V
G
798
1871

FA
V
C
3/1871

REGISTRATO

ATTI

DEL

CONSIGLIO PROVINCIALE

DEL

PRINCIPATO CITERIORE

Sessione ordinaria 1871 e straordinaria
di Novembre dello stesso anno

BIBLIOTECA GIOV. CUOMO · SALERNO

SALERNO
STABILIMENTO TIPOGRAFICO DI RAFFAELLO MIGLIACCIO
1871

ELENCO

DEI SIGNORI

CONSIGLIERI PROVINCIALI

DEL

PRINCIPATO CITERIORE

PER I MANDAMENTI DI

CIRCONDARIO DI SALERNO

Salerno	1	LUCIANI DOTT.r COMM.e MATTEO
	2	DELLA MONICA FEDERICO
	3	FERRARA AVV.o GENNARO
Vietri sul Mare .	4	PIZZICARA AVV.o CAV. FRANCESCO
Maiori.	5	PISACANE ANDREA
Amalfi-Positano .	6	CAMERA ANDREA
	7	TRARA-GENOINO CAV. GIUSEPPE
Cava dei Tirreni .	8	ATENOLFI MARCH.se PASQUALE
	9	PISAPIA AVV.o DIEGO
Pagani.	10	PADOVANO NOTAR DOMENICO
	11	FERRAIOLI NOTAR LUIGI
Nocera	12	ARCUCCI AVV.o GIOVANNI
	13	DE ANGELIS DOTT.r GIULIO
Angri	14	ADINOLFI AVV.o ANTONIO
	15	DE GIOVANNI DOTT.r TOMMASO
Castel S. Giorgio .	16	CALVANESE AVV.o FRANCESCO
Mercato S. Severino	17	DE FALCO AVV.o CAV. PIETRO
	18	D' ORSI CAV. GERARDO
Baronissi. . . .	19	NAPOLI RAFFAELE
S. Cipriano . . .	20	ALFANI MARIANTONIO
Montecorvino . .	21	BUDETTA NOTAR PASQUALE
Sarno	22	NUNZIANTE AVV.o GAETANO
	23	D' AMBROSI AVV.o FRANCESCO

CIRCONDARIO DI CAMPAGNA	Campagna . . .	24	CASTAGNA VINCENZO
	Eboli	25	D' URSO ING.e FRANCESCO PAOLO
	Contursi	26	DE' MARTINI NOTAR VINCENZO
	Laviano	27	FOSELLI AVV.o GAUDIOSO
	Buccino	28	BONAVOGLA CLEMENTE
	Capaccio	29	BELLELLI COMM.e ENRICO
	Postiglione . . .	30	GUGLIELMOTTI AVV.o GIUSEPPE
	Roccadaspide . .	31	TUFANI FRANCESCO
	S.Angelo Fasanella	32	CURZIO ANDREA

CIRCONDARIO DI SALA CONSILINA	Sala Consilina . .	33	DEL VECCHIO VINCENZO
	Padula.	34	SANTELMO ALFONSO
	Polla	35	MELE DOMENICO GIULIO
	Caggiano	36	BASILONE AVV.o MARCO
	Teggiano	37	MARONE PIETRO
	Montesano . . .	38	GERBASIO FRANCESCO
	Sanza	39	ORLANDO AVV.o DONATO
	Vibonati	40	PETROSINI AVV.o NICOLA

CIRCONDARIO DI VALLO DELLA LUCANIA	Vallo della Lucania	41	ALARIO AVV.o CAV. FRANCESCO
	Pollica.	42	ZAMMARELLI RAFFAELE
	Castellabate . . .	43	GUGLIELMINI AVV.o ANDREA
	Gioi.	44	COCCOLI RAFFAELE
	Laurino	45	MAGLIANI DOTT.r CAV. RAFFAELE
	Torreorsaja . . .	46	DE CARO BAR.ne GIUSTINO
	Torchiara . . .	47	CAGNANO DOMENICO
	Pisciotta	48	DE DOMINICIS BAR.ne TEODOSIO
	Camerota. . . .	49	BELLOTTI ING.e GIUSEPPE
	Laurito	50	GALIETTI VINCENZO

CARICHE

DEL

Consiglio Provinciale

Presidente — LUCIANI COMM.e MATTEO
Vicepresidente — ALARIO AVV.o CAV. FRANCESCO
Segretario — CALVANESE AVV.o FRANCESCO
Vicesegretario — GUGLIELMINI AVV.o ANDREA

Deputati ordinarii

ALARIO AVV.o CAV. FRANCESCO
BELLOTTI ING.e GIUSEPPE
CALVANESE AVV.o FRANCESCO
DE FALCO AVV.o CAV. PIETRO
NUNZIANTE AVV.o GAETANO
PADOVANO NOTAR DOMENICO
PIZZICARA AVV.o CAV. FRANCESCO
TRARA-GENOINO CAV. GIUSEPPE

Deputati supplenti

BASILONE AVV.o MARCO
DELLA MONICA FEDERICO

SESSIONE ORDINARIA

dell' anno 1871

CONSIGLIO PROVINCIALE

DEL

PRINCIPATO CITERIORE

Sessione ordinaria 1871

1.°

PROCESSO VERBALE

della seduta del 4 settembre, 1871, in prima convocazione

Presidenza del consigliere anziano sig. dott. De Angelis

L'anno 1871, il giorno di lunedì 4 del mese di settembre, in Salerno, s'è riunito a norma di legge, il Consiglio provinciale in sessione ordinaria nella solita aula delle sue tornate.

La presidenza è assunta dal signor Giulio De Angelis qual consigliere anziano d'età, e le funzioni di segretario dal signor Francesco Calvanese più giovane, con l'assistenza del Commessario regio Prefetto comm. Belli.

Fatto l'appello nominale rispondono i sig. consiglieri:

1. **Budetta**
2. **Calvanese**
3. **De Angelis**
4. **Foselli**
5. **Basilone**
6. **Orlando**
7. **Ferrara**
8. **Marone**
9. **Trara-Genoino**
10. **Pizzicara**

Non essendo legale il numero degl' intervenuti per poter regolarmente deliberare, l'adunanza si è sciolta, ritenendo la 2.ª convocazione pel giorno 11 corrente, com' è annunziato nella nota d' invito diramata a' consiglieri.

Il Segretario d' età — F. CALVANESE

Il Presidente d' età — G. DE ANGELIS

Sessione ordinaria 1871

2.°

PROCESSO VERBALE

della seduta del dì 11 settembre 1871

Presidenza del consigliere anziano d'età Avv.° Pisapia

All'una p. m. del suddetto giorno, secondo l'indicazione della nota d'invito, in seconda convocazione, si apre l'aula delle deliberazioni consiliari. Siede al seggio presidenziale il succennato Presidente d'età, e tiene le funzioni di Segretario il più giovane, consigliere GUGLIELMINI.

Ordinato l'appello nominale, rispondono i seguenti consiglieri:

1. **Adinolfi**
2. **Alario**
3. **Basilone**
4. **Budetta**
5. **Bellelli**
6. **Calvanese**
7. **De Angelis**
8. **De Caro**
9. **De Giovanni**
10. **De' Martini**
11. **D'Urso**
12. **Del Vecchio**
13. **De Falco**
14. **Ferraioli**
15. **Ferrara**
16. **Foselli**
17. **Gerbasio**
18. **Guglielmini**
19. **Guglielmotti**
20. **Luciani**
21. **Magliani**
22. **Marone**
23. **Napoli**
24. **Nunziante**
25. **Orlando**
26. **Pisapia**
27. **Pizzicara**
28. **Santelmo**
29. **Trara-Genoino**

Essendo per seconda convocazione il numero valido, il comm.e BELLI, Prefetto, in nome del Re, dichiara aperta la sessione.

È data la parola al consigliere DE ANGELIS, che giustifica, per causa di malattia, la mancanza del suo collega di Nocera il consigliere ARCUCCI. Del pari il consigliere TRARA-GENOINO scusa l'assenza per simile motivo

del consiglier Padovano; e simile dichiarazione è fatta dal consiglier Alario nello interesse del collega Cagnano.

1.°

Elezioni dell' Uffizio di Presidenza.

Con iscrutinio segreto, verificato dai consiglieri de' Martini e Basilone, è eletto Presidente definitivo il consigliere comm. Luciani Matteo con voti 25.

È nominato in seguito Vicepresidente con 17 voti il consigliere Alario cav. Francesco in secondo scrutinio, non essendosi nel primo ottenuta la maggioranza assoluta.

Indi la carica di segretario è stata conferita al consigliere Calvanese Francesco con voti 20; e quella di vicesegretario al consigliere Guglielmini Andrea con voti 17.

Per le risultanze delle quali elezioni, il Presidente di età li proclama e li invita ad occupare i loro seggi.

2.°

Rinnovazione della metà della Deputazione provinciale.

Essendo stata tutta eletta l'anno scorso, dietro dimessione, si deve ora sorteggiarne la metà e rimpiazzarla. Ma il consigliere De Caro, avuta la parola, sostiene che sia più opportuno rimandarne la scelta alle tornate consecutive, perchè fu questa lodevole costumanza qui quasi costantemente seguita, e perchè i novelli consiglieri abbiano tempo, non solo a conoscere le qualità de' colleghi che potrebbero da nuovo essere eletti, ma eziandio valutare la responsabilità dei cessanti.

Nel frattempo sorgono i deputati Adinolfi e Napoli a dichiarare, che per motivi personali di salute e di famiglia si dimettono.

Il consigliere Basilone osserva essere questa rinunzia oziosa, da che non c' è più Deputazione quando comincia la sessione ordinaria. Ma i consiglieri Calvanese ed Alario sostengono che la Deputazione c' è fino al rimpiazzo, sia pel motivo di non potersi concepire provinciale amministrazione, senza che i suoi poteri ordinarii fossero in piedi, sia perchè i vecchi amministratori tengono il mandato fino al loro rimpiazzo, e sia per la ragione più calzante d' avere la Deputazione incarichi speciali, che promanando dalla legge, la sottraggono dalla dipendenza sostenuta dal consigliere Basilone.

Rettificato indi che i due suddetti rinunzianti vogliono, con la dimissione anticipata far luogo al loro rimpiazzo nella rinnovazione della metà della Deputazione, il Consiglio prende atto delle due rinunzie.

Intanto il Commessario del Re avverte, che sebbene la legge non obblighi di fare la rinnovazione alla prima tornata, vuole tuttavia che la si eseguì in una delle prime, tanto che tale pratica viene raccomandata dalle circolari del Governo.

Quì la discussione si chiude. Ed il Consiglio adotta unanimamente il rimando della elezione, che dovrà rimpiazzare i deputati DE FALCO e TRARA-GENOINO che decaddero come sorteggiati nella passata gestione, e di ADINOLFI e NAPOLI rinunzianti. Il deputato supplente poi da eliggersi rimpiazzerà il consigliere MAZZIOTTI, che trovasi decaduto, non essendo quest' anno stato rieletto consigliere.

3.°

Nomine diverse.

Consiglieri circondariali di leva, mediante segreta votazione verificata dalla presidenza con i medesimi scrutatori, risultano eletti:

Per Salerno, membri *ordinarii* i Consiglieri FERRARA e PETROSINI con voti 23 — *Supplenti* BASILONE e D' URSO con voti 21.

Per Campagna, *ordinarii* CURZIO con 24 e CASTAGNA con 25 suffragii — *Supplenti* TUFANI con 22 e BUONAVOGLIA con voti 15.

Per Vallo, *ordinarii* COCCOLI e CAGNANO con tutti i suffragii — *Supplenti* MAGLIANI e GALIETTI egualmente.

Per Sala, *ordinarii* DEL VECCHIO con 24 e SANTELMO con altrettanti — *Supplenti* GERBASIO con 25 e MELE con voti 23.

Prima di discendere ad altre nomine si dichiara avere il consigliere DE' MARTINI, prima della votazione, insistito di non essere rinominato per la leva del circondario di Campagna, per motivi di salute e di famiglia.

Revisori ordinarii dei conti del 1870 sono scelti i consiglieri BUDETTA e DE CARO, il primo mediante 17 e l'altro con 14 voti; revisore supplente risulta il consigliere ORLANDO con voti 28, praticandosi tale elezione per maggioranza relativa.

Procedesi alla nomina dei componenti la commissione per l'esame della lista dei giurati. Sono confermati alla unanimità, membri ordinarii i consiglieri FERRARA e PETROSINI; membri supplenti i consiglieri NUNZIANTE e BASILONE.

Dipoi con tutti i voti è rinominato membro della Giunta di vigilanza della scuola nautica di Amalfi il consigliere DELLA MONICA.

Sono pure con la totalità dei voti rinominati membri del Consiglio di sanità marittima i consiglieri BUDETTA e BELLOTTI.

Come membro del Consiglio di Amministrazione del convitto annesso al liceo Tasso di Salerno è mantenuto, con la pienezza dei suffragi, il consigliere FERRARA.

Parimenti, in evasione di proposta analoga, è all' unanimità nominato, pel convitto del ginnasio G. B. Vico di Nocera il consigliere FERRAIOLI.

Si passa in seguito alla nomina dei due componenti la commessione per la vendita dell' asse ecclesiastico, ne' sensi della legge del 15 agosto 1867, avendo compiuto il biennio i signori FAIELLA avvocato MODESTINO e SANTORO ing.° MICHELE. Potendo essere rieletti, sono confermati eziandio alla unanimità.

La consecutiva votazione riflette la designazione dei due membri da entrare nella composizione della commessione di vigilanza sulla coltivazione dei tabacchi. Sono eletti i signori DE ANGELIS FRANCESCO del fu Giulio con 26 voti, e DE MARINIS Barone ALFONSO con altrettanti.

Infine perito nell' interesse dei coltivatori del tabacco è scelto SALSANO LUIGI con 24 suffragii, avendone avuti soli 4 l' altro candidato PISAPIA FELICE.

4.°

Nomina di una commessione per riferire sulle petizioni.

Il Consiglio con tutti i voti stabilisce doversi comporre di tre persone, e ne delega la nomina al presidente, che la determina nelle persone dei consiglieri ALARIO, DEL VECCHIO e D' AMBROSI.

Dopo poi essersi deciso a mozione del consigliere BUDETTA, che le tornate sussecutive debbano cominciare alle 9 a. m., la seduta è levata.

Il Presidente d' età
D. PISAPIA

Il Presidente definitivo
M. LUCIANI

Il consigliere anziano
G. DE ANGELIS

Il Segretario d' età
A. GUGLIELMINI

Il Segretario
F. CALVANESE

Sessione ordinaria 1871

3.°

PROCESSO VERBALE

della seduta del 12 settembre 1871.

Presidenza Luciani

La seduta è dichiarata aperta dopo l'appello nominale, a cui hanno risposto i seguenti consiglieri:

1. Adinolfi
2. Basilone
3. Bellelli
4. Calvanese
5. Curzio
6. D' Ambrosi
7. De Caro
8. De Falco
9. De Giovanni
10. De' Martini
11. D' Urso
12. Del Vecchio
13. Ferraioli
14. Gerbasio
15. Guglielmini
16. Guglielmotti
17. Luciani
18. Magliani
19. Marone
20. Nunziante
21. Orlando
22. Petrosini
23. Pisapia
24. Pizzicara
25. Trara-Genoino

È letto ed approvato il verbale della seduta di ieri.

Il segretario legge le scuse per l'assenza del consigliere Coccoli, intrattenuto dai lavori del Consiglio di leva circondariale del Vallo, e quelle dei consiglieri Mele e Galietti, che si dichiarano infermi.

È comunicato il sunto delle petizioni e la nota onde il Provveditore agli studii fa omaggio dell'annuale relazione sopra l'insegnamento elementare.

Il Casino sociale, con la sua usata cortesia, apre le sue sale ai componenti del Consiglio. La gentile lettera vien letta, e si prega il presidente di rispondere con le dovute grazie.

Il consigliere Guglielmini domanda la parola e dice, che fin dal 1869 il municipio di Lustra chiese un soccorso alla Provincia per aprire un istituto nell' antico convento de' Trinitarii. Si mandò alla Deputazione d' informare e riferire. Il lungo silenzio, ed il pericolo che il tempo imprima di più le sue orme distruttrici su quel locale già fatescente, muovono l' interrogante a voler sapere qualche cosa in proposito.

Il deputato consigliere de Falco accenna che, essendo passata la pratica al Provveditore agli studii, dopo che l' anno passato fu mandata alla Deputazione, questa, ritenendo tale incarico, si riserva di provvedere ove ne sarà il caso. E seguitando a tener la parola per mozione d' ordine, soggiunge essere bene che venga introdotta l' usanza di mandare al bilancio qualsiasi petizione che concerne spèndio dei nostri fondi, intendendosene volentieri il perchè.

Il consigliere de Caro contrasta questo rinvio così reciso al bilancio, ed inclina ad un' opinione media, vale a dire a rinviare preliminarmente le petizioni allo scrutinio della commissione, e subordinare a questo il rimando del de Falco, potendo anzi dovendo accadere che se ne faccia una cèrna, e si cansi d' imbarazzare stranamente la discussione del conto presuntivo.

Il consigliere d' Urso va più oltre proponendo di rigettare fin d' ora, ed in massa, tutte le richieste di sussidio, la cui pertinace e svariata invasione farebbe credere che i richiedenti tenessero la Provincia in conto di un monte di misericordia.

Entrano i consiglieri Curzio, Pizzicara, Napoli e Pisapia.

Il consigliere d' Urso, contrastato in questa sua severa opinione, massime dai consiglieri Bellelli e Guglielmini, non intende che sia negata l' eccezione a dei casi specialissimi che meritano di essere considerati. Ma non ostante questa soggiunta, chiede il voto sopra la proposizione sua.

Dibattuta poscia in varia maniera l' opportunità di rimettere il terminativo giudizio delle dimande alla commissione, i consiglieri Calvanese e de Caro suggeriscono che l' incumbenza di quella si limiti a chiarirne l' entità, per indi attendere che il Consiglio, le rigetti, le adotti o le rimandi al bilancio.

Chiusa quindi la discussione il de Caro propone la seguente proposizione:

« Il Consiglio delibera rinviarsi tutte le petizioni alla commissione « nominata per l' esame di esse, la quale ne farà rapporto, e passa all' or- « dine del giorno ».

Prima però è messa a partito la proposta d' Urso, che resta respinta con 23 voti contro due.

Dipoi all' unanimità è adottata quella del consigliere de Caro.

Esaurito l' incidente, il consigliere Petrosini, che dovrebbe riferire in questa seduta sopra il regolamento per la coltivazione del riso, ne chiede il rimando per mancanza di alcuni elementi ufficiali che attende.

È rimandato.

1.°

Domanda di Nicola Milite per aprire un vano sul parapetto del ponte Cagnano, — di Guerritore Nicola per la costruzione di un muro limitrofo alla strada provinciale a Barbazzano; — del parroco di Rotino per murare un suo fondo limitrofo alla provinciale di Vallo — Relatore il deputato DE FALCO.

Nicola Milite di Ponte Cagnano ha una casa che termina col parapetto del ponte, e per uscire sulla via, chiede la permissione di romperlo e farvi una porta. Si tratta d' invadere la proprietà provinciale; crearvi una servitù e prepararsi un impedimento, mercè un diritto acquisito pel caso di una qualsiasi rettifica del ponte.

Il deputato riferente per questi motivi dichiara che la deputazione propone il rigetto della richiesta. Il Consiglio ad unanimità adotta.

Due altre domande simigliantissime fra loro, facevano pervenire all'ufficio della deputazione, Nicola Guerritore di Pagani, ed il parroco di Rotino Francesco d'Augusto. Quello vorrebbe costruire un muro di cinta ad un suo terreno in Barbazzano, all' orlo del ciglio della limitrofa strada provinciale di Scafati; e questi fare lo stesso su quella di Vallo.

La Deputazione, in entrambi i casi, vede nell' occupazione dello scarpato un pregiudizio al dritto di proprietà della provincia e ritiene, nella sostituzione del muro, dànno e non compenso pel deperimento del manufatto. Essa adunque, per organo del relatore, dichiara che non si sentì competente nè a secondare, nè a respingere le sue dimande, ma ne consiglia il rigetto.

Nessuno avendo chiesta la parola, si discende al partito sulle dimande di Guerritore e del parroco di Rotino, che sono rigettate all' unanimità.

2.°

Esame della gestione, esercizio 1870 della Cassa di risparmio salernitana; e nomina del membro scadente di quell' amministrazione.

Secondo il consueto, ed in dipendenza dell' art. 59 del regolamento organico della suddetta Cassa, il consigliere PISAPIA, riferente, presenta alla Assemblea il resoconto dell'anno passato. Il movimento delle operazioni in lire 100,014 si vantaggia su quello dell' anno precesso per lire 4009; lieve miglioramento, ma di fronte alle difficoltà di ogni natura che contrastano alle nostre popolazioni le abitudini del risparmio e della previdenza, si rende pur confortante un leggiero passo in avanti.

L' ingerenza del Consiglio provinciale in cotesta amministrazione speciale, consistendo nella sua sorveglianza e nel suo appoggio, oggi l'Assemblea, a titolo d' incoraggiamento e benemerenza, è invitata ad esprimere la

sua alta soddisfazione agli amministratori della Cassa, ed ordinare eziandio che il quadro suddetto sia pubblicato negli atti consiliari secondo l' usato.

La proposizione è ammessa all' unanimità.

Compita la deliberazione sulla relazione della Cassa di risparmio, è proposta la nomina d' un membro dell' amministrazione scadente in persona del signor Galdi Emilio, che viene riconfermato all' unanimità dei suffragi, dati e scrutinati secondo le forme della legge.

3.°

Comunicazione intorno alla convenzione con la Banca Agricola pel servizio della cassa provinciale.

Il deputato DE FALCO sorge a rassegnare all'Assemblea d'essersi istituite delle trattative tra la deputazione e la Banca Agricola Nazionale per cederle, dal 1.° del prossimo gennaio, il servizio della tesoreria di questa Provincia, che sarebbe in rapporto con una sede succursale di quell' istituto prossima ad installarsi in Salerno.

La convenzione ha tre capi: 1.° l' assunzione gratuita del servizio della cassa: 2.° la profferta di un prestito di un milione di lire da completarsi negli anni 1872 e 73, pagando nel primo anno lire 30,000 al mese, e nel secondo lire 60,000 al mese, e senz' interessi per tale periodo, e dopo tal periodo, col pagamento dell' annua ragione del 6,40 per °/₀ come interesse ed ammortizzamento, effettuabile nel periodo di anni 25. Il terzo capo riguarderebbe l' apertura di un conto corrente concepito così: cioè, che la Banca corrisponderebbe l' interesse del 2 per °/° sulle somme della provincia esistenti in cassa, e la provincia, di rincontro, abbuonerebbe il 5 per °/₀ alla Banca sulle somme da questa anticipate. Ben vero l' anticipazione in ogni caso non sorpasserebbe le lire 50,000.

Queste profferte, da parte della Banca, avrebbero in corrispettivo l' obbligo della Provincia di sottoscrivere all' acquisto di mille azioni di essa Banca.

Ciascuna azione ammonta a lire 50 e sarebbe da versarsi a decimi; il primo nel giorno della esecuzione del contratto, il secondo dopo quattro mesi, il rimanente di mese in mese fino al saldo.

La Deputazione si fa un pregio di dichiarare che essa, rimpetto all' importanza di simile combinazione, non crede conveniente esprimere per ora alcuna sua opinione; anzi prima di affidare all' alto senno del Consiglio la plenaria discussione di questo vitale ed importantissimo affare, desidera che si nomini una commissione, che, congiunta con essa, studii e ne prepari la proposta, potendo chiamare nel suo seno il presidente della Banca per ultimare le condizioni che saranno del caso.

Il Consiglio adotta, e sono nominati della commissione, con tutti i voti, i consiglieri D' AMBROSI, DE CARO, BELLELLI ed ALARIO.

4.°

Concorso della nostra Provincia per la costruzione della ferrovia Eboli-Reggio.

Il consigliere riferente signor ALARIO, comincia il suo discorso toccando gli antecedenti che dettero luogo alla deliberazione dell'anno passato pel concorso della nostra Provincia, a fine di promuovere la costruzione della ferrovia Eboli-Reggio.

È risaputo come l'iniziativa, partita del Consiglio provinciale di Napoli, fu seguita da noi e da altre Provincie, e che di più quella conferì mandato alla sua Deputazione, sia per la formazione di un comitato rappresentante tutte le provincie interessate alla costruzione della rammentata ferrovia, sia per concorrere in un consorzio per gli studii necessarii, sia per fare quant' altro si credesse meglio a raggiungere più prontamente lo scopo.

Avveniva questa deliberazione nella tornata del 13 aprile 1871; e quella Deputazione adempiva alla nomina del Comitato nella seduta del 30 di agosto ultimo scorso, designandone a componenti i suoi consiglieri signor barone Nicotera, Mantese ed Orilia. Nello istesso tempo deliberava, che ne fosse partecipata la nomina ai corpi morali concorrenti, affinchè ognuno indicasse un suo delegato munito dei necessarii poteri, come la Provincia di Reggio aveva praticato.

Questa partecipazione veniva fatta all' ufficio di questa Provincia il dì 4 corrente, e nell'odierna seduta il consigliere riferente, in coerenza dell' invito di Napoli, propone la scelta di un suo delegato per far parte del Comitato promotore di Napoli.

Dopo essersi esteso sulla convenienza di tale avvenimento, l' oratore accenna alle opportune facoltà da darsi al delegato, le quali debbono indirizzarsi specialmente a congiungere gli sforzi di tutte le Provincie interessate, ed a proporre una più larga associazione, avvisando ai mezzi di chiamare Comuni e particolari al concorso, come di già questa Provincia aveva nel suo territorio cominciato a praticare, mediante un locale comitato promotore: in somma con ogni ampia facoltà di promuovere e spingere a risultati pratici l' alto proposito, e con mandato di riferire le pratiche avviate, affinchè possa in qualunque tempo darsene ragione all' assemblea provinciale.

Lo stesso consigliere riferente dopo ciò, dichiara che coglie l'occasione per comunicare al Consiglio che il sindaco di Benevento, con sua nota del 23 giugno ultimo, lo abbia invitato a far pratica presso questo Consesso onde fosse fatto voto al Governo che la ferrovia Termoli-Campobasso s' innestasse a Benevento, e non a Ponte, luogo fra Telese e Benevento istesso, cosa che scontenterebbe l' uno e l'altro paese. I desiderii però di Benevento collimano eziandio con le vedute della Società delle meridionali,

la quale con questo mezzo si dirigerebbe per Isernia e Sora a Roma anzichè a Termoli; mentre, qualora l'innesto delle linee venisse a Ponte, tutti coloro che si portano sia a Termoli, sia negli Abruzzi, sia a Roma, sarebbero obbligati a fare in questa stazione un trasbordo per mettersi sulla linea di Ponte, e quivi eseguirne un secondo per prendere la linea conducente per Campobasso alle località predette. In oltre la congiunzione a Benevento riuscirebbe giovevole alla nostra Provincia; dappoichè è intenzione della Società delle ferrovie meridionali non costruire il tratto da Benevento a Campobasso, se non sotto condizione, che le fosse concessa la linea da Benevento ad Avellino e la congiunzione di essa a Salerno per la vallata dell'Irno. Ciò posto soggiunge, che, a suo modo di vedere, nulla più di ciò tornerebbe opportuno agl'interessi della nostra Provincia, epperò non potrebbe punto esitare a fare il voto a cui la Provincia di Benevento la invita.

Questo voto inoltre, fatto ed adempito dal Governo, farebbe sorgere nelle provincie di Campobasso, Benevento ed Avellino l'interesse alla costruzione della linea Eboli–Reggio; quindi ecco indiscutibile l'opportunità d'invitarle a votare anch'esse per tale opera un competente sussidio.

In conchiusione quindi propone: « di farsi voto al Governo perchè la « linea ferroviaria Termoli-Campobasso si sviluppi a Benevento, da dove « dilungandosi per Avellino, vada a congiungersi a Salerno, per Sanse- « verino e la vallata dell'Irno ».

« Invitarsi le Provincie di Campobasso, Benevento ed Avellino a vo- « tare un sussidio alla ferrovia Eboli-Reggio, quantevolte sia costrutta la « linea di congiunzione fra Benevento ed Avellino ».

« Procedersi alla nomina di uno o due individui per rappresentare la « provincia di Salerno al Comitato promotore di Napoli, per cooperare allo « scopo assegnato al medesimo e nei sensi sopra spiegati ».

Qui essendosi dal consigliere Petrosini trovata difficoltà di procedersi sollecitamente alla nomina, perchè gli pare che in una votazione improvvisa potrebbero pregiudicarsi le ragioni del suo circondario; il consigliere Alario, a calmare le apprensioni del consigliere Petrosini, propone di nominarsi due individui. Indi il presidente, niun altro avendo chiesta la parola, ha invitato l'assemblea a deliberare; e per alzata e seduta, con tutti i voti, è stata adottata la suespressa proposizione del consigliere Alario.

Indi con iscrutinio segreto, verificato a norma di legge, sono delegati all'unanimità come nostri rappresentanti nel Comitato di Napoli promotore della ferrovia Eboli-Reggio, il signor consigliere barone Giustino de Caro ed il cavalier Angelo Abatemarco Procuratore del Re.

Indi la seduta è levata.

Il Presidente
M. LUCIANI

Il Consigliere anziano
D. PISAPIA

Il Segretario
F. CALVANESE

Sessione ordinaria 1871

4.°

PROCESSO VERBALE

della seduta del 14 settembre 1871

Presidenza Luciani

Si è dichiarat' aperta la seduta dopo verificato il numero legale dei consiglieri intervenuti, che sono quelli che seguono:

1. **Adinolfi**
2. **Basilone**
3. **Bellelli**
4. **Cagnano**
5. **Camera**
6. **Calvanese**
7. **Curzio**
8. **D' Ambrosi**
9. **De Angelis**
10. **De Caro**
11. **De Falco**
12. **De Giovanni**
13. **Del Vecchio**
14. **De' Martini**
15. **Foselli**
16. **Gerbasio**
17. **Guglielmotti**
18. **Luciani**
19. **Magliani**
20. **Nunziante**
21. **Orlando**
22. **Pisapia**
23. **Pizzicara**
24. **Petrosini**
25. **Santelmo**
26. **Trara-Genoino**

È letto il verbale della seduta antecedente, che dopo una rettifica chiesta dal consigliere PETROSINI è approvato.

L' ordine del giorno reca

1.°

Parere chiesto dal Governo intorno alla circoscrizione delle Esattorie.

Il deputato PIZZICARA avuto la parola espone, che nelle Provincie dell' ex Regno Napolitano si pratica oggi, alla base delle antiche leggi, l'esazione dei tributi diretti per l' organo delle esattorie comunali, essendovi percettori mandamentali di nomina governativa, come semplici eccezioni. Ora,

per la nuova legge sulle riscossioni di quei tributi, sono installate esattorie comunali in via di regola, ed in linea di eccezione, sono permesse in consorzii di più Comuni.

Il legislatore però, come equa misura, adottava un temperamento transitorio per riguardo ai percettori esistenti, permettendo al potere esecutivo di mantenerli per un quinquennio, serbando le circoscrizioni, o per meglio dire, le percettorie esistenti. Il decreto del 19 luglio di questo anno chiedeva il parere di questo Consesso intorno al se debbansi tenere per il tal periodo le circoscrizioni delle percettorie come oggi sono, lasciando i municipii provvisti di esattori rimpetto al diritto comune della nuova legge, diritto che consiste ad avere l'esattore proprio o in comune con un consorzio volontario.

Soggiungea il consigliere relatore, che la misura transitoria di cui trattasi è subordinata del resto alle deliberazioni dei Comuni o delle rappresentanze consorziali, quindi l'ufficio del Consiglio provinciale è limitato a dire se nulla osti per suo parere che tale equa misura venisse in atto.

Rassegna pure esservi esattorie comunali nella maggior parte di luoghi di questa provincia, e soltanto 22 avere i percettori esercenti nei 10 mandamenti che li contengono. Questi mandamenti sono: Salerno, Vietri, Cava, Nocera, Angri, Sarno, Castel S. Giorgio, Sanseverino, Baronissi e Montesano, fra i quali, tranne Cava e Salerno che stanno soli, non si saprebbe trovar ragione contro la convenienza, che gli altri rimangono aggruppati sotto il rapporto delle percettorie rammentate.

Ciò posto il Consiglio, con tutti i voti, esprime il parere che, in senso del 2.° capoverso dell'art. 103 della predetta legge, si possono mantenere le circoscrizioni delle percettorie sopraddette.

2.°

Discussione dei provvedimenti contro la peste bovina, provocati dalla Provincia di Bologna.

A relazione del deputato DE FALCO viene l'assemblea istruita come nel 1866 il Consiglio provinciale di Bologna, pel fine di porre ostacolo alla peste bovina abbia, fra gli altri provvedimenti, autorizzata la sua Deputazione ad erogare la somma di lire 10,000 per l'acquisto e conseguente uccisione dei primi capi ammalati od accennanti a prodromi d'infezione.

Siffatta misura allora non ebbe applicazione per allontanamento del pericolo; ma ciò non ostante, minacciante di nuovo in questo anno, pose sull'avviso quella Deputazione, che ai 19 maggio scrisse una circolare per ottenere che da tutte altrettanto si facesse. È, soggiunge il relatore, un nesso morale che Bologna chiede alle Provincie consorelle per premunirsi contro il pericolo.

Posto termine a questa narrativa, il consigliere MAGLIANO l'oppugna,

allegando non essere bisogno di queste difese nella nostra provincia per non esservi grandi mandre o moltiplici capi bovini.

La quale opinione viene fortemente combattuta dal consigliere BELLELLI, citando non solo gli armenti della Piana, ma indicando eziandio come non siavi piccolo podere che non abbia connesso alla sua produzione gli animali vaccini, vuoi per i lavori dei campi, vuoi per i letami e le produzioni dei vitelli e del latte.

Il consigliere DE CARO non s' opporrebbe alla misura in sè stessa, ma dichiara, che ove l' adottassimo, ci troveremmo a difettare dei mezzi veramente efficaci. La finanza provinciale non permette di esser condiscendenti e di adoperare quella larghezza di mezzi che condurrebbero allo scopo, come per citarne uno fra tanti, sarebbe quello di avere in ogni località dei veterinarii che sapessero conoscere l' indole del morbo, e sorvegliare i coloni ed i possessori dei bovini, interessati a celarne i malori. Egli perciò oppugna l' idea del consigliere GUGLIELMOTTI, che, avendo parlato prima, vorrebbe che alcuna cosa seria facessimo, essendo meglio non far nulla che far poco e male.

Udite altre insistenze e repliche dei due ora detti contradittori, ha ripreso la parola il consigliere riferente per dire, che trova la proposta di Bologna poco opportuna rispetto a noi, prima per la difficoltà di definire la malattia quando comparisse in luoghi, ove senza il sussidio dell' arte zooiatrica e senza mezzi rapidi e sicuri di sorveglianza, facilmente si nasconderebbe il fatto genuino, in secondo luogo pel pericolo che dei casi semplici passassero per casi gravi, con scopo di frodare alla nostra finanza una somma. Tanto non può avvenire per Bologna, ove l' agricoltura più progredita e l' utilità più bene intesa della opportuna prevenzione, fa senza dubbio cooperare l' interesse particolare con l' utile generale.

Propone perciò l' ordine del giorno puro e semplice, che raccoglie tutti i voti.

3.°

Richiesta del comune di Campora per distaccarsi dal mandamento di Gioi ed aggregarsi a Laurino.

Il consigliere MAGLIANI s' è levato a sostenere questa proposta, già dibattuta lungamente l' anno scorso nella seduta del 16 settembre. Per la ragione di una futura legge promessa intorno alle circoscrizioni mandamentali, che ancora si attende e forse per lunga pezza si aspetterà fu adottata la sospensiva senza essersi, non che prelibata, approfondita la quistione del merito dopo lungo dibattere. Il sostenitore di oggi fu pure quello dell' altra volta che rivanga e rincalza gli antichi argomenti, li chiama a rassegna, e vi aggiunge questi altri fatti cioè: essere il mandamento di Gioi di 8784 abitanti senza Campora, quello di Laurino, compreso Campora, es-

sere di 10050; comprenderebbe il primo sei comuni, il secondo 7; di tal che l' innovazione metterebbe in migliore equilibrio i due mandamenti sì pel numero dei comuni come per quello degli abitanti. Le spese mandamentali pel comune di Gioi non sarebbero aggravate, avvegnachè oggi il fondo di lire 388.50, ratizzato per Campora, sia di lire 62.35, le quali divise ai rimanenti sette comuni li aggravebbe per sole altre lire 8.90. Egli fa appello da ultimo alla ragione dei fatti, e dichiara che il suo assunto rimarrà trionfante qualora altri fatti non gli si oppongono, ma solo i vaghi motivi dell' aspettativa della legge ed i criterii di essa, che possono variare fino a che non la si promulga: non potersi adunque i fatti ed i veri interessi postergare per vane aspettative e per istabili criterii.

Il Commessario del Re dice che la sospensiva, che intervenne l' anno passato, ha l' istessa ragione di essere oggi, e che i criterii delle circoscrizioni mandamentali perdurano invariati nel concetto del Governo, quindi si oppone alle conclusioni del proponente.

In seguito ha preso la parola il consigliere NUNZIANTE contro; ed a favore il consigliere GUGLIELMOTTI, che sotto sopra ha rincalzato le argomentazioni del MAGLIANI concludendo che, se le ragioni stanno, il parere del Consiglio può essere libero, senza impedire che il Governo sia libero anche esso nelle sue vedute circa le circoscrizioni che andrà a proporre.

Chiesta la chiusura ed ammessa, si propone l' ordine del giorno puro e semplice che è respinto.

Messa quindi a partito la proposta, è adottata con voti 23 contro due, mediante votazione per alzata e seduta.

4.°

Comunicazione da parte della Deputazione di una sua deliberazione circa la retta dei folli poveri di Aversa.

Il deputato TRARA-GENOINO espone essersi, con deliberazione dell' anno scorso, fissata la retta giornaliera dei matti in lira 1. 15

Considerando però che le regole dell' amministrazione del manicomio d' Aversa ne ammettono l' ammontare a lira 1. 50 per giorno, e che la Deputazione abbia dovuto aderirvi, non essendo in sua balìa modificarla, nè convenendo affrontare il pericolo di vederli cacciati;

Considerando che sia opportuno il consentire, avuto anche riflesso alle avvertenze del consigliere FERRARA, con cui si è rettificato costituirsi quella partita di lira 1. 15 per la cibaria e centesimi 35 per le rimanenti occorrenze dei ricoverati;

Considerando che ammessi questi fatti ineluttabili, sia inopportuno mandarne la discussione al bilancio come vien proposto da altro consigliere.

Attesochè al bilancio si può mandare il semplice stanziamento della cifra relativa;

Per tali motivi

Il Consiglio, con tutti i voti, approva la deliberazione d'urgenza della Deputazione, con cui la retta dei folli sopra cennata è complessivamente elevata a lira 1.50 al giorno per ciascun individuo.

5.°

Del progetto di una sala di disciplina nella Caserma di Ponte Cagnano.

A nome della Deputazione ha la parola il deputato DE FALCO che dichiara essere in pronto il progetto di questa spesa per l'ammontare di lire 3600.

Per sfuggire questa novella gravezza la Deputazione non lasciò via intentata; ma pur troppo il dettato dei regolamenti e l'esigenza dell'arma dei carabinieri a volere di quelli l'esatta esecuzione, fanno di questa novella spesa una necessità inevitabile. In quanto al costo progettato fa osservare, che dovendo la succennata sala essere elevata al di sopra dell'attuale fabbricato, non essendo possibile di adattarla altrove, la smontatura del tetto, la rifazione ed ogni opera consecutiva di adattamento, ne giustificano bastevolmente l'importo.

Ad opporsi sorge il consigliere GUGLIELMOTTI e dichiara che il fabbricato della caserma di Ponte Cagnano, antico possesso della Provincia, costituisce, nella sua area, il più sciagurato trapezio che si possa immaginare; in maniera che, elevandolo fino al terzo piano, gli si rende una più sconcia figura. Non ci è poi necessità a suo parere di subire siffatto dispendio, essendogli evidente che i carabinieri per cercare più comodità e più spazio al loro allogamento, mettono innanzi la novella sala.

In seguito al DE CARO che domanda se valga meglio vendere la caserma per locarne un'altra, vien risposto dal deputato riferente essere ciò inattuabile perchè a Ponte Cagnano non vi ha case che poche e mal fatte, composte di un membro terreno ed una stanza, appena adatta per uso colonico.

Dopo altra discussione analoga, il regio Commessario ha insistito per l'approvazione del progetto.

Ed il Consiglio, sulla considerazione che un progetto più ponderato può realizzare maggior risparmio, con tutti i voti ha adottata la seguente proposizione:

« È incaricata la Deputazione provinciale perchè faccia di nuovo stu-
« diare la località di Ponte Cagnano per un progetto più economico e,
« mandandole di riferirne in sessione straordinaria, passa all'ordine del
« giorno ».

6.°

Cessione di un tronco di strada provinciale chiesta dal comune di Nocera inferiore.

Lo stesso deputato presenta quest' altro affare e conta come il municipio di Nocera inferiore, nel 13 novembre 1870, abbia deliberato di chiedere a questa provincia la cessione del suo tronco di strada che dall' estremo orientale della città, corre fino alla cappella di S. Croce. La polvere nell' estate ed il fango nell' inverno, rendendola incomoda, il Comune, mediante la cessione, intende procurarsi il vantaggio di alberarla e fornirla di banchine.

È utile far intendere all' assemblea che il Municipio, nel tempo stesso che ne chiede la cessione, domanda il permesso delle piantaggioni e delle banchine, ed indicando la larghezza della strada, per metri 10 compensati, osserva che il centro resta ben comodo per le vetture. In circa il mantenimento dichiara di assumerlo, benvero col vincolo che la provincia gli bonificasse il canone di mantenimento che attualmente paga, e che potrà in prosieguo essere convenuto e stabilito.

Inteso il consigliere locale DE ANGELIS sostenere e spiegare la proposta si è considerato:

Che la risoluzione del municipio di Nocera inferiore sia utile per il miglioramento che vuole recare alla strada;

Che la Provincia non ha difficoltà alcuna di cedergli il tronco indicato, benvero però la cessione sia intesa nel vero senso della parola, cioè che la detta strada, indirizzata precipuamente a congiungere la città con i borghi Arcivescovado e Pareti, sia ritenuta comunale e d' interna comunicazione, a tenore dell' art. 22 delle vigenti leggi sulle opere pubbliche;

Che ciò stante, la sistemazione e manutenzione sia a carico del comune, serbati i diritti e gli obblighi dell' art. 41 di detta legge;

Che in ultimo, non ostante la cessione che si vuole, essa può subordinarsi alla condizione che lo spazio della carreggiata resti costantemente, in tutto il corso del tronco ceduto, nelle attuali dimensioni di legge;

Per tali motivi il Consiglio, con tutti i voti, delibera cedere al comune di Nocera inferiore l' indicato tronco di strada con le condizioni suddette circa l' appartenenza della strada, l'obbligo del mantenimento e la sua dimensione mediana.

7.°

Domanda del comune di S. Giovanni a Piro perchè la strada di Cuccaro tocchi qualche punto del mandamento di Cammarota.

Il relatore consigliere D' AMBROSI dichiara, che nella seduta del 27 settembre dell' anno passato, a proposta del consigliere BELLOTTI, si demandò alla Deputazione che vedesse come far passare la strada da Cuccaro a Sa-

pri per un punto del mandamento di Cammarota. Dichiara che una recente deliberazione del municipio di questo paese, insiste al riguardo, e rammenta che questa risoluzione fu connessa alla discussione che aveva a tenersi sulla precedenza della costruzione delle due strade del Vallo della Lucania e da Cuccaro a Sapri; epperò ne propone il rimando a quella sede, invitando la Deputazione provinciale a fare studiare dall' Ufficio tecnico quanto si propone nella domanda del municipio di Cammarota.

Il Consiglio adotta con tutti i voti.

8.°

Domanda dell' Impresa Guppy per ottenere di consegnare, nel terzo anno, il tratto da Corleto al Corticato, invece di quello da S. Vito a Corleto.

Il consigliere Foselli narra che l'Impresa Guppy abbia preso impegno di consegnare, per tutto il 24 febbraio 1872, 140 chilometri di strada in costruzione, con la facoltà di potere mandare al terzo anno la consegna del tratto da S. Vito a Corleto.

Ora la suddetta impresa chiede consegnare nel secondo anno il tratto testè nominato, e mandare al terzo quello di Corleto al Corticato, perchè avendo una lite col marchese di Trentola, sottappaltatore, questo tratto è rimasto sospeso.

Intesi in seguito del rapporto il deputato Pizzicara ed il consigliere Curzio che constatano i vantaggi dello scambio, non solo per essere i tratti stradali presso che eguali, ma eziandio perchè col tratto da S. Vito a Corleto si ottiene la continuità della intera linea dal Barizzo, Castel Civita, S. Angelo a Fasanella a Corleto.

Il Consiglio con tutti i voti ha aderito alla domanda.

9.°

Esame del rapporto dell' amministrazione dell' Orfanotrofio maschile. — E nomina della metà dei membri di detta amministrazione.

Il riassunto del suddetto rapporto, fatto dal consigliere Pisapia, constata che oggi l' istituto conta ben 208 alunni a piazza gratuita, numero conseguito mediante un' economia bene intesa, dovuta al rettore signor Bracale. Oltre tali posti gratuiti ve ne sono altri 19 a mezza pensione, e 18 ad intero pagamento; e le richieste moltiplici di piazze stipendiate che tuttodì affluiscono, indicano con evidenza grande il credito che lo stabilimento ha acquistato nella pubblica opinione.

Dentro sentivasi intanto la necessità di qualche modificazione intorno al personale dei prefetti; e l' amministrazione, con economico ed utile proposito, pensò di adibirvi come viceprefetti gli alunni che dovevano essere congedati, scegliendoli fra i più capaci.

In quanto alla disciplina, vuoi per la sorveglianza dei preposti, vuoi per l' indole buona degli alunni, nulla si ebbe a deplorare, tranne la spedizione in una casa di correzione di un tale Vito Cubiciotti, fatto da natura con animo avverso ad ogni miglioramento.

Le condizioni igieniche della famiglia, grazie al sano vitto ed alle cure, è lodevole; di tal che fra gli attaccati dal vainolo nella recente epidemia, nessuna perdita ebbe a deplorarsi. Soltanto è da lamentare che lo antico edificio ed i vecchi pavimenti siano addivenuti nido d' insetti; ma l'amministrazione finora mancante di fondi, spera dedicarvi le prime somme che avrà dai signori Dini e Carabelli.

Le scuole sone ordinate conformemente ai programmi; ed è notevole che a degli alunni più solerti, si son fatte frequentare le scuole tecniche e di più è singolare, che uno abbia preso la patente d' insegnante, e un altro, già alunno nella Prefettura, aspira con successo alla carriera di segretario comunale. Al che è d' aggiungere il cenno di un caso troppo pietoso cioè di un giovinetto di Pagani quivi ricoverato dalla carità del Rettore. Questa infelice creatura, che riportò tutte e due le gambe fratturate dalla locomotiva, ha mostrato un ingegno singolare per la scoltura; egli, a spese dell' Orfanotrofio stesso, fu collocato nel R. Albergo di Napoli, perchè avesse più mezzi a secondare la sua inclinazione nativa. E giungono notizie liete del giovinetto, testimoni di non essersi mal collocata tanta pietà: già i suoi lavori in basso rilievo sono giudicati dall' accademia delle belle arti, degni di premii distinti.

Lasciando poi il relatore altre particolarità meno interessanti, propone il seguente schema di deliberazione.

« L' Assemblea si dichiara soddisfatta del Consiglio direttivo dell' Orfanotrofio Principe Umberto e del Rettore, ed esprime loro un voto di ringraziamento ».

Il Consiglio unanimamente adotta.

Chiusa la discussione sopra il rapporto dell' Orfanotrofio, si addiviene alla nomina a scrutinio segreto di due membri dell' amministrazione da rimpiazzare.

Risultano: Centola Cav. Giovanni con voti 16, Granozio Luigi con 14. Gli altri voti sono dati 10 al consigliere Ferrara, 9 al consigliere Alario ed 1 al signor Galdi Emilio.

Posto ciò, la seduta è dichiarata sciolta.

Il Presidente
M. LUCIANI

Il Consigliere anziano
D. PISAPIA

Il Segretario
F. CALVANESE

Sessione ordinaria 1871

5.°

PROCESSO VERBALE

della seduta del 15 settembre 1871

Presidenza Luciani

La seduta è dichiarata aperta dopo l'appello nominale, a cui rispondono i consiglieri che seguono:

1. **Alario**
2. **Basilone**
3. **Bellelli**
4. **Budetta**
5. **Cagnano**
6. **Camera**
7. **Calvanese**
8. **Curzio**
9. **De Caro**
10. **De Falco**
11. **D' Ambrosi**
12. **De' Martini**
13. **D' Urso**
14. **Del Vecchio**
15. **Ferraioli**
16. **Guglielmotti**
17. **Gerbasio**
18. **Luciani**
19. **Magliani**
20. **Napoli**
21. **Orlando**
22. **Petrosini**
23. **Pizzicara**
24. **Santelmo**
25. **Trara-Genoino**

Assiste alla tornata il Prefetto comm.e Belli.

Vien letto il verbale della seduta precedente.

Nell' affare risoluto ieri riguardante il distacco del comune di Campora dal mandamento di Gioi, il consigliere Guglielmotti ha domandata rettifica per consegnare nel processo verbale, con locuzione più letterale, le ragioni da lui dette in favore del suddetto Comune. Il segretario ha risposto che il sunto bastava per non essere dalla legge voluto altro. Il Guglielmotti se n' è dichiarato insoddisfatto, per ciò il segretario se n' è

appellato al Consiglio, che unanimamente l' ha sostenuto e quindi il verbale è rimasto approvato.

È comunicato il registro d' intervento dei deputati provinciali alle loro ordinarie sedute. Tal registro rimane a disposizione dei consiglieri che volessero prenderne visione.

È letta la domanda di certo Vito Califano che offre il ribasso di lire 2000 sulla manutenzione della strada Salerno-Eboli.

È inviata alla Deputazione.

Segue poscia l' esame dell' ordine del giorno che porta :

1.°

Fissazione del tempo per potere esercitare la caccia e la pesca.

È il consigliere Budetta che fa la proposta — Avuta la parola dichiara che secondo le prescrizioni della legge amministrativa, corre l' obbligo al Consiglio provinciale di rinnovare in via regolamentaria il periodo dell' apertura e della chiusura dell' esercizio della caccia, che dipende della legge che la regola, tuttora vigente, del 18 ottobre 1819.

Il regolamento formolato la prima volta da questo consesso nel 1868, diede luogo ad ampio dibattimento, che si aggirò tra le opposte idee di tolleranza e di rigore. Quello fu identicamente rinnovato nei due anni seguenti, ed oggi che ne torna l' esame, *a parere del proponente*, *deve essere* circondato di maggiore rigore, poichè la furia della distruzione dei volatili, tende sempre più a stremare un ramo d' industria importante, ed una salvaguardia agli interessi agricoli.

Se può giovare la ragione degli esempii, sarà utile guardare quanto in questo ramo di pubblica amministrazione, abbiano fatto la Francia e l' Inghilterra; la quale specialmente col suo eminente senso pratico, si adopera ogni dì ad aumentare nel suo suolo gli uccelli, ed il passero specialmente, esimio divoratore degli insetti e dei semi malefici.

Ma, egli soggiunge, per provare questo assunto con fatti che cadono sotto i nostri medesimi occhi, si guardi alle abitudini delle quaglie che periodicamente, nella primavera partendo dalle coste dell' Africa, vengono nei nostri lidi. Questo volatile che a torto è tenuto esclusivamente granivoro, giunge nelle nostre terre quando il grano non ancora ha fruttificato, e, restando continuamente sul suolo, giacchè non posa mai sugli alberi per tutto il tempo che quivi dimora, fa incredibile distruzione di elementi nocivi alla vegetazione. Laonde, se ci determinassimo a restringere la caccia di questo uccello, e degli altri detti di transito, cioè l' articolo terzo del passato regolamento, noi faremmo opera eminentemente civile ed economica.

Sulla base adunque di questa idea, propone il seguente schema di regolamento per l' anno 1871-72.

1.° *Dal 1.° aprile al 15 agosto, é vietato qualunque specie e modo di cacciare con qualunque mezzo, non esclusa la caccia delle quaglie ed altri uccelli di entrata, anche con reti, sulla spiaggia del mare e luoghi incolti.*

2.° *La caccia dei lupi e delle volpi, è permessa in tutti i tempi.*

3.° *Tutte le altre disposizioni contenute nella legge sulla caccia del 28 ottobre 1819, come di regola, rimangono in vigore in quanto non siano contrarie al presente regolamento ed alle leggi civili.*

All' art. 2.° di questo schema si oppone il consigliere BELLELLI, che dichiarandosi propenso alle disposizioni in generale, vorrebbe almeno rimanere facoltativa la caccia delle quaglie mediante il fucile, nell' epoca della chiusura della caccia.

Posto ciò si chiude la discussione, ed il presidente invita il Consiglio a deliberare, mettendo a partito ciascuno degli articoli separatamente, col metodo dell' alzata e seduta — È approvato all' unanimità il 1.° a tenore della proposta.

Sul 2.°, a mozione del consigliere DEL VECCHIO, si chiede l' aggiunzione, in via di emendamento, della libertà della caccia', in ogni tempo dell' anno, dei volatili di rapina. È ammesso con tutti i voti.

In conseguenza la redazione definitiva del detto articolo, è fissata come sopra con questa aggiunta.

Finalmente è adottato l' art. 3.° secondo la proposta: in conseguenza l' intero tenore del regolamento è così concepito:

« Art. 1.° Dal 1.° aprile al 15 agosto è vietato qualunque specie e « modo di cacciare con qualunque mezzo, non esclusa la caccia delle qua- « glie ed altri uccelli di entrata, anche con reti, sulla spiaggia del mare « e luoghi incolti.

« Art. 2.° La caccia dei lupi, delle volpi e degli uccelli di rapina, « è permessa in tutt' i tempi.

« Art. 3.° Rimangono ferme tutte le disposizioni contenute nel De- « creto sulla caccia del 28 ottobre 1819, in quanto non siano contrarie « a quelle del presente regolamanto e del codice civile vigente ».

2.°

Proposta di regolamento sulla pesca.

L' istesso deputato BUDETTA, invitato dal presidente, prende la parola e ragiona non solo sulla incontestata utilità di regolare il tempo della pesca, ma anche della necessità di porre un ostacolo ai mezzi distruttivi che si usano per pescare nei laghi e nei fiumi; di tal che, ove ostacoli rigorosi non si frappongano, resterà in modo enorme stremata, anzi distrutta, la produzione del pesce — Rammenta il deplorevolissimo modo di esercitarla in alcuni luoghi, che consiste a gittar nelle acque delle mate-

rie venefiche, ovvero a deviare la corrente, ed indi pescare nell' alveo esiccato; oppure sbarrare di traverso l'alveo del fiume, e movendo le acque al di sopra prendere per esaurimento tutta la quantità di pesce che vi capita. Lasciando stare il mezzo dell' esiccamento, che evidentemente con la distruzione delle uova sopprime la prolificazione di una grande quantità di pesce, ciò ch' è incredibilmente nocivo è l' avvelenamento delle acque; dappoichè per lunga tratta vien distrutta un' immensa quantità di pesce, senza la minima utilità del pescatore. Il pescatore da una strage enorme, non raccoglie che pochi capi, che dopo l' intossicamento galleggiano sull'acqua, nel mentre la rimanente quantità estinta, viene portata via dalla corrente.

In circa alla proposta di vietare i mezzi di pescagione fatta dal signor Budetta, trova delle difficoltà il consigliere Petrosini, perchè la limitazione o la modalità di essi sfugge alla nostra competenza, e rimane nel dominio della legge sulla pesca; di tal che il Governo ha riprovato quelle deliberazioni dei Consigli provinciali, che per avventura abbiano invaso il campo legislativo, avvertendo d' essere soltanto permesso nei regolamenti provinciali, rammentare le disposizioni legislative analoghe.

Il consigliere Budetta però soggiunge che volentieri rinunzierebbe all' idea di sopprimere la proibizione delle reti atte a sbarrare l' intero alveo del fiume, ma mantiene il divieto per tutti i tempi dell' anno della pesca coi mezzi dell' esiccamento e del tossico. Sembragli che tolto di mezzo il rapporto delle reti, le quali sono variamente predeterminate dalla legge, gli altri due mezzi possono essere vietati, dappoichè una delle due: o questi sono dalla legge preveduti, ed in tal caso la nostra disposizione avrà una abbondanza che non nuoce, ovvero la legge li ha taciuti, ed allora noi avremo fatto opera utile ed interessante.

Ciò discusso, ha proposto la disposizione regolamentaria contenuta nel seguente unico articolo:

« La pesca nei laghi e nei fiumi è permessa dal primo ottobre a tutto « giugno, con i soli mezzi dell' amo e della lancia, restando vietata in tutti « i tempi con l' esiccamento e con sostanze venefiche. »

Il presidente poscia ha invitato il Consiglio a deliberare, e con tutti i voti dati per alzata e seduta, è stato il suddetto articolo accettato.

3.°

Esame della proposta di transazione coi signori Conforti per lo sfangamento della strada provinciale di Eboli.

Il presidente dà la parola al deputato de Falco, riferente in nome dell' onorevole Deputazione, il quale tesse la storia del suddetto affare nel modo seguente:

Per antico regolamento intorno alla manutenzione stradale è prescritto, dovere il fango risultante dal detrito delle strade, gittarsi nei fondi limi-

trofi. Le novelle leggi ed i pedissequi nuovi regolamenti, non avendo in questa materia interloquito, fecero in alcuni nascere il dubbio, se potesse tale esigenza continuare; e se, trovata resistenza nei proprietarii dei fondi a ricevere il fango delle strade, potessero gli appaltatori del mantenimento pretendere compenso, oltre il canone della manutenzione.

Furono i signori Enrico ed altri Conforti, appaltatori del tratto provinciale da Salerno ad Eboli, che, fra tutti, resistendo sempre la Deputazione, misero innanzi più accentuate pretese di compensi straordinarii per il trasporto del fango. Essi arrivarono fino a mandare alla Provincia il libello istitutivo d'un giudizio, sulle possibili vicende del quale, la Deputazione per essere diligente ad esuberanza volle domandare consulto all'avvocato Castrone, valente nella scienza delle leggi e perito per lunga pratica delle pubbliche amministrazioni. Il responso dell'esimio giurisperito fu favorevole all'assunto della Deputazione, così per rispetto alla applicazione dei regolamenti nella specie, come per le conseguenze del contratto di manutenzione.

Ma, per quanto indubitatamente fosse la cosa tenuta segreta, non è strano pensare che i signori Conforti abbiano alcun che subodorato di questo a loro sfavorevole parere, e mentre prima erano indeclinabili, vennero poscia a trattare una transazione che si comprende nei seguenti capi:

1.° Accettare l'articolo del capitolato d'appalto, in cui è detto che il fango deve essere sparso nei fondi laterali alle strade, e riconoscere il loro obbligo incondizionato di ben mantenere la strada loro appaltata;

2.° Rimetterla fra tre mesi a comodo passaggio, e ridurla fra due anni allo stato di perfetta consegna;

3.° La Provincia dare il suo corrispettivo nel conceder loro l'appalto per 4 anni, sulle basi di quello in corso.

Udita tale narrazione, il consigliere DE CARO per il primo, domandata la parola, si oppone alla approvazione di questa convenzione nociva alla Provincia; e per dimostrarlo dichiara che tenendo i signori Conforti l'appalto per lire 1491 a chilometro, era dovere non prolungare un contratto tanto oneroso, ma invece prendere con novello contratto a migliorare le condizioni dell'appalto; il che era di leggieri ottenibile, per non dir altro, mediante accorte pratiche e la concorrenza delle subaste. Ma quello che è gravissimo, egli soggiunge, è l'enorme estaglio che questa Provincia paga elevandosi nientemeno che il massimo a lire 2150, il medio a lire 1491, ed il minimo a 698 lire; laddove quì stesso, per le strade di conto governativo il mantenimento chilometrico è di lire 927 in massimo, 548 in media e 479 per minimo. A cercare la ragione di così, non che sensibile, enorme differenza, non vale il dire che siavi diversità di luoghi, o varietà di salarii, poichè sì le une che le altre strade sono nel perimetro di questa provincia, anzi la strada appaltata ai signori Conforti, per la concorrenza della ferrovia, dovrebbe avere minore canone di quello che ha. Laonde è giocoforza trovare la spiegazione di questo fatto deplorabile

appunto nella mancanza di risoluzione energica di darsi attorno una buona volta a procacciare condizioni più vantaggiose, e rompere questa stretta coalizione di appaltatori, che tutto dì ed in ogni canto s' impone. E poichè la Deputazione nella transazione di che trattasi ha mancato col progetto della continuazione dello appalto, a questo suo imprescindibile obbligo, egli l' oratore non può darle la venia che dimanda.

Il discorso del consigliere DE CARO dà occasione alla quistione generale del mantenimento, in rapporto alla riforma del sistema ed alla ricerca dei mezzi per approdare ad un risultato di benintesa economia. Si è toccato specialmente dal consigliere BUDETTA l' idea di dividere i tratti stradali a tenore de' territorii comunali che traversano, per appaltarli ai comuni, con facoltà di subaffittarli e far proprio il risparmio sull' estaglio. Altri accenna al metodo di mantenimento in economia mediante il sistema dei cantonieri; altri al sistema misto altrove già studiato e tentato.

Ma il consigliere ALARIO sorge a ricondurre la questione nei suoi cancelli, poichè trattasi dell' esame della combinazione coi signori Conforti che la Deputazione presenta. È utile essa alla Provincia: deve quindi o no essere approvata l'opera della Deputazione? L' obbligo dello sfangamento risultante dal capitolato normale redatto a base del regolamento del 10 ottobre 1832, che regge la materia, era imprescindibile per l' appaltatore. Se pure dubbio stato vi fosse, c' era il parere favorevole d' un alto giureconsulto: or dov' erano le ragioni imponenti di troncare un litigio grandemente pericoloso: che cosa in sostanza ritenevasi dall' una e l' altra parte per attuare un contratto da definirlo veramente una transazione? Quì la Deputazione tutto dava in vantaggio dei signori Conforti, e di soprappiù abdicava al beneficio proveniente dalla fine o prossimo termine dello appalto, consistente tale beneficio nella possibilità di procurarsi condizioni migliori per cominciare a vedere una buona volta concorrere alle imprese altri uomini, contenti solo del modesto lucro del 10 per 100, e non più subire gli speculatori, avidi dei grossi guadagni del 50 o più per cento.

Il consigliere DE FALCO in risposta ha dichiarato, che i motivi determinanti la Deputazione a portare la proposta di transazione, sono stati di soffocare in sul nascere una quistione, la quale, quantunque mossa soltanto dai signori Conforti, aveva dietro tutta la falange degli altri appaltatori, che se non giuridicamente, amministrativamente hanno già accennato alle medesime resistenze. Di più riflette, che la transazione in esame verrebbe a riconoscere puramente e semplicemente l' obbligo dell' appaltatore intorno allo sfangamento, perciò la Deputazione, contentandosi della vittoria nel dritto, non volle stravincere per altro lato. Infine essa, riflettendo alle difficoltà di migliorare le condizioni dell' appalto attuale, ne progettò il prolungamento come solo corrispettivo dei pericoli di una lite, la cui estensione veramente non costerebbe altro che la differenza pecuniaria fra il canone dell' attuale appalto, ed il canone minore del nuovo

che avrebbe potuto ottenersi. Del resto il deputato riferente, data lettura del testo della convenzione, soggiunge, che essendo riserbata l' approvazione del Consiglio, esso nel suo alto senno saprà, o no, se sia utile convalidarla.

Dopo ciò, nessun altro avendo chiesto la parola, il presidente mette ai voti la proposta, cioè se debbasi approvare il progetto di transazione passato tra la Deputazione provinciale ed i signori Enrico ed altri Conforti, circa lo sfangamento della strada da Salerno ad Eboli, oggetto della deliberazione presa dalla Deputazione stessa addì 30 marzo 1871.

Il Consiglio, passando a deliberare per alzata e seduta, l' ha respinta con tutt' i voti, astenendosi i quattro deputati presenti ed il consigliere GUGLIELMOTTI.

4.°

Voto al governo per provvedere a che cessi presto l' arretrato del pagamento della sovrimposta sui beni demaniali.

A rapporto del deputato PIZZICARA viene esposto, che dovendo il Demanio, come ogni altro contribuente, corrispondere le rate d' imposte alla Provincia, sono scorsi diversi anni da che non ha fatto questo adempimento. Per prima è inutile spiegare quanto ciò rechi detrimento alla finanza provinciale; di poi è notevole che le cause di questo incaglio siano moltiplici, tutte però d' ordine amministrativo od in facoltà dell' istessa amministrazione debitrice per rimuoverle. Infatti, ove da prima questa esazione era facile, per lo scarso patrimonio dello Stato, si è paralizzata dopo la devoluzione dell' asse ecclesiastico; ma non pertanto gli elementi per determinare quali beni siano alienati e quelli che sono rimasti, e le epoche delle vendite, sono in mano alla predetta amministrazione; quindi, volendo, può liquidare le relative quote d' imposte. Dippiù, ad essa medesima per un altro lato incombe la formazione dei ruoli, senza dei quali è inattuabile il nostro incasso per l' impossibilità evidente che agli esattori manca la base della esazione. Propone adunque il relatore, che si facciano istanze al Governo nei sensi della proposizione sopra accennata.

Il Commissario del Re al proposito ha dichiarato, che il Governo si sta occupando della definizione di tale affare per tutti gli effetti che ne possono dipendere, ed anche per regolare la posizione dei contabili.

Il Consiglio intanto, poichè nessuno ha dimandata la parola, è stato dal presidente chiamato a deliberare sopra la proposta in esame, e per alzata e seduta, ha unanimamente votato di adottarla.

5.°

Comunicazione delle pratiche avute col Ministero intorno al pagamento del terzo dell' importo delle strade ausiliarie della bonifica.

È data la parola al consigliere ALARIO che formò parte ed è relatore della commissione che venne da questo Consiglio incaricata a trattare col Governo una soluzione della indicata vertenza.

Il Consiglio sa, egli dice, come nel 1867 venne la prima volta richiesto questo preteso nostro debito per lire 145,743, che poscia, accompagnato da documenti di liquidazione, fu fatto ascendere a lire 154240, con profferta da parte del Governo, della soddisfazione rateata di lire 15100 per anno.

Nella sessione straordinaria del dicembre 1868 questa materia fu ampiamente sviluppata, e con tutta la ponderazione richiesta dalla gravità di un affare che si presentava quasi improvvisamente a disturbare le allogazioni del nostro bilancio, venne discusso il pro ed il contra della tesi.

Accennava il consigliere riferente come la Provincia avesse accettato in massima l' obbligo nascente dal decreto del 1855, di dover solvere il terzo del costo di costruzione; e come nel tempo stesso avesse respinta l' allogazione analoga nel bilancio, perchè il debito non ancora era liquido e certo, e perchè infine l' amministrazione delle bonifiche non avea ottemperato alle prescrizioni degli art. 15 e 16 del decreto del 1855.

Ciò non pertanto essendo insistenti le premure dello Stato per lo stanziamento della somma annuale, il Consiglio la pose nel bilancio pel 1870, con la riserva amplissima dei suoi diritti e ragioni — Frattanto la commissione vegliava, e con ogni premura essendosi data attorno per la ricerca degli analoghi antecedenti, con l' efficace aiuto del consigliere PETROSINI, che ad essa si unì per gli studii, trovò che la Provincia, anzicchè dovere, era creditrice di vistose somme. Allora fu che la Deputazione, messa in sull' avviso, resistette al pagamento, ed ha resistito eziandio al mandato di ufficio col produrre ricorso al Re.

Il terreno, ciò posto, sopra cui trovavasi la commissione, non poteva essere quello del diritto, già in massima riconosciuto in favore del Governo. Essa per conseguenza si rivolse all' ordine dei fatti, rivangando i conti consuntivi del cassiere provinciale dall' anno 1854 al 1860, trovò che questa Provincia avea per causa delle strade della bonifica, erogata la vistosa somma di lire 235,410. 53; la percezione delle quali aveva un fondo speciale, ossia la propria corrispondenza, in un quarto grano addizionale imposto con rescritto dell'anno 1843, appunto per le opere di bonificamento.

Con la raccolta di questi dati e con la fiducia di una buona causa, la commissione si pose in via per Roma dove vide il Ministro dei lavori pubblici; dal quale, accolta favorevolmente, fu indirizzata alla direzione

delle acque e strade in Firenze, dove quell' alto funzionario fece precorrere telegraficamente l' avviso della sua andata. Colà presentarono l' analoga memoria al signor Martinengo, direttor generale, ed ebbero lunghe conferenze intorno all' oggetto della propria missione.

Questi, prendendo in serio esame i documenti della liquidazione esibiti per parte nostra, chiese per suo conto gli antecedenti all' amministrazione dello stralcio delle bonifiche di Napoli, che messi a confronto con i dati a noi risultanti, non furono trovati in perfetto accordo.

Laonde fu mestieri risolvere che quì in Napoli stesso, ove sta la totalità dei documenti, si facesse fare un esame più ampio e coscienzioso della materia.

La commissione è lieta di conchiudere, che le risulta essere le pratiche istituite quì in Napoli sulla via di dare una equa soddisfazione agli interessi della Provincia in quell' importante affare.

Terminata la relazione della vertenza delle bonifiche, il commissario riferente ritiene la parola per esporre le altre trattative avute col Ministero, circa il rimborso delle mancanze sopra la strada da Salerno ad Eboli che una volta era in conto dello Stato. Nessun consigliere ignora che nell'epoca del passaggio di quella alla nostra amministrazione, il Governo fu rivaluto dell' importo di essa dall' appaltatore Conforti; e poichè era giusto che la strada passasse a noi con i diritti e gli obblighi relativi, noi con energia pretendemmo la retrocessione della somma dallo Stato non a buon dritto percepita. Il Governo aveva già dato dei passi in questa pratica tenuta accesa per via della corrispondenza degli ufficii, tanto che era arrivato ad interrogarne il Consiglio di Stato, che secondò le sue viste con parere favorevole.

La commissione ciò non ostante, forte del suo diritto, tenne alto le sue pretese; dimostrò come l' introito fatto fosse per parte del Governo mancante di causa, come per sè stesso non era un pagamento legittimo; disse, il parere del Consiglio di Stato poter regolare non vincolare il Governo; esservi nel caso motivi speciali e motivi generali di giustizia, favorevoli alla richiesta nostra. I fermi ragionari della commissione, gli argomenti stringenti e la moralità del caso, scossero il Ministero, che prese impegno di consultarne nuovamente il Consiglio di Stato a sessione riunita, ed indi risolverlo. Alla buona disposizione del Ministero adunque, all' alto senno di quel consesso amministrativo, ed alla giustizia della causa, la commissione ha rimasto, con quasi piena fiducia di successo questa seconda vertenza.

Quì siede l' oratore, e da tutti i lati del Consiglio si manifestano segni di viva approvazione, nel mentre il consigliere Cagnano propone che il Consiglio faccia alla commissione un voto di ringraziamento e di plauso.

Il Consiglio, chiamato dal presidente a deliberare, adotta con tutti i voti, e contemporaneamente prende atto dell' operato della commissione medesima.

6.°

Istanza del Ministero per la illuminazione delle caserme de' Carabinieri.

Esaurito il precedente affare, il presidente dà la parola al consigliere DE CARO che succintamente accenna, essere oggi prodotta per la terza volta questa discussione, perchè la prima volta se ne discusse nella sessione straordinaria di febbraio, e la seconda nella ordinaria dell' anno passato. Nella prima il consiglio rigettò la richiesta; nell' altra per conseguenza adottò l' ordine del giorno puro e semplice, ed in questa il consigliere riferente propone di praticare altrettanto. Egli dice, che gli obblighi del casermaggio derivando dal regolamento dell' arma del 16 ottobre 1822, applicato senza dubbio alle nostre province in quello non vi è parola della illuminazione. E quantunque nel capitolato dell' arma del 15 maggio 1861, art. 9 e 10, sia fatto obbligo ai fornisori di provvedere alle spese occorrenti per le lanterne, lasciando stare nel fatto che le lanterne non sono equivalenti di illuminazione, in diritto è chiaro che il capitolato poteva formare la base di una esigenza per parte del Governo, quando la fornitura era di suo conto, ma non costituire la base di un obbligo contro la Provincia. Imperciocchè, passando ad essa il carico del casermaggio, fu messa sotto le prescrizioni dei regolamenti e non assoggettata al suddetto capitolato, che costituiva prettamente un atto unilaterale singolo, fatto dal Governo per norma delle sue contrattazioni; di talchè sarebbe assurdo e contrario ad ogni regola di diritto, elevarlo alla efficacia di una disposizione regolamentaria.

Si dice che il capitolato faccia seguito al regolamento e ne sia l' esplicazione ed il complemento, come sostiene il Commissario del Re accennando alla ministeriale del 30 novembre 1865 num. 54 Ministero dello Interno sez. 3.ª div. 4.ª; ma in una disquisizione rivolta a trovare il fondamento di un obbligo, una lettera ministeriale non fa caso. Di rincontro ad una ministeriale, noi Provincia, ente morale indipendente dello Stato, ci richiamiamo al regolamento e rispondiamo: che una ministeriale può vincolare soltanto gli ufficii e le amministrazioni che per ordine gerarchico dai ministeri dipendono; che anzi la medesima circolare, dichiarando che tutte le Provincie meridionali dipendono dal regolamento del 1822, da sè stessa risolve la quistione in favor nostro.

Chiusa indi la discussione, nessun altro avendo chiesto la parola, il presidente mette a partito l' ordine del giorno puro e semplice proposto dal relatore, ed il Consiglio ad unanimità di suffragi l' adotta.

7.°

Rinnovazione del 5.° dei membri della giunta provinciale di statistica.

Per turno d' anzianità scade il signor Giordano Giuseppe, cui il Consiglio conferma con tutti i voti, dati per suffragi segreti e scrutinati con l' assistenza di due consiglieri.

8.°

Esame del rapporto del direttore della scuola tecnica.

Aperta la discussione, il presidente dà la facoltà di parlare al consigliere Basilone, il quale dichiara aver raccolto dalla relazione dell' egregio direttore della scuola tecnica essere il numero degli alunni e degli uditori stato maggiore degli anni precedenti; il profitto eziandio cresciuto, come si è reso manifesto per gli esami e per la ispezione fattane dalla commissione governativa.

Ed è notevole sotto questo riguardo, che parecchi alunni per loro saggi di disegno, si meritarono dal giurì della esposizione Salernitana dell' anno passato, la medaglia di bronzo, come la scuola si meritò quella d' argento.

La relazione contiene un attestato di soddisfazione ai distinti insegnanti della scuola, e l' indicazione della nomina di un coadiutore al professore di calligrafia, in persona del signor Alberto Mas, reso necessario pel cresciuto numero della scolaresca.

Il medesimo signor direttore chiede segnarsi nel bilancio della Provincia una somma di 500 lire pel mantenimento del gabinetto fisico-chimico, e per l' acquisto di qualche nuova macchina, a fine di essere possibilmente al corrente della scienza. Dippiù desidera che s' imponesse agli alunni la tassa di ammissione, il che non sarà di ostacolo a diffondere la istruzione, se si adotti il correttivo di esonerarne i più poveri, e di ammettere un numero di dispensati per via di concorso. Ed in ultimo il medesimo, accennando all' inclinazione più decisa del Ministero pel pareggiamento della scuola, domanda ciò non ostante che il Consiglio ne affretti lo stabilimento per mezzo del suo autorevole voto.

Si nota in ultimo nella relazione come per oggetti nuovi, forniti alla scuola di disegno e calligrafia, e per la manutenzione ordinaria, si siano spese lire 450.65; della qual somma avendo il direttore ricevuto lire 360. 00, resterebbe a conseguire lire 90. 65.

Dopo ciò il relatore propone il seguente schema di deliberazione:

1.° « Tributarsi meritata lode all' illustre direttore ed ai valenti pro-
« fessori della scuola tecnica;

2.° « Approvare la spesa di lire 450 e 65 erogata per la causa
« sopraccennata;

3.° « Ammettere la nomina del coadiutore di calligrafia in persona « del signor Alberto Mas;

4.° « Impostare nel bilancio della provincia lire 500 annue per ac- « quisto e manutenzione di macchine pel gabinetto;

5.° « In ordine alla tassa di ammissione starsi al deliberato del 13 « settembre 1870;

6.° « Infine pregare la Deputazione perchè continui le pratiche pel « pareggiamento della scuola ».

Tale proposizione, messa ai voti per alzata e seduta, è all'unanimità approvata.

Chiusa la discussione come sopra, il consigliere BELLELLI chiede di interrogare la Deputazione sulla parte del rapporto amministrativo concernente il ponte sul Sele. Vorrebbe sapere l'interrogante, se essa si sia recata sul luogo all'amichevole od ufficialmente, dappoicchè sta nel suo concetto che la soddisfazione espressa da quella per l'andamento dei lavori, possa pregiudicare la Provincia, nell'ipotesi che il concessionario volesse avvalersi nell'epoca del collaudo di tale troppo corriva e prematura approvazione. Questi timori, che l'interrogante avrebbe in ogni caso e per ogni opera concessa a cottimo, crescono maggiormente nell'animo suo per questa concessione del ponte, che egli avversò e che tuttavia avversa.

Da parte della Deputazione risponde il deputato TRARA-GENOINO adducendo che la visita della Deputazione è stata del tutto economica e non ufficiale, vale a dire puramente e semplicemente per guardare il progresso dell'opera, e non già per estimare l'entità dei lavori; e però si è esposto soltanto un fatto che non implica adesione alcuna per parte della Provincia.

Sentiti poscia altri consiglieri vagliare il pro e il contra della interpretazione di questo fatto, il consigliere CALVANESE ha fatto avvertire essere un timore esagerato quello del signor BELLELLI, nè potere una espressione generalissima della Deputazione, essere equipollente del collaudo a farsi dell'opera; il quale consiste nella ispezione tecnica circondata dalle solenni forme dell'arte e della responsabilità. La Deputazione ha detto che si associava al preopinante, essendo identico il suo concetto circa il significato della visita al ponte sul Sele. Dietro questa dichiarazione l'incidente non ha avuto seguito.

Finalmente da parte della commissione delle petizioni si è fatta istanza per l'aggiunzione di due altri commissarii, essendovi molto lavoro. Il Consiglio aderisce ed incarica il presidente a designarli, il quale nomina i consiglieri PISAPIA e CAGNANO.

Essendo l'ora tarda si è levata la seduta, mandando iscriversi all'ordine del giorno seguente quegli affari che non hanno potuto espletarsi.

Il Presidente
M. LUCIANI

Il Consigliere anziano
DE' MARTINI

Il Segretario
F. CALVANESE

Sessione ordinaria 1871

6.°

PROCESSO VERBALE

della seduta del 16 settembre 1871.

Presidenza Luciani

La seduta comincia con l'appello nominale, al quale rispondono i consiglieri seguenti:

1. Alario
2. Basilone
3. Bellelli
6. Coccoli
4. Cagnano
5. Calvanese
7. De Caro
8. D' Ambrosi
9. De Angelis
10. D' Urso
11. Del Vecchio
12. Gerbasio
13. Luciani
14. Magliani
15. Orlando
16. Pisapia
17. Petrosini
18. Pizzicara
19. Santelmo
20. Trara-Genoino
21. Zammarelli

È presente anche il regio Commissario Belli comm.e Giuseppe, prefetto.

Il segretario chiede di rimandare alla prossima seduta la lettura del verbale di ieri — È accordato.

Il medesimo comunica una richiesta in iscritto del consigliere De Caro per interrogare la Deputazione sui provvedimenti che crederà adottare, per fornire i mezzi della completa e pronta costruzione dei 100 kilometri della rete stradale non ancora iniziati, riservandosi di presentare analoghe proposte dopo intesa la Deputazione.

Questa espone esser pronta a rispondere nella seduta di martedì.

Si entra quindi nella discussione dell' ordine del giorno:

1.°

Esposizione della Deputazione circa l' andamento dei lavori della rete stradale, e circa alcune modifiche accennate nel rapporto amministrativo.

L' argomento di questa discussione è la parte del rapporto amministrativo che riguarda la rete stradale, la quale dapprima dà occasione al consigliere Alario per sapere dalla Deputazione, se siasi dato sfogo alla richiesta del comune di Sacco, che da gran tempo si è offerto al disborso della differenza del costo della strada che vorrebbe condotta pel proprio abitato. La qual cosa non è indifferente pel paese, giacchè la giacitura della via progettata è prossima all' abitato in modo che due persone, stando una sovra essa e l' altra nel paese possono parlarsi, ma volendosi accostare bisogna che facciano una lunga giravolta. L' oratore dimanda il senso della sospensione dei lavori, poichè la Deputazione nel rapporto ne parla in certo qual modo indeterminato, senza far sicuro chi legge dal pericolo che le cose procedano tant' oltre da rendere impossibile, o almeno estremamente dispendiosa la giusta soddisfazione delle istanze di Sacco. La quale soddisfazione, lasciando le altre convenienze, è eziandio attuabile dal punto di vista delle riserbe fatte nella concessione, vale a dire di potersi arrecare alle linee stradali delle moderate rettifiche.

Da parte della Deputazione si leva il deputato Trara-Genoino a dichiarare, che non solo per deferire al Consiglio la dimanda di Sacco ma benanche per motivi tecnici, si è sospesa la continuazione dei lavori sul relativo tratto della linea dei due Valli; dappoichè la rupe che sovrasta a picco quel paese presenta un ostacolo insormontabile appunto nella certezza che il taglio della roccia espone il sottoposto abitato a gravissimi danni. E questo la Deputazione sapeva, e lo stesso fu rincalzato dal rapporto del Genio Civile del 30 agosto prossimo passato; di talchè fu disposta non solo la sospensione al punto della rupe, ma ancora sui tratti giacenti quindi e quinci da essa, affinchè il deviamento a stabilirsi non creasse possibili domande d' indennizzi per lavori perduti.

Prende poi la parola il consigliere Petrosini e dice incompleta la relazione dell' Ufficio tecnico. Temendo che col deviamento si potessero favorire interessi privati, soggiunge, che sarebbe d' uopo assicurarsi della faccenda per mezzo non di rapporti, ma di studii particolareggiati fatti secondo le regole dell' ingegneria stradale. La qual cosa mancando nella specie, e non trovandosi allo stato luogo a deliberare, propone l' ordine del giorno puro e semplice.

Il consigliere Alario intanto sorge a ribattere il preopinante. Egli sostiene esservi ben materia a deliberare dopo che un comune da lungo tempo reclama; dopo che la Deputazione ha veduto essa stessa degl' inconvenienti nell' interesse della Provincia; dopo che l' Ufficio tecnico lo ricon-

ferma con un rapporto. L' ordine del giorno puro e semplice, egli esclama, sarebbe dare l' ostracismo, per così dire, alle giuste pretensioni di un comune che nel caso sono coordinate al nostro interesse, e ciò soltanto perchè così piace ad una opinione iraconda. L' ordine del giorno puro e semplice non è conchiusivo di nulla, perchè non contraddice nè approva: Esso è una formola che covre col silenzio un affare. Ma in questo caso è conveniente non lasciar cadere la questione sotto il doppio rapporto della Provincia e del Comune reclamante, trovandosi l' equa soluzione nel mandare alla Deputazione di recare al Consiglio una proposizione preparata a poterla risolvere.

Il consigliere De Caro in seguito si associa all' ordine d' idee sostenute dal consigliere Alario, e rincalza la necessità di avere dei dettagli tecnici per risolvere ponderatamente la questione che si agita.

Inteso in seguito il consigliere di Laurino richiedere negli studii e nella ispezione dei luoghi l' intervento del rappresentante locale, il medesimo consigliere De Caro, come conclusione del suo discorso, presenta il seguente schema di deliberazione:

« Il Consiglio incarica la Deputazione di riferire nella sessione cor-
« rente sul cambiamento di tracciato nella linea Laurino rupe di Sacco,
« dopo presi gli opportuni dettagli dal Genio Civile, e passa all' ordine del
« giorno ».

Questa proposizione è adottata con tutti i voti, non essendosi messo a partito l' ordine del giorno puro e semplice, perchè il proponente l' ha ritirato.

A questo punto verrebbe il seguito della discussione del rapporto amministrativo intorno agli altri affari della rete stradale, specialmente intorno ai mezzi dalla Deputazione adoperati per sorvegliare e verificare l' andamento dei lavori dell' impresa. Ma il Consiglio, considerando essere utile avere la Deputazione al completo, sedendo oggi su i banchi di essa soltanto due deputati, rimanda il seguito ad altra seduta.

2.°

Comunicazione della Deputazione intorno allo stato della lite contro la Provincia d' Avellino pel rimborso del mantenimento del tratto tra la selva Tenore e la Laura. — Idem della risposta del Ministero circa la deviazione della strada Appula-Lucana.

Il medesimo deputato Trara-Genoino annunzia essere la Deputazione in piena regola circa la lite che il Consiglio, nella seduta del 28 settembre 1870, istituì contro la Provincia di Avellino per le ragioni in quella seduta discusse.

Dipoi comunica la risposta del Ministero dei lavori pubblici che respinge il voto per la deviazione della strada Appula-Lucana per Balvano

e S. Gregorio Magno, il quale voto fu emesso nella seduta del 20 settembre dell'anno suddetto.

Il Ministero avverte che gli occorrerebbe una apposita legge della quale non saprebbe farsi proponente, sia per le circostanze finanziarie dello Stato, sia per le condizioni speciali dei luoghi, essendo appunto l'altipiano del Marmo per Balvano, il sito che s'è studiato di evitare per le difficoltà che presenta.

Il Ministero spiacente di dover resistere a questo Consesso, soggiunge che la rettifica in progetto della strada delle Calabrie da Contursi alla Gaveta del Gange, intersecando l'Appula-Lucana fra Salvitelle ed Auletta, torna vantaggiosa anche al cammino della Basilicata, il quale non più per Auletta e le erte salite e discese dello Scorzo, di Zuppino e del Sele, ma per Contursi, raggiunge la ferrovia Eboli-Salerno.

Riconosce il Governo l'utilità di una strada per Balvano, Ricigliano, S. Gregorio e Buccino, ma fa notare che essa sarebbe di natura prettamente consortile.

Dell'una e dell'altra comunicazione il Consiglio prende atto.

3.°

Regolamento stradale.

Questo regolamento, per il quale fu nominata una commissione composta dei consiglieri Petrosini, d'Urso, Bellotti, Pagliara e De Falco, non ha potuto essere esaminato in merito dal perchè non essendone la stampa in pronto fino a questo giorno, non s'è potuto distribuire.

Il consigliere Petrosini intanto dichiara che la commissione non più esiste, essendo stato passato il regolamento al Genio Civile per ordine del Consiglio; e che egli per cagioni indipendenti alla sua volontà, non pigliò parte alla sua redazione. Deplorando poi l'assenza di due altri commessari, cioè Bellotti infermo, e Pagliara non eletto, trova la commissione così stremata da non potere prendere, nello stato in cui si trova, la responsabilità della discussione del succennato regolamento. La risoluzione da prendersi nel caso è variamente dibattuta, perchè alcuni vogliono che si creasse altra commissione, altri che si completasse la prima. Ma, dopo vario dibattere, vince l'opinione che si presentasse la stessa a sostenere il regolamento, la disamina di cui si rimanda ad altra seduta.

4.°

Esame del bilancio dell'Opere pie.

Il deputato Pizzicara, rammentando come al Consiglio provinciale incomba l'obbligo di proporre il bilancio delle Opere pie ed al Governo di

approvarlo, dichiara esservi nel presuntivo pel 1872 tre novità: la cancellazione cioè del sussidio all' ospedale di Salerno, essendo stato nel passato bilancio respinto dal Governo; la diminuzione di lire 4000 dal fondo del sussidio all' Orfanotrofio Principe Umberto; e l' allogamento di lire 435 per compimento del soldo ai tre impiegati Stoduti, Giannone e Quinto, da allogarsi nel passivo del bilancio ordinario della Provincia, con altre insignificanti variazioni dipendenti dal variare della rendita del G. L. per ragione della sovraimposta di richezza mobile.

Il Consiglio sa, seguita il deputato riferente, come sia obbligo emanante dal decreto 20 agosto del 1864, di gradualmente estinguere l'amministrazione centrale delle Opere pie, e quindi decimare di anno in anno, con la scomparsa delle spese fino alla totale loro estinzione, il ratizzo sopra i singoli Luoghi pii della provincia.

In esecuzione adunque di tale prescrizione, per venire incontro alle giuste esigenze del Governo ed ostacolare in qualche maniera le resistenze dei Luoghi pii contribuenti, si è scemato il fondo dello Orfanotrofio, e per ciò stesso si è diminuito di altrettanto il fondo dei ratizzi, sottraendosi altresì l' antico sussidio all' ospedale di Salerno. Per far poi il possibile a non far mancare i fondi opportuni all' Orfanotrofio suddetto, sarà nel bilancio provinciale accresciuto il suo fondo appunto delle 4000 lire che qui si scemano.

Dopo la proposta, il consigliere D' Ambrosi domanda chiarimenti sui servizii che prestano i sopraddetti impiegati, parendogli che pel Giannone vi fosse più merito, perchè lavora nell' ufficio della Deputazione provinciale, e meno per Quinto e Stoduti: dei quali il primo, per lo stralcio della materia demaniale, si occupa di cose più analoghe a funzioni governative.

Il deputato riferente dà sviluppi circa la loro occupazione e conchiude che la somma che per essi s' imposterà sul bilancio provinciale, lo è per mantenerli in quella istessa posizione di stipendio in cui si trovavano nell' antica amministrazione, e da cui sarebbe ingiusto farli discendere.

Dopo ciò si chiude la discussione, ed il presidente mette ai voti l' approvazione del bilancio delle Opere pie pel 1872 per l' esito ed introito eguale di lire 64423. 50; ed il Consiglio con tutti i voti l' approva.

Terminata così la discussione degli affari, il consigliere Bellelli chiede la parola, e rammentando che domani s' inaugura l' apertura del traforo del Moncenisio, invita il Consiglio a dire anch' esso la sua parola di encomio e soddisfazione, con chiamare benemeriti della patria gl' ingegneri esecutori di quell' opera, che fa dimenticare i grandi ardimenti delle imprese degli antichi Greci e Romani.

Il Consiglio per acclamazione aderisce alla degna proposta, incaricando il Presidente di redigere analogo dispaccio.

Ed il Presidente, *seduta stante*, lo formola ed è concepito in questi termini:

« Sindaco — Torino — Momento solenne inaugurazione traforo Ceni-
« sio, prego partecipare ingegnere Grattoni e colleghi che Consiglio pro-
« vinciale Salerno si associa ordine del giorno già votato Senato e Camera
« Deputati ».

Ciò fatto la seduta è dichiarata sciolta.

Il Presidente
M. LUCIANI

Il Consigliere anziano
DE ANGELIS

Il Segreterio
F. CALVANESE

Sessione ordinaria 1871

7.°

PROCESSO VERBALE

della seduta del 18 settembre 1871

Presidenza Luciani

È aperta la seduta con l'appello nominale al quale rispondono i seguenti consiglieri:

1. **Alario**
2. **Basilone**
3. **Bellelli**
4. **Budetta**
5. **Cagnano**
6. **Calvanese**
7. **Coccoli**
8. **D'Ambrosi**
9. **De Caro**
10. **De Dominicis**
11. **De Falco**
12. **De' Martini**
13. **D'Urso**
14. **Del Vecchio**
15. **Ferrara**
16. **Gerbasio**
17. **Guglielmotti**
18. **Luciani**
19. **Magliani**
20. **Orlando**
21. **Petrosini**
22. **Pisapia**
23. **Pizzicara**
24. **Santelmo**
25. **Trara-Genoino**
26. **Zammarelli**

Assiste anche alla seduta il comm.° Belli Prefetto, con le funzioni di Commessario del Re.

Vengono letti ed approvati i verbali del due sedute precedenti.

In seguito comincia la discussione degli affari secondo l'ordine del giorno.

1.°

Proposta Bellelli concernente l' attuazione de' consorzii per le opere di bonifica.

Il presidente dà la parola al suddetto consigliere proponente. Egli dice che non sa comprendere come restino dimenticati taluni affari, che

sono nel medesimo tempo d'indole provinciale e di sommo particolare interesse. In effetti nella sessione del 1867 fu nominata una commissione per studiare le quistioni e lo stato delle bonifiche; ed essa nella sessione del 1869, a rapporto del consigliere PETROSINI suo membro, per filo e per segno, dal sommo all'imo, spiegò leggi, descrisse luoghi e dipinse con vivi colori la già Amministrazione generale delle bonifiche e il fuorviamento di essa dal suo mandato; onde dopo profonda discussione il Consiglio conchiuse doversi venire all'attuazione de' consorzii ed incaricarsi la Deputazione provinciale per promuoverne la costituzione. Ma la Deputazione non tenne presente le calde ingiunzioni del Consiglio, sia perchè sotto il pondo di moltiplici affari, sia perchè occupata nella grave combinazione con l'Amministrazione delle bonifiche per la rivalsa del terzo della spesa delle strade ausiliarie.

Non per questo, soggiunge l'oratore, intende fare il menomo appunto alla Deputazione, composta di uomini volenterosissimi, sapendo per prova come difficilissimo sia il fare e come facilissimo il mal dire; secondo che avviene quando il pubblico tecnico e profano, messo a giudicare un quadro che abbia raccolte tutte le forze dell'ingegno e del cuore di un pittore, ne va criticando i singoli punti di scena, di figure, dello assieme e di altro, senza intendere che, messo alla prova, non saprebbe fare altrettanto, quantunque dica che dovrebbe in altra maniera esser fatto. Dippiù sonovi alcune cose che nascono talora disgraziate (allude alle bonifiche) e così vanno declinando, come quel fanciullo che nato deforme, tale rimane non ostante che lo si stringa in fasce, o lo si avvinchi con aspre ritorte.

Ei soggiunge, che timido amico del vero andrà ripetendo col Boileau:

Rien n'est beau que le vrai; le vrai seul est aimable
Il doit regner partout, et même dans la fable.

Epperò dice le seguenti verità: la piaga del nostro paese è la mancanza d'energia, onde subiamo in pace mille tasse e non moviamo lamento per cansar la noia e per sperare che altri per noi operasse. Per eguale inerzia abbiamo le leggi che nella materia delle bonifiche ci prescrivono i consorzii, ma se ne sente continuamente l'eco, e non mai se ne vedono i fatti. L'Amministrazione delle bonifiche infatti, traendo la sua esistenza dalle operazioni che pendono, non ha interesse a suicidarsi, quindi le prolunga all'infinito e non mai alcuna legge per opera di essa si verrà attuando. Ed in ultimo qual figura faremmo noi, egli esclama, se stessimo sordi ai reclami, e passivi al cospetto di questa Amministrazione anomala e che manomette ogni principio d'arte e di giustizia distributiva!

Guardisi, egli continua, ciò che avviene nelle pianure oltre Sele, dove, nel giro di venti anni, s'è gittato un milione senza tracciare un solco o prosciugare una zolla, e dove inesorabilmente muore l'operaio, il primo

anello d'ogni sociale benessere; nel mentre sotto l'aria saluberrima di Scafati si sono erette opere di abbellimento, e lasciato il mostro della pestilenza ergersi gigante nelle pianure di Pesto. Similmente sono inopportune le opere del Vallo di Diano, dove i proprietarii, da mezzo secolo, pagano e sempre pagano, senza poter irrigare con quella rete di canali che la bonifica ha sparsi sulle loro pianure.

Conchiude rammentando come la bonifica del Sele venne promossa dal fu suo padre, uomo conosciuto nel paese per ingegno e dottrina; quindi anche la pietà filiale lo punge onde non si maligni quella memoria che dovremmo benedire, trasandando il progetto di quell'uomo che veniva accolto col sorriso delle più belle speranze.

La conclusione della proposta Bellelli è indirizzata a spingere la Deputazione a promuovere, con ogni possibile mezzo, la costituzione dei consorzii a tenore del mandato che il Consiglio provinciale le conferì nella seduta del 2 ottobre 1869, che fece seguito ad un lungo esame della materia, presentato e sviluppato dalla commissione il 13 dicembre 1867.

Terminato il discorso del proponente consigliere Bellelli, il deputato Trara-Genoino, in nome della Deputazione, manifesta che in dicembre 1870 fu trasmessa al Ministero l'antecedente deliberazione presa da questo consesso sulla materia in esame, e che niuna risposta da quello sia stata resa.

In seguito prende la parola il Commessario del Re e dichiara che la formazione de' consorzii è fuori l'iniziativa di qualsiasi potere amministrativo, dacchè essi debbono iniziarsi dagl'interessati, fatti precedere gli studii ed i progetti, ed allora il Governo, se sarà il caso, può intervenirvi con i suoi sussidii e tutelarli con la sua alta sorveglianza. Il che, tranne le provincie meridionali, si pratica già negli altri luoghi d'Italia, ove gl'interessi spingono innanzi gl'interessati a fare da sè in fatto d'irrigazione, di arginazioni e di bonificamento. Il Governo sarebbe lieto non solo di sbarazzarsi di questo ramo di servizio, ma anche di favorire i passi di uomini usciti di tutela e che mostrano di saper fare.

Dipoi chiede la parola il consigliere Petrosini, e dice che relativamente a siffatta materia egli vede dominare una confusione d'idee grandissima. Com'ebbe l'onore di sviluppare nella suindicata seduta del 2 ottobre 1869, egli trova anche nella legge del 1855 istitutiva dell'Amministrazione delle bonifiche (per la quale tanto reo tempo si volse e per cui tanti lamenti si fecero) il fondamento dei consorzii: consorzii coatti invero, ma fondamentalmente tali, perchè formati di opere designate, le quali avevano fondi speciali e contribuiti da tutti coloro che vi avevano interesse sia diretto, sia indiretto. Se non che le norme di un diritto pubblico, che aveva per base il potere assoluto, doveva dare la forma d'accentramento anche a questo ramo di pubblica amministrazione, e quindi sorse quella che fu Amministrazione generale dei bonificamenti. A ripruova del carattere logicamente consortile di siffatte opere, sta l'art. 14 del ri-

petuto decreto del 1855; poichè fu vietato espressamente l'uso promiscuo dei fondi destinati al bonificamento delle diverse contrade, dovendo ciascuna *confidenza* (cioè il complesso dei fondi appositi) essere impiegata allo scopo della sua destinazione. Il che ove non bastasse, evvi il rescritto del 18 luglio 1853, che rincalza l'argomento ora detto; dappoichè disponeva che la Deputazione delle opere pubbliche provinciali, i principali proprietarii, i maggiori notabili e tutti gl'interessati all'opera, convenientemente rappresentati, intendessero alla formazione dei fondi necessarii per l'impresa. Al che sarà pregio dell'opera aggiungere che il Consiglio generale di amministrazione della bonifica doveva avere sei componenti che il Re sceglieva tra idonei e probi proprietarii; e l'Amministrazione generale poteva scegliere eziandio delle commissioni locali, per vigilare da vicino il buon andamento dei lavori e della amministrazione di ciascuna opera speciale.

Erano questi barlumi della necessità di una rappresentanza locale e speciale, che l'istesso diritto assoluto lasciava tralucere, quasi non potesse ostacolare alla imponente necessità di ammetterla. Se non che l'accentramento della amministrazione generale la rendeva illusoria e come una ruota inerte fra tutto il congegno amministrativo del ramo. E quest'accentramento fu seme degl'inconvenienti, che di anno in anno s'ingigantirono e che produssero una lunga sequela ed un'eco incessante di lamenti. Era ben naturale che a nulla servissero le commissioni locali; era ben evidente che l'amministrazione centrale, disfrancata da ogni responsabilità, confondesse le *confidenze*, invertisse l'una per l'altra e chiamasse bonifiche opere soverchie e lussoreggianti, come quelle sul Sarno, fatte a Scafati con l'impronta della profusione e del capriccio.

Stando così le cose, l'influenza dei nuovi principii dopo il risorgimento della patria, doveva riverberare su quest' Amministrazione delle bonifiche. Era necessità distruggerla, ma era pur necessità sostituirvi un nuovo sistema di amministrazione, e questo nuovo sistema era quello dei consorzii. Fu però opera savia quella del ministro Manna, il quale con una legge del 1864 soppresse l'Amministrazione generale, e ne dichiarò le opere dipendenti di spettanza dei futuri consorzii. Però l'alto funzionario vide la necessità di un assetto di transizione, e stabilì i circoli di bonificamento, che furono prette amministrazioni di stralcio, finchè non si venne a stabilire la pratica attuale di concentrarne la parte amministrativa nel Ministero dei Lavori Pubblici e lasciare localmente agli ufficii tecnici dipendenti dal Governo la parte artistica dei lavori.

Laonde, prosegue l'oratore, è decisamente nelle viste del Governo che ciò che resta dell'antica Amministrazione delle bonifiche debba indeclinabilmente cessare, appena che verranno su i consorzii, per formare i quali non approdano nè i voti, nè i lamenti, ma l'opera e la volontà decisa di effettuirli.

Prende poi la parola il consigliere DE FALCO e dichiara la vigente

legge sulle opere pubbliche non definir bene quelle spettanti ai consorzii dei privati. In effetti cita l' art. 131 di essa legge, che rimanda a regolare la proprietà delle paludi ed il loro bonificamento a legge speciale; dippiù avverte parergli impossibile che alcune opere si facciano dai privati come quelle del Sarno e del Sele e però dovrebbesene allo Stato chiedere la esecuzione.

Sorge indi il consigliere ALARIO a volere che in siffatta materia ancora cruda, una commissione si nomini per indicare praticamente le norme dei consorzii a formarsi e studiare le facoltà che il Consiglio e la Deputazione hanno, e che in oltre un comitato promuova i consorzii, per uscire una buona volta dagli artigli della Amministrazione delle bonifiche o di chi per essa.

Il consigliere BELLELLI fa notare che la commissione fu nominata nel 1867 e fu dato alla Deputazione quell' incarico che si è detto.

Ma il consigliere PETROSINI prende un' altra volta la parola per ribattere specialmente ciò che ha detto il consigliere DE FALCO. Sostiene che in fatto di bonificamento, lo Stato entra esclusivamente e solo nelle opere dell' art. 92 della legge sulle opere pubbliche; ve ne ha poi di altre che ammettono il concorso dello Stato, delle Provincie e degli interessati, e di quelle finalmente di puro interesse privato: ond' è che sia evidente ritenere, che la Deputazione provinciale non possa avere mandato e facoltà di formare i consorzii qualunque essi siano, ma poter iniziare o per dir meglio prender parte attiva in quelli ove sia obbligata a concorrere. In conseguenza il lato pratico della quistione sarebbe la discussione circa quelle opere che avessero tale qualità; ciò non ostante poi, sotto il punto di vista legale sostenuto dall' ALARIO, vede utile il rimando della discussione.

Indi per rispondere al deputato DE FALCO dice essere i mezzi privati delle opere di bonificamento gli stessi ratizzi pagati dai proprietarii, ai quali, in casi dati, si aggiunge il concorso del Governo come avverrà pel fiume Sarno, sotto Scafati, dov' esso è navigabile, e pel bonificamento del Vallo di Diano, dove le acque costeggiano la strada nazionale.

L' idea del rimando trovando adesione nel Consiglio è validamente appoggiata, ond' è che messa a partito viene adottata a pieni voti.

Nella occasione della fatta discussione delle bonifiche, come analogo incidente, l' ufficio di Presidenza comunica un' istanza del consigliere D' AMBROSI tendente a prendere un provvedimento d' urgenza, per la costruzione di una traversa da Scafati alla frazione S. Pietro, dichiarata seguito di quella di Poggio-Marino, già ausiliaria della bonifica.

Il Consiglio udita la proposta; visto che ogni opera fatta dalla Bonifica abbia un sostrato d' interesse generale, almeno in relazione ad una massa considerevole di contribuenti; visto il pericolo che la Provincia potrebbe essere chiamata al concorso; visto pure che preliminarmente essa

non sia stata intesa, delibera invitare il presidente del Consiglio a provocare direttamente dal Ministro de' Lavori Pubblici, in via telegrafica oggi stesso, la sospensione degl' incanti della detta strada, finchè non pervenga al lodato Ministero dettagliato rapporto.

2.°

Deviazione e rettifica del tratto di strada da Sarno a Palma.

Il Deputato TRARA-GENOINO brevemente indica, come fra le due tendenze diverse della deviazione di essa strada per S. Marzano-Striano, o sotto corrente della ferrovia, la Deputazione abbia inteso per economia, a far studiare la rettifica dell' attuale linea.

Il Consiglio, riservando la disamina, quando le carte saranno presenti, commesse al deputato NUNZIANTE assente dalla seduta, delibera il rimando.

3.°

Elezione della Deputazione provinciale.

Il presidente annunzia doversi eleggere 4 deputati per la rinnovazione della metà della Deputazione, che fu tutta intera rinnovata l' anno scorso, dietro totale dimissione.

I deputati ordinarii da rimpiazzare, come risulta dal verbale secondo di questa sessione, sono: DE FALCO cav. PIETRO e TRARA-GENOINO cav. GIUSEPPE, decaduti perchè sorteggiati nel quinto del Consiglio, rinnovato quest' anno ed i signori ADINOLFI avv. ANTONIO e NAPOLI RAFFAELE dimissionarii.

Invita indi il Consiglio a votare per il rimpiazzo dei 4 suddetti deputati.

Le schede eguali al numero di 26 votanti, scrutinate dal presidente, con l'assistenza dei consiglieri CAGNANO e SANTELMO, dànno fuori i nomi seguenti:

ALARIO cav. FRANCESCO con voti 20, TRARA-GENOINO cav. GIUSEPPE con voti 22, DE FALCO cav. PIETRO con voti 17; gli altri si sono dispersi così: a BASILONE 13, D'AMBROSI 7, CALVANESE 6, ATENOLFI 3, FERRARA 2, PISAPIA 2, BUDETTA e D'URSO uno per ciascuno.

Il presidente proclamando deputati ordinarii i primi tre, signori ALARIO, TRARA e DE FALCO, che hanno la maggioranza assoluta, invita il Consiglio a ripetere la votazione per un altro deputato ordinario.

In questa operazione i votanti sono 25 per essersene assentato uno. Ottiene 14 voti il signor D'AMBROSI FRANCESCO, essendo i rimanenti toccati 5 a CALVANESE, 3 a BASILONE, 2 a PETROSINO ed 1 ad ATENOLFI: in ri-

sultanza di che, il Presidente proclama quarto deputato ordinario il signor consigliere D' AMBROSI — Questi immediatamente ha dato la sua rinunzia, e pregato a ritrarla vi ha persistito, dichiarando che l' avrebbe ripresentata in iscritto.

Esaurito quanto di sopra è detto, il presidente propone il rimpiazzo del deputato supplente scaduto in persona del signor MAZZIOTTI barone FRARCESCANTONIO, non rieletto nella rinnovazione del quinto del Consiglio.

Fatta la votazione e lo scrutinio con l' identiche forme innanzi praticate, e con suffragi 24, essendosi assentato un altro consigliere, si è verificato che il consigliere BASILONE avv. MARCO ha avuto la maggioranza assoluta di voti 16. Dei rimanenti, 6 sono dati a CALVANESE, 1 all' ATENOLFI ed un altro è stato una cartella bianca. In conseguenza di che è proclamato deputato supplente il consigliere MARCO BASILONE.

Ciò compito, la seduta è levata.

Il Presidente
M. LUCIANI

Il consigliere anziano
D. PISAPIA

Il Segretario
F. CALVANESE

Sessione ordinaria 1871

8.°

PROCESSO VERBALE

della seduta del 19 settembre 1871.

Presidenza Luciani

Aperta la seduta con la consueta formalità dell' appello nominale, rispondono i consiglieri:

1. **Adinolfi**
2. **Alario**
3. **Basilone**
4. **Bonavoglia**
5. **Cagnano**
6. **Camera**
7. **Calvanese**
8. **Coccoli**
9. **D' Ambrosi**
10. **De Angelis**
11. **De Caro**
12. **De' Martini**
13. **D' Urso**
14. **Del Vecchio**
15. **De Dominicis**
16. **De Falco**
17. **Gerbasio**
18. **Guglielmini**
19. **Luciani**
20. **Magliani**
21. **Napoli**
22. **Nunziante**
23. **Orlando**
24. **Petrosini**
25. **Pisapia**
26. **Pizzicara**
27. **Santelmo**
28. **Trara-Genoino**
29. **Zammarelli**

Siede al suo stallo il Prefetto comm.e Belli con le funzioni di regio Commessario.

Il segretario dà lettura del verbale della precedente seduta, che rimane approvato.

Indi il medesimo comunica la dimissione in iscritto del consigliere D' Ambrosi dalla carica di deputato provinciale, conferitagli nella seduta di ieri. Il Consiglio ne prende atto.

Comunica eziandio una ufficiale del Ministero dei lavori pubblici, relativa al bonificamento del Vallo di Policastro, conseguenziale di un voto di questo Consiglio, concernente propriamente il villaggio e la contrada di S.ª Marina. La conclusione della nota suddetta è che si debba stare alle norme della legge 1865 sulle opere pubbliche.

È presentata poi una istanza di F.° Enrico Granozio volontario nell' ufficio provinciale, con la quale chiede qualche stipendio per lavorare con maggiore incoraggiamento.

Da ultimo è prodotta una proposta dell' ex-consigliere PAGLIARA, offerente una transazione per la vertenza della banchina rimpetto al palazzo di Prefettura. Per riferire su questa proposta, il Consiglio va nella sentenza di affidarla ad una commissione, la di cui scelta è stata commessa al presidente, il quale ha designati i consiglieri PISAPIA, FERRARA, ALARIO e d' AMBROSI.

Dopo ciò è chiamato il Consiglio alla discussione dell' ordine del giorno; e da prima, dichiarato differito il primo numero, si è annunziato il seguente, concernente il

Riordinamento dell' Ufficio Tecnico.

Questa materia richiedendo, come di ragione, l' esame non solo della pianta ma eziandio del personale, unanimamente dall' assemblea si è risoluto discuterla in comitato segreto.

A

Chiuse dunque le porte dell' aula, fuori la presenza d' ogni estranea persona, la Deputazione ha esposto che sia rimasto nell' Ufficio tecnico della Provincia vacante il posto del capo, per la dimissione volontaria del signor cav. Felice Ravillion, andato ad occupare l' identica carica nell' Ufficio tecnico di Capitanata.

A proposito della quale dimissione la Deputazione ha deplorato la condotta di costui nel mandare per via della stampa, in apposito opuscolo, delle espressioni poco convenienti e poco misurate all' indirizzo di un consigliere, che tuttora fa parte di quest' assemblea. La quale dolenza della Deputazione viene da quella specie di solidarietà in fatto di ufficio e di onoranza, che deve essere pregio d' ogni consesso che si rispetta, per respingere gli attacchi, che s' indirizzano ai suoi membri in tale qualità, salva ogni questione da privato a privato che non incumbe al Consiglio; e perciò propone un voto di biasimo per siffatto avvenimento.

Cio detto la Deputazione, rientrando in sentiero ha soggiunto, che per la suddetta dimissione sia necessario provvedere al posto del capo dell' Ufficio tecnico, ed indi alla quantità delle piazze ed ai relativi stipendii.

Il Consiglio, dopo ampia e lunga discussione, considerando dovere il numero degli individui corrispondere al bisognio del servizio;

Visto, sulle osservazioni della Deputazione, alle esigenze attuali delle opere pubbliche poter bastare quattro ingegneri, il loro capo compreso, ed un applicato nella sede dell' ufficio;

Poichè il servizio dipendente dalla legge del 1865, relativo agli incombenti per le strade obbligatorie può adattarsi e connettersi con i servizii tecnici provinciali, combinando entrambi i rami, come a motivo d' esempio, può avvenire nel tempo di un solo trasferimento sopra i luoghi;

Considerato eziandio che il posto lasciato vacante dal già Direttore signor Ravillion, offre l' opportunità a dare un assetto più ragionevole agli stipendii, massime nel coordinamento dei gradi, che a tenore di quelli governativi si differenziano fra loro per £. 200;

Visto eziandio che le proposte della Deputazione creano, con l' immegliamento della pianta anche un' economia, che sarebbe di £. 2100 rimpetto al fondo passato,

Delibera, a pieni voti, accettare la pianta proposta dalla Deputazione contenuta nell' alligato del progetto di bilancio, con cui si verrà a comporre l' Ufficio tecnico d' un ingegnere Direttore con l' annuo stipendio di £. 3,500, d' un primo ingegnere con £. 2, 200, di un secondo con £. 2, 000, di un terzo con £. 1, 800, e di un applicato con £. 1, 600; in totale annuo stipendio £. 11, 010, che manda iscriversi definitivamente nel preventivo.

Ciò stabilito, ha nominato con la totalità dei voti:

1.° D' Amora Antonino	Ingegnere capo
2.° Lerro Gennaro	1.° Ingegnere
3.° Palmieri Bernardino	2.° Ingegnere
4.° Pizone Vincenzo	3.° Ingegnere
5.° Rebek Pasquale	» Applicato.

B

Come materia connessa al servizio che si discute, ha formato parte della discussione del comitato segreto di questa tornata, un esposto dell' ingegnere Alessandro cav. Zecca, rassegnato all' ufficio di Presidenza il 18 corrente mese, il quale esposto riflette il personale dell' Ufficio tecnico e quello della Deputazione.

L' ingegnere Zecca cav. Alessandro, per motivo di alcuni reclami giunti alla Deputazione, fu da questa incaricato di verificare talune strade già consegnate ed altre in corso di costruzione.

Nell' esposto succitato, egli dice, che si pose a tale opera con la serietà che la circostanza richiedeva, ma non tardò (sono le parole della sua scrittura) ad accorgersi che lo stesso non volevasi dalla Deputazione,

essendosi aggiunto, nella ufficiale, alla commessa che gli fu data l' aggettivo *sommaria* — Dippiù, soggiunge, doveva essere necessaria nell' operazione la presenza dell' impresa Guppy e dell' Ufficio tecnico, per premunire le operazioni delle più salde garentie contro ogni opposizione — Ma, cominciata l' operazione, l' impresa defezionò, e l' ufficiale tecnico presente, signor ingegnere Palmieri Bernardino, ricusò firmare il verbale del 26 giugno 1871, fatto in Albanella con l' intervento del sindaco locale.

Questo fatto, a detto del Zecca, lo persuase sempreppiù che la verifica non si voleva e declinò dal mandato. E poichè, egli conchiude, non si cessò di addebitargli il malinteso nella verifica, che dicesi confidenziale, così chiede che se ne discuta, non dovendo consentire che la sua riputazione serva d' usbergo alla mancanza di serietà.

La Deputazione nel mostrare all' Assemblea questa scrittura, fatta precedere la narrazione dei fatti, cioè com' ebbe origine, come terminò la ordinata verifica, quali ne furono lo scopo e gl' intendimenti, ha chiesto che il Consiglio si associi ad essa nel respingere le ingiuste aggressioni che il signor Zecca fa alle intenzioni sue.

Ed il Consiglio, considerando che dietro i ricorsi avuti la Deputazione ben provvide ad una verifica sommaria e confidenziale, dappoichè non aveva nel caso ad adempiere ad alcuna solennità rituale e prescritta, ma a procurarsi un concetto dello stato delle cose, nel fine di avere il criterio sufficiente per indirizzare i suoi ulteriori provvedimenti;

Che per ciò stesso non doveva essere il Zecca giudice del da farsi, ma attenersi al suo mandato che sostanzialmente conteneva un' ampia fiducia riposta nella sua persona;

Che era naturale nella verifica che egli cominciò, l' assenza dell' impresa perchè questa, sfrancata con la consegna da ogni responsabilità, con la sua presenza sarebbe dipoi venuta a matterla in controversia;

Che era pure evidente la ragione di delicatezza da intendersi sotto il rifiuto di firmare dell' ingegnere, essendo non da lui, ma dal suo ex-capo di ufficio stata fatta la consegna, e perciò limitando il suo mandato a fornire schiarimenti, non poteva da lui ragionevolmente esigersi altro adempimento;

Che l' Ingegnere Zecca, il quale precedentemente aveva dimandato d' essere Ingegnere Direttore del nostro ufficio tecnico, non intendendo che alla scienza di lui ed al suo carattere (cui si rendeva più culto con un mandato confidenziale) era senz'altra estranea formalità, affidato un alto e delicato incarico, a torto insinua, che la qualifica della verificazione e il diniego dell' ingegnere del Ufficio tecnico, inducano che la verifica o non più si voleva o si voleva non sul serio;

Che la Deputazione, a cui ieri il Consiglio ha confermato il mandato, a ragione respinge siffatti apprezzamenti dell' ingegnere Zecca,

Passando alla votazione sopra due ordini del giorno presentati, adotta

il seguente con voti 27, essendosi momentaneamente un consiglire assentato, ed un altro astenuto.

« Il Consiglio respingendo l' esposto del signor Zecca, ed approvan-
« do l' operato della Deputazione provinciale, passa all' ordine del giorno ».

L' ammissione di questo deliberato rende ozioso l' altro che un consigliere aveva proposto e che era così concepito:

« Il Consiglio, intesi i chiarimenti della Deputazione provinciale e
« ritenendo non esservi alcuna offesa al signor Zecca nel rapporto a stam-
« pa del mese volgente presentato allo stesso Consiglio, nella presente
« sessione ordinaria, passa all' ordine del giorno ».

C

Viene in seguito l' argomento della verifica delle strade che il Consiglio, come necesssario incidente, ha congiunto alle due precesse discussioni sull' ordinamento dell' Ufficio tecnico, e sopra l' esposto dell' ingegnere Zecca incaricato della verifica, la quale non si compì come si è detto.

Il Consiglio ha fatto ampia discussione su di ciò, coordinandone e mettendone in rapporto la materia con quella delle altre due sopra cennate. Ha inteso le dichiarazioni della Deputazione sul proposito, che ritiene che la verifica si faccia, essendo stata sospesa per l' incidente Zecca, e per aspettare gli oracoli di quest' Assemblea prossima a riunirsi.

Il Consiglio dopo ciò valutate ampiamente le ragioni dell' affare;

Ritenuto, che per intrinseca ragione del fatto stesso, sia conveniente dar seguito alla verifica delle strade, secondo le viste della Deputazione;

Visto che la pianta dell' Ufficio tecnico, già formata, non riverbera per nulla quest' adempimento, giacchè i criterii d' una pianta sono le convenienze finanziarie del fondo totale degli stipendii e quelle dell' ammontare di essi, non che del numero degl' impiegati opportuni;

Ritenuto che gli antecedenti delle consegne e collaudi non ostacolano la verifica a farsi, e che si può affidare all' attuale Ufficio tecnico, poichè quelli furono fatti dal Direttore passato, mentre al presente, mutato il capo, si ha una responsabilità novella, e indipendente da ogni precedente non proprio;

Ritenuto che con la nomina del capo dell' ufficio s' è inteso dargli fiducia, e siccome è giusto mantenerla nella circostanza, così è d' uopo che egli vi corrisponda ed abbia la responsabilità pari alla stessa fiducia di cui è possessore;

Per questi motivi, per alzata e seduta con tutti i voti, meno uno contrario, adotta il seguente schema di deliberazione:

« Il Consiglio incarica la Deputazione ad inviare personalmente il Di-
« rettore dell' Ufficio tecnico per osservare lo stato delle strade provinciali
« di nuova costruzione già consegnate alla provincia, accompagnato da' com-

« ponenti la Deputazione, e riferirne al Consiglio in una sessione straor-
« dinaria durante il 1871, se ce n' è bisogno. »

Ciò fatto la seduta è levata, rimandando i restanti affari dell' ordine del giorno alla seduta di domani.

Il Presidente
M. LUCIANI

Il Consigliere anziano
D. PISAPIA

Il Segretario
F. CALVANESE

Sessione ordinaria 1871

9.°

PROCESSO VERBALE

della seduta del 20 settembre 1871

Presidenza Luciani

Comincia la seduta con l'appello nominale, mediante cui si accerta essere presenti i qui sottonotati consiglieri:

1. **Adinolfi**
2. **Basilone**
3. **Bonavoglia**
4. **Cagnano**
5. **Calvanese**
6. **Coccoli**
7. **D' Ambrosi**
9. **De Caro**
8. **De Dominicis**
10. **De Falco**
11. **De' Martini**
12. **D' Urso**
13. **Del Vecchio**
14. **Ferrara**
15. **Gerbasio**
16. **Guglielmini**
17. **Guglielmotti**
18. **Luciani**
19. **Magliani**
20. **Marone**
21. **Nunziante**
22. **Orlando**
23. **Petrosini**
24. **Pisapia**
25. **Pizzicara**
26. **Santelmo**
27. **Trara-Genoino**
28. **Zammarelli**

Il Commissario regio comme.e Belli assiste alla seduta.

Si dà lettura del verbale precedente che resta approvato.

Il segretario legge un telegramma del consigliere Bellelli dato a Capaccio, che chiede la spiega dei provvedimenti riservati circa le bonifiche — Comunica inoltre le scuse del consigliere Castagna assente, e le sue raccomandazioni per la strada tra S. Vito e Campagna.

La Commissione delle petizioni dichiara, per l'organo del suo membro D'Ambrosi, d'avere risoluto di non riferire sopra la dimanda di Amalfi per un sussidio alla facienda scogliera, ma chiedere che l'Assemblea ne tratti di propo-

sito. Lo stesso rassegna per la questione Guppy concernente la rivalsa della metà della tassa registro per la concessione stradale — Il Consiglio, deferendo alle vedute della commissione, riserva i provvedimenti sulla trattazione del primo, e manda che il consigliere PISAPIA riferisca sul secondo affare.

L'ordine del giorno segna:

1.°

Rapporto di petizioni.

È data la parola al consigliere DEL VECCHIO della commissione.

Carlo de Pisapia di Cava dei Tirreni, già godente di una piazza semigratuita nel collegio medico di Napoli, meritata per esame, la perdette per la chiusura di quello stabilimento. Accennando alla propria posizione sfavorevole in fatto di fortuna, chiede un sussidio di lire 500, del pari accordato l'anno passato a Tommaso Olivieri.

Le conclusioni della commissione sono affermative, con la soggiunta di darglisi lire 300 al 1.° anno, e 200 l'anno appresso.

Il consigliere PISAPIA parla a favore, rispondendo al consigliere DE CARO che dimanda chiarimenti sullo stato economico del richiedente. Il consigliere PISAPIA dice come il padre di lui abbia lunga famiglia e patrimonio relativamente scarso.

Il consigliere GUGLIELMOTTI soggiunge che ha inteso reputare ricco il de PISAPIA, e domanda esser chiarito. Il consigliere BUONAVOGLIA propone la riunione di consimili domande, per ridurle tutte sotto un solo criterio, mentre il consigliere TRARA-GENOINO difende la petizione con il precedente identico dell'Olivieri.

Il consigliere DE CARO ribatte il precedente dell'Olivieri, con ricordare che a costui fu concesso, in via eccezionale e per una sola volta, e sui fondi della pubblica istruzione un sussidio, con dichiarazione che non dovesse tale concessione formar precedente, e con questo di più che si dette con un voto solo di maggioranza, reso, niente meno, per appello nominale.

Di poi il consigliere PIZZICARA, rispondendo a quelli che appoggiano la domanda con ricordare i posti gratuiti mantenuti dalla Provincia nel collegio medico dice, che non era quella che ne faceva la spesa, ma erano i fondi comuni. Aboliti con il presente assetto amministrativo, il Consiglio dichiarò, che la spesa non era obbligatoria. Dal Prefetto il relativo ordinato fu annullato, ma la Provincia provvedutasi di ricorso, ebbe ragione; onde è che il sussidio può darsi se si vuole, ma non si può fondare sopra alcun precedente di diritto.

Inteso poi il consigliere CAGNANO appoggiare la proposta per l'impegno morale dalla Provincia contratto per siffatti casi, s'è chiusa la discussione proponendosi dal consigliere D'URSO l'ordine del giorno puro e semplice.

Dandosi precedenza alla sospensiva prodotta dal consigliere Bonavoglia per i motivi da lui innanzi detti, è stata respinta con voti 25 contro tre; indi è stato accettato l'ordine del giorno puro e semplice, con voti 19 contro 9, resi per alzata e seduta.

Giovanni Sorrentino di Salerno rivolge supplica per allogare una sua bambina, senza madre, nell'orfanotrofio di Vietri — Con tutti i voti è mandata alla Deputazione.

Gaetano Giuliano, salassatore di Salerno, domanda una pensione o un sussidio per mandare a Napoli un suo figlio, già licenziato, e che ha molta inclinazione alla medicina.

La commissione propone l'ordine del giorno puro e semplice — Il Consiglio adotta.

Generoso Frate, di Vallo della Lucania, col mostrare un quadro a matita, rappresentante la figura del principe Umberto, implora una pensione per istudiare. La commissione, per organo del suo membro che propone, chiede prendersi in considerazione la dimanda, inviarsi alla Deputazione, affinchè, ove sia il caso, dia un sussidio per una sola volta dal fondo impreviste.

I consiglieri Cagnano e Guglielmini appoggiano per incoraggiare il giovinetto, che ha presentato un quadro buono, e che accenna a riuscire per bene nell'arte del disegno. Il consigliere Guglielmotti è pure favorevole, perchè sul bilancio eranvi fondi per pensioni ad artisti, i quali non si sono tolti, ma stornati.

Il consigliere Pizzicara fa notare che lo schema proposto dalla commissione, abbia il senso non di dare puramente e semplicemente il sussidio, ma avvisare preliminarmente sul merito del Frate. Al che il consigliere Cagnano soggiunge, che puossi allora la domanda alla seduta di martedì rimandare, per vedere i documenti di merito che il richiedente dice di possedere.

In quanto poi alla designazione del fondo pel proposto sussidio, il consigliere Petrosini fa osservare occorrere le indicazioni di un apposita allogazione, non essendo un sussidio per ragione conosciuta d'indole di spesa imprevista.

A questo punto della discussiene il consigliere Guglielmotti manda il seguente ordine del giorno: — « Il Consiglio, vista la dimanda del si-
« gnor Frate Generoso, inteso il parere della commissione, delibera ac-
« cordarsi al nominato signor Frate la somma di lire 200 a titolo di sus-
« sidio, e manda alla Deputazione di prelevarlo dai residui di cassa ».

Il consigliere Bonavoglia intanto propone l'ordine del giorno puro

e semplice, che avendo la precedenza viene dal presidente messo ai voti ed è respinto, con 17 voti contro 11, dati per alzata e seduta.

Si è disceso quindi al partito sulla proposta della commissione, che è adottata, con voti 24 contro tre, essendosi uno astenuto.

In conseguenza l'ordine del giorno Guglielmotti si è reso ozioso.

Gaetano Capone. Questi è colui che fu pensionato per 5 anni continui da questa Provincia. Egli espone, che sentendosi fortemente riscaldato dall'amore dell'arte, ora che è agli studii di perfezionamento e sta per raggiungere la meta, desidera essere sussidiato con una somma di 2000 lire, affinchè possa spingersi nella carriera e dimostrare coi fatti di aver saputo ben meritare dalla patria e dai suoi benefattori.

La commissione propone un sussidio di lire 500, con dichiarazione espressa che sia l'ultima volta.

Ma il consigliere De Caro, avvertendo che la misura debba essere eguale per tutti, domanda l'ordine del giorno puro e semplice, che per alzata e seduta è adottato con voti 23 contro 3, essendo ridotti i votanti a 26.

Comune di Roccapiemonte. Il medesimo relatore presenta la petizione del comune suddetto, contenuta in una deliberazione consiliare del 31 maggio ultimo, mediante la quale chiede, che, essendosi esaurito il proprio fondo pel basolato, la Provincia gli pagasse l'intera cifra residuale del suo concorso.

La commissione propone che gli si paghi quello che rimane, salva la rata proposta nel bilancio futuro, e si prelevi dai residui dell'esercizio corrente.

Il consigliere Guglielmotti da prima muove de' dubbi specialmente circa l'ammontare della somma, accordata dalla Provincia.

Indi il consigliere Calvanese fa la narrazione dei fatti che dettero luogo al concorso, e spiega le domande attuali del Municipio, facendo osservare che in sostanza di nuovo debito non trattasi, nè di novello aggravio al bilancio; dapoicchè, tranne la rata consueta che starà sul preventivo dell'anno venturo, il pagamento anticipato della restante somma, toglie più presto alla Provincia un debito e sgrava il bilancio del 1873.

I consiglieri Cagnano e D'Ambrosi appoggiano queste ragioni, dichiarando che la commissione guarda l'affare dal medesimo punto di vista.

Il deputato Pizzicara indi dichiara che la proposta di prelevamento dai residui può farsi, indicando essere già verificato un risparmio di lire 12,000 sopra il fondo della riparazione d'opere pubbliche.

Al che il consigliere Guglielmotti replica e si oppone, perchè non vede le cause della deficienza del municipio di Roccapiemonte, e stima che il risparmio accennato dal preopinante sia puramente nominale; e ciò

per le strettezze della cassa della Provincia, la quale, facendo debiti per vivere, non deve fare anticipazioni.

Riprende la parola il consigliere CALVANESE, e per pruova del bisogno in cui versa il comune, legge una nota del Delegato straordinario (poichè quel municipio subisce la sventura d' essere disciolto) con la quale d' urgenza chiede l' anticipo, almeno di lire 2000, senza le quali l' opera non potrebbe avanzare e senza dubbio deteriorerebbe. Dippiù il consigliere che parla fa osservare, come si sieno spese finora lire 23549. 53 per lavori collaudati dal nostro Ufficio tecnico, incaricato a dirigere l' opera, e come, avendo soltanto la Provincia pagate lire 6000, vi rimanga capienza bastevole a pagare cautamente lo anticipo proposto. La rata futura poi sarà liberata in vista delle altre opere a farsi, ed a lavori compiuti, siccome per lo addietro la Deputazione ha usato, secondo i singoli tratti espletati.

Il consigliere FERRARA dipoi chiede chiarimenti sulla proporzione del sussidio, e dal D' AMBROSI gli viene letta la deliberazione del 16 settembre 1869; al che egli riprende non essere il concorso, nè della metà nè del terzo, ma dovere portare la proporzione allora deliberata da regolarsi ad opera compita, e che perciò non sonovi ora provvedimenti a prendere.

Dopo ciò, venendo proposto dai consiglieri PIZZICARA, DE CARO e NUNZIANTE l' anticipo su questo esercizio, salvo la rata sul bilancio futuro, il consigliere CALVANESE, in linea subordinata alle conclusioni della commissione, aderisce, rimanendo sempre salvo al comune il resto che deve conseguire.

Chiusa la discussione, il Presidente mette ai voti da prima l' ordine del giorno puro e semplice proposto dal consigliere GUGLIELMOTTI, che è respinto con voti 20 contro sei.

Indi si è votato con voti 23 contro 3 il seguente ordine del giorno del consigliere NUNZIANTE:

« Il Consiglio, letta e tenuta presente la deliberazione del 16 settem-
« bre 1869; intesa la Commissione, delibera pagarsi al comune di Rocca-
« piemonte con anticipazione sull' esercizio 1871, lire 2000 dai residui di-
« sponibili ».

Grancia di Sala Consilina. Il medesimo relatore, propone la richiesta del municipio di Sala Consilina del locale provinciale, così denominato per adibirlo alle scuole.

La commessione propone che sia secondata, dando l' uso gratuito del casamento, ma non già il sussidio che in pari tempo il comune domanda.

Il relatore fa sapere che fu eseguita valutazione di quello stabile, per metterlo in vendita; ma egli ritiene tale valutazione come molto censurabile, e porta opinione che sia meglio disfarsene, cedendolo al comune.

Il consigliere Adinolfi accenna essere meglio addirlo a caserma; ma il relatore oppone che preliminarmente accorrerebbe costruire una strada per andarvi. Allora il primo si rivolge ad appoggiare la mozione del consigliere De Falco, di concedere l' uso e non la proprietà del locale, con questp però che il comune paghi la fondiaria, e l' usi esclusivamente per la pubblica istruzione.

Il consigliere Basilone appoggia la cessione per isbarazzarsi una buona volta di questo malandato casamento.

Ma il consigliere Ferrara, dichiarandosi per la concessione dell' uso, vorrebbe che si chiarisse la condizione che il solo municipio e non altri, ne usufruisca.

In ultimo il consigliere Guglielmotti dichiara che, essendo lo scopo medesimo, sia indifferente che venisse attuato o dal municipio o da un privato.

Indi chiusa la discussione il consigliere De Falco propone il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio delibera concedersi al municipio di Sala Consilina l' uso « del locale della Grancia, sotto il peso della corrisponsione del contributo « fondiario, della manutenzione e restauro; da destinarsi esclusivamente « all' uso della istruzione pubblica comunale, nel periodo improrogabile « di anni due; rimanendo caducata la concessione, ove nel detto termine, « o in ogni tempo futuro quella destinazione venisse a fallire. »

Messo a partito tale ordine del giorno, è alla unanimità accettato.

Il consigliere D' Ambrosi, altro membro della commissione, ha la parola per seguitare il rapporto.

Presenta una petizione del comune di Centola che chiede provvedimenti offrendo varii aiuti di conto municipale, onde presto si effettuasse la strada da Cuccaro a Sapri.

Inoltre accenna ad un ordinato del municipio di Campagna, richiedente la rettifica della strada tra S. Vito e l' abitato.

Ed infine espone una deliberazione di Piaggine Soprane, per la spinta dei lavori sulla strada provinciale che deve attraversare quel comune.

Il Consiglio, a proposta della commissione, manda alla Deputazione provinciale che studii queste pratiche e riproponga col suo parere.

L' istesso commissario riferisce ancora la richiesta di lire 3000 fatta dal *comune di Castelnuovo di Conza* per la costruzione di un fonte e di un camposanto. Su queste il Consiglio vota l' ordine del giorno puro e semplice.

Seguita il consigliere Cagnano, della commissione, a riferire altre domande.

L'Istituto dei Sordo-muti di Milano, con una lettera circolare, in-

vita la nostra Provincia al concorso per posti gratuiti o semi-gratuiti in quell'Istituto per i sordi-muti poveri, di condizione civile.

Si propone respingere la domanda, concorrendo la Provincia nostra all'Istituto dei sordi-muti di Napoli.

Il Consiglio adotta.

Comune di Torchiara. Questo comune domanda un sussidio di lire 4000, per una strada rotabile che congiungerebbe l'abitato con la strada del Vallo e con la frazione Copersito.

Le conclusioni della commessione sono di accordare lire 1000, in due esercizii, ad opera compiuta.

Appoggiano la proposta i consiglieri Guglielmini e Cagnano, facendo il quadro della condizione finanziaria del comune, che vive di sole sovrimposte.

I consiglieri De Falco, Nunziante, Orlando e Adinolfi si oppongono, dicendo che se la strada è obbligatoria, allora il Comune ha il concorso necessario dei proprietarii; ed ove ciò non fosse, vi è un'altra ragione radicale di non potersi parlar di sussidii, cioè quella che, senza studio sul valore dell'opera, non si può alcun sussidio proporzionare alla spesa.

Riprende la parola il consigliere Guglielmini e nega questa voluta necessità degli studii preliminari, esponendo che sia a conoscenza di ognuno la distanza di un chilometro dal paese alla strada del Vallo, e che non abbisognano argomenti speciali per calcolare approssimativamente la spesa di così breve tratto. In ogni modo egli si contenta che la dimanda sia rinviata alla Deputazione.

Per incidente è notevole una mozione del consigliere Trara, appoggiata dal consigliere Cagnano, con cui si vorrebbe promuovere la massima di negare adito a qualunque domanda indirizzata al Consiglio, ove tre mesi prima della sessione, non fosse prodotta all'ufficio della Deputazione. Quest'incidente però non ha seguito.

Passandosi poi alla votazione sulla proposta, si chiede l'ordine del giorno puro e semplice, che, messo a partito per alzata e seduta, produce votazione dubbia; e quindi per rettificarla si procede all'appello nominale. Il presidente dichiara che chi vuole l'ordine del giorno puro e semplice risponderà sì, chi lo respinge risponderà no.

Rispondono sì.

Adinolfi	De Martini
Bonavoglia	Nunziante
De Caro	Orlando
De Dominicis	Petrosini
Gerbasio	Trara-Genoino
Luciani	Ferrara
Magliani	Santelmo

Rispondono no

D'Ambrosi
Basilone
Cagnano
Coccoli
De Falco
Guglielmini
Guglielmotti
Marone
Pisapia
Del Vecchio
Zammarelli

Il consigliere Calvanese si è astenuto.

L'ordine del giorno puro e semplice è ammesso.

Il Ministero di agricoltura industria e commercio invita nuovamente la nostra Provincia a stabilire delle borse per installare de' posti nelle scuole superiori di Venezia, di Milano e di Genova.

Il riferente propone l'ordine del giorno puro e semplice, per l'identica ragione detta nella seduta del 23 settembre 1870.

Il Consiglio adotta.

Società promotrice delle belle arti di Napoli. Questa chiede sottoscrizioni alle sue azioni. La commissione, considerando che questa istituzione rappresenta il liberalismo dell'arte, per organo del relatore propone l'acquisto di cinque azioni. Ma in seno del Consiglio emerge opposizione al numero proposto, parendo cinque azioni cosa troppo meschina. La commessione vi si associa, ed accetta la proposta di sottoscrivere per venti. Il Consiglio vota coerentemente alla unanimità.

Monte Romano di pensioni, soccorsi ed assistenza. La commessione propone l'ordine del giorno puro e semplice per lo invito fatto alla Provincia dello acquisto di azioni pel detto monte, considerando che esso, piuttosto che il carattere di beneficenza, abbia quella di privata speculazione. Il Consiglio con tutti i voti adotta.

I Municipii di Castelleone, Madignano, Izzano e Ripalda alpina, della provincia di Cremona si rivolgono alla nostra per sussidio, a sollievo dei gravi danni cagionati a quelle terre dal terribile uragano della notte del 27 al 28 agosto ultimo. — La commissione riferente opina che il Consiglio passi all'ordine del giorno puro e semplice, viste le strettezze finanziarie della nostra Provincia — Il Consiglio approva:

L' Università di Napoli invita questa Provincia a stabilire delle borse annuali per sussidio di alunni della Scuola normale superiore, nel fine, com' è noto, di formare i professori per la istruzione secondaria.

La commissione conclude che, dovendosi provvedere ai bisogni urgentissimi della istruzione elementare ed essendo assai scarsi i mezzi della Provincia, il Consiglio adotti l'ordine del giorno puro e semplice.

Ed il Consiglio, con tutti i voti, si associa alla proposta.

Monumento al Conte di Cavour. Il medesimo relatore CAGNANO espone, che per iniziativa d' una commissione di distinti personaggi di Roma si propone ergere colà un monumento al grande statista, e n' è venuto l'invito alla Provincia per contribuire, mediante la Prefettura.

Il riferente soggiunge che la commissione non sarebbe stata aliena di associarsi alla enunciata proposta; ma, astrazion fatta da circostanze puramente economiche, ha considerato come l' illustre defunto Conte di Cavour, oltre molti monumenti artistici inalzati alla sua imperitura memoria, ne ha uno più degno e disinteressato nel cuore di tutti gl' Italiani e nella storia contemporanea. Per tali motivi propone l' ordine del giorno puro e semplice.

I consiglieri CALVANESE e DE FALCO si oppongono a questa conclusione, il primo dicendo che i monumenti eretti altrove al grand' uomo di stato, non equivalgono al monumento di Roma, dove il coronamento dello edifizio nazionale gli dà un più solenne significato; il DE FALCO poi, nel tempo stesso che riprova la manìa dei monumenti, spiega che in quello di Cavour si vuol fare il monumento alla Italia risorta, come i monumenti eretti a Dante Alighieri non sono al poeta, ma alla civiltà moderna.

Il consigliere D' AMBROSI, dichiarando che il Consiglio provinciale sia un corpo amministrativo e non politico, sostiene che bisogna guardare innanzi tutto gl' interessi della Provincia, ed aggiunge che sarebbe proprio il caso di fare una quistione pregiudiziale. Ma il consigliere DE CARO soggiunge, ch'egli appoggia l' ordine del giorno puro e semplice della commissione, non per la istessa ragione del preopinante, cioè non per la distinzione da corpo politico a corpo amministrativo, sì bene perchè a far monumenti ci vogliono danari. E poichè per lui questo punto di vista è decisivo, chiede che la quistione del monumento Poerio, che da quì a poco sarà proposta, venga congiunta con la presente.

Dopo ciò i consiglieri DEL VECCHIO e CAGNANO esprimono una loro opinione, cioè che si apra all' uopo una sottoscrizione privata in seno del Consiglio; mentre il consigliere MARONE parla in appoggio del monumento, conchiudendo che se si è fatto a Carlo Pisacane, astro minore, con più ragione deve erigersi a Cavour, luminare maggiore.

Chiusa dopo ciò la discussione, si è messo a partito l' ordine del giorno puro e semplice, proposto dalla commissione, per appello nominale chiesto dal consigliere D' AMBROSI.

Il presidente avverte che quelli che risponderanno sì, intendono di ac-

cettare il detto ordine del giorno, quelli che risponderanno no intendono respingerlo. I votanti sono ventiquattro.

Rispondono no i consiglieri

Basilone	Magliani
Bonavoglia	Marone
Calvanese	Nunziante
De Falco	Orlando
Ferrara	Petrosini
Gerbasio	Pizzicara
Guglielmini	Trara-Genoino
Guglielmotti	Santelmo
Luciani	

Rispondono si

Cagnano	Del Vecchio
D' Ambrosi	Pisapia
De Caro	Zammarelli
De Dominicis	

Il presidente annunzia che l'ordine del giorno puro e semplice è respinto.

Si discende per conseguenza a proporre il concorso. Sorgono due opinioni, una per largire lire 200, un altra per 100 lire.

Il presidente annunzia che mette il partito per la proposta di 100 lire.

Si levano 16 consiglieri, perciò è proclamata accettata la proposta di lire 100 con 16 voti contro otto, rendendosi ozioso discendere alla votazione pel concorso di lire 200.

Il consigliere d'Ambbosi prima di andar oltre, ha chiesto di motivare il suo voto nei seguenti termini:

« D' Ambrosi motiva il suo voto, dichiarando di aver votato contro, « perchè non credesi autorizzato dal suo mandato, nè crede che sia nella « facoltà del Consiglio di deliberare somme da pagarsi per simili spese ».

La commissione dichiara di associarsi alla motivazione del signor d' Ambrosi.

Monumento per Carlo Poerio. Il medesimo relatore espone la richiesta d' un comitato formato per l' oggetto in Napoli: per il dippiù si rimette al Consiglio.

Il Consiglio chiamato a votare per alzata e seduta, con voti 17 contro 7, adotta di concorrere per lire cento.

È ripreso il rapporto dal commissario del Vecchio sopra la seguente petizione:

Guglielmo Weintraub chiede due cose: che la Provincia acquisti il panorama in fotografia della città di Salerno da lui fatto, e che dopo la esposizione Salernitana, dove meritò la medaglia di argento di 1.ª classe, trovasi depositato nelle sale degli ufficii provinciali. Il postulante non lo ritirò, poichè, non ostante il rifiuto del Consiglio nell'anno passato, considera che la presentazione del suo quadro non fu fatta per fine di guadagno, ma per iscopo di incoraggiare l'arte. Inoltre dichiara, che andando a stampare un giornale intitolato il *Monitore Italiano* di commercio, arti ed industrie, vorrebbe che la Provincia s'abbonasse ad un numero d'esemplari, e ne raccomandasse l'associazione alle altre Provincie del Regno.

La commissione propone darsi lire 200 pel quadro, e pel giornale passarsi all'ordine del giorno puro e semplice. A proposta però del consigliere DE CARO, il Consiglio adotta l'ordine del giorno puro e semplice sopra entrambi i capi della domanda del signor Weintraub.

2.°

Revisione del conto provinciale pel 1870.

Il consigliere DE CARO, qual relatore dei revisori del conto suddetto, è lieto di potere annunziare il suo compiacimento, e per la gestione della Deputazione, e per l'ordinata contabilità del tesoriere.

Sulla posizione materiale del conto dice che l'esito dal 1.° gennaio 1870 al 31 marzo 1871 è di lire 1,191,843.12

L'introito è, fra le stesse epoche, di lire. . . . 897,740.21

Differenza in meno fra l'introito e l'esito lire'. . 312.102.91

Soggiunge che a questa differenza dell'esito sull'introito, che pare a prima vista sconfortante, prodotta dalle cause che andrà appresso enumerando, si è provvisto con le somme che dalla Cassa di risparmio di Milano vennero prese appositamente. Dunque fra le cause che producono una differenza così positiva tra l'esigibile e l'esatto, sono da annoverare, in primo luogo, il ritardo nell'esazione della sovraimposta sulla ricchezza mobile e fondiaria.

Per la ricchezza mobile, ritardandosi l'invio dei ruoli fino alla metà dell'anno, necessariamente ne deriva il ritardo nella esazione; e ci va dippiù il tempo necessario per la liquidazione delle quote inesigibili.

In quanto alla fondiaria, essendo cresciuti i decimi governativi ed i centesimi comunali e provinciali, i reddenti ritardano i pagamenti; inoltre gli esattori, per essere pronti a versare le quote governative, trasandano il versamento di quelle della Provincia e dei Comuni. E finalmente è da tener conto delle quote dei beni demaniali, che fin oggi non si sono esatte, per le ragioni che in una delle precedenti sedute di quest'anno, sono state ri-

ferite. Però i revisori possono assicurare, che dalla Deputazione con quella solerzia che la distingue, non si è tralasciato mezzo alcuno per raggiungere lo scopo che un arretrato di esazione in così grandi proporzioni, scomparisca del tutto. E da quanto risulta dalle diverse relazioni fornite ai revisori medesimi, è dato ad essi ripetere al Consiglio, che dal 31 marzo, fino ad oggi, gran parte del disavanzo è scomparso.

A mettere un riparo al male lamentato, i revisori dei conti dell' anno scorso, proponevano nella seduta del 24 settembre 1870, di far voto al Governo perchè il servizio fosse ritornato come prima alla Tesoreria, facendosi dai percettori ed esattori i versamenti, tanto per la tassa erariale che per la sovrimposta comunale e provinciale, presso la detta Tesoreria, la quale poi proporzionatamente ne avrebbe fatta la distribuzione per la parte riguardante la Provincia ed i Comuni.

I revisori attuali, per organo del relatore, dicono che non ripeteranno l' istesso voto, perchè l' ultima legge sull' esazione delle imposte dirette, che andrà in vigore col 1.° gennaio 1873, risponde precisamente ai voti di questo Consesso.

Termina il riferente pregando il Consiglio a dare la sua approvazione al conto in parola, nonchè agli allegati, in numero di quattro, contenenti gli spogli dei residui attivi e passivi, e lo accertamento delle quote inesigibili e delle economie, ai termini delle disposizioni ministeriali del 19 dicembre 1865.

Ciò esposto, il consigliere GULLIELMOTTI avverte che la soddisfazione mostrata in questo rincontro per l' operato della Deputazione, potrebbe pregiudicare in certo modo la possibile censura da infliggerle in altri casi.

Al che il preopinante risponde, che la soggetta materia essendo il conto, nulla di pregiudizievole si stabilisce.

Indi a ciò il Consiglio, chiamato analogamente a deliberare, a pieni voti, resi per alzata e seduta, ha dichiarato regolare il conto provinciale per l' esercizio 1870, e per quanto è di sua spettanza lo approva.

Contemporaneamente, per gli effetti dell' art. 6 del regio decreto del 20 agosto 1864, il Consiglio a voti unanimi, avendo esaminato i conti consuntivi della Cassa centrale delle Opere Pie per gli esercizii 1869 e 1870, dichiara di trovarli regolari e meritevoli di essere approvati.

Il Presidente, esaurita la precessa discussione, dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente
M. LUCIANI

Il Consigliere anziano
D. PISAPIA

Il Segretario
F. CALVANESE

Sessione ordinaria 1871

10.°

PROCESSO VERBALE

della seduta del 22 settembre 1871

Presidenza Luciani

Il Consiglio si riunisce alle ore 12 m. nella solita sala delle sue deliberazioni.

Procedutosi dal vicesegretario all' appello nominale hanno risposto i seguenti consiglieri:

1. **Alario**
2. **Basilone**
3. **Bonavoglia**
4. **Budetta**
5. **Cagnano**
6. **Camera**
7. **Calvanese**
8. **D' Ambrosi**
9. **De Angelis**
10. **De Caro**
11. **De Dominicis**
12. **De Falco**
13. **De Giovanni**
14. **De' Martini**
15. **D' Urso**
16. **Del Vecchio**
17. **Ferrara**
18. **Foselli**
19. **Gerbasio**
20. **Guglielmini**
21. **Guglielmotti**
22. **Luciani**
23. **Magliani**
24. **Marone**
25. **Napoli**
26. **Nunziante**
27. **Orlando**
28. **Petrosini**
29. **Pisapia**
30. **Pizzicara**
31. **Santelmo**
32. **Trara-Genoino**
33. **Zammarelli**

Il Consiglio trovandosi in numero legale, il presidente dichiara aperta la seduta, alla quale assiste con le funzioni di Commissario regio, il Prefetto della Provincia Belli comm.° Giuseppe.

Il vicesegretario dà lettura al Consiglio di un telegramma del rappresentante della Banca agricola nazionale, con cui previene la sua venuta per mercoledì prossimo, o di un membro della Direzione generale della Banca medesima, per prendere i deffinitivi accordi sulla combinazione proposta da questo istituto di credito pel servizio della Cassa provinciale.

Su questo proposito prende la parola il consigliere BUDETTA e dimanda perchè non si discute in massima, fin da ora, sulla convenienza di questo affare e pria ancora della venuta di quel rappresentante, venuta che non potrebbe aver più scopo quante volte il Consiglio respingesse assolutamente la combinazione?

Il consigliere DE CARO risponde, che la commissione creata dal Consiglio all'oggetto, crede necessario avere delle dilucidazioni, che non seppe dare il rappresentante locale in Salerno, e senza di ciò la commissione stessa non sarebbe in grado di dare alcun parere al Consiglio. Trova quindi prematura in questo momento una discussione in merito, o nei sensi che la vorrebbe porre il consigliere BUDETTA.

Il consigliere GUGLIELMINI crede, che il Consiglio non debba decidere nulla su questo affare, pria che la commissione creata *ad hoc* non studii bene la proposta e ne riferisca al Consiglio. A lui pare, che questo telegramma, più che interessare il Consiglio, debba mandarsi alla commissione, affinche questa veda se sia necessaria la venuta del rappresentante della Banca; e lo crede necessario, dopo le dichiarazioni del consigliere DE CARO. La commissione poi a suo tempo, e dietro i finali studii, riferirà al Consiglio sull'intera pratica o in questa sessione ordinaria, ovvero in una sessione straordinaria.

Vien mosso dubbio dal consigliere DE FALCO se il Consiglio si troverà ancora per mercoledì riunito per le sue deliberazioni. Ed il consigliere GUGLIELMINI a nome della segreteria assicura, che gli affari a trattarsi ancora faranno certamente trovare riunito il Consiglio per oltre quel giorno.

Finito quest' incidente il vicesegretario dà lettura di una lettera del novello Direttore dell' Ufficio tecnico signor D'AMORA, con cui ringrazia l' assemblea per la sua nomina a quel posto.

Dopo ciò il consigliere BONAVOGLIA dimanda la parola per dire, che egli non accetta la comunicazione della nota del Ministro dei lavori pubblici, riguardante la deviazione della strada Appula-Lucana. Dubita che le dichiarazioni ministeriali nascano probabilmente dalla niuna conoscenza dei luoghi — Finisce dichiarando di essere dolente, che il Ministero non abbia accettato il voto del Consiglio su questo proposito.

Si passa alla prima parte dell' ordine del giorno, cioè:

1.°

Elezione di un deputato ordinario in luogo del signor D' AMBROSI dimissionario.

Il Presidente invita i consiglieri a votare per schede segrete, ed assistito dai consiglieri DE DOMINICIS e DE' MARTINI quali scrutatori, fa lo spoglio dei voti, che risultano in num. 30 eguale al numero dei votanti.

Si verifica, che nessuno ha ricevuto la maggioranza assoluta, perchè i voti andarono così divisi — Al consigliere Atenolfi voti 12; al consigliere Calvanese voti 14 ed al consigliere Petrosini voti 4. Il Presidente invita perciò l'Assemblea a ripetere la votazione — In questo mentre entrano nell' aula i consiglieri Magliani, Basilone e D' Urso.

Con l' assistenza dei medesimi scrutatori, il Presidente fa lo spoglio di questa seconda votazione. Il consigliere Calvanese raccoglie voti 18, ed il consigliere Atenolfi voti 15; per lo che, avendo il primo ottenuto la maggioranza assoluta, il presidente lo proclama deputato ordinario.

Si passa dopo ciò alla 2.ª parte dell' ordine del giorno, cioè:

2.°

Sospensione della strada dei due Valli, alla rupe di Sacco.

L' on: Pisapia relatore della proposta esordisce dichiarando, che l' esame cade sopra due dimande, che pel loro nesso, egli crede di potere riunire in una sola relazione.

La prima dimanda è del municipio di Sacco, tendente ad ottenere, che lo stradale soprastante al paese, sia abbandonato, ed invece rettificato in modo, che attraversi quell' abitato. La seconda è una proposta dell' Ufficio tecnico, tendente a deviare la strada alla rupe di Sacco, nel miglior modo possibile, per evitare il taglio della rupe, che, oltre a difficoltà artistiche, potrebbe portar danni al sottoposto paese.

Il relatore, dopo molte ragioni e col sostegno di fatti antecedenti prova, che la dimanda del municipio di Sacco non può nè deve accettarsi. Legge il rapporto dell' Ufficio tecnico, che interpellato dalla commissione, risponde addimostrando l'impossibilità di potersi accontentare il Municipio di Sacco sia finanziariamente, sia tecnicamente, perchè la rettifica per l'abitato allungherebbe la strada rotabile di oltre a 5 chilometri con una spesa considerevole; e la parte tecnica ne sarebbe non poco svantaggiata per gli sfregi artistici, dovendosi mercè questa rettifica, scendere per più di due chilometri e salire sempre a rampe per simile lunghezza, onde raggiungere l' attuale linea stradale — Propone quindi di passarsi all' ordine del giorno puro e semplice sulla dimanda del municipio di Sacco, e sulla seconda parte della sua relazione propone sospendersi lo stradale al solo punto della rupe di Sacco, per dare agio all' Ufficio tecnico di studiare pel meglio della Provincia un deviamento in quel punto, ma senza rettificarlo per l' abitato.

Il consigliere Trara-Genoino risponde al relatore, facendogli osservare, che essendo tre le materie in esame, la decisione del Consiglio deve cadere sopra tre e non sopra due solamente. La prima è del municipio di Sacco; la 2.ª e la 3.ª dell' Ufficio tecnico, cioè: una per un

deviamento alla rupe di Sacco e l' altra per rettificare il tratto franoso sulla linea Corleto-Corticato. Conchiude quindi che il Consiglio indipendentemente dalle proposte del relatore, deve occuparsi anche di quest' ultima questione.

Prende la parola il consigliere MAGLIANI per dire, che la questione deve comprendersi in due votazioni: la prima per l' accettazione o pel rigetto della dimanda del municipio di Sacco, e la seconda per la sospensione dei lavori, proposta dall' Ufficio tecnico, per deviare la linea alla rupe di Sacco.

Il consigliere D' URSO appoggia il rigetto della dimanda del municipio di Sacco; ma per le altre dimande dell' Ufficio tecnico è a tenersene conto e le appoggia per dar tempo a prevenire le possibili future conseguenze.

L' on: ALARIO dimanda che sia letta la dimanda del municipio di Sacco. — Il relatore accontenta la richiesta del preopinante.

Quì sorgono varie discrepanze di opinioni, percui s' invita in seno del Consiglio il Direttore dell' Ufficio tecnico a dare chiarimenti. Questi entra nella sala del Consiglio, e dando spiegazioni sulle località, assicura l' impossibilità di accontentare il municipio di Sacco; e per le altre cose conchiude, che l' arte non sempre arriva a vincere la natura, perchè vi sono frane, che non si correggono con qualunque opera di arte. Dimanda di studiare il deviamento alla rupe di Sacco, ed il tratto franoso sulla linea Corleto-Corticato.

Osserva il consigliere DE CARO, che dopo i chiarimenti dati dal Direttore dell' Ufficio tecnico, egli presenterà un' ordine del giorno, per incaricare la Deputazione provinciale di fare studiare il deviamento dal Genio civile, di accordo con l' impresa Guppy.

A questo punto prende la parola il consigliere MARONE per innestare una sua proposta alla presente discussione, la quale proposta tende a riunire i due Valli per una linea nuova che attraverserebbe la contrada del Raccio, abbandonandosi l' attuale linea in costruzione del Corticato.

L' oratore con forbito discorso prova l' importanza di questa linea, la quale aprirebbe il commercio a contrade fertilissime. Dimostra che la linea del Corticato è una strada sbagliata, che facendo pur costare immensi sagrifizii alla Provincia per la sua manutenzione, sarà sempre inaccessibile buona parte dell' inverno, per gli ostacoli che vi crea l' immensa caduta delle nevi. Fa osservare che la linea del Raccio, che egli vorrebbe contrapporre a quella del Corticato, è più breve, e si avvicina di molto al mare, d' onde clima più temperato e fertilità di suolo.

Il discorso dell' oratore è appoggiato da una serie di documenti, comprovanti gli argomenti della sua orazione. Legge le deliberazioni dei varii municipii interessati, con cui questi offrono alla Provincia il terreno da occuparsi dal nuovo stradale, senza compenso alcuno.

Il Consiglio presta una marcata attenzione al discorso del consiglie-

re MARONE, il quale riassumendo le sue idee, propone all' approvazione del Consiglio il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio

« Visti gli ostacoli in parte documentati ed inerenti alla rupe di Sac-
« co — Vista la possibilità lesiva al movimento commerciale dei due Valli;
« Considerando, che tempestivamente e senza aggravio della Provin-
« cia, si potrebbe ovviare qualunque incidente

Delibera

« Che il Genio-tecnico studii i due tronchi, che metton capo alla
« rupe di Sacco e, scandagliando la natura del suolo, veda se sia il caso
« deviare sulla prossima valle del Raccio — Che tutto vagliato artistica-
« mente, ne faccia esatta rassegna alla Deputazione provinciale, che rima-
« ne facoltata fin da ora ad agire in conseguenza — Firmato MARONE ».

Quest' ordine del giorno vien però ritirato in prosieguo dal proponente, associandosi all' ordine del giorno che propone il consigliere ALARIO.

In seguito si accorda la parola dal presidente all' on: ALARIO il quale osserva, che l' attuale questione è complessa e difficile. Prega perciò il Consiglio ad essergli largo della sua solita attenzione, per ridurla su di una via chiara e semplice.

Dice che, secondo l' Ufficio tecnico, il deviamento sulla linea Corleto-Corticato è necessario, non potendosi arrestare il franamento del terreno, con qualunque mezzo d' arte, mentre, divergendosi per un punto al disopra del franamento stesso, si può superare l' ostacolo. Questo provvedimento non sarà certamente rifiutato dal Consiglio, ma l' oratore dimanda di sentirsi sul proposito il concessionario. A lui dunque pare, che il Consiglio debba deliberarne il rinvio alla Deputazione provinciale, dichiarandosi fin da ora, che al concessionario non debba darsi per questo compenso alcuno, altrimenti la Provincia potrebbe ben richiamarsi alla esecuzione del contratto, nell' articolo in cui sono stabilite le opere di arte a farsi dal concessionario, per vincere qualunque frana.

Imprende dipoi a parlare su l' altra questione della rupe di Sacco: e qui il consigliere ALARIO propone, che si conciliino possibilmente i desiderii del comune, con i bisogni e le avvertenze, indicati dall' Ufficio tecnico. Egli aveva stabilito nell' animo suo di pregare il Consiglio, affinchè avesse accontentato il comune di Sacco, avendo creduto possibile la rettifica della strada per l' interno dell' abitato, e perchè vedeva il Comune disposto ad opportuni sagrifizii; ma dopo le spiegazioni del Direttore dell' Ufficio tecnico, per le quali si fa aperto, che bisognerebbe allungare la linea di 5 chilometri, donde l' aggravio del bilancio provinciale di oltre 100/m. lire, si sente obbligato di desistere dal suo proponimento, tanto più che già si accorge, che non sarebbe secondato dal Consiglio. Riserbasi quindi a tempo migliore di pregare caldamente il Consiglio perchè ac-

cordi un largo sussidio a quel municipio, onde facilitarlo a costruire una traversa, che lo congiunga allo stradale. Raccomanda però fin da ora di evitare al paese danni, che potrebbero venirgli cagionati dal taglio della soprastante rupe.

Passa dopo ciò ad esaminare la proposta MARONE, alla quale, fino ad un certo punto, fa eco. Egli dice francamente, che la traccia della linea di congiungimento dei due Valli, per la contrada Corticato, fu un vero sproposito, ma ciò è nella natura umana. Egli conviene, che la linea di congiungimento doveva attraversare la vallata del Raccio, per cui si sarebbe avuta una strada più utile, meno solitaria e con minore spesa dell' altra del Corticato; ma non saprebbe in un momento togliere alle contrade giovate da questa linea, il benefizio della rotabile per cederla interamente a quella della vallata del Raccio.

Sarebbe questa una imprevidenza, anzi una leggerezza — La linea del Corticato deve completarsi e nel tempo stesso il Consiglio prenderà in esame anche la proposta del consigliere MARONE, per ciò l' oratore propone che questa proposta venga passata alla Deputazione, affinchè faccia studiare dall' Ufficio tecnico la linea novella, onde sapere, dietro accurati studii, quale spesa occorrerebbe alla costruzione di essa che non dovrebbe al certo essere molto costosa; dopo di che il Consiglio avvisererebbe ai mezzi necessarii — Il sagrifizio sarebbe certamente sostenuto dalla Provincia in concorso con i comuni interessati. Propone in fine del suo lungo discorso, il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio

« Sentita la relazione, il Direttore dell' Ufficio tecnico e la propo-
« sta del consigliere MARONE,

Dispone

« Rinviarsi alla Deputazione provinciale di provvedere, nel miglior
« modo possibile, udito il concessionario Giuppy e C.°, al deviamento della
« linea Corleto-Corticato, con che però non resti ora a peso della Pro-
« vincia la perdita del lavoro già fatto, o alcun compenso per devia-
« zione;

« Sospendersi i lavori sulla rupe di Sacco, nel punto ove il Diret-
« tore dell' Ufficio tecnico crede necessaria la deviazione, per la salvezza
« del sottoposto paese;

« Mandare all' Ufficio tecnico la proposta MARONE, studiarla nel suo
« svolgimento e nella sua spesa e riferirne, per provocare di poi i prov-
« vedimenti del Consiglio sulla proposta stessa alla prima riunione straor-
« dinaria od ordinaria — Firmato — ALARIO ».

Il consigliere DE FALCO, per chiarimento, osserva che sulla proposta ALARIO non occorre che il Consiglio vi deliberi in quanto alle informazioni dell' Ufficio tecnico.

Vien data in prosieguo la parola al consigliere D' URSO, il quale parla sulla proposta MARONE — Dice, che questi ha parlato di opere d' arte di-

strutte, ed egli pure ricorda, che in un mese caddero 25 opere di arte — Trova poi che la proposta MARONE sia tardiva, avendosi potuta fare dieci anni fa — Sostituire oggi una linea nuova ad una linea già progettata ed appaltata, è un vero assurdo — Propone su questa domanda l'ordine del giorno puro e semplice.

Il consigliere MARONE prende di nuovo la parola e ringranziando l'on: ALARIO per le parole benevoli dette al suo indirizzo, risponde all'on: D'URSO che egli non vuole, che ora sia votata dal Consiglio una rettifica per la vallata del Raccio, ma sì bene dimanda, che l'Ufficio tecnico vadi sopra luogo e studii la sua proposta.

Il consigliere MAGLIANI insiste, perchè si spieghi a chiare note, che la sospensione dei lavori sia nel solo punto della rupe di Sacco, ma continui sempre verso Laurino, dove non stanno quistioni di deviamenti.

In questo mentre vien dimandata la chiusura. Ma il consiglier NUNZIANTE dimanda di parlare a nome della Deputazione ed ottenutane facoltà, dichiara che la linea del Raccio sarà pure migliore, ma non si può fare nessuna rettifica sotto tutti i rapporti. Si tratterebbe di abbandonare immense opere già fatte. Egli non appoggia nè anche la proposta ALARIO, che tenderebbe ad avere due linee. Anche questo è impossibile, potendosi solamente effettuire un consorzio tra i comuni interessati.

Il consigliere ALARIO risponde al collega NUNZIANTE, che egli con la sua proposta tende a far studiare la linea, per poi vedere i provvedimenti a prendersi, ed anche per vedere quale dei due rami dovesse restar provinciale.

Il consigliere NUNZIANTE accetta le dichiarazioni dell'on: ALARIO, ma desidera che siano specificate nel suo ordine del giorno — A che il signor ALARIO risponde che di ciò se ne terrà conto nel verbale, non occorrendo che si scriva nel suo ordine del giorno.

A questo s'insiste sulla chiusura, la quale messa ai voti è approvata con due voti contrarii.

Vien letto di nuovo l'ordine del giorno ALARIO, su cui vien dimandata la votazione per divisione.

Messa ai voti la 1.ª parte viene approvata ad unanimità.

Anche ad unanimità se ne approva la 2.ª parte.

Su l'ultima parte accettata anche dal consigliere MARONE, ha la precedenza l'ordine del giorno puro e semplice, proposto dal consigliere D'URSO, il quale messo ai voti è respinto a grandissima maggioranza.

Si mette a partito l'ultima parte dell'ordine del giorno ALARIO, resta approvata a grandissima maggioranza.

Esaurita questa parte dell'ordine del giorno, si passa a discutere su quella che riguarda la

3.°

Interrogazione alla Deputazione del consigliere De Caro *per la costruzione dei rimanenti 100 chilometri della rete stradale.*

De Caro ricorda le parole del Ricasoli in uno dei suoi memorabili discorsi, quando diceva *siamo onesti*. Prega che gli venga concesso un poco d' attenzione trattandosi di cose, che interessano molto la Provincia — Seguita rammentando le peripezie della rete stradale concessa al Giordano e poi ceduta a Guppy — Essa venne divisa in due parti, quella di 140 chilometri, i quali vennero trovati dal Guppy in corso di costruzione e che dovrà consegnare finalizzati per marzo prossimo. Ciò posto per metter mano alla costruzione dei rimanenti cento chilometri vergini, dimanda quali sono i mezzi finanziarii, che la Provincia ha in pronto per la costruzione di essi — Egli non intende muovere rimprovero alla Deputazione, anzi dice doversi con essa lodare. Uno dei primi pensieri, che ebbe in mira la Deputazione nel proporre la concessione del servizio della tesoreria provinciale alla Banca agricola, fu quello appunto di ottenere un milione in prestito per adibirlo alla costruzione dei 100 chilometri dei quali è discorso.

Dimanda se si è certo però, che una tale combinazione bancaria verrà dal Consiglio approvata? Si avrà dalla Banca il milione promesso? E se non avverrà la combinazione sudetta andrà pure perduta la costruzione di questi rimanenti 100 chilometri di strada? Desidera, che qualora con la Banca non si addiviene ad una combinazione, si dimandi la somma occorrente a qualche altro istituto di credito — Ma si opporrà, che la Provincia non è in condizioni di fare altri prestiti, egli ricorda che cominciava il suo dire con le parole del Ricasoli, *siamo onesti* — La misura di beneficii, ei dice, deve essere eguale per tutti, ed è indubitato, che di tutti i diversi tronchi stradali, quelli che hanno veramente i caratteri di strade provinciali sono quelli che congiungono il Vallo di Diano con il Vallo della Lucania, e Cuccaro alla marina di Sapri. Eppure gli altri sono già costruiti, e questi non hanno nemmeno il beneficio di essere guardati con occhio benefico! — Egli brama che si addivenga finalmente ad una conclusione, affinchè quei paesi sappiano i sentimenti del Consiglio a di loro riguardo — Se si vogliono mantenere gl' impegni assunti, fa d' uopo che si deliberi un imprestito, oppure chiaramente si dica loro, che le strade non andranno fatte.

Passa in seguito l' oratore un minuto esame sulle forze del bilancio provinciale, e trova che si può facilmente ricorrere alla contrattazione di un' imprestito, che potrebbe soddisfarsi, collocando il corrispettivo sopra diversi esercizii. Egli crede che fissando una cifra annua di lire 120.000 a 140.000, si potrà tôrre ad imprestito la somma necessaria a finaliz-

zare le strade in soli tre anni. Spera che la sua proposta incontrerà l'approvazione del Consiglio, mentre trova utile rammentare che dei quattro milioni improntati per la costruzione dell'intera rete stradale, solamente un milione ed 800 mila lire sono stati spesi per sì utile scopo, mentre gli altri sono andati invertiti in diversi pagamenti, i quali dovevano esser soddisfatti con altri articoli del bilancio provinciale. Conchiude il suo discorso proponendo il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio

« Delibera autorizzarsi la Deputazione provinciale di contrattare un im-
« prestito di lire due milioni, da impiegarsi esclusivamente e tassativamen-
« te alla costruzione dei 100 chilometri ancora vergini della rete stradale,
« concessa al Guppy;

« Di stipulare di accordo col signor Guppy, di abbreviarsi il tempo
« nel quale dovranno costruirsi detti cento chil: stradali a non più di 3
« anni. Finalmente disporre anche in accordo col signor Guppy, che sia
« contemporaneamente posto mano ai lavori delle due strade Cuccaro-
« Sapri, e Vallo della Lucania a Vallo Teggiano — Firmato De Caro ».

Il consigliere Ferrara prende la parola per osservare al preopinante che il Consiglio provinciale è stato tanto onesto, che à garentito con un pubblico istrumento le ragioni dei compaesani dell'on: De Caro, al quale dice che gli altri 100 chil. dovranno compiersi pel 1880, onde un tale beneficio non arriverà solo ai bimbi, ma al De Caro stesso, e glielo augura. Non trova necessario altro mandato alla Deputazione per aver mezzi, al di là di quelli necessarii, a che il contratto sia osservato ed i lavori completati nel periodo di 8 anni. Egli quindi combatte la proposta di un imprestito.

A quest'oratore succede il consigliere Petrosini, il quale appoggia la proposta De Caro, mentre se la Provincia farà i lavori in più breve tempo avrà maggiore garanzia dall'appaltatore sulle opere che si costruiscono. Sulla linea di Vallo-Sapri ci saranno due importanti ponti, e per questi la Provincia avrà più lunga garanzia per quanto più se ne accelera la costruzione. Ond'egli bramerebbe che quei lavori cominciassero nel 1872, nell'interesse della Provincia.

Il consigliere Alario, crede molto opportuna la dimanda De Caro e la raccomanda all'esame del Consiglio. Egli brama che si affretti il completamento della rete stradale, e col progetto De Caro si vincerebbero tutte le difficoltà finanziarie. Trova che le costruzioni parziali aggraveranno il bilancio provinciale per la necessità di piccoli prestiti. Trova che il commercio in questo momento è accessibile ad un'operazione finanziaria con ammortizzamento ad una ragione conveniente. Il bilancio provinciale ne sarebbe gravato per una somma annuale, che non potrebbe oltrepassare le 120 m. lire, mentre d'altra parte la provincia si metterebbe in grado

di ajutare i Comuni nelle strade obbligatorie, che serviranno a congiungersi con la rete stradale, e così regolarizzare una viabilità generale. Il sollecito completamento della rete stradale accontenterebbe anche gli amministrati, che al peso dei balzelli troverebbero almeno compenso nello sviluppo del loro commercio. Il bilancio provinciale non spaventerà più i contribuenti, allorchè vi troveranno un corrispettivo di bene. Invita perciò il Consiglio ad accettare la proposta De Caro.

Il consigliere Bonavoglia desidererebbe che si aspettasse pria l'esito delle trattative con la Banca, e poi provvedere sull' imprestito. Propone quindi la sospensiva.

Il consigliere Budetta osserva non esser facile ottenere un' imprestito a buone ragioni. Egli perciò bramerebbe che la rete stradale fosse completata in un periodo più lungo degli otto anni stessi; e propone che sia fatto in 15 anni; non aggravando così straordinariamente il bilancio.

Il consigliere De Caro risponde a tutti gli oppositori sostenendo la sua proposta con tutte le argomentazioni sviluppate nella sua mozione.

Per un fatto personale risponde al preopinante il consigliere Bonavoglia, il quale insiste sulla sospensiva.

L' on: Alario riprende la parola per ribattere le ragioni degli oppositori alla proposta De Caro. Propone mandarsi alla Deputazione provinciale di aprire trattative per l' imprestito ed informare il Consiglio dei risultamenti per le finali provvidenze. Ma De Caro non accetta l' emendamento dell' on: Alario. Egli crede che l' imprestito andrebbe a monte se non fosse definitivamente votato in questa discussione. Prega l' on: Alario a ritirare l' emendamento.

Il consigliere Pizzicara non è alieno dall' accettare la proposta De Caro, ma trova che la cifra di due milioni è esorbitante. Assicura che con un imprestito di un milione e 300 m. lire la Provincia potrebbe completare la rete stradale e pagare l' ultimo imprestito delle 300 m. lire, fatto con la società di Credito Provinciale e Comunale. Il bilancio provinciale tra non molto sarà alleggerito da molte cifre passive, che non avranno più ragione di figurarvi.

Il consigliere De Falco trova giusti i lamenti di coloro che desiderano vedere ultimata presto la rete stradale, ma trova pure ben difficile contrattare un imprestito. Desidera che si aspettassero migliori tempi per trovare migliori condizioni.

Il consigliere De Caro respinge le vedute dell'on: De Falco e trova che il credito italiano non è stato mai in condizioni migliori di quanto è oggi. Prova che il saggio attuale del debito pubblico è migliorato oltre modo. Accetta solo l' emendamento del consigliere Pizzicara per la limitazione dell' imprestito ad un milione e 300 m. lire.

Si scorge nel Consiglio una divergenza di opinioni. Ma sorge il consigliere Alario per procurare di accordarle. Propone stabilirsi in principio, che i 100 chil. di strada ancor vergini si debbano completare sen-

z' altro fra tre anni, dopo la consegna degli altri 140 kil:, che dovrebbe verificarsi a febbraio 1872; incaricando la Deputazione provinciale di procurare i mezzi, per sopperire alla costruzione, nel termine di sopra stabilito — La proposta è bene accolta.

Si dimanda la chiusura generale, che messa ai voti è approvata. Il consigliere Bonavoglia insiste sulla sospensiva, che è appoggiata anche dal consigliere Foselli.

Il vicesegretario dà lettura dell'ordine del giorno Bonavoglia, così concepito:

« Il Consiglio allo stato non trova a deliberare sulla proposta De Ca-
« ro, e si riserba discuterla, allorchè si tratterà la questione se conce-
« dersi o no il servizio di tesoreria ad una Banca, giusta gli accordi:
« dietro di che si discuterà se debbano farsi i lavori in minor tempo af-
« frontando un imprestito.

Bonavoglia ».

Messo a partito quest'ordine del giorno è respinto.

Si passa in seguito alla votazione del seguente ordine del giorno proposto dall'on: Guglielmotti, che anche è respinto.

« Il Consiglio, intesa la proposta De Caro, tenendo presente il con-
« tratto ed il termine stabilito per la costruzione dell'intera rete stradale,
« poichè allo stato sarebbe per lo meno prematura la risoluzione di un
« imprestito, passa all'ordine del giorno — Guglielmotti ».

Per ordine viene in votazione un ordine del giorno, proposto dal consigliere Budetta così concepito:

« Fermo il contratto ed i deliberati precedenti, si manda alla De-
« putazione di completare gli studii ed i progetti, e proporre nel bilancio
« del 1873 i mezzi per l'attuazione dell'opera — Budetta ».

Messo a partito quest'ordine del giorno, viene similmente respinto.

Un ordine del giorno proposto dal consigliere Guglielmini, nei sensi dell'altro consigliere Alario, vien ritirato associandosi a quest'ultimo.

Il vicesegretario dà lettura dell'ordine del giorno Alario così concepito:

« Il Consiglio intesa la proposta De Caro, intese le spiegazioni della
« Deputazione provinciale, in esecuzione dell'art. 10 del contratto col si-
« gnor Guppy e C.°

Delibera

« Che la costruzione dei rimanenti 100 chilometri, a completamento
« della rete stradale, sia fatta in tre anni a cominciare dall'ultima con-
« segna dei primi 140 chilometri. Dà intanto mandato alla Deputazione
« di fare eseguire gli studii da chi spetta, e di proporre i mezzi occorrenti
« per raggiungere siffatto scopo, presentandone immancabilmente il pro-
« getto nella prossima sessione ordinaria. — Alario ».

A quest' ordine del giorno si associa anche l' on: TRARA-GENOINO. Messo a partito è stato dal Consiglio a grandissima maggioranza approvato.

Il consigliere DE CARO prega il Presidente di non mettere più a partito il suo ordine del giorno.

Dopo di che la seduta è levata alle 4 ½ p. m.

Il Presidente

M. LUCIANI

Il Consigliere anziano

D. PISAPIA

Il Vicesegretario

A. GUGLIELMINI

Sessione ordinaria 1871

11.°

PROCESSO VERBALE

della seduta del 23 settembre 1871.

Presidenza Luciani

La seduta principia con l'appello nominale, con cui si accerta la presenza dei sottonotati consiglieri:

1. **Adinolfi**
2. **Alario**
3. **Basilone**
4. **Budetta**
5. **Cagnano**
6. **Camera**
7. **Calvanese**
8. **De Caro**
9. **D' Ambrosi**
10. **De Angelis**
11. **De Dominicis**
12. **Del Vecchio**
13. **De' Martini**
14. **De Giovanni**
15. **D' Urso**
16. **Ferrara**
17. **Guglielmini**
18. **Guglielmotti**
19. **Gerbasio**
20. **Luciani**
21. **Marone**
22. **Nunziante**
23. **Orlando**
24. **Petrosini**
25. **Pisapia**
26. **Pizzicara**
27. **Trara-Genoino**
28. **Zammarelli**

È presente il Prefetto comm.e Belli, funzionante da regio Commissario.

Sono letti i verbali delle due sedute precedenti.

Sul secondo il Prefetto dichiara, che se fosse stato presente e non si fosse allontanato per poch' istanti, quando il consigliere Bonavoglia parlò del diniego del Ministero a deviare la strada Appula-Lucana per Balvano e S. Gregorio Magno, avrebbe avvertito contrariamente all' opinione del detto consigliere, che il Governo era stato avverso al deviamento per le difficoltà di eseguirlo, dietro il ponderato parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Indi il vicesegretario, autore dello stesso secondo verbale, interroga il Consiglio se gli permette alligarvi il discorso ieri pronunziato dal consigliere MARONE, intorno al deviamento della strada dei due Valli per la vallata del Raccio, adducendo per motivo la lunghezza del detto discorso ed il lungo treno dei documenti annessi. Ma il consigliere D'AMBROSI si oppone, richiamandosi alla legge che vuole il riassunto della discussione, non già l'inserzione letterale. Al che il vicesegretario aderisce dichiarando d'uniformarvisi — Dopo ciò i due verbali sono approvati.

L'ordine del giorno reca

1.°

Domanda della ditta Guppy e C.° pel preteso rimborso della metà della tassa registro sul contratto della cessione della impresa stradale fattale dal Giordano.

Il Consiglio preliminarmente decide trattare questo affare in comitato segreto, dovendosi agitare la questione se detta tassa sia dovuta, ed essendo prudente riserva non ventilare le proprie ragioni nella prospettiva di una possibile lite.

Udita adunque l'esposizione dei fatti al proposito;

Vista la precedente deliberazione sulla identica vertenza dell'anno passato, che fu seguita d'annullamento;

Intese indi le fasi per le quali passò tale affare innanzi alla Deputazione, e tutti gli altri precedenti all'uopo;

Valutata la questione in dritto ed in fatto, sotto il quale doppio aspetto è stata variamente e lungamente esaminata da diversi consiglieri;

Tenuto presente il contratto della cessione da Giordano a Guppy del 14 settembre 1870, rogato de Luca di Napoli, e quello del 24 del detto mese per gli atti di notar Portanova di Salerno, contenente quest'ultimo il contratto tra la ditta Guppy e C.° e la Provincia, per la costruzione della rete stradale;

Il Consiglio, passando a deliberare, ha adottato l'ordine del giorno puro e semplice sulla dimanda, con 16 voti contro nove, dati per alzata e seduta.

I votanti sono stati 25, per essersi assentati 3 nel corso della discussione.

2.°

Seguito della relazione sulle petizioni.

Il consigliere ALARIO riferisce in nome della commissione.

Comune di Moio della Civitella. Questo comune, mediante deliberazione consiliare, considerando che la Provincia non mai l'ha soccorso in qualsiasi maniera, le si rivolge per ottenere sussidio nella spesa di un

pubblico orologio, che prevede dello importo di lire 3000. La commissione propone lire 300, ed il Consiglio approva con tutt' i voti meno uno.

Il comune di Castellabate chiede sussidio per la costruzione ed impianto d' un servizio telegrafico. La commissione propone lire 1000.

Il consigliere PETROSINI, opponendosi, deplora le conseguenze dei precedenti, essendosi un eguale beneficio concesso gli anni passati, ad altro comune, soggiungendo che si oppone ben anche perchè il Municipio di Castellabate è stato in altra maniera sussidiato, vale a dire colla largizione di 20000 lire per la strada della marina. Insiste sul diniego, parendogli inconveniente grande che un solo fosse sussidiato più volte, ed essendo incoerenza avere respinta l' identica domanda per Laurino ed accoglierla ora per Castellabate.

I consiglieri D' AMBROSI e CAGNANO della commissione e GUGLIELMINI, rappresentante locale, l'appoggiano. Quest' ultimo specialmente descrive lo stato del suo paese che soffre la sovraimposta fondiaria del 50 per cento, e la sovraimposta al dazio consumo ed il focatico; mentre a detto del consigliere D' AMBROSI, Laurino ha ricco bilancio, perch' è ricco di beni patrimoniali.

Indi il consigliere PISAPIA propone sole lire 500, mentre il consigliere FERRARA sorge ad oppugnare assolutamente la proposta, per il pericolo di emettere antecedenti pregiudizievoli, e perchè vi ha altri comuni pure bisognosi di telegrafo: non trovasi poi Castellabate tanto distante dalla più vicina stazione di Rotino, da non potere con servizio di cavalli provvedere a qualche urgente corrispondenza. Egli per ciò propone l' ordine del giorno puro e semplice.

Dopo ciò si è posto il partito per alzata e seduta con 18 votanti, essendosi assentati sette consiglieri.

L' ordine del giorno puro e semplice è respinto con voti 12 contro sei.

Indi la proposta del sussidio di 500 lire è eziandio respinta con voti 11 contro 7, rimanendo approvata quella di lire mille, con 13 voti contro cinque, con che però essa si paghi in due esercizii.

Seguita il rapporto delle petizioni proponendo il consigliere CAGNANO.

Comune di Amalfi. Il proponente accenna che questo municipio domanda che la Provincia lo sussidii per la costruzione del ricovero marittimo nella rada amalfitana. Quantunque l' anno scorso abbiasi avuto il diniego, oggi che il consorzio per quell' opera utilissima pare che cammini, ci è su cui poggiare un sussidio, che se non accresce grandemente i mezzi degli associati, congiunge il nome della Provincia ad un opera di incontrastabile utilità. La commissione per ciò propone promettere 20 mi-

la lire, solvibile in 10 esercizii, cominciando dall'anno in cui le subastazioni per l'impresa dell'opera saranno espletate.

Dopo la proposta prende la parola il consigliere CAMERA. Dice essere la necessità di un porto mercantile assai vivamente sentita da tutta la costa amalfitana; addita come di là si rivelassero al mondo i misteri della bussola, di cui la Provincia ha fregiato il suo stemma; e come di là partisse la sapienza commerciale delle tavole amalfitane, e le navi per le marine dei due emisferi, montate da arditi nocchieri ed intraprendenti marini. L'indifferenza oggi per i figli di questo popolo è impossibile innanzi ad un mare fortunoso che vieta l'ancoraggio nella propria costa. Fin dal 1837 vollero un ricovero, ma esso abortì ed aspettò fati migliori, che già vennero col presente risorgimento. E fu nel 1867, che, promotore il municipio di Amalfi, si misero le basi del presente consorzio sanzionato poi con real decreto del 3 aprile 1870. Erano però prosperi e facili i primi passi nell'arduo còmpito, ma quelli che seguirono si resero aspri e contrastati; dapoichè, prevista la spesa per lire 600.000, e l'opera da eseguirsi in 5 anni, l'assemblea del consorzio fu discorde nello stanziamento dei fondi fin dall'anno primo. E poichè d'uffizio vi procedè la Deputazione provinciale, si produsse ricorso al Re, che i provvedimenti di quella annullando, dichiarava non potersi le attività stabilire, e le proporzioni fare, prima che non si fossero conosciuti i sussidii del Governo e della Provincia. Ecco adunque la necessità, soggiunge l'oratore, che la Provincia si mostri generosa, non potendo sconoscere quanto tale opera benefichi quella contrada e sè stessa; giacchè questo golfo di Salerno, dal promontorio della Minerva al capo di Licosa, non presenta che solo il porto di Salerno in costruzione, mentre i porti che si elevavano lungo la spiaggia e che vanno rammentati nella storia di questo Principato, sono stati annientati dall'orma distruttiva del tempo.

Terminato quest'arringo, il consigliere TRARA-GENOINO dichiara che si astiene dal tener discorso al Consiglio, credendolo già intenzionato a concedere il sussidio dimandato dal Comune di Amalfi, riportandosi a ciò che ampiamente disse nel decorso anno.

La commissione infine presenta alla presidenza il seguente schema di deliberazione:

« Il consiglio, vista l'utilità che arreca al commercio marittimo della « Provincia la scogliera nella costa d'Amalfi, delibera dai fondi provin- « ciali darsi un sussidio di lire 20,000 sulla spesa generale definitiva in « lire 600,000, come dal progetto redatto, da piazzarsi le dette lire 20,000 « di sussidio nel bilancio provinciale dall'anno susseguente all'espletamento « delle subaste, a rate eguali per anni 10 ».

Messo a partito, è adottato con voti 16 contro due.

Ginnasio G. B. Vico di Nocera. Il medesimo commissario riferisce, che questo Ginnasio, eretto in luogo del seminario, si mantenne e crebbe

sotto gli auspicii di un' associazione dei Comuni conterranei, che al meglio retrocedendo dall' impegno, fecero pericolarne l' esistenza. La pendenza tuttavia accesa tra il municipio e l' Economato, per la liquidazione di altra rendita dell' ex-seminario, s' è aggiunta a stremare i mezzi di quell'utilissimo stabilimento. La commissione, trovandone la ragione in questo stato di cose, propone il sussidio di lire 1000, con che però la Deputazione si accerti che la esistenza di quello sia assicurata.

Il consigliere D' Urso propone l' ordine del giorno puro e semplice, per lo sperpero del denaro provinciale, al che con energia replica il relatore dicendo: *impoverite ma istruite.*

Sorge indi il consigliere De Angelis a dimostrare quanta sia l' utilità del Ginnasio di Nocera per quella città e per i circostanti paesi, che trovano l' opportuno e non troppo costoso mezzo di dare alla propria gioventù l' istruzione secondaria. Scosso lo stabilimento dalla defezione dei comuni associati, con grandi sforzi, si è mantenuto in piedi; ma oggi accenna a ripigliar vigore per molte dimande di convittori che aspirano d' entrarvi, ecco quindi che sono dissipati i dubbii sulla esistenza di esso, ma occorre non pertanto aggiungere l' appoggio della Provincia a tale bene augurata congiuntura.

Il consigliere Ferrara, appoggiando il sussidio, fa avvertire che potendosi pagare verso il marzo venturo, si vedrà se lo stabilimento siasi aperto dall' anno scolastico e se perduri.

Posto ciò, respinto l' ordine del giorno puro e semplice, che ha avuto soltanto due voti favorevoli, s' è approvata, con voti 16 contro due, la concessione del sussidio di lire 1000 al ginnasio G. B. Vico di Nocera inferiore.

Liceo Tasso in Salerno. In nome della commissione si rassegna, che si ricorre al Consiglio provinciale per novello aiuto, avendo già la Deputazione l' anno scorso pagate dai fondi a sua disposizione lire 1000. Servì questa somma per adattamento del locale, a fine d' installare una quinta compagnia di convittori, e dare sfogo all' affluènza della richiesta di piazze. Ma quel sussidio non fu bastevole e l' amministrazione del convitto, con fiduciosa insistenza, domandò novello aiuto, che la Deputazione deferisce alla cognizione di questo consesso. La commessione unanime aderisce, e dolente che le nostre non floride finanze vietino maggior larghezza, propone darsi lire 500.

Parlano in appoggio i consiglieri Basilone e Ferrara. Costui, membro del Consiglio amministrativo del convitto, mentre mostra le necessità dell' aiuto, accenna che il Ministero si dichiara estraneo alla manutenzione e miglioramento del locale, non potendo prescindere nello stesso tempo dall' obbligo di stipendiare il personale occorrevole per la disciplina della 5.ª compagnia, già installata nel convitto. A lui sembra però troppo poca cosa al bisogno la proposta di lire 500.

Dopo ciò si passa ai voti per alzata e seduta, e ne risultano 16 favorevoli alla proposta e 2 contrarii. È adottato in conseguenza il sussidio di lire 500 al Liceo Tasso di Salerno per la causa suddetta.

Cesare Valiante di Vallo e Michele Amendola di Sarno. Indirizzano suppliche per pensione, a fine di fare gli studii di pittura — *Giuseppe Gaudiosi di Colliano* fa altrettanto per istudiare la medicina, dichiarando di avere perduta la piazza semigratuita per la soppressione del collegio medico di Napoli. Il relatore, considerando i precedenti, sopra tutte le dimande propone l' ordine del giorno puro e semplice.

Il Consiglio adotta all' unanimità.

Comune di Oliveto Citra. Il consigliere relatore termina il rapporto, esponendo come il detto comune venga a ripetere la dimanda che occupò lungamente la seduta del 28 settembre 1870, per essere sussidiato nella costruzione di una nuova strada d' innesto dal paese sulla nazionale.

Il Consiglio, udito il rapporto, rammentando la discussione che ebbe luogo l' altra volta, similmente per alzata e seduta, adotta l' ordine del giorno puro e semplice con 13 suffragi contro 5.

E la seduta indi è levata.

Il Presidente

M. LUCIANI

Il Consigliere anziano

D. PISAPIA

Il Segretario

F. CALVANESE

Sessione ordinaria 1871

12.

PROCESSO VERBALE

della seduta del 25 settembre 1871.

Presidenza Luciani

Chiamato l'appello nominale appena aperta la seduta, rispondono i sottonotati consiglieri:

1. **Atenolfi**
2. **Basilone**
3. **Bonavoglia**
4. **Budetta**
5. **Cagnano**
6. **Calvanese**
7. **De Caro**
8. **De' Martini**
9. **De Dominicis**
10. **D' Ambrosi**
11. **Guglielmini**
12. **Luciani**
13. **Napoli**
14. **Nunziante**
15. **Petrosini**
16. **Pisapia**
17. **Pizzicara**
18. **Santelmo**
19. **Trara-Genoino**
20. **Zammarelli**

È letto ed approvato il verbale della seduta precedente.

Indi è comunicata una petizione del comune di Romagnano al Monte, che desidera sussidio per una strada dichiarata obbligatoria. Si spedisce all'apposita commessione.

Essendo all'ordine del giorno anche l'articolo del rapporto delle petizioni, viene spiegata quella di Enrico de Martino, che domanda lire 25 mensili a favore del suo figliuolo Michele per mandarlo, durante un solo anno, a Napoli ad apprendere contabilità e stenografia, che userebbe poi gratuitamente per le sedute del Consiglio.

I consiglieri De Caro e Calvanese si oppongono, quello per non dare altre largizioni contro i principii ammessi, questi per non creare altri articoli sul bilancio non di ordine provinciale; quindi entrambi opinano mandare la petizione alla Deputazione.

Il deputato NUNZIANTE avverte che Michele de Martino, avendo già uno stipendio per un determinato servizio, non può rilasciarglisi il mandato quando si assenta, quindi non vede attuabile il proposito di lui di comulare le novelle e le antiche lire 25, per recarsi a Napoli con l'appannaggio di lire 50.

Il consigliere ATENOLFI si oppone al rimando alla Deputazione, che per lui è equivalente al rigetto, sembrandogli che debba il Consiglio ritenere nelle sue facoltà di adottare o no il sussidio, lasciando alla Deputazione la questione di vedere se convenga dargli il permesso di assentarsi.

Chiusa quindi la discussione la petizione è messa a partito, ed il Consiglio adotta darsi al richiedente lire 300 per un anno solo, per lo scopo dichiarato, mandando alla Deputazione di pagarlo dai fondi a sua disposizione.

Qui essendosi assentato per poco il presidente, mancando il vicepresidente, per supplirlo, va ad essere occupato il seggio presidenziale dal consigliere anziano d' età signor PISAPIA.

1.°

Regolamento stradale.

Il Consiglio sulla riproposta del regolamento stradale, visto che l'apposita commissione nominata l'anno scorso non ha più poteri nella presente sessione; visto pure che, ciò non ostante, i componenti di essa non potrebbero sostenerlo, essendo uno decaduto, un altro infermo ed un altro assente dalla presente tornata — Ritenuto che la Deputazione sia un potere permanente che puossene occupare e riferire, uniformemente adotta che essa abbia il mandato di riproporlo in altra sessione ordinaria o straordinaria.

2.°

Regolamento sulla coltivazione del riso.

Il consigliere PETROSINI ha la parola per riferire. Egli fa intendere il perchè ne sia ritornata la discussione dopo che già fu discusso nel 1869. Fu per far precedere l'interpellanza ai comuni, che allora mancava. Oggi, compito tale adempimento, trovasi che nessuno ha fatto osservazione di sorta.

Il relatore comincia a leggere il primo articolo, uniforme a quello proposto nel 1869 e ne chiede l'approvazione. Ma il consigliere D'AMBROSI lo critica, volendo la distanza della coltivazione uniforme da qualunque abitato, senza distinzione di maggiori o minori centri, perchè secondo lui essendo questa regola d' igiene, deve essere eguale per tutti — Soggiunge che se in altri luoghi si gradua la distanza, quivi si tiene conto di un altro elemento cioè l'elemento agricolo, al quale dovendosi dare maggiore

importanza per rapporto alla sua estensione, ne viene che il dato igienico di minor peso, al confronto, si gradua a tenore delle località; e quindi le campagne che contengono i centri minori d' abitazione, sono meno riguardate nello assegno delle distanze, appunto perchè sono campagne dedicate alla coltivazione del riso.

Il consigliere riferente replica e dice, che la questione è complessa. L' elemento igienico entra con egual peso nella questione, perchè appunto per l' igiene si fanno i regolamenti sul riso. E poichè negli agglomerati più vasti di popolazione si producono maggiori esalazioni deleterie, di quelle che non avvengano nei centri minori, è evidente che, se le distanze fossero eguali, ne nascerebbe la disuguaglianza della regola igienica, essendo di evidenza grande, che i grossi paesi avrebbero aria più infetta di quella de' centri minori. A confortare il quale argomento, egli cita altri regolamenti e legge l' art. 1.° di quello di Milano, che conferma la misura delle distanze graduali.

Il consigliere D' Ambrosi intanto, non arrendendosi a queste risposte, soggiunge, che più nelle campagne si sentono le febbri palustri, giacchè nelle città la dietetica più nutritiva offre una resistenza maggiore alla malvagità dei miasmi, quindi tiene fermo alla sua opinione e propone che la disposizione sia concepita così:

Art. 1.°

« Non può stabilirsi coltivazione di riso alla distanza minore di sei « chilometri dai centri di popolazione. S' intenderà centro di popolazione « ogni aggregato di abitanti, non tutti addetti alla coltura dei campi, an- « che quando questo aggregato non costituisca frazione distinta di co- « mune ».

Quest' articolo è approvato per alzata e seduta con 13 voti contro 7.

Dipoi, votati ad uno ad uno gli altri 11 seguenti, sono ammessi all' unanimità.

Art. 2.°

L' anzidetta distanza si misura in linea retta dall' ultima casa formante parte dell' aggregato.

Art. 3.°

Il terreno, destinato a risaia, dev' essere livellato in modo da dare facile scolo alle acque d' irrigazione per mezzo di appositi emissarii, da stabilirsi preventivamente. Sono quindi vietate le risaie a canale chiuso.

Art. 4.°

La irrigazione delle risaie cesserà tosto che, finito il periodo di inflorescenza, cominci quello di fruttificazione e maturazione dei semi.

Art. 5.°

I lavori di sarchiatura, incanalatura e di qualunque altra specie oc-

correnti alla coltura del riso, dovranno principiare un' ora dopo levato il sole, e terminare un' ora prima del tramonto.

Art. 6.°

Le erbe risultanti dalla mondatura delle risaie, a misura che si estirpano, saranno trasportate in siti asciutti per farvele esiccare.

Art. 7.°

Raccolto il riso, fra cinque giorni le risaie dovranno prosciugarsi, tagliandone gli argini, nettando i solchi ed aprendo gli opportuni canali di scolo.

Art. 8.°

Ogni terreno coltivato a riso deve essere fornito di una casa avente almeno un piano terreno ed un piano superiore. Il piano terreno dovrà avere il pavimento munito di mattoni o di lastrico battuto, ed alto dal suolo circostante non meno di 25 centimetri.

Il piano superiore deve essere corredato di soffitta. Le finestre tanto al piano terreno, quanto nel superiore, saranno munite d' invetriate.

Sarà annesso alla casa un cesso col corrispondente pozzo-nero.

Oltre a ciò dovrà esservi escavato un pozzo di acqua potabile, e nell' impossibilità di provvedersene per tal mezzo, per procurarsi l' acqua potabile, dovrà farsi uso di filtri.

Art. 9.°

I letamai non potranno stabilirsi a distanza minore di metri venti dalle case di abitazione e da pozzi di acqua potabile.

Art. 10.°

Chiunque intenda coltivare il riso, dovrà, al più tardi per la fine di ottobre dell' anno precedente alla coltivazione del riso, presentare al Prefetto della provincia una dichiarazione contenente:

1.° Il nome, cognome e domicilio del proprietario e del conduttore del terreno destinato a tale coltivazione;

2.° La denominazione ed i confini del fondo, la sua distanza dall' abitato, colla indicazione dell' articolo in testa di chi è segnato nel catasto fondiario, del numero di sezione, e della estensione e natura del terreno;

3.° La indicazione se le acque, onde si vuole avvalere per la irrigazione, siano proprie del fondo o pur no;

4.° La giustificazione di aver adempito a quanto è prescritto negli articoli 8 e 9.

Art. 11.°

L' accertamento delle contravvenzioni e quanto altro le riflette, avrà

luogo nei modi e termini dettati dall'articolo 146 e seguenti della legge comunale e provinciale, nonchè dalla legge del 12 giugno 1866.

Art. 12.°

Tanto i proprietarii quanto i coloni, che contravvengono alle disposizioni del presente regolamento, saranno tenuti in solido alle pene comminate dalla suddetta legge.

3.°

Ricostruzione del ponte sull'Irno, denominato ponte Ricciardi, presso Salerno.

Il presidente, riprendendo il suo seggio, invita il consigliere D'Ambrosi a riferire. Questi dice essere il ponte sull'Irno deforme per l'arcata principale altissima, e per le luci laterali basse, fatte per evitare i possibili sversamenti delle acque che fluiscono in un letto molto depresso. Oltre tale deformità, le rampe d'accesso sono, come ognuno sa, d'una ripidezza pericolosa, cioè del 4. 09 $^{0}/_{0}$ sul dorso; ed il suolo viabile del ponte è stretto in maniera, che due vetture ordinarie vi passano a mala pena. Il Genio civile presenta il profilo longitudinale del ponte attuale, e la stima dei lavori occorrenti, che si possono dividere in due branche: una ammontante alla previsione di lire 5500 pel raccordo solo degli accessi; l'altra di lire 3500 pel ribassamento della luce principale, di tal che tutta l'opera costerebbe la somma di lire 9000.

L'oratore inclina a preferire la rettifica totale dell'opera, essendo sconveniente lasciarla incompiuta e deforme, al limitare di una città importante e resa cospicua per tanti miglioramenti; senza dire che lo stato attuale della luce centrale, per la eventualità di prossima urgente rifazione della volta, farebbe andare perduta la spesa fatta pel proposto riaccordo. Conchiude, che a cansare nuovi stanziamenti, la spesa si prelevi o dai residui delle riparazioni dello esercizio corrente, o dal simile fondo dell'anno venturo.

Primo a parlare è stato il consigliere De Caro ed ha chiesto differirsi l'opera fino a quanto sia reclamata dalla necessità. Ma il consigliere Napoli gli risponde che sono due questioni: il rialzamento della strada, più l'abbassamento del ponte; soggiunge che il rialzamento sia di estrema necessità per dare accesso alla strada provinciale della Spontumata costruita di recente, e che finalmente il ponte in questione non tarderà a chiedere imperiosamente il suo ristauro, mostrandosi assai fatescente nel suo piano viabile.

Il consigliere Petrosini poi dice: è un progetto in tutta regola quello che si presenta? Un progetto per essere valutato convenientemente deve avere i suoi dettagli, anche perchè, eseguendosi, è uopo che si faccia opera seria e duratura, per non rifare di poi e per riservare mezzi occorrevoli ad al-

tre opere analoghe, come è il ponte di Battipaglia, al quale occorre che la Deputazione rivolga presto la sua attenzione.

Il consigliere ATENOLFI intanto domanda chiarimenti circa l'entità del progetto, e vuol sapere se vi sia un progetto artistico nel senso della parola, così pel ponte come pel riaccordo, in modo da evitar pericoli di maggiori spese.

Il relatore risponde che pel primo capo evvi, come ha detto, il profilo longitudinale del ponte attuale, ed un estimo preventivo dei lavori del riaccordo, calcolati per la rammentata cifra di lire 5500. Per la sistemazione del ponte poi vi è una breve relazione dell' Ufficio tecnico, da cui si comprende che il costo sarebbe di altre lire 3500, quindi lire 9000 per l'opera intera.

Riprende la parola il consigliere ATENOLFI ed interroga quale parere abbia la Deputazione sull' oggetto.

La Deputazione dichiara che siffatta proposta non viene per sua presentazione, ma da diretta iniziativa emergente dal seno del Consiglio. Essa però non è aliena da riconoscere utile l' opera di cui trattasi.

In risposta il preopinante, facendo un richiamo per la irregolarità di tale procedimento, conchiude che, qualora l'adattamento non sorpassasse la spesa di lire 3500, si potrebbe approvare.

Ciò posto, chiusa la dicussione, il presidente pone la votazione sulle conclusioni del relatore, cioè di autorizzarsi l'abbassamento del ponte sull'Irno presso Salerno, ed il riaccordo dei suoi due accessi con la spesa non maggiore di lire 9000, da prelevarsi dai fondi sopra indicati.

Il Consiglio approva all'unanimità.

4.°

Comunicazione della vertenza Dini e Carabelli, relativa all' Orfanotrofio Principe Umberto.

Il deputato NUNZIANTE narra brevemente le fasi di questo affare e della lite agitata fra la Provincia ed i suddetti individui, per causa dei danni arrecati all'Orfanotrofio, mediante la costruzione della ferrovia che vi passa disotto.

La causa ebbe esito favorevole a noi, e quantunque la controparte l'avesse recata in Cassazione, tuttavia in seguito desistette ed ha promesso pagare con dilazione la somma dovuta in lire 45365. 70, con gli interessi al 6 °/°, una metà a dicembre prossimo, e l'altra metà a dicembre 1872.

La Deputazione si è cautelata con iscrizione ipotecaria, e quando incasserà la somma, sarà sollecita di versarla in favore del su notato stabilimento, che dopo l'introduzione della lite fu eretto in ente autonomo.

Il Consiglio prende atto di queste comunicazioni.

5.°

Proposta De Falco per far voto al Governo, onde il servizio tecnico delle bonifiche del Sarno passi all'ufficio del Genio civile in Salerno.

È data la parola al proponente il quale dice, che le bonifiche con decreto del 28 aprile 1867 furono attribuite al Ministero di agricoltura, industria e commercio, e furono creati i circoli; indi, con decreto del 27 ottobre 1869, furono incardinate a quello dei Lavori pubblici. Dipoi con altro decreto del 10 febbraio 1870, i circoli si abolirono, assegnandosi il servizio amministrativo alle Prefetture, ed il tecnico al Genio civile governativo delle provincie. Con tale decreto era rimessa al Ministero la facoltà di unire in un solo Ufficio tecnico o Prefettura i diversi lavori e servizi che potevano interessare diverse Provincie.

In esecuzione di questo decreto, il 7 marzo 1870, furono invitate le Prefetture a dare il loro parere all'uopo, e questo Prefetto, con rapporto del 12 marzo seguente, propugnò l'attribuzione agli ufficii di Salerno del servizio tecnico ed amministrativo di tutte le bonifiche del nostro territorio.

In contrario senso a tale indicazione, con ministeriale del 17 settembre 1870, tutto il servizio del Sarno fu attribuito all'amministrazione di Napoli, e così stette fino al 17 giugno 1871, epoca in cui il servizio amministrativo fu dato a questa Prefettura, il servizio tecnico rimase a Napoli.

Il consigliere che parla dichiara come sia facile cosa comprendere l'inconveniente prodotto da questa sconnessione fra due servizii che riguardano l'istesso oggetto, e quanto più utile sia, sotto tutti i rapporti, farli coesistere nell'istesso sito. Epperò prega il Consiglio ad indirizzare il suo autorevole voto presso il Governo in coerenza della sua proposta.

Il Consiglio, chiamato a deliberare, con tutti i voti, dati per alzata e seduta, emette il voto richiesto.

6.°

Proposta di transazione per la lite della banchina innanzi la Prefettura.

La discussione segue a porte chiuse.

Il signor Giovanni Pagliara, già consigliere ed appaltatore delle opere della banchina innanzi al palazzo prefettizio di proprietà della Provincia, faceva negli scorsi giorni pervenire una proposta di transazione, per la consaputa lite riflettente la suddetta banchina, che ora pende innanzi alla Cassazione di Napoli, sul doppio ricorso della Provinvia, e di esso signor Pagliara.

Per riferire su questa proposta in una seduta precedente fu nominata una commissione, che oggi non interloquisce sull'oggetto del suo

mandato perchè, in siffatta vertenza essendo connesso l' interesse del municipio di Salerno con quello della Provincia, debbesi d' accordo con quello valutare ciò che sia conveniente fare.

Esposto ciò, intesi varii consiglieri ed in principal modo il consigliere CAGNANO, che richiama sopra questo affare tutta la ponderazione possibile, potendo avvenire dei danni incalcolabili dallo stato presente della banchina, il Consiglio ha fatto le seguenti considerazioni:

Che sia opportuno discutere della proposta Pagliara d' accordo col municipio di Salerno, essendo l' opera indivisibile e comune la lite;

Che, essendo la Deputazione mandataria naturale del Consiglio, sia poco opportuno unirle una commissione all' uopo, come alcuni consiglieri opinano che si facesse;

Che la Deputazione, dovendo fare l' occorrente, a lei spetta prendere tutta la responsabilità del proprio operato, potendo, ove il creda, anche circondarsi di lumi e consigli di avvocati;

Per questi motivi, invitato a deliberare, con tutti i voti per alzata e seduta, decide che la Deputazione, d' accordo col municipio di Salerno studi la proposta Pagliara circa la transazione offerta e riferisca in seduta straordinaria.

Indi la seduta continua a porte aperte.

7.°
Rettifica della strada da Sarno a Palma.

In nome della Deputazione riferisce il deputato NUNZIANTE. Accenna per sommi capi i lunghi fatti di questa strada, e gli annuali gravi ristauri che sono occorsi a riparare i guasti dipendenti dai torrenti, che dalla vicina costa scendono a danneggiarla.

Il Consiglio, preoccupato da questo stato di cose, ne discusse con grande diligenza nelle sessioni del 1867 e 1869; ed in questa singolarmente, a fine di trovare una soluzione e cansare le gravi annue spese di riparazione, incaricò la Deputazione perchè studiasse la possibilità di una nuova via per la campagna superiore alla linea presente, ovvero pel suolo sottostante alla ferrovia, o finalmente deviandola per Casatori e S. Valentino a Striano, secondo un voto emesso dal Consiglio municipale di S. Marzano sul Sarno.

La Deputazione, riguardando come preparatorie le citate disposizioni, ha fatto compiere lo studio occorrevole, e, come conclusioni dei suoi apprezzamenti, non propone mutazione di sito, ma la generale sistemazione della linea attuale.

L' Ufficio tecnico pone per base assoluta della riuscita dell' opera, la sistemazione dei torrenti superiori alla costa, i quali per vizii nelle ripe fanno trascinare in giù gran copia di materiali. La bonificazione di essi sarebbe fatta per mezzo di briglie e rinfiancamenti al piede delle coste;

ed innanzi tutto con questi lavori si darebbe riparo alla causa del danno, indi sicuramente potrebbe procedersi alla sistemazione della strada. Di tutto ciò la spesa prevista ascenderebbe a lire 50,000 ; mentre una novella linea a monte, varrebbe lire 130,000, e al di sotto della ferrovia lire 180,000, e questa col dippiù di un grande svantaggio dell' agro Sarnese di molto ristretto.

Il consigliere PETROSINI domanda la parola e dice, che doveva tenersi conto del voto del comune di S. Marzano per la deviazione a Striano, e non abbandonare una richiesta ragionevole per quel comune e forse economica per la Provincia.

Al che replica il deputato riferente, che la difficoltà di siffatta deviazione si sarebbe trovata nel diniego della Provincia di Caserta, perchè questa avrebbe dovuto fare una strada da Palma a Striano, nel mentre tiene il suo tronco in ottime condizioni, da Palma al confine sarnese. S' arroge a ciò, che, scartando assolutamente le due altre deviazioni sopra e sotto la ferrovia, come eccessivamente dispendiose, sia evidente che nel concetto della Deputazione restando il paragone tra il deviamento e la rettificazione della presente strada, essa doveva decidersi per questa, per riguardo degl' interessi più rispettabili della città e del comune di Sarno, i quali alla presente via sono già attaccati e ne ricevono sviluppo ed incontrastabile vantaggio.

Parla indi di nuovo il consigliere PETROSINI e sostiene, che trattandosi di connettere alla strada la bonificazione dei torrenti superiori, sia il caso di chiamare gl' interessati ed i privati a concorrere nella spesa, mediante i consorzii.

Al che consentendo il relatore a nome della Deputazione, passa ad assicurare il Consiglio che la rettifica in parola non tocca i luoghi che riguardano il litigio col Principe di Ottaiano, e dissipa i dubbii di pregiudizio che un consigliere muove a proposito.

Ed in conchiusione propone il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio, intesa la relazione, approva la proposta ed il proget-
« to della generale sistemazione dell' attuale strada da Sarno a Palma, e
« ne ordina la esecuzione sotto la responsabilità del capo dell' Ufficio
« tecnico.

« Manda alla Deputazione di promuovere il consorzio, se ne sia il
« caso, per il concorso nella spesa per la sistemazione delle acque. »

Messo dal presidente a partito il suddetto ordine del giorno, per alzata e seduta, è alla unanimità approvato.

8.°

Diritto della Provincia per il ricovero gratuito dei suoi poveri nel Real Albergo di Napoli.

Il presidente dà la parola al consigliere BUDETTA per riferire.

Questi ricorda come, fin dal 1864, sia stata ampiamente ventilata

la quistione della essenza del Reale Albergo dei poveri di Napoli e come siasi ritenuto, che la sua fondazione, avvenuta con prammatica di Carlo III del 25 febbraio 1751, sia stata fatta in vantaggio di tutto il regno di allora, oggi rappresentato dalle provincie meridionali del regno d' Italia. La fondazione ebbe per cespiti annuali le contribuzioni del pubblico erario e quelle della carità privata, la quale col tratto del tempo gli costituì il pingue patrimonio che oggi possiede.

Tale inconcussa appartenenza d' origine venne per poco messa in quistione dal regio decreto del 10 dicembre 1840, che stabilì non potere l' Albergo ricevere accattoni se non fossero *della Provincia di Napoli*, *tranne i ciechi ed i sordi-muti.*

Ed è notevole che questo decreto fu preceduto da un altro del 18 giugno 1840, il quale voleva fondato, nelle Provincie del ex regno di Napoli, quattro case di mendicità, alle quali tutte le dette Provincie, in vario modo aggruppate, partecipassero.

Non ostante queste disposizioni del potere assoluto, l' appartenenza comune del real Albergo di Napoli, rimase a tutte, dapoichè que' decreti non mai andarono in completa esecuzione. Ed ammesso pure che il rammentato decreto avesse recato detrimento al dritto di fondazione, questo si sarebbe ristaurato e vivificato dalla consecutiva continua e non interrotta pratica di essere stati ammessi i nostri poveri nell' Albergo, dopo il 1840 e fino al 1861.

E pare cosa molto singolare, va dicendo il consigliere riferente, che oggi quando il dritto debba essere più gelosamente garentito, si vada invocando una disposizione, la quale dal Governo che la fece, non fu mai invocata contro le Provincie del suo regno.

Le quali ragioni ove non bastassero, sarà pregio riflettere che, anche data per esistente oggi la disposizione del decreto del 1840, essa non può soprapporsi ai dritti della fondazione, che appartengono a chi spetta, per ragione di eterna giustizia e per immutabile dritto di proprietà: proprietà tanto più sacra, per quanto riguarda l' alleviamento dell' abbandono e delle pene del povero.

Questo concetto, che fin dal 1864 apparve chiaro alla mente del nostro Consiglio, si è fatto strada eziandio nelle altre Provincie napolitane, che, al pari di noi, han dovuto vedere ai loro poveri rifiutato il ricovero nel ridetto Albergo. E la Provincia di Benevento avendo visti inani i suoi sforzi a conseguire l'intento per le vie economiche, si è risoluta la prima ad invocare il patrocinio dei tribunali per rivendicare i negati diritti. Essa, mediante circolare della sua Deputazione del 24 gennaio di questo anno, invitava le Provincie consorelle a depositare nella sua cassa una discreta somma, per far fronte agli esiti della relativa lite.

Da qui rispondevasi, che prima di mettere il concorso, si desiderava conoscere i documenti valevoli a sostenere lo assunto; ed evidentemente ciò fecesi, non per dubbio sul fondamento del nostro buon dritto, ma

per sapere se altri argomenti ci fossero da rendere più trionfante la nostra causa. Oltre a ciò è notevole che altra profferta fu fatta alla Deputazione dal signor Nicola Pietrosimone, direttore dell'Ospizio dei sordimuti di Napoli, tendente ad intestargli procura da parte della nostra Provincia, per istituire la lite ed affidarne la difesa all' illustre avvocato de Blasio: tanto il sentimento della giustizia della nostra causa è generalmente inteso e riconosciuto!

Esposti questi fatti, il relatore conchiude di rimettersi al Consiglio, che saprà valutare se convenga adire i tribunali, ovvero tentare ancora altri mezzi bonarii, per raggiungere lo scopo della sua partecipazione all'Albergo di Napoli.

Inteso intanto come il Governo abbia reintegrato quell' ente nei suoi dritti, almeno in linea di transazione, per gli assegni che aveva sopra il bilancio dello Stato, il consigliere De Falco ha fatto avvertire, che ciò accennando ad un' indirizzo diverso nelle mire del Governo, sarebbe ottenibile un riconoscimento dei diritti delle altre Provincie in siffatta questione. Ei perciò propone, che ancora una volta in via amministrativa, si tenti d' avere ciò che, in ultima linea, i tribunali non tralasceranno di attribuirci.

Dopo ciò la discussione vien chiusa, ed il presidente mette a partito la proposta De Falco.

Il Consiglio, votando per alzata e seduta, con tutt'i voti manda alla Deputazione di chiedere al Governo, che in linea amministrativa faccia ottenere a questa Provincia l' ammissione gratuita dei suoi poveri nel real Albergo di Napoli.

9.°

Seguito e conchiusione della discussione intorno alle bonifiche.

In altra tornata della presente sessione, discorrendosi intorno al sunnotato oggetto, si differì per altra seduta la conclusione che doveva concernere quale cosa i poteri della Provincia dovessero operare nella soggetta materia.

Il consigliere Petrosini domanda di parlare e dice, che nel 1864 questo Consiglio si occupò delle bonifiche e fece una pura quistione di principii, dai quali trasse un voto da indirizzarsi al Governo, affinchè avesse deferito ai consorzii le opere e l' amministrazione dei bonificamenti.

Per conseguenza di quel voto, ovvero per conseguenza di altre vedute legislative, fu fatta la legge del 1865, che appunto alla base dei consorzii regolò la materia delle acque e della bonifica dei terreni: ecco quindi che la quistione ha preso una determinazione certa, e la parte che incombe alle Provincie è perfettamente delineata. In effetti l' art. 179 di detta legge comanda che corpi morali, i quali per effetto di speciali leggi e regolamenti hanno l' amministrazione e la sorveglianza per opere idrauliche di

interesse sociale, dovranno promuovere, fra un anno, la formazione dei consorzii secondo la legge. Ora è evidente che tale computo spetta alla cessata amministrazione delle bonifiche o per dir meglio allo Stato, che oggi la rappresenta e n' è successore. Ecco dunque ove s' innesta l'ufficio della Deputazione: vale a dire, che può essere incaricata a fare le debite istanze all'oggetto, con la qualità di mandataria del Consiglio, rappresentante l' utile di una gran parte dei suoi cittadini, i cui territorii abbisognano di essere bonificati. Dippiù se sonovi opere come quelle di seconda categoria, nelle quali la Provincia ha l' obbligo di concorrere, come ha del pari il diritto di essere rappresentata nell'amministrazione consortile, ne risulta eziandio che il Consiglio provinciale può affidarle l' incarico di promuovere i consorzii, che sono la base della attuazione delle opere medesime.

Il consigliere TRARA-GENOINO, a nome della Deputazione, dichiara che questa non rifiuta il mandato, ma siccome esso non può uscire dai confini di pure e semplici istanze presso chi spetta, così declina ogni responsabilità per la possibile mancanza di effetto.

Indi a ciò, nessun altro avendo chiesto la parola, il presidente invita il Consiglio a deliberare, che con tutt' i voti, per alzata e seduta, adotta incaricare la Deputazione di adoperarsi per la istallazione dei consorzii di bonificamento, facendone istanza presso chi di diritto, ai termini di legge.

10.°

Bonifica dell' agro di Policastro.

Il Presidente mantiene la parola al consigliere PETROSINI, che testè ha parlato di bonificamento in generale, per discorrere di quello delle campagne di Policastro.

Il detto consigliere narra che il Ministero, con una recente nota, chiede le deliberazioni di questo Consiglio a proposito delle opere quivi bisognevoli, che, come di regola, debbono farsi per via di consorzio; e non sembrandogli ancora realizzato l' interesse della Provincia in quel bonificamento, interesse che può nascere allora solo che dovrà il Busento essere cavalcato da un ponte per servizio della strada provinciale, propone che frattanto ogni nostro concorso a quel tempo si debba riservare.

Non ostante ciò, essendo l' opera in parola come tutte le altre bonifiche in fondo di natura consortile privata, il concorso della Provincia dipende dalla categoria in cui la detta opera sarà inclusa, a mente della legge sulle opere pubbliche del 1865; e poichè il determinare le categorie delle opere dipende dallo Stato, ne deriva per conseguenza che la Provincia non può determinare finora se sia obbligata al concorso.

Qui prende la parola il commissario del Re e contrasta l' opinione del consigliere PETROSINI, che farebbe dipendere l' interesse della Provincia, nel bonificamento di Policastro, più o meno dalla costruzione d' un

ponte ; dapoichè in generale il fondamento del concorso delle Provincie deriva dall' interesse generale di una contrada o di una massa di cittadini, in modo da rappresentare un' utilità pubblica di grande importanza.

Interloquisce poi il consigliere Bonavoglia, ed accennando all' Agro di Buccino ed al pantano di S. Gregorio, insiste perchè in generale si prenda una risoluzione sulle bonifiche di tutt' i luoghi.

I consiglieri Guglielmini e De Caro vorrebbero che niente vi fosse a deliberare, per non essere la bonificazione del Busento e Policastro opera d' interesse privato.

Ma il consigliere Petrosini li combatte dicendo che una risposta al Governo bisogna darla, e che insieme nella sua opinione trovasi un implicito differimento del nostro obbligo di concorso. Propone perciò il seguente schema di deliberazione:

« Il Consiglio delibera che gl' interessati si uniscano in consorzio, « salvo all' esito di esso a provvedere se la Provincia debba concorrervi, « come per legge. »

Insistendo il consigliere Guglielmini sulla sospensiva, di *non trovarsi luogo a deliberare allo stato*, è messa a' voti in preferenza ed è respinta, mediante suffragii nove contro otto, con 19 votanti fra quali 2 si sono astenuti.

Indi si fa il partito sulla proposta Petrosini, ed il Consiglio, per alzata e seduta l' adotta con voti 11 contro sette, essendosi uno astenuto.

Indi il Presidente fa leggere la dimissione dalla carica di consigliere del barone signor Giustino De Caro, il quale vi ha persistito, e perciò il Consiglio è passato a prenderne atto.

Finalmente prima di chiudere la seduta, il Consiglio, visto essere terminati i quindici giorni della sessione ordinaria — Visto l' art. 166 della vigente legge comunale e provinciale; ritenuto esservi bisogno di altre sedute pel disbrigo di altri affari, ha deliberato prorogarsi.

Dopo di che la seduta è levata.

Il Presidente

M. LUCIANI

Il consigliere anziano

D. PISAPIA

Il Segretario

F. CALVANESE

Sessione ordinaria 1871

13.°

PROCESSO VERBALE

della seduta del 26 settembre 1871

Presidenza Luciani

Al principio della seduta il presidente ordina procedersi all' appello nominale, al quale rispondono i seguenti consiglieri:

1. Adinolfi
2. Atenolfi
3. Basilone
4. Bonavoglia
5. Budetta
6. Calvanese
7. De Caro
8. D' Ambrosi
9. De Dominicis
10. De Falco
11. De Angelis
12. De' Martini
13. D' Orsi
14. Luciani
15. Napoli
16. Petrosini
17. Pizzicara
18. Trara-Genoino
19. Zammarelli

Trovato legale il numero degl' intervenuti la seduta è dichiarata aperta.

Indi è letto ed approvato il verbale della seduta precedente.

È presente il Prefetto comm.e Belli con le funzioni di regio Commissario.

Il segretario dichiara essere stata presentata al banco del presidente una petizione del Municipio di Pagani per aver sussidio nelle gravi spese, affrontate per i disastri cagionati dal fiero uragano dell'agosto passato, con preghiera all'Amministrazione provinciale di mandare sopra luogo un agente delle bonifiche per regolare i torrenti del monte Albino.

Si passa indi alla

Discussione del bilancio 1872.

Il presidente dà la parola al deputato PIZZICARA, che lo propone in nome della Deputazione, cominciando dalla parte prima, relativa all' attivo.

TITOLO I.

CATEGORIA 1.ª

Entrate.

Varia l' art. 2.° di questa categoria, concernente gl' interessi e i dividendi sulle 40 azioni della Banca del popolo. Per esperimento è ammessa sovr' essa la diminuzione di lire 50, rimpetto alla posizione del bilancio anteriore. Le rimanenti restano invariate, quindi la intera categoria è votata secondo la proposta per lire 616.

CATEGORIA 2.ª

Tasse provinciali.

Il relatore avverte che le lire 10,300, unico fondo di essa preventivato l' anno scorso pel pedaggio sulla scafa del Sele, mancano per la concessione di quello all' ingegnere Fiocca impresario del ponte. Si passa perciò alla

CATEGORIA 3.ª

Redditi ordinarii diversi.

Scende dall' antica cifra l' art. 1.° per lire 74, perchè si è ridotta la massa degli stipendii: esso è fissato quindi a lire 600.

L' articolo secondo si scema di lire 300, essendo preveduto (per economie introdotte nell' amministrazione relativa) il concorso dei Comuni per i fanciulli esposti a lire 80,000 — In questa occasione incumbendo per legge che si dichiari la quota di concorso di quelli, il Consiglio ad unanimità per alzata e seduta delibera, che sia la metà dell' intera cifra prevista in lire 160,000, da scompartirsi sopra ciascuno con le norme passate, mandando in conseguenza d' inscriversi più sotto, nella parte passiva del bilancio, l' intera somma occorrente.

Ritenuti poscia gli altri articoli uniformi, tutta la categoria ammonta a lire 86,470.

TITOLO II.

Entrate straordinarie.

CATEGORIA 1.ª

Pel fondo di residuo è variata la posizione antecedente, nulla pro-

ponendosi dalla Deputazione, perchè dal conto risulta deficienza invece di economia sull' esercizio 1870.

Categoria 2.ª

Proventi straordinarii diversi.

All' articolo primo cessa l' antico stanziamento del rimborso del comune di Vallo perchè saldato.

L' articolo secondo parimenti è vuoto, avendo nel precedente esercizio lo stanziamento del prestito delle 300,000 lire, deliberato l'anno passato per una sola volta.

Sono iscritte in un articolo terzo lire 3810 per rimborso dovuto dai comuni di Roccapiemonte e Scafati, in esito della liquidazione del loro dare per le strade delle Camerelle e Valle, come dai precedenti.

Finalmente è aggiunto a questa categoria un articolo quarto col fondo approssimativo di lire 85,000, salvo il dippiù in esito della liquidazione, per quanto dal Governo è dovuto alla Provincia in sostituzione della sovraimposta della ricchezza mobile attribuita alla regia finanza. Il Consiglio adotta la presente allogazione, per non portarla in detrazione della sovraimposta, da deliberarsi pel futuro esercizio; dappoichè si tratta di reddito straordinario preveduto, mentre la sovraimposta non è preveduta e varia nel bilancio secondo l' ammontare della deficienza dei fondi.

Ciò fatto, tutto il titolo secondo, composto di due categorie rimane fissato in totale per lire 88,810.

TITOLO III.

Entrate speciali.

L' unica categoria del titolo contiene un sol fondo nell' articolo primo. Esso è dell' annua rendita sul Gran libro dell' Orfanotrofio femminile, che si reimpiega ogni anno per creargli il fondo di mantenimento. — Pel motivo del reimpiego varia in più dal fondo passato, salendo da 4560,40 a lire 4774.

In esito di che, la somma totale di tutti i tre titoli, cioè dell' intero attivo è ritenuta ascendere a lire 180,670.

PARTE II.

Passivo.

Chiusa la discussione della parte attiva, il presidente invita il Consiglio ad entrare nell' esame della parte passiva.

TITOLO I.

Spese ordinarie.

Passa senza esame la

Categoria 1.ª

Debito vitalizio, interessi ed annualità passive.

L'unico articolo infatti, contenente il canone per la caserma di S. Teresa, è invariabile dalla posizione precedente.

Categoria 2.ª

Spese d' amministrazione.

Il relatore propone minore stanziamento per lo articolo primo, imposte sui fabbricati e terreni, riducendo la passata cifra da lire 7,300 a 6,000: ciò è perchè alcuni cespiti sono dichiarati non appartenere alla Provincia.

Propone all' articolo ottavo la riduzione degli stipendii del Genio Civile da lire 13,200 a 11,100, per essersi tanto deliberato nella seduta del 19 corrente mese.

Domanda iscriversi due fondi nuovi sotto gli articoli dodicesimo e tredicesimo: questo di lire 894, adottato nel bilancio delle Opere pie per supplemento di pensione a Davide Daniele e soprassoldo agl' impiegati signori Quinto, Giannone e Stoduti; e quello di lire 300 per associazioni alla biblioteca della Deputazione, onde non le manchino le disposizioni che si promulgano.

Propone non riprodursi all' articolo quattordicesimo il passato fondo di lire 1000 per la riunione del Consiglio e della Deputazione provinciale: accrescersi di lire 200, vista la spesa, quello dell' articolo 17 concernente la stampa degli atti; decrescersi d'altrettanto nel seguente art. 20 la spesa dell' illuminazione del palazzo di prefettura; togliersi l' articolo pel registro del contratto Guppy, su cui il Consiglio votò l' ordine del giorno puro e semplice, e quello del premio del tesoriere provinciale, essendosi in trattativa di concedere il servizio della tesoreria alla Banca agricola. Restando poi invariati tutti gli altri fondi dalla categoria in esame, conchiude per l'approvazione.

Al proposito del premio del tesoriere provinciale, e della combinazione pel servizio della tesoreria con la detta Banca agricola, sono dimandate spiegazioni alla Deputazione circa lo stato delle trattative.

Essendosi risposto che si attende l' arrivo del Direttore per conferire, chiede la parola il consigliere Atenolfi e dice che, trattandosi

di una risoluzione importante, loda innanzi tutto la Deputazione d'essersi messa in via di trovare mezzi di servizio più alla portata delle presenti istituzioni in fatto di movimento di fondi e di credito. Egli però vorrebbe essere sicuro che gl' interessi della Provincia fossero ben garentiti, non potendosi avere provata fiducia ad istituzioni nascenti, le quali, a suo parere, sembra nel caso nostro che offrono troppo. — Propone invece di affidare il servizio della nostra finanza alla Banca nazionale, che ha la sua sede succursale in Salerno, fondando tutto il servizio sopra il versamento delle somme a conto corrente, e sopra il fido o anticipazione di somme determinate: senza dubbio il servizio finanziario, invece di essere una passività, com' oggi è, diventerebbe un capo di rendita mediante gli interessi del conto corrente. Propone quindi che sia prudenza mantenere in bilancio la solita cifra pel tesoriere, e nello stesso tempo aprire trattative con la Banca nazionale.

Il consigliere Trara-Genoino fa intanto avvertire esservi impegno morale di trattare con la Banca agricola, potendo domani recarsi qui persona all' uopo. Ma il preopinante gli risponde, che in affare così grave nessun' impegno preso, relativo a semplici trattative, può impedire che se n' aprano delle altre.

Discusso di poi tra il deputato De Falco e lo stesso consigliere Atenolfi del modo pratico di mettere in relazione i due servizii della tesoreria e della cassa, ed incastrarle nelle forme solite delle operazioni della Banca, il Consiglio ha ritenuto, che siffatti sono dettagli che si appianano e chiariscono mediante le conferenze e le trattative da aprirsi. Epperò chiamato a deliberare, con tutti i voti adotta ripiazzarsi la solita cifra per l' agio al tesoriere; incaricare nel tempo stesso la Deputazione, che per la seguente seduta, rechi innanzi all' assemblea il risultato d' una conferenza da tenere col Direttore della succursale di Salerno, pel fine d' affidare alla Banca nazionale il servizio della tesoreria della Provincia.

Indi a ciò l' intera categoria ammonta alla somma di lire 64,972,50.

Chiusa la categoria seconda del tilolo 1.° si passa alla

Cattgoria 3.ª

Istruzione pubblica.

La Deputazione propone accrescere di lire 500 l' articolo primo sul fondo della biblioteca provinciale. — Chiede elevare eziandio di lire 500 il fondo della scuola tecnica per l' acquisto di macchine riconosciuto dal Consiglio. Domanda separare il fondo complessivo per gli asili e le scuole primarie da quello della scuola magistrale, stazionandosi per questa il fondo calcolato in lire 10,075, e per quelli lire 6000, allargando l' allogazione passata di mille lire.

Il Consiglio adotta e manda iscriversi l'intera categoria per lire 40,195.

CATEGORIA 4.ª

Spese di beneficenza.

Il relatore avverte che il fondo per i mentecatti, a tenore della rettifica della retta, ammessa nelle passate deliberazioni, sale per lire 5000. Scema poi quello pei fanciulli esposti, ed è pari al doppio dell' altro qui innanzi messo nell' attivo come rimborso de' Comuni. Il ribasso di tale fondo intero per lire 6000 viene da minore spesa verificata. Al contrario cresce di lire 4000 il concorso della Provincia per l' Orfanotrofio principe Umberto; la variazione ha causa dall' essersi scemato d' altrettanto il fondo dei ratizzi delle opere pie locali, siccome s' ebbe a ritenere pel particolare bilancio di esse. Gli altri fondi restando invariati, l' assemblea vota tutta la quarta categoria per lire 240,600.

CATEGORIA 5.ª

Spese di sicurezza pubblica.

Il relatore propone votarla per la stessa cifra passata di lire 91,000, crescendo di 5000 lire l' articolo primo, e decrescendo d' altrettanto il secondo.

Il Consiglio adotta.

CATEGORIA 6.ª

Ponti e strade provinciali.

Si compone questa Categoria di due articoli, manutenzione di ponti e strade, e fondo per opere eventuali. Quello è proposto innalzarsi da lire 161,195 a 168,604 per causa degli appalti contratti; questo si propone diminuire di lire 10,000. Il Consiglio aderendo alla proposta ritiene l' ammontare totale della Categoria per lire 198,604, cioé per lire 2591 di meno della passata posizione.

Sorpassate le Categorie 7.ª ed 8.ª che sono vuote, si passa alla

CATEGORIA 9.ª

Spese diverse.

In quest' ultima categoria del titolo primo del passivo, la Deputazione rassegna non riprodursi la somma di rimborso, per lo innanzi concessa all' appaltatore della scafa sul Sele pel passaggio del corriere postale. Nulla oggi è dovuto per la cessione a Fiocca.

Gli altri articoli sono identici ai passati. Però su quello della conservazione del vaccino il consigliere PETROSINI chiede il pareggiamento degli

stipendii dei viceconservatori de' circondarii, vedendo dagli allegati essere differenti. Inoltre si duole che la prestazione del pus vaccinico, non si faccia in regola, sapendo esserne mancato in Sala Consilina, ed essersene provveduti i privati a proprie spese.

Risponde il deputato PIZZICARA, essere l' assegno degli stipendii quello stesso del Governo; ed il Prefetto soggiunge che nessun reclamo gli sia pervenuto per gl' inconvenienti allegati dal PETROSINI circa il pus.

Questi in seguito prega il Prefetto, che s' informi de' fatti e provveda come di ragione.

L' incidente non avendo avuto seguito, il Consiglio ha fissato l' intera Categoria 9.ª per lire 32,000 e tutto il Titolo 1.° del passivo per l' ammontare di lire 668,270.

TITOLO II.

Spese straordinarie.

CATEGORIA 1.ª

Estinzione di debiti.

Il primo e secondo articolo non hanno variazione. Il terzo, relativo al prestito delle lire 300,000 col credito comunale e provinciale, porta la quota diminuita per lire 8,000 rimpetto al passato, perchè quella posizione era presuntiva per interessi ed ammortizzamento, e questa è calcolata sopra altre basi.

Ciò posto l' intera categoria è votata per lire 366,612 e centesimi 80.

CATEGORIA 2.ª

Spese di amministrazione.

All' articolo primo il deputato riferente indica il fondo di lire 10,000 per provvista straordinaria di mobili all' appartamento del Prefetto, essendovi delle stanze a corredare per intero.

Dà poi conto al consigliere ATENOLFI, che domanda perchè le trasferte per le strade costruite da Guppy costituiscono apposito fondo. Fa notare al proposito che l' Ufficio tecnico, avendo reclamato per questo fatto, il Consiglio trovò ragionevole impostare in preventivo una cifra speciale, che cesserà col compimento dell' impresa.

Sono indi non riprodotti gli articoli per le riparazioni straordinarie del palazzo e per l' impianto del telegrafo, così che tutta la categoria seconda ascende a lire 12,000, e per tante il Consiglio l' approva.

CATEGORIA 5.ª

Spese di sicurezza pubblica: è vuota.

CATEGORIA 6.ª

Ponti e strade provinciali.

Il deputato relatore rassegna che per la costruzione della strada da Sapri a Montalbano restano a pagarsi lire 40,000. Propone stanziarle tutte per eliminare tale passività dal bilancio. — Il Consiglio adotta.

L' articolo secondo, dalle passate lire 460,000 per le strade appaltate a Guppy, scende a lire 85,000 per prima rata di ciò che gli spetta.

E proposto inscriversi, per la seconda rata del ponte sul Sele, lire 60,000. Il relatore fà notare che in questo luogo avrebbe dovuto figurare anche la prima rata simile di lire 60,000; ma non vi figura, perchè la Deputazione ha potuto pagarla sull' esercizio 1871, malgrado che non fosse stanziata nel bilancio, e ciò per la seguente causa. La sovraimposta del 1871 fu votata per lire 1,255,027, compresa però la quota dovuta dal Governo in sostituzione dell' abolita sovraimposta sulla ricchezza mobile; ma quando essa fu denunziata all' autorità finanziaria si omise questa interessante clausola, e quindi i ruoli sono stati redatti sulla sovraimposta della intera cifra di 1,255,027, senza detrarre la somma di circa lire 80,000 che il Governo paga pel rimborso succennato. Stante ciò, il conto consuntivo del 1871 presenterà sulle entrate preventivate col bilancio un' eccedenza nella detta somma di lire 80,000; contro della quale si troverà, sulle spese prevedute, una eccedenza di esito per le riferite lire 60,000 pagate per prima rata del ponte Sele. Le altre 20,000 lire di maggiore entrata, si poteano trasportare nell' attivo 1872, ma siccome sull' esercizio 1871 si verifica una deficienza di fondi presso a poco corrispondente, così tale trasporto non può aver luogo. Siffatta deficienza deriva per lire 10,300, mancato incasso del pedaggio sulla scafa del Sele, essendo stato ceduto al signor Fiocca; e per circa lire 10,000 pagate al Governo pel porto di Salerno, al disopra della cifra segnata in bilancio.

Ciò inteso i consiglieri ATENOLFI e PETROSINI deplorano il fatto di essersi computato nella sovraimposta una somma di cui non era intenzione del Consiglio aggravare i contribuenti, e con cui ha potuto succedere che abbiano pagati alcuni che non dovevano, vale a dire quelli che si trovavano possessori l'anno che corre e che non lo saranno di poi; e che ha costretto tutti, niuno escluso, ad anticipare l' imposta.

Da parte della Deputazione vien risposto che, presosi errore dall' Ufficio circa la sovraimposta, fu fatta pratica per arrecarvi rimedio, ma i ruoli erano formati e si dovette subirne le conseguenze. In quanto al-

l' eccedenza di entrata, che si consumerà sull' esercizio 1871 con altrettanto circa di maggiori spese, la Deputazione avverte che il consuntivo, dovendo essere documentato, risulta anche più autentico del preventivo che versa soltanto sopra previsioni. Del resto il da farsi a questo riguardo è stato nella presente occasione rassegnato all' assemblea, affinchè ne prenda atto e disponga in conseguenza.

Il Consiglio, ciò posto, chiamato a deliberare, con tutti i voti approva la proposta della Deputazione.

Indi a ciò aggiunti i nuovi articoli 4, 5, 6, 7, con i relativi fondi proposti, l' intera categoria sesta è votata per lire 202,748.

Categoria 7.ª

Opere idrauliche e marittime.

Il relatore intorno a questa categoria avverte esservi variazione di 5,000 lire in più, pel concorso nella spesa del porto di Salerno, e non più doversi inscrivere il sussidio a Giungano pel fonte. Con lo scorso anno se n' è esaurito lo stanziamento, quantunque rimanga il tutto come residuo passivo, nulla essendosi ancora pagato.

In quanto al porto di Salerno i consiglieri Atenolfi e D' Ambrosi prendono la parola. Questi, ricordando la discussione dell' anno passato, e dichiarando di credere che la spesa non raggiunga lo scopo, dice astenersi dal voto. L' altro ricorda la raccomandazione da lui fatta l' anno scorso al Prefetto. Insiste per sapere le pratiche intorno alla medesima, concernente la sospensione dei lavori nei due porti di Amalfi e Salerno, per studiarsi come farne uno in luogo più utile e sicuro.

Il Prefetto risponde di non aver fatta nessuna pratica, e che le farà in condizioni favorevoli.

Nel merito poi interloquisce il deputato De Falco, dicendo essere l'ottimo nemico del bene. Non crede che il Consiglio debba associarsi al desiderio del consigliere Atenolfi, perchè si perderebbero spese fatte e speranze legittime, e perchè non è strana cosa che vi sieno porti prettamente artificiali, come è quello di Salerno, e che non tutti i porti abbiano la stessa destinazione.

Il consigliere Petrosini indi, soggiunge non voler discorrere della utilità di questo porto, ma si limita a raccomandare che i lavori siano ben condotti, riflettendo specialmente che le pietre usate per la scogliera non hanno la compattezza necessaria da resistere alle onde ed al rodimento delle acque marine.

L' incidente non avendo avuto altro seguito, s' è ammessa l' intera cateria 7.ª per lire 49,400.

Categoria 8.ª

Opere pubbliche diverse.

Sopra questa categoria sono piazzate, in un articolo terzo, lire 10,000 pel concorso alla costruzione della rettifica dello Scorzo, spesa obbligatoria perchè già votata.

Sono poi non riprodotti tre articoli per finito impegno di opere, concorso e sussidii.

Qui prende la parola il regio Commissario, ed esponendo ciò che hanno fatto diverse altre Provincie, per confortare la premura del Governo alla costruzione delle strade obbligatorie comunali, incita il Consiglio a stanziare una somma per le spese degli studii, il che essendo un beneficio reso nel primo passo, incoraggerebbe i Comuni a fare il rimanente.

Prende la parola il deputato De Falco ed appoggia la proposta, ma vorrebbe, stanziando una cifra modica ed avvalendoci del nostro Genio civile, adoperarla per quei Comuni che hanno le strade provinciali con cui mettersi in relazione, dovendo aspettare che altrove sieno completate quelle dell' impresa stradale per farsi altrettanto. — Riprende la parola il Prefetto ed afferma doveci rivolgere con maggiore sollecitudine ai Comuni più infelici; non reggere la difficoltà della mancanza delle strade provinciali, perchè, ciò non ostante, la costruzione delle comunali resta sempre obbligatoria; essere poi insufficienti i mezzi proposti dal preopinante e scarso il tempo che rimane all' ufficio tecnico provinciale, trattandosi di fare gli studii in piena regola, composti al completo di undici alligati.

Il consigliere Basilone indi appoggia il Prefetto. E il consigliere Atenolfi avverte che se ci è la legge obbligatoria delle strade, essa detta come di ufficio si debbano impostare nel bilancio dei Comuni le somme che servono. Non è alieno però che una cifra per noi si offra, ma a fine di contrariare la radicata abitudine dell' accatonaggio, si deve anticiparla con condizione di pretenderne il rimborso.

Intesi poi il consigliere Buonavoglia sostenere l'incarico degli studii esclusivamente al Genio civile; ed il deputato Trara volere, invece d'un nuovo fondo, l' allargamento di quello delle trasferte, si è passato alla votazione.

Ed il Consiglio unanimamente ha deliberato per alzata e seduta, stanziarsi, nella categoria in discussione, lire 10,000 per promuovere gli studii delle strade obbligatorie comunali, giusta la legge del 30 agosto 1868: con che però detti studii si facciano fare in preferenza dall'Ufficio tecnico provinciale, e con condizione che siano dati a titolo d' anticipo, e col conseguente obbligo ai comuni di rimborsarne la Provincia.

Per effetto adunque di tale stanziamento e suddette altre variazioni, la categoria 8.ª è fissata in lire 30,600.

CATEGORIA 9.ª

Spese diverse.

Questa categoria è ritenuta con l' unico fondo di lire 25,817 e centesimi 76 — E tutto il titolo 2.° del passivo per la somma di lire 687,178 e centesimi 56.

TITOLO III.

Contabilità speciali.

L' unica categoria di questo titolo porta il fondo di sole lire 4,774, per reimpiego sul Gran libro della rendita messa a multiplo per l' Orfanotrofio femminile.

E così in conchiusione, riunendo i tre esaminati titoli si ha:

Passivo . . .	L.	1,360,222, 81
Attivo	L.	180,670, 00
Deficienza . .	L.	1,179,552, 81

La quale deficienza il Consiglio, a voti uniformi resi per alzata e seduta, ha deliberato covrirsi mediante la sovraimposta alle contribuzioni dirette, secondo la legge.

Indi la seduta è levata.

Il Presidente
M. LUCIANI

Il Consigliere anziano
G. DE ANGELIS

Il Segretario
C. CALVANESE

Sessione ordinaria 1871

14.°

PROCESSO VERBALE

della seduta del 27 settembre 1871

Presidenza Luciani

All' aprire della seduta si è eseguito l' appello nominale, al quale hanno risposto i sottonotati consiglieri:

1. **Alario**
2. **Atenolfi**
3. **Basilone**
4. **Bonavoglia**
5. **Calvanese**
6. **De Caro**
7. **De Dominicis**
8. **De Falco**
9. **Del Vecchio**
10. **De' Martini**
11. **D' Orsi**
12. **Ferrara**
13. **Guglielmotti**
14. **Luciani**
15. **Nunziante**
16. **Petrosini**
17. **Pizzicara**
18. **Trara-Genoino**

Assiste alla seduta il Prefetto comm.° Belli con le funzioni di regio Commissario.

Il segretario, dichiarando di non aver potuto compiere la redazione del verbale di ieri, chiede essere autorizzato a rimandarne la lettura. — Il Consiglio consente.

Prima di passare alla discussione, è fatta domanda alla Deputazione circa la sistemazione dell' ufficio amministrativo. Il deputato Nunziante risponde che ieri fu stanziato in bilancio il proprio fondo e che la Deputazione, dovendone regolare la pianta in esito del ritiro del signor Baratta, si riserva di occuparsene.

In seguito è invitato l' altro deputato signor Pizzicara ad esporre l' esito delle sue informazioni e conferenze avute col direttore della sede della Banca nazionale di Salerno, secondo il mandato avuto nella seduta di ieri circa l' affidamento a quella amministrazione del servizio della tesoreria provinciale.

Il Pizzicara espone queste condizioni:

1.° La Banca, per l'incasso delle somme, esige ogni volta la presen-

tazione del libretto prescritto dagli statuti, sul quale si segnano le partite introitate.

2.° Pel pagamento è necessario che ogni creditore della Provincia presenti alla Banca uno *check*, ossia uno degli speciali mandati voluto dai suoi statuti.

3.° Sulle somme giacenti in cassa è difficile ottenere l' interesse del due e mezzo per cento, che si suol pagare generalmente ai depositanti: e ciò per la ragione dell' importanza delle somme che la Provincia verrebbe a depositare.

4.° La Banca non può fare anticipazione a favore della Provincia mediante il conto corrente, mentre gli statuti consentono le anticipazioni soltanto con cambiali, o mediante deposito di titoli al latore.

5.° La Banca non riceve se non i biglietti del suo istituto, e quindi sono esclusi i biglietti del Banco di Napoli.

Esposte queste condizioni il relatore soggiunge essere dipendenti dagli statuti e non potere mutarsi dal direttore della succursale; ma non pertanto l' operazione della Provincia non essendo ordinaria, si può forse, dietro trattative con l'amministrazione centrale, ottenere delle agevolazioni.

La discussione intanto s' impegna in varia maniera circa i mezzi di attuare l' esecuzione del progetto.

Il relatore ha fatto avvertire essere massimo l' inconveniente dell' uso esclusivo dei biglietti della Banca, come pure essere molesto il versamento della sovraimposta presso la Banca, invece del tesoriere provinciale, e ciò fino al 1873, epoca da cui comincerà il versamento alla tesoreria dello Stato.

Il consigliere ATENOLFI propone dopo ciò che, rimettendo tutta l'attuazione del sistema al 1873, per il quale fine offre i suoi buoni ufficii presso il direttore della Banca centrale, si potrebbe benissimo per l'esercizio del 1872 tenere il servizio della tesoreria presso il presente cassiere, e versare periodicamente le somme in conto corrente alla Banca, nello scopo unico di rendere fruttifere le somme che per avventura restassero in cassa.

Chiusa indi la discussione, il Consiglio è invitato a deliberare e con tutti i voti adotta:

« Incaricare la Deputazione di fare impiegare a conto corrente presso « la Banca nazionale le somme che saranno versate al tesoriere provincia- « le, e ciò per l'esercizio 1872:

« Studiare indi e proporre al Consiglio il modo da passare l' intero ser- « vizio della tesoreria provinciale a detta banca per l' esercizio 1873. »

Finita la comunicazione intorno al servizio della tesoreria alla Banca, con la deliberazione presa al proposito, si dà comunicazione di un esposto del signor Enrico Conforti con data di oggi.

Questa carta è relativa alla vertenza dello sfangamento della strada da

Salerno ad Eboli che mosse la questione tra la Provincia ed il detto Conforti, e che dette luogo ad un progetto di accomodamento, presentato dalla Deputazione nella seduta del quindici corrente e rigettato dal Consiglio.

L'assemblea, trattandosi di lite cominciata, delibera trattare la proposta in comitato segreto.

Nell'esposto oggi presentato, il Conforti asserisce (lo che non si ammette per parte della Provincia) che, ove il tribunale lo sciolga dall'obbligo di trasportare il fango, e dall'altro delle mancanze cagionate dall'accumulamento del fango medesimo, la Provincia subirebbe il dispendio di lire 30,000, oltre le spese del giudizio.

A fronte di ciò il Conforti mette l'utile che avrebbe potuto trarre dalla concessione di altri quattro anni di mantenimento; soggiungendo che alla Provincia, oltre quell'utile, le si aggiungerebbe l'altro di rimanere a carico di lui il rimborso della spesa erogata per lo sgombro di una parte di fango, con il vantaggio eziandio di ottenere la configurazione dello stradale tra tre mesi e la totale remissione fra un anno.

Asserisce pure lo scrivente, che avendo speso circa lire 10,000 per la configurazione, si muove a proporre novella combinazione, sempre alla base della convenzione progettata con la Deputazione, ma con questo di più, di rilasciare nei quattro anni dell'appalto lire 8000 alla Provincia, facendogliele ritenere a rate trimestrali, e col diritto a lui di eseguire tutti i lavori straordinarii che potessero occorrere in detta strada.

In ultimo la scrittura dichiara, che ove l'offerta non fosse dal Consiglio approvata, rimanevano integri i diritti di esso sottoscritto Enrico Conforti, diritti che dichiarava trovarsi presso l'esperimento del Magistrato, ritenendo la carta di niuno effetto e da riconsegnarglisi.

Il Consiglio, udita questa lettura, valuta ponderatamente la proposta e riesamina la questione con tutta l'ampiezza possibile. Portando la sua attenzione sopra la precedente deliberazione del 15 corrente mese prende nuovamente in esame la convenzione allora proposta dalla Deputazione. Avverte che la presente offerta presenta due novità rimpetto a quella; cioè il rilascio di 8000 lire, ed il diritto all'appaltatore di eseguire tutti i lavori straordinarii bisognevoli alla strada durante l'appalto.

Da prima si ritiene che queste aggiunzioni alla primitiva combinazione possono soltanto determinare l'assemblea non a ritornare sul suo precedente deliberato, ma a prendere in esame queste altre due accidentalità dell'affare per estimarne la convenienza.

Ed il Consiglio, ritenuto sempre il suo più ampio diritto ed ogni ragione ed azione contro le pretese del signor Enrico Conforti e fratelli, distesamente si versa sul novello lato dell'affare.

Poscia chiusa la discussione e fatto il partito, si delibera con tutti i voti, non essere conveniente agli interessi della Provincia la suddetta nuova offerta del signor Enrico Conforti.

Seguita la tornata a porte aperte.

1.°

Relazione intorno alla pubblica istruzione.

Il presidente invita il consigliere ALARIO a fare il rapporto — Egli comincia col dire che relatore l' anno passato del medesimo ramo, dopo aver esposto con completa fedeltà lo stato dell' istruzione nella nostra provincia, senza scoraggiamento e vanità chiese novelli sagrifizii. Il Consiglio capace, come sempre, del bisogno più urgente dei nostri amministrati, con religioso entusiasmo seguì la proposta, avendo in cuore il voto che i suoi coraggiosi sagrificii approdassero a bene. Egli ora è lieto di annunziare che quel voto sia stato esaudito con gradazione se non completa, non al certo dispregevole. Dice che la meta estrema a cui agogna l' umana intelligenza, che s' affatica e si tormenta perennemente dietro il vario, il buono ed il bello, non sa se possa essere mai raggiunta; ma appunto questo sconfinato avvenire che abbiamo d' innanzi, ci addita quanti e quanto grandi debbano essere i nostri sforzi, a sviluppare la vita morale ed intellettuale del nostro paese, onde sia vinta quella vergognosa distanza che ci separa dalle più colte nazioni d' Europa, e che è l' ostacolo delle nostre non prospere condizioni economiche. Se dunque é assodato che nel sapere sta il potere, da quello è d' aspettare il ritorno della nostra storica grandezza, e l' obblio della colpa di avere di poi niente fatto e tutto perduto. Ma su questa via si può essere lieti di constatarlo, ci siamo messi con alacrità: rammentiamo il numero delle scuole pubbliche passate, il loro squallore, la qualità dei loro insegnanti e la ironia dei loro stipendii: ricordiamo la proporzione statistica dei nostri analfabeti, specialmente nel sesso più debole, al quale facevasi colpa l' essere istruito!

Rivolgiamoci poscia allo spettacolo del movimento istruttivo, indicato dal crescente numero delle scuole, dalla frequenza degli alunni, e saremo forzati a conchiudere che abbiamo fatto cammino, per tanto più rimarchevole per quanto è d' uopo riconoscere col Degerando, che nell' istruzione i primi passi sono difficilissimi, perchè la si odia in proporzione del difetto che se ne sente.

Le quali cose sono dettagliatamente confermate dalla relazione dell' egregio Provveditore agli studii cav. Scrivante; giacchè da essa si sa che non vi sia alcun comunello nella provincia, dove manchi la scuola maschile e femminile; che delle 116 borgate, che hanno una popolazione superiore ai 500 abitanti, 57 sieno provvedute di scuola maschile, 54 di scuola femminile, e 22 di scuola mista: che manchino di scuola maschile solo 37 borgate, e 40 di scuola femminile. Inoltre le rimanenti 153 borgate inferiori alle 500 anime, 30 sono fornite di scuole maschili, 15 di scuole femminili ed altrettante di scuola mista. Ed è notevole eziandio che in questo anno sonosi istallate 27 scuole maschili, 42 femminili, 30 miste,

51 mista serale per gli adulti e 73 serali e festive per le adulte. In somma le sistemazione va riassunta così: che per provvedere all' intero bisogno della istruzione elementare nella provincia, occorrono 1078 scuole, e ne mancano ancora 438: si è fatto adunque la metà del cammino, dove a camminare stanno grandi difficoltà, massime pel frazionamento del paese in moltiplici e piccole borgate.

Per ciò che poi concerne gli allievi, è notevole che frequentarono le scuole nel 1869-31186, nel 1870-36861, ed in questo-38568. Essendo per regola statistica di 75465 il numero dei fanciulli della nostra provincia atti a frequentare le scuole, ne risulta che un poco più della metà attualmente vi adempie.

In quanto all' arredamento delle scuole e locali, che tanto influisce sull' insegnamento, sull' igiene e sulle abitudini civili della vita esteriore, si può anche annunziare che comincia un poco a scuotersi la inerzia dei municipii. Del pari si è ottenuto qualche miglioramento negli stipendii degli insegnanti, cominciando alcuni comuni a comprendere che non sia atto di buona economia quello che, risecando i soldi, allontana gli abili e dignitosi dal difficile e penoso compito dell' insegnamento. Sarà utile, onde cessi del tutto la dannosissima speculazione, d' invitare il Consiglio scolastico a denunziare per pubblica riprovazione quei municipii che persevereranno nel riprovevole sistema. Ed il rigore sarà tanto più necessario, in quanto che il Consiglio provinciale scolastico ha preso la ferma determinazione di dare bando completo alla pietà ed ai riguardi, e mandare definitivamente esclusi quelli che, in seguito ad apposite conferenze ed esperimenti, non saranno stimati idonei alla loro importante missione.

Il consigliere che riferisce soggiunge, che non s' intratterrà sui mezzi opportuni per completare l' istallamento di tutte le scuole necessarie e spingere la loro frequenza fino all' ultimo limite, bastando quello che se ne disse l' anno scorso, e quello che è stato scritto nella relazione del nostro Provveditore agli studii. Ma passando a cosa che più interessa da vicino questo consesso amministrativo dichiara, che la scuola magistrale femminile, eretta con i nostri fondi, ha dato risultati molto efficaci pel numero e pel profitto. Oltre novanta allieve sono state inscritte nella detta scuola magistrale, compresa la preparatoria, e di esse 50 sono state al convitto, superando così di gran lunga il concorso dell' anno passato.

Il convitto che fu annesso alla scuola magistrale, col concetto di renderla più frequentata, anche dai punti più lontani della provincia, offerendo sicuro, economico e civilizzatore asilo alle allieve, nel suo inizio, con la frequenza di 15 a 20, accennò a ben riuscire. Lieto il Consiglio scolastico della buona prova, vi collocò ancora i sussidii del Governo, destinati per l' apertura delle scuole preparatorie ai corsi magistrali. E poichè sarebbe gran peccato far perire questa indovinata istituzione, deve il

Consiglio provinciale continuare, come ieri ha fatto, a stanziare nel suo bilancio la cifra finora concessale.

E qui, continua l' oratore, gli cade in acconcio di dire come alla direzione del convitto sia stato l' egregio cittadino signor Vincenzo Capone, il quale insieme con la direttrice ha dato eziandio opera ad avviarne l' indirizzo educativo e d' insegnamento, su norme e discipline da potersi dire quasi indefettibili, provvedendo per dippiù agli oggetti d' impianto con mirabile economia. Mercè le cure di lui e dell' opera sua gratuitamente somministrata, si sono ottenuti vantaggi salienti con mezzi relativamente piccoli. Ma questo benemerito uomo ha declinato per l' anno venturo il suo incarico, non perchè avesse esaurito lo zelo del ben fare, ma perchè dice di non poter conciliare, per strettezza di tempo, questo compito con quello del suo dovere di professore.

Bisogna però riflettere che non sarà facile rimpiazzarlo nel primo ufficio, come non sarà difficile farlo sostituire temporaneamente nell' altro; quindi se si vorrà che veramente si compia il prospero sperimento del convitto, sarà d' uopo dargli un supplente per questo anno a nostre spese. Continuando così nelle sue mani la direzione economica del convitto, sarà nella parte educativa e disciplinare compagno della Direttrice, e del Consiglio, composto a norma dell' art. 1.° del regolamento del 24 giugno 1860 relativo alle scuole normali e magistrali, al quale sarà aggiunto un consigliere delegato speciale della Provincia. E se a tale Consiglio venisse aggregato un comitato d' ispettrici, prescelte fra le signore più distinte e premurose della città, che, a norma dei regolamenti, concorresse allo sviluppo della educazione morale delle allieve, si completerebbe il nostro compito di far sì che la donna riesca nel suo destino di far bello il cammino difficile del perfezionamento del cuore umano, ed educarlo al bisogno della virtù, all' amore del simile, al desiderio del bene universale.

Ma questo non è tutto ciò che si chiede alla Provincia. Negli ultimi sperimenti fatti intorno all' idoneità dei maestri, apparve rimarchevole difetto nella parte pedagogica, di tal che molti esaminandi furono rinviati. Edotto da ciò il prof. Colonna, dimandò che fosse aggiunta alla scuola tecnica una lezione di metodica, offrendosi egli a darla con accrescimento dello stipendio che tira dalla scuola magistrale. Il consiglio scolastico, accettando l' idea, deliberò che frattanto la lezione stessa non avesse per nulla turbato l' andamento delle scuole tecniche, diverse d' indirizzo e di scopo. E poichè trattasi di cattedra facultativa, il Consiglio suddetto ritenne che, per saggio, fosse dato tale insegnamento nel primo anno per solo 6 mesi. Potendo adoperarsi lo stesso locale della scuola tecnica nelle ore che questa riposa, sarebbe ad affrontarsi dalla Provincia lo stipendio di lire 400 da dedicarsi allo sperimento di un utilissimo insegnamento.

Per le scuole elementari, avendo questo consesso già votata la somma di sussidio, da esso si dovrebbero staccare lire 400 per concorso alla lega di soccorso alle scuole elementari, la quale sarà promossa dal consiglio

provinciale scolastico. Essa è destinata a soccorrere le scuole più bisognose di libri, quaderni e simili, ed a stimolare con premii lo zelo degli insegnanti e degli allievi.

Ciò esposto, il relatore, per trattare in tutta l' ampiezza il tema della pubblica istruzione, rivolge la sua parola allo stato del ginnasio governativo Torquato Tasso. L'ordine, la disciplina, i buoni studii, il trattamento opportuno e decente hanno prodotto una folla di domande che rimangono in sofferenza, perchè il locale cape appena 86 piazze, laddove dovrebbe almeno contenerne 130. L' egregio Preside, riducendosi in un cantuccio, con disinteressato proposito vorrebbe ridotto in compagnia l' appartamento suo. Ma abbisognandovi positiva spesa, sarebbe conveniente mandare alla Deputazione di preventivarla e riferire, ovvero facultarla a fare quanto occorre in proposito, aspettandosi invano che il Governo vi provveda.

Toccato così del ginnasio, soggiunge, che con grande soddisfazione dell' animo suo, passa a far parola dell' Orfanotrofio femminile di Vietri. L' ordine che vi regna, la nettezza ammirabile, la regolarità delle scuole e la premura straordinaria di chi vi sopraintende, hanno dato frutti ammirevoli per la mente e pel cuore delle allieve. Il loro numero essendo montato a 225, si comprende di leggieri i molti ampliamenti fatti al locale, i quali sono costati la somma di oltre 10,000 lire, delle quali 3000 ha pagato la Provincia, e 4000, come dichiara la Direttrice, restano a pagare. Rivolgendosi essa alla nostra cortesia per pagarle, e riconoscendo noi che l' impiegheremo con grande usura, potremo ordinare che si prelevassero sugli esercizi 1872 e 1873.

In quanto all' Orfanotrofio Principe Umberto, molto deve farsi in esso in quanto al locale, essendo irreprensibile il resto, come in altra tornata fu riconosciuto.

Da ultimo e prima di conchiudere, l' oratore dice che gli parrebbe di mancare al suo compito, se non parlasse di una dimanda della Congrega di carità di Fisciano, che all' insegnamento pur si collega. Colà con civile sapienza, si è trasformato un conservatorio in educandato femminile gratuito per le povere, e retribuito per le civili fanciulle. Però quantunque la rendita del pio luogo non sia minima, è quasi tutta assorbita dal mantenimento delle oblate. I risparmii fin ora fatti con i generosi sussidii del comune, sono stati dedicati all' adattamento dei locali per separare le oblate dalle allieve; ma altre spese occorrono per edificare, ed altre per arredamento, almeno per l' ammontare di lire 16,000. La deficienza di mezzi farebbe procrastinare l' apertura di questo educandato, che si agogna dai padri di famiglia, ove non venisse sufficientemente sussidiato. Epperò i suoi reggitori si rivolgono a questo nostro consesso, offrendosi di poter ricevere quelle alunne dell' orfanotrofio di Vietri, a cui non confacesse l' aria della marina, ed avessero necessità di respirare le aure confortanti dei monti e sollazzarsi negli ampii giardini che sono annessi allo stabili-

mento di Fisciano. Quella Congrega di carità chiede lire 4000, ma si propone largirne almeno 2000, non potendosi dippiù per le condizioni della nostra finanza. L' oratore termina esortando il Consiglio ad emettere un voto di lode a chi concorse a tali opere, ed accogliere le sue proposte, esclamando che nessun denaro sarà più benedetto di quello speso pel miglioramento intellettivo e morale del nostro paese.

Finito questo discorso parla il deputato PIZZICARA, e dichiara che, ove si avesse, come si avrà dal Governo un sussidio per la scuola magistrale, allora restando una somma disponibile sopra quella stanziata già in bilancio, la si potrà invertire ad accrescere il fondo per le scuole elementari.

Indi il consigliere PETROSINI discorre contro l' istallazione della cattedra di pedagogia. Ed in seguito il consigliere BASILONE appoggia tutte le proposte del relatore, dicendo in genere che il tema dell' istruzione, a suo parere, sia tema eziandio di sicurezza pubblica. Più specialmente appoggia la lezione di pedagogia, da che siamo bambini in questa scienza, che è la chiave di ogni proficuo insegnamento; per ciò egli vorrebbe anche dippiù, cioè che siffatta scuola s' impiantasse per tutto l' anno; indi toccando di tutto, conforta il Consiglio ad essere largo con l' Orfanotrofio femminile e maschile e col liceo Torquato Tasso.

In proposito del quale prende la parola il consigliere FERRARA, e caldamente prega il Consiglio che non si arresti a fare le spese, per allestire in quel convitto la sesta compagnia, giacchè, senza essa, moltiplici domande resterebbero senza esito e disillusi molti padri di famiglia ardenti di istruire la propria prole. La Deputazione in prima ed il Consiglio poi, animati da zelo sempre eguale e ben inteso, aiutarono ad istallare la 5.ª compagnia; perciò confida che non possono non fare altrettanto per la sesta, il cui bisogno è un lieto argomento della prospera vita dell' istituto e del progresso del paese.

Dopo ciò sono messi a partito i varii capi della proposta del relatore.

Ed il Consiglio con tutti i voti, per alzata e seduta delibera:

1.° Farsi voto di applauso al Consiglio provinciale scolastico, al Provveditore agli studii ed al signor Vincenzo Capone, per quanto rispettivamente hanno fatto in vantaggio della istruzione della Provincia.

2.° Ferme rimanendo le somme stanziate ieri nel bilancio per l' istruzione elementare e scuola magistrale, attribuire dal fondo della scuola tecnica pel 1872 lire 400 per soprappiù di stipendio al prof. Salvatore Colonna per la lezione di metodica, da esercitarsi nel locale della detta scuola e dal mese di maggio ad ottobre 1872.

3.° Aggiungersi la somma di lire 500 allo stipendio di un professore della scuola Tecnica, che nel corso dell' anno supplirà il suddetto Vincenzo Capone nella sua qualità di professore, da prelevarsi dal fondo della scuola istessa. Con dichiarazione che, ove concorrerà sussidio governativo per la scuola magistrale, maggiore di quello preveduto e concorso da parte del

municipio per il locale di essa, la somma che rimarrà risparmiata dal proprio fondo provinciale di essa scuola, vada in accrescimento del sussidio provinciale per l'istruzione elementare e per gli asili infantili: da starsi per questo e per quanto spetta, alle norme votate l'anno passato nella seduta del 27 settembre.

4.° Pagarsi all' Amministrazione del Liceo Tasso lire 1000 per i locali dell' istallazione della 6.ª compagnia nel convitto.

5.° Concedere lire 4000 all' Orfanotrofio femminile di Vietri, per altrettante spese in più da quella Direttrice per lavori d' adattamento eseguiti nel locale, come da misura del 4 marzo 1871 per l' ingegnere Lerro.

6.° Dare lire 2000 come sussidio alla Congrega di carità di Fisciano, per le spese di adattamento del Conservatorio di Penta, trasformato in educandato femminile.

7.° Rinviare infine al Consiglio provinciale scolastico la costituzione del Consiglio direttivo e del comitato delle signore per la scuola e convitto magistrale, mandando alla Deputazione la scelta del consigliere a far parte del primo.

Le somme dei numeri 3, 4, 5 si preleveranno dai risparmii dei fondi dell' esercizio corrente.

Indi a queste deliberazioni, a mozione del consigliere segretario, il Consiglio unanimamente ha deliberato d' incaricare la Deputazione di udire la lettura e procedere all' approvazione dei processi verbali della seduta di ieri e dell' odierna.

Dipoi verificato che l'assemblea non è più in numero, non si è potuto discendere all' esame delle petizioni, come era segnato al seguente numero dell' ordine del giorno — Esse sono: una del sindaco di Torchiara che ridomanda il sussidio per la strada che dovrebbe congiungere il paese con la frazione Copersito e la provinciale di Vallo. Con questa nuova domanda chiede sottoporsi il sussidio alla formazione del progetto — Un' altra è del municipio di Pagani che desidera sussidio per i danni del terribile uragano di agosto ultimo — Altra di Romagnano al Monte, che implora aiuto per la costruzione di una strada obbligatoria — L' ultima è del Comune di Vallo che si fa a domandare pure un sussidio per la costruzione del lastricato della strada denominata Stretto.

Dopo ciò il Prefetto Regio Commissario, in nome del Re, ha dichiarata chiusa la sessione ordinaria dell' anno 1871.

Il Presidente
M. LUCIANI

Il Consigliere anziano
V. DE' MARTINI

Il Segretario
F. CALVANESE

LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Riunita in numero legale nella sua seduta
del 2 Ottobre 1871

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale del 27 Settembre p.° p.°, con la quale venivale delegata la facoltà di approvare i processi verbali della penultima ed ultima seduta della sessione ordinaria;
Uditane la lettura dal cons. Segretario,

DELIBERA

Approvare i suddetti verbali.

Il deputato anziano
F. PIZZICARA

Il Presidente
G. BELLI

AVVERTENZA

Il Prefetto ha annullato in parte il regolamento sulla pesca a pagina trenta, e quello sulla caccia a pagina trentuno; come pure il rigetto della richiesta dell'illuminazione nelle Caserme dei reali Carabinieri a pagina trentotto.
Si dichiara quanto sopra perchè resti virtualmente soddisfatta la prescrizione dell'art. 97 del Regolamento, relativo alla legge comunale e provinciale.

SESSIONE STRAORDINARIA

di novembre 1871

CONSIGLIO PROVINCIALE

DEL

PRINCIPATO CITERIORE

Sessione straordinaria

1.°

PROCESSO VERBALE

della seduta del 25 novembre 1871

Presidenza del Sig. Galietti, cons. anziano

Ai termini dell'art. 165, alinea 2.°, della legge comunale e provinciale del 20 marzo 1865, si è riunito il Consiglio provinciale in sessione straordinaria in seguito del decreto prefettizio del 9 novembre andante per deliberare sugli oggetti seguenti:

1.° Provvedimenti intorno all'attuazione della nuova legge sulla riscossione delle imposte.

2. Giudizio istituito contro la provincia dalla Ditta Guppy e C.° pel rimborso della metà della tassa pagata per la registrazione dell'istrumento 24 febbraio 1870.

3. Pendenze intorno alla strada Vallo-Stio.

4. Provvedimenti per la ferrovia Eboli-Reggio.

5. Istanza Giordano per la liquidazione delle migliorie fatte alla casina sul Sele.

6. Sussidio chiesto dal comune di Pagani per danni cagionati da alluvione.

7. Domanda degli impiegati dell'Ufficio amministrativo per una gratificazione, rimandata dalla scorsa sessione ordinaria.

8. Sussidio chiesto dal comune di Vallo pel lastricato alla strada Stretto.

9. Concorso chiesto alla Provincia dal Comitato centrale del Consorzio nazionale per la pubblicazione dell'*Album* storico.

10. Osservazioni del Cassiere provinciale intorno ai provvedimenti adottati dal Consiglio pel servizio di cassa, con la deliberazione del 27 settembre scorso.

Mancando il presidente ed il vicepresidente, ne prende le funzioni il consigliere anziano d'età — E presente il Prefetto Commissario regio.

Procedutosi all'appello nominale, hanno risposto i seguenti consiglieri:

1. **Adinolfi**
2. **Basilone**
3. **Bellelli**
4. **Calvanese**
5. **De Angelis**
6. **De Falco**
7. **Del Vecchio**
8. **Ferrara**
9. **Foselli**
10. **Galietti**
11. **Marone**
12. **Mele**
13. **Nunziante**
14. **Orlando**
15. **Petrosini**
16. **Pizzicara**
17. **Santelmo**
18. **Trara-Genoino**
19. **Tufani**

Non aggiungendo essi il numero richiesto per la validità delle deliberazioni, la sessione è rimandata al giorno 27 di questo stesso mese, in seconda convocazione, come trovasi stabilito nel detto decreto.

Del che si è redatto il presente verbale, firmato dal presidente, dal segretario e dal consigliere anziano.

Il Presidente ff.°
V. GALIETTI

Il consigliere anziano
G. DE ANGELIS

Il Segretario
F. CALVANESE

Sessione straordinaria

2.°

PROCESSO VERBALE

della seduta del 27 novembre 1871

Presidenza Luciani

Il Consiglio provinciale si è riunito nella solita sala delle sue sedute, in seconda convocazione, come dal decreto prefettizio del 9 andante trovasi indicato.

Il Presidente riconosce il Consiglio in numero legale, ed il regio Commissario dichiara in nome del Re aperta la sessione straordinaria.

Per l'assenza del segretario e del vicesegretario, ne assume le funzioni il consigliere più giovane signor Alfonso Santelmo, dal quale essendosi fatto l'appello nominale, si son trovati presenti i consiglieri :

1. **Adinolfi**
2. **Alario**
3. **Atenolfi**
4. **Basilone**
5. **Bellelli**
6. **Budetta**
7. **Cagnano**
8. **Coccoli**
9. **Del Vecchio**
10. **D' Ambrosi**
11. **De Caro**
12. **D' Urso**
13. **Ferrara**
14. **Ferraioli**
15. **Galietti**
16. **Guglielmotti**
18. **Luciani**
17. **Marone**
19. **Mele**
20. **Nunziante**
21. **Petrosini**
22. **Pisapia**
23. **Pizzicara**
24. **Santelmo**
25. **Trara-Genoino**
26. **Zammarelli**

Il Presidente fa dar lettura dal segretario:

1.° Di una nota del consigliere Mariantonio Alfani, il quale per motivi di famiglia dà le sue dimissioni dall' ufficio di consigliere, delle quali il Consiglio prende atto ai termini di legge,

2.° Di una nota del consigliere cavaliere Magliani, il quale si scusa di non essere intervenuto nell'attuale seduta, perchè occupato alla discussione de' reclami de' contribuenti del suo Mandamento,

3.° Di un'altra del consigliere Calvanese, il quale si scusa di non assistere alla presente seduta per motivi di salute.

Il consigliere Alario fa le medesime scuse da parte del consigliere Bonavoglia, anche perchè infermo.

Indi si è aperta la discussione sul primo articolo dell' ordine del giorno, cioè:

1.°

Provvedimenti intorno all' attuazione della nuova legge sulla riscossione delle imposte.

Il deputato Pizzicara riferisce che col 1.° gennaio 1873 entrerà in vigore la nuova legge sulla riscossione delle imposte dirette. Da tale legge e dal regolamento correlativo risulta, che in ogni provincia debba esservi un ricevitore provinciale, incaricato di riscuotere dai singoli esattori comunali e consorziali, tanto le imposte dirette governative, quanto le sovraimposte provinciali, versando fra otto giorni le prime nelle casse dello Stato, e le altre nella cassa della Provincia. Il ricevitore è retribuito ad aggio, ed è nominato dal Consiglio provinciale per un quinquennio. In massima, la nomina si fa o per via di terna, o per mezzo di subaste: però nel 1.° quinquennio 1873-1877, la legge ha voluto accordare una preferenza agli attuali ricevitori generali delle Provincie, dispensandoli dalla terna e dalla subasta, quante volte dichiarino di volere assumere la novella carica, sotto le nuove condizioni ed i nuovi obblighi.

La misura dell'aggio dev'essere parimenti determinata dal Consiglio provinciale.

Per i successivi quinquennii, queste determinazioni del Consiglio sulla nomina e sulla misura dell'aggio, debbono esser prese entro il mese di aprile dell'anno precedente; ma per questo primo quinquennio, con le disposizioni transitorie, è prescritto che le determinazioni stesse siano prese per tutto il corrente mese di novembre, ed in mancanza provvederà il Governo.

Deve quindi il Consiglio ora deliberare se intende confermare nella carica l'attuale ricevitore; ed in contrario se vuole che si proceda per terna o per subasta, e quale sia l'aggio da corrispondersi in qualsivoglia caso.

La Deputazione si è occupata a spianare la strada al Consiglio, presentando le sue proposte sul doppio oggetto della deliberazione.

In quanto alla nomina del ricevitore, la Deputazione crede che l'attuale ricevitore signor cavaliere Musitano, essendosi mostrato nell'esercizio della sua carica un gentiluomo perfetto, congiungendo alla esattezza ed alla onestà i modi più umani e gentili, sia precisamente il caso di dargli un voto di fiducia, affidandogli il nuovo incarico di ricevitore provinciale.

Quando poi per qualsiasi ragione egli non venisse ad assumere siffatto incarico, crede la Deputazione che il sistema delle subaste sia preferibile a quello delle terne.

In rapporto poi alla misura dell'aggio, la Deputazione, per quanto fosse animata dal desiderio di aggravare il meno possibile i contribuenti fissandolo nelle più miti proporzioni, pensa che le difficoltà della carica, particolarmente pel 1.° periodo dell'attuazione della nuova legge, siano tali da non far trovare facilmente concorrenti.

Si prevede infatti che bisognerà impiegare per cauzione la somma effettiva di lire 900,000 in rendita sul Gran Libro, e che bisognerà ancora tenere una forte somma in cassa, per far fronte alle brevi scadenze segnate dalla nuova legge, non essendo presumibile che gli esattori, particolarmente quelli lontani, versassero prontamente nei termini assai ristretti prescritti dalla legge medesima. Oltre di che si viene ad assumere l'obbligo di dare per riscosso anche il non riscosso, e ciò benanche per l'imposta personale di ricchezza mobile.

La Deputazione ha visto che la provincia di Napoli, dove le riscossioni debbono essere assai più vistose di quelle della nostra, ha determinato l'aggio dell'uno per cento, e che la provincia di Cosenza (e come pare anche altre) dove probabilmente le riscossioni sono inferiori a quelle della provincia nostra, ha fissata una misura superiore al 2 per cento. Prendendo dunque norma anche da questi elementi, la Deputazione viene a proporre la misura del 1 1/2 per cento; facendo notare che la riscossione delle imposte e sovrimposte può ammontare a 4 milioni e 700mila lire.

Nè si potrebbe prendere norma da ciò che faranno alcune provincie dell'alta Italia; poichè, ivi trovandosi già in vigore una legge presso a poco simile a quella di cui ci occupiamo, è naturale che non s'incontreranno difficoltà simili a quelle che si verificheranno in queste provincie napolitane, e quindi potrà bastare un aggio minore.

Interessa pertanto riflettere che se non è possibile trovare un ricevitore coi mezzi proposti dalla Provincia, il Governo provvede esso di ufizio; ed è chiaro che in tale circostanza, pel bisogno imperioso in cui si trova lo Stato di riscuotere le sue imposte, non può guardare molto pel sottile alla corrisponsione dell'aggio e quindi può pregiudicare maggiormente gl'interessi dei contribuenti; è perciò prudenza mettere condizioni tali che si trovi con probabilità una persona che voglia accettarle.

Propone quindi, a nome della Deputazione, il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio,

« Provvedendo su quanto dispone la nuova legge sulla esazione delle « imposte dirette — Delibera — 1.° Pel primo quinquennio dell'attuazione « di detta legge (anni 1873-1877) la ricevitoria di questa provincia re- « st'affidata all'attuale ricevitore cavalier Musitano; e quando egli per una « ragione qualunque non assumesse tale carica, si procederà alla nomina

« per mezzo dell'asta pubblica — 2.° L'aggio da corrispondersi all'attuale « ricevitore, se assume la ricevitoria, o da mettersi in ribasso in caso « di subasta, rimane determinato nella misura dell'uno e mezzo per cento « l'anno, sulle somme d'imposte e sovraimposte effettivamente versate nelle « Casse dello Stato e della Provincia ».

Il relatore crede di aggiungere la seguente partecipazione al Consiglio.

Per la legge comunale e provinciale, la nomina del cassiere della Provincia è devoluta al Consiglio, ma la nuova legge sulla esazione delle imposte, nel mentre che al nuovo ricevitore impone l'obbligo di assumere anche il servizio della cassa provinciale, quantevolte ne venisse richiesto, attribuisce la facoltà di deliberare sul proposito alla Deputazione provinciale, anzi che al Consiglio, e quindi questa Deputazione è stata invitata a deliberarvi, nel tempo istesso che il Consiglio è stato chiamato a decidere sulla nomina e sull'aggio, e le due deliberazioni dovranno essere contemporaneamente spedite al Ministero.

Ora il relatore partecipa a nome della Deputazione, che questa ha già deliberato di non affidarsi per questo 1.° quinquennio il servizio della cassa al ricevitore provinciale; e con ciò il Consiglio rimane libero di commettere questo servizio ad un istituto di credito, giusta le precedenti sue deliberazioni, e giusta l'iniziativa già presa per mezzo dell'onorevole consigliere marchese Atenolfi. La Deputazione si farà un dovere di convocare appositamente il Consiglio in seduta straordinaria, tosto che le trattative pendenti saranno venute a termine.

Prende la parola il consigliere Atenolfi. Egli dice che dopo la precisa relazione del deputato Pizzicara, non ha che a fare poche osservazioni. Relativamente alle pratiche col Banco di Napoli, nota che questo nessun impegno può prendere prima che il provvedimento governativo circa il servizio di tesoreria, non abbia ricevuta la sanzione del Parlamento. Confidenzialmente poi si ha l'assicurazione che il Banco medesimo, tosto che divenga legge il suddetto provvedimento governativo, è disposto a fare tutte le agevolazioni possibili, meno di far da ricevitore, essendo ciò contrario alla sua istituzione, purchè però la legge stessa non fosse modificata in modo che permettesse al Banco di assumere anche la ricevitoria.

Sulla proposta poi della Deputazione, il consigliere Atenolfi soggiunge che vi si associa, eccetto però per la condizione subordinata di provvedere cioè alla provvista della piazza di ricevitore per subasta, bastando che si risponda solo alla prima domanda di volersi o no l'attuale ricevitore, senza così pregiudicarci per nulla, e salvo a provvedere opportunamente.

L'aggio dell'uno e $^1/_2$ per cento non gli pare poca cosa in proporzione delle entrate, ed anche calcolando il costo dell'uno per cento per la cauzione che dovesse prendersi a prestito e tutti gli altri esiti inerenti alla carica, rimarrebbe sempre pel ricevitore un lucro netto di lire 40,000. Ciò che fanno le altre Provincie non deve imporci. Proporrebbe quindi che la misura dell'aggio fosse stabilita all'uno ed un $^1/_4$ per cento; però non

insiste. Nota infine che la condizione dei ricevitori generali è buonissima con la nuova legge, a malgrado dei loro lamenti.

Il deputato De Falco si associa per parte della Deputazione al primo emendamento del preopinante, particolarmente in vista della speranza che il Banco di Napoli possa assumere la ricevitoria — Quanto all' aggio vorrebbe pur aderire alla diminuzione desiderata dal consigliere Atenolfi, ma vi scorge la probabilità di non trovare oblatori, ed il pericolo di un provvedimento di ufficio da parte del Governo, con maggiore aggravio pei contribuenti. Pel nuovo metodo di esazione, difficilmente si troverà ad imprestito la cauzione all' uno per cento, e forse bisognerà salire fino al 3 per cento.

Il consigliere Atenolfi replica dicendo, che adesso daremo al ricevitore provinciale una metà di più di quello che attualmente percepisce, mentre che dovrà esigere una metà di meno di quello che ora riscuote.

Non pertanto ritira la sua mozione, non tanto perchè divida i timori manifestati circa un possibile provvedimento di ufficio da parte del Governo, il quale saprebbe all' occorrenza agire con tutta la necessaria prudenza, ma specialmente sulla considerazione che si tratta di soli cinque anni, e che pel primo periodo la riscossione riescirà naturalmente più difficile. Solo vorrebbe che il Consiglio prendesse atto della partecipazione fatta dal deputato Pizzicara intorno al servizio di tesoreria, come ne ha pure manifestata l'idea il regio Commissario.

In seguito di che nessun altro ha preso la parola, ed il Presidente, dichiarando chiusa la discussione, mette a partito il seguente ordine del giorno modificato dalla Deputazione:

« Il Consiglio,

« Provvedendo su quanto dispone la nuova legge sull' esazione delle « imposte dirette, delibera;

« 1.° Pel primo quinquennio dell' attuazione di detta legge (anni 1873-1877) la ricevitoria di questa Provincia resta affidata all' attuale ricevitore cavalier Musitano.

« 2.° L'aggio da corrispondersi al ricevitore, rimane determinato « nella misura dell' uno e mezzo per cento l'anno, sulle somme d' imposte e « sovrimposte, effettivamente versate nelle casse dello Stato e della Provincia.

« Prendendo poi atto della comunicazione della Deputazione intorno « al servizio di tesoreria, si riserba di provvedere opportunamente allor- « chè sarà per tale oggetto convocato ».

Dalla seguita votazione risulta adottato alla unanimità il suddetto ordine del giorno.

2.°

Giudizio istituito contro la Provincia dalla Ditta Guppy e C.° pel rimborso della metà della tassa, pagata per la registrazione dell'istrumento 24 febbraio 1870.

Il deputato signor ALARIO, relatore di quest'affare, ricorda la deliberazione negativa adottata dal Consiglio nella passata sessione ordinaria sulla domanda della Ditta Guppy e C.° pel rimborso suddetto, e dice che, in seguito a tale deliberazione, venne dalla Ditta medesima istituito giudizio. La citazione con cui un tal giudizio venne annunziato, accennando a circostanze non rilevate nella discussione fatta come sopra in Consiglio sulla istanza Guppy, la Deputazione credette suo dovere di mettere l'affare all'ordine del giorno di questa sessione straordinaria. Si ha però che sulle anzidette nuove circostanze, essendo stato consultato l'avvocato della Provincia signor FERRARA, questi ha assicurato di nulla trovar cambiato nella posizione delle cose, ed aversi ragione di sperare che il giudizio dia esito favorevole.

La risposta dell'avvocato FERRARA si ricevette quando già l'affare trovavasi segnato all'ordine del giorno, altrimenti la Deputazione si sarebbe astenuta dall'intrattenerne il Consiglio, mentre il giudizio avrà il suo corso regolare.

Il Consiglio si dichiara inteso delle cose riferite dal deputato ALARIO.

Qui prende la parola il consigliere ATENOLFI per richiamare l'attenzione del Consiglio sul gran fatto che oggi si compie con l'apertura del primo Parlamento italiano a Roma, meta sospirata e raggiunta di tutte le aspirazioni d'Italia. Egli, certo della letizia che riempie l'animo di tutto il Consiglio per un tanto avvenimento, che non molti anni addietro sarebbe paruto follìa sperare, crede farsi interprete ancora de' sentimenti del Consiglio stesso, proponendo di spedirsi al Presidente del Consiglio dei Ministri, un telegramma di felicitazioni al Re, per cui l'Italia ha visto soddisfatti i suoi più ardenti voti.

Il Consiglio unanimamente adotta la proposta, e ne commette la esecuzione al Presidente; il quale vi adempie *seduta stante*, trasmettendo al Presidente del Consiglio dei Ministri il seguente telegramma:

« Il Consiglio Provinciale di Principato Citeriore, riunito in sessione « straordinaria prega l'E. V. porgere a S. M. il Re le più grandi feli- « citazioni, in nome suo e della Provincia tutta, pel gran fatto della « apertura del Parlamento in Roma, compiendo oggi così il Re nostro « tutte le aspirazioni d'Italia ».

3.°

Pendenze intorno alla strada Vallo-Stio.

Riferisce per questo affare anche il deputato ALARIO. Egli richiamandosi alla concessione fatta a Giordano della costruzione della rete stradale, ed agli spiacevoli risultamenti da tal concessione verificatisi, dice che fu ordinata la lavorazione in danno del tratto da S. Vito di Cuccaro, fino a Cuccaro, e poi sul tratto Vallo-Stio. Si recò sul luogo l'intraprenditore della lavorazione in danno signor Conforti, col Direttore dell'Ufficio tecnico; fu verificato che un tratto era completo, e che un altro era in via di costruzione occupato dai lavoratori; epperò fu disposto che i lavori in danno cominciassero sul tratto da S. Antonio ad Angellara. Quivi esisteva un ponte considerevole, pel quale occorrevano anche dei lavori, cioè riempimento e muri di accompagnamento.

Il ponte però fu visto in cattive condizioni dall'ingegnere d'Amora, il quale ordinò pure all'intraprenditore quello che credette di dovervi occorrere, come rimedio che parve più opportuno, talmente che con l'imbrecciatura della strada, si ebbe ancora, o meglio parve di aversi, il ponte allo stato di uso.

Ma un bel giorno il ponte rovinò, cadendo il muro sotto corrente, e la così detta corona della volta. Si è andato innanzi coi lavori sulla strada, ma del ponte non si è mai parlato, poichè Guppy, per quanto se n'è inteso a dire, sosteneva avesse dovuto ricostruirsi da Conforti: e questi, di non essere responsabile dell'accaduto, trovandosi di aver eseguite le disposizioni dell'Ufficio tecnico. Fu consultato l'Ufficio suddetto, ed il medesimo, consigliando di rifare il ponte più sopra del punto ov'è quello caduto per aver più sicure fondazioni ed ottenere che venisse di più piccola dimensione, opinò che la spesa della ricostruzione avesse dovuto sopportarsi per due terze parti dal Guppy, e per una terza parte dalla Provincia.

La Deputazione, senza punto dubitare che alla Provincia nessun obbligo di concorso derivava per tale ricostruzione, vide però, che per assodare a chi fosse spettato ricostruire il ponte, probabilmente avrebbe dovuto ricorrersi ai tribunali; che intanto sarebbe rimasto inutilizzato un tratto di 16 chilometri di strada fatta, per mancanza del ponte, e ciò fino all'esito del giudizio; che infine i possibili ulteriori danni sul tratto di strada costruito in danno, sarebbero ceduti per 4 quinti a carico della Provincia, e per un quinto a carico dell'intraprenditore.

Siffatte considerazioni fecero peso nell'animo della Deputazione, e finirono per determinarla a trattare con la Ditta Guppy, e convenire con la stessa in un progetto di convenzione, nei sensi del parere dell'Ufficio tecnico, meno però in quanto alla proporzione dell'obbligo della Provincia nella spesa, la quale, come dal convenio progettato, cadrà per una sesta parte a carico della Provincia, da non eccedere in ogni caso la somma di li-

re 3000, e col patto che alla Provincia medesima dovrà essere proporzionatamente restituita la somma per l'oggetto pagata, qualora la Ditta Guppy, cui verrebbero ceduti tutti i dritti, ragioni ed azioni competenti all'amministrazione provinciale, riescisse di farsi da chiunque indennizzare, in tutto od in parte, della spesa dell'opera.

Dopo ciò il relatore, a nome della Deputazione, sottopone all'approvazione del Consiglio il seguente schema di deliberazione:

« Il Consiglio

« Sentita la relazione, dà mandato alla Deputazione provinciale di « trattare e conchiudere con la Ditta Guppy e C.° la convenzione per la « ricostruzione del ponte Cavallo, nel sito ove attualmente si trova, o « nell'altro punto indicato dall'Ufficio tecnico, a condizione però che il « sacrifizio della Provincia non ecceda il sesto della spesa, nè in ogni « caso lire 3000, sesta parte della spesa attualmente preventivata dal « detto Ufficio tecnico.

« Autorizza la Deputazione stessa a cedere al signor Guppy e C.° « tutt'i dritti ed azioni che alla Provincia potessero appartenere, per la « bisogna in disamina, ma senza responsabilità di sorta della medesima, « anzi con espressa dichiarazione che la rivalsa di cui testè si dirà, non « possa mai, nè direttamente nè indirettamente, dalla Provincia pretendersi; ed invita la Deputazione a convenire che qualora la Ditta Guppy e C.°, per giudizio o convenzione, venisse ad essere rivalsa in tutto « od in parte, della spesa occorsa per la rifazione del ponte Cavallo, « nel sito stesso dove ora si trova o nell'altro come sopra espresso, in « tal caso la Provincia dovesse in tutto, o proporzionatamente in parte, aver « restituita dalla Ditta Guppy e C.° la somma a pagarsi come sopra.

« Si affida alla Deputazione stessa, per tutt'altro che si riferisca al « proposito, perchè faccia quanto occorre per garentire completamente i « diritti della Provincia, e la solidità e garentia dell'opera, e per istabilire il termine nel quale il ponte dovesse consegnarsi.

« Incarica inoltre la Deputazione a riceversi la consegna del tratto « Vallo-Stio, costruito dalla Ditta Guppy, qualora si trovi in perfetto « stato di collaudo, ai termini del contratto 24 febbraio 1871 ».

Il consigliere D'Urso, per le cose dette da d'Amora a proposito del ponte Cavallo, osserva che la ricostruzione di questo dovrebbe farsi da Giordano, che malamente lo impiantò. Che se poi il ponte è caduto dopo il contratto Guppy, gli pare che quest'ultimo debba interamente sopportare la spesa della ricostruzione, per aversi non solo ricevuto i danni esistenti sul detto tratto di strada, ma essersi obbligato al rifacimento di quelli che si sarebbero verificati in prosieguo.

Il deputato Alario fa notare al preopinante, che la Ditta Guppy si ricevette bensì i danni esistenti e si obbligò al rifacimento dei danni futuri, ma con le debite proteste però riguardo al ponte Cavallo, e, ad i-

stanza del consigliere FERRARA, si fa a leggere testualmente le parole delle proteste contenute nel relativo verbale di consegna.

In seguito poi ad altre spiegazioni, date ai consiglieri D'URSO ed ADINOLFI in ordine al fatto in quistione, soggiunge il relatore, di non disconvenire che in quest'affare siavi del doloroso, ma ormai è necessità subire il male per evitare il peggio. Del resto a suo tempo forse la Deputazione dovrà ritornare sul proposito della linea Vallo-Stio, per richiamare l'attenzione del Consiglio in altra più speciosa e più scottante disamina.

Il consigliere GUGLIELMOTTI dimanda che sia data lettura della bozza di convenzione, progettata dalla Deputazione con Guppy per la ricostruzione del ponte.

La proposta della Deputazione, per le ragioni che l'hanno consigliata, viene appoggiata da' consiglieri D'AMBROSI ed ATENOLFI; anzi quest'ultimo si oppone alla richiesta del consigliere GUGLIELMOTTI, per lo scopo di non scemare punto la responsabilità della Deputazione, circa il modo di esecuzione della proposta medesima.

Il consigliere PETROSINI invece sostiene che la spesa della ricostruzione del ponte spetti a Guppy, come responsabile del fatto di Giordano, il quale avendo costruito il ponte, deve rispondere dei danni a questo avvenuti, e ciò per l'obbligo di legge derivante ad ogni costruttore di garentire per dieci anni la cosa costruita.

In questo punto vien domandata la chiusura dal consigliere ATENOLFI, e nessuna osservazione essendovi in contrario, il Presidente dichiara chiusa la discussione, e mette a partito l'ordine del giorno della Deputazione, che rimane approvato.

4.°

Osservazioni del cassiere provinciale intorno ai provvedimenti adottati dal Consiglio pel servizio di cassa.

Il deputato PIZZICARA prega il Presidente di mettere in discussione a preferenza il suddetto affare, segnato all'art. 10.° dell'ordine del giorno.

Il Presidente, consultato il Consiglio, dà la parola al richiedente come relatore dell'affare suddetto.

Questi riferisce che il Consiglio, con la deliberazione presa nella tornata del 27 settembre ultimo, riservandosi di provvedere in modo definitivo sul servizio della cassa provinciale dal 1.° Gennaio 1873 in poi, epoca in cui entra in vigore la nuova legge sulla esazione delle imposte e sovraimposte, statuiva che per l'anno 1872 rimanesse l'attuale cassiere con le presenti sue attribuzioni: se non che, per arrecare un vantaggio qualunque agli interessi della Provincia, invitava la Deputazione a fare che le somme riscosse direttamente dal cassiere, venissero poi dal medesimo depositate tutte presso la Banca nazionale, a conto corrente fruttifero, e che ciascun creditore, rilasciando nelle mani del cassiere il mandato di pagamento

ricevuto dalla Deputazione, ne avesse in cambio un *check* della Banca, mercè del quale venisse dalla medesima soddisfatto. Comunicata tale deliberazione al cassiere, e fatte anche pratiche presso questa sede succursale della Banca, si è visto che non poche difficoltà si presentavano all' attuazione del deliberato del Consiglio. Prima di tutto la Banca non riceve che i soli biglietti del suo istituto, mentre che nella cassa provinciale affluiscono, per la massima parte, i biglietti del Banco di Napoli; vi è poi a pagare cent. 15 per bollo ad ogni *check* che si presenta alla Banca ed infine sembra, nell'atto pratico, assai scabrosa la sostituzione dei *checks* a' mandati, mentre i creditori dovrebbero quietanzare sì gli uni che gli altri, nè si sa se accetterebbero quei valori fiduciarii in luogo di valori legali.

Verrebbe pertanto la Deputazione a suggerire, come modifica al disposto del Consiglio, la proposta fatta dal cassiere, concordante anche con le idee esternate dal Direttore della Banca: cioè, che s'impiegassero con la medesima tutte le somme che si prevede non doversi immediatamente erogare, e se ne facesse il ritiro dallo stesso eassiere, a misura del bisogno. Per regolare e sorvegliare questo servizio, la Deputazione esaminerebbe in ciascuna quindicina la posizione della cassa provinciale.

Aggiunge il relatore, che la Banca agricola nazionale, si è presentata novellamente per avere il servizio di tesoreria della Provincia; ma la Deputazione naturalmente non si è potuta soffermare su tale domanda, essendo riservato al Consiglio, come innanzi si è detto, di sistemare a suo tempo questo servizio. Ha creduto invece la Deputazione di prendere in considerazione altra istanza della riferita Banca, tendente ad ottenere che s' impiegasse con la stessa, a conto corrente fruttifero, la somma di lire 10,000. Viene perciò la Deputazione a proporre che sia dal Consiglio autorizzata ad impiegare con la ripetuta Banca, una somma a sua discrezione e prudenza, da non eccedere le lire 6000; e ciò in vista di un triplice vantaggio: d' incoraggiare cioè quel nascente Istituto di credito, di utilizzare più facilmente i biglietti del Banco di Napoli, respinti dalla Banca nazionale, e di ottenere un interesse molto più elevato di quello che quest' ultima accorda.

Presenta, a nome della Deputazione, il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio

« Presa cognizione delle osservazioni del cassiere provinciale, ed in-
« tese le proposte della Deputazione; modificando in parte la precedente
« deliberazione del 27 settembre corrente anno;

« Delibera

« 1.° Che pel prossimo anno 1872, la Deputazione, verificando in
« ciascuna quindicina la posizione della cassa provinciale, impieghi a conto
« corrente con la Banca nazionale, tutte quelle somme che a suo giudizio
« possano prelevarsi dalla cassa istessa, senz' intralciarne il servizio;

« 2.° Che la Deputazione medesima resti autorizzata ad impiegare
« parte di tali somme anche colla Banca agricola nazionale, da non ec-

« cedere però le lire 6000, e quando fruttino un interesse maggiore di « quello che passa la Banca nazionale ».

Terminata questa relazione e proposta della Deputazione, prende la parola il consigliere ATENOLFI.

Ripete quanto nella passata sessione ordinaria ha detto, che cioè col propugnare questo nuovo metodo di servizio della cassa provinciale, non ha inteso nè intende diffidare della persona del cassiere della Provincia, nè censurarne menomamente la condotta per fatto della sua carica; ma sibbene di procurare alla nostra amministrazione un guadagno, ed avere ancora un doppio conto materiale, qualora tutte le somme introitate venissero depositate presso la Banca nazionale, e tutti i pagamenti seguissero pel tramite di questa.

Ritiene che i dubbii e le difficoltà, affacciati circa i depositi ed il nuovo modo di pagare per conto della Provincia, nascano dalla poca conoscenza che si ha del procedimento facilissimo con cui questo servizio andrebbe regolato con la Banca nazionale.

I maggiori dubbii si trovano circa i pagamenti, cioè pel modo come realizzarsi dai creditori le somme loro dovute, mentre in sostanza il fatto si riduce a questi semplici termini: che il creditore invece di riscuotere danaro dal cassiere provinciale, riceve dal medesimo un *check* di somma corrispondente al mandato esibito; un tale *check*, che può essere anche girato come una fede di credito, andrà pagato dalla Banca.

Proseguendo, l'oratore dice che le difficoltà vere e di qualche importanza sarebbero due: il rifiuto della Banca nazionale a riceversi un deposito in biglietti del Banco di Napoli; il pagamento de' 15 centesimi pel bollo necessario ad ogni *check*.

Ad eliminar la prima egli crede che basterà che il Prefetto ne scriva al Direttore della Banca; e per la seconda potrebbesi egualmente, con analoghe pratiche della Deputazione presso la Banca medesima, trovar modo di sfuggire, in tutto od in parte, a quest' onere, per quanto lo possano consentire le leggi in vigore sul bollo ed i regolamenti della Banca. Raccomanda quindi che si facciano tali pratiche, le quali, ove a nulla approdassero, sarebbe allora il caso di approvare la proposta della Deputazione.

Quanto poi all' impiego con la Banca agricola di una somma che non ecceda le lire 6000, dice l' oratore che la proposta non è seria, e dovrebbesi una volta per sempre abbandonar l' idea di fare incoraggiamenti e di dar sussidii in qualunque modo, per cose che non riguardano l'amministrazione della Provincia. E tanto più lamenta questa tendenza, in quantochè vede nella Banca, che vuol sorgere coi mezzi nostri, una persistenza nel chiedere e nell' insinuarsi, che trova appoggio presso la Deputazione.

Da un resoconto presentato dalla Banca medesima ai consiglieri provinciali, fu dato all' oratore di scorgere, che sopra oltre 3 milioni di opera-

zioni, appena 31 mila lire erano state impiegate in anticipazioni agricole, così chè può dirsi che un tale Istituto di agricolo non ha che il nome, ed intanto è appunto sotto il rapporto agricolo che si crede possa trarsene per la nostra Provincia dei grandi vantaggi.

Non dubita l' oratore che il desiderio di questi vantaggi sia molto a cuore del Consiglio; ma gli pare preferibile, onde sperarne sicura l' attuazione, d' imporre sul nostro Bilancio un annua somma di lire 50mila, ed un tal fondo destinare all' impianto di un' Istituto, che corrisponda veramente allo scopo di giovare alla classe agricola della Provincia, senza affidare il danaro dei contribuenti ad una Banca che non offre le necessarie garenzie perchè nascente; ed evitando ancora così di prestarci ad incoraggiare una maggiore emissione di carte bancarie, le quali, specialmente per questa Banca, trovano in piazza molta difficoltà ad essere accettate, tanto più che non hanno esse il privilegio del corso forzoso.

Per le cose dette si oppone l' oratore formalmente alla seconda proposta della Deputazione.

Sorge il deputato De Falco a pregare il Consiglio di non tener conto degli emendamenti Atenolfi. Parla delle difficoltà che s' incontrano nella esazione delle imposte, alle quali difficoltà, ove si aggiungessero quelle provenienti dal proposto metodo di fare i pagamenti, il compito della Deputazione diverrebbe oltre modo difficile. Dice che a nulla varranno le pratiche, sia del Prefetto che della Deputazione, come sono state raccomandate dal consigliere Atenolfi; poichè nè la Banca vorrà derogare ai suoi regolamenti, nè in verun modo potrà ottenersi una eccezione a quanto prescrivono le leggi sul bollo. Accenna alla impossibilità d' impiegare a conto corrente fruttifero tutte le somme che dalla Provincia s' introitano, ed alla inutilità dell' impiego medesimo, dal momento che, il più delle volte, tali somme non resterebbero presso la Banca che due o tre giorni, a causa dei pagamenti che continuamente nel corso dell' anno debbono farsi; mentre la nostra cassa per tanto esige, per quanto ha da pagare: nè è il caso che s' introita al principio dell' anno, per pagare alla fine dell' anno stesso. Ritenendo quindi in massima l' impiego a conto corrente con la Banca nazionale, la Deputazione insiste sulla sua proposta, che cioè, verificandosi ogni quindici giorni la posizione della cassa provinciale, s' impieghi con la Banca suddetta quello che potrà riconoscersi dovesse restare per qualche tempo inoperoso presso la nostra cassa.

Ed a proposito di ciò, il deputato De Falco non sa perchè essendovi somme come sopra disponibili, debbasi dar tutto al *mare magnum*, che è la Banca nazionale, e non impiegarne una parte anche con la Banca agricola, la quale, se al presente non corrisponde interamente allo scopo di sua istituzione, non è a dubitarsi che ricevendo la sua esistenza un maggiore sviluppo di forze, a misura dell' aumentarsi dei suoi mezzi, un tale scopo sarà al certo raggiunto, e la provincia ne risentirà i benefici effetti.

Protesta infine l' oratore contro la immeritata accusa di protezionismo, lanciata dal consigliere ATENOLFI alla Deputazione a proposito della Banca agricola. Dice, che in tutti i suoi atti la Deputazione ha per sola guida la giustizia ed il bene dell'amministrazione; che appunto vedendo di poter raggiungere senza pericoli questo bene, pur giovando ad un nascente istituto, ha presentata la proposta che ci occupa. Assicura pertanto il Consiglio che, qualora sarà lasciato al prudente arbitrio della Deputazione di fare i depositi nel modo indicato con la Banca agricola, saprà la Deputazione medesima, pigliando norma dalle circostanze, regolarsi in modo che gl'interessi della Provincia non abbiano a scapitarne.

Il consigliere FERRARA, appoggiando la proposta della Deputazione, vorrebbe che i depositi con la Banca agricola, si estendessero fino alla somma di lire 10,000.

Riprende la parola il consigliere ATENOLFI per insistere in ordine alle pratiche a farsi dal Prefetto e dalla Deputazione nei sensi di sopra espressi. Ritornando sulle cose da lui poc' anzi dette, avverte che DE FALCO confonde la esazione co' pagamenti; spiega nuovamente il modo di usare i *checks*, per confermare che non potrà verificarsi alcun inconveniente a danno dei creditori della Provincia.

In seguito delle nuove insistenze del consigliere ATENOLFI, la Deputazione avendo aderito a fare le pratiche raccomandatele, e nessun altro essendovi che voglia la parola, il Presidente dichiara chiusa la discussione, e fa dar lettura del seguente ordine del giorno modificato dalla Deputazione.

« Fermo restando il deliberato dal Consiglio del 27 settembre ultimo,
« è incaricata la Deputazione di far pratiche con la Banca nazionale, per
« ottenere che accetti in deposito anche i biglietti del Banco di Napoli, e
« per trovar modo come la Provincia possa in tutto od in parte, sfuggire
« all' obbligo del pagamento de' 15 centesimi pel bollo ad ogni *check*.

« Qualora tali pratiche riuscissero infruttuose, rimane stabilito che
« pel prossimo anno 1872, la Deputazione, verificando in ciascuna quin-
« dicina la posizione della cassa provinciale, impieghi a conto corrente con
« la Banca nazionale, tutte quelle somme che a suo giudizio possono pre-
« levarsi dalla cassa stessa, senza intralciarne il servizio.

« Resta autorizzata la Deputazione medesima ad impiegare parte di
« tali somme anche con la Banca agricola nazionale, da non eccedere però
« le lire 10,000, e quando fruttino un interesse maggiore di quello che
« passa la Banca nazionale ».

Le tre parti del predetto ordine del giorno vengono messe distintamente in votazione. Le prime due risultano approvate all' unanimità, e la terza anche approvata, ma con due voti contrarii.

In seguito il Consiglio, ritenuto non esservi urgenza, delibera rimandarsi alla sessione ordinaria dell' anno 1872, la trattazione de' rimanenti

affari segnati all' ordine del giorno di questa straordinaria convocazione, e manda alla Deputazione per la lettura ed approvazione del verbale della seduta di oggi.

Dopo di ciò il regio Commissario, in nome del RE, dichiara chiusa la sessione straordinaria.

Il Presidente

M. LUCIANI

Il Consigliere anziano

D. PISAPIA

Il Segretario ff.

A. SANTELMO

Seduta del 21 Dicembre 1871.

LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE

In conformità del mandato conferitole dal Consiglio di leggere ed approvare il verbale della tornata consiliare del 27 novembre p. passato,

Udita la lettura del detto verbale

DELIBERA

Approvarsi.

Il deputato anziano
PIZZICARA

Il Presidente
G. BELLI

ALLEGATI

RAPPORTO DELLA DEPUTAZIONE

AL

CONSIGLIO PROVINCIALE

presentato nella sessione ordinaria del 1871

SIGNORI

La vostra Deputazione, compiendo oggi un dovere impostole dalla legge, soddisfa nel tempo stesso al bisogno che sente di rendere esatto conto di quanto fu per essa operato nel corso di questo anno, e della esecuzione data alle vostre precedenti deliberazioni. Se, durante la sua amministrazione, non sempre le fu dato raggiungere lo scopo prefisso, non fu certo per difetto di buon volere, ma per forza di circostanze, che non sempre ha potuto vincere. Essa quindi, nella fiducia che terrete calcolo di siffatte circostanze, rassegnando alle SS. VV. la sua relazione sull'esercizio che va a chiudersi, esporrà i bisogni della Provincia, a' quali occorrerà provvedere.

Finanza.

Mai, come in questo anno, le finanze della Provincia si trovarono in condizioni più eccezionali per l'enorme arretrato verificatosi nella riscossione delle sovraimposte, sia per la naturale resistenza de' contribuenti al pagamento de' tributi, sia per la mora degli Esattori nel versamento delle quote dovute alla Provincia. Con l'uso de' mezzi coattivi autorizzati dalla legge, contro gli Agenti delle riscossioni non solo, ma anche contro alcuni Consigli Comunali, per la garenzia cui sono tenuti pel Decreto 1.° febbraio 1816, qualche utile risultato si ottenne, ma ciò non ostante molto rimane a farsi, e somme considerevoli debbono ancora rientrare nella Cassa della Provincia. È vero che con la novella legge per la riscossione delle imposte questo stato di cose anderà a cessare, per l'obbligo che in virtù della stessa i Tesorieri governativi hanno di versare direttamente alla Provincia alla scadenza di ciascun bimestre l'ammontare della sovraimposta. Ma quella legge andando in vigore al 1.° gennaio 1873, rimane ancora un anno di difficoltà da attraversare, prima di veder rientrare in uno stato

normale le condizioni economiche della Provincia. A scongiurare quindi novelli imbarazzi per l'esercizio venturo, la Deputazione, avutane proposta dalla Direzione Generale della Banca Agricola Nazionale, di cui una Succursale sarà fra non guari installata in questa Città, non esitò ad entrare con la medesima in trattative per cederle il servizio di cassa dal 1.° del prossimo gennaio, che la Banca assumerebbe gratuitamente, obbligandosi nel tempo stesso di fare alla Provincia un prestito di un milione di lire, da completarsi negli anni 1872 e 1873; nel primo anno a lire 30,000 al mese, e nel secondo anno a lire 60,000 senza interessi in tal periodo, da ammortizzarsi detto prestito in venticinque anni alla ragione del 6, 40 per 100, cioè 4 per 100 per interessi, e 2, 40 per 100 per ammortizzazione. Si obbligherebbe inoltre la detta Banca di tenere due conti correnti aperti con la Provincia, il primo attivo per le somme che rimarrebbero in Cassa, sulle quali essa corrisponderebbe l'interesse del 2 per 100, il secondo passivo per le somme che dalla Banca sarebbero anticipate alla Provincia, sulle quali la stessa corrisponderebbe l'interesse del 5 per 100. Ciascuna anticipazione non dovrebbe in ogni caso oltrepassare la somma di lire 50,000. Questo conto corrente passivo, bene inteso, sarebbe aperto dopo completato il prestito del milione, cioè non prima del 1874.

La Provincia dal canto suo si obbligherebbe di acquistare mille azioni della Banca ciascuna di lire 50, da versarsi a decimi, il primo nel giorno in cui il contratto comincerebbe ad avere esecuzione, il secondo dopo quattro mesi, e gli altri di mese in mese, salvo le maggiori agevolazioni accordate agli altri azionisti. La vostra Deputazione ha creduto dover accennare a tali trattative, le quali tuttochè non accettate ancora definitivamente dalla Direzione Generale della Banca, fanno prova della premura e del bisogno che essa sente che l'Amministrazione non si trovi per un altro anno nelle difficoltà inevitabili col sistema attuale di riscossione. Accettandosi dalla Banca, almeno in massima, le proposte basi, il Consiglio potrà farne più ampia discussione, e con la superiorità de' suoi lumi decidere ciò che gli sembrerà più utile agl' interessi della Provincia.

Prima di chiudere questo articolo fa d'uopo vi si dica che le maggiori difficoltà nella esazione, dipendono dagli ordini comunicati da parte del Ministero agli Agenti della riscossione perchè l'Amministrazione del Demanio non sia molestata pel pagamento della fondiaria su' beni da essa posseduti, e dal ritardo nella liquidazione delle quote inesigibili, specialmente di ricchezza mobile. Di queste due circostanze gli Esattori si fanno un'arma per giustificare gli arretrati che hanno verso la Cassa Provinciale. La Deputazione fin dal 12 luglio p. s. ne ha riferito al Ministero, pregandolo di emettere le disposizioni necessarie a che sia presto saldato il significante arretrato dovuto dall'Amministrazione del Demanio. Ora sembrerebbe utilissimo che le pratiche da essa finora fatte fossero appoggiate da un vostro voto certamente più autorevole, e che potrebbe forse determinare il Ministero ad emettere senza molto ritardo i reclamati provvedimenti.

Intanto la vostra Deputazione deve annunziarvi che il prestito di lire 300,000 pel prosieguo de' lavori della rete stradale, da voi autorizzato nella sessione ordinaria dello scorso anno, fu conchiuso con la Società Generale di Credito Provinciale e Comunale, alle migliori condizioni che fu possibile di ottenere.

Anche l'altro prestito di lire 60,000 da voi autorizzato con deliberazione del 2 novembre dello scorso anno, per far fronte al pagamento della prima rata dovuta all'Ingegnere signor Fiocca per la costruzione del Ponte sul Sele, mediante la efficacissima cooperazione del signor Marchese Atenolfi, verso del quale la Deputazione si dichiara sommamente tenuta, fu contratto col Banco di Napoli mediante cambiale con la scadenza a tre mesi, la quale tuttochè avesse potuto essere rinnovata, per farne gravitare la estinzione sul Bilancio 1872, secondo l'idea del Consiglio, pure la somma fu restituita alla scadenza, togliendola dalla Cassa Provinciale, che allora ne offriva i mezzi.

Strade.

Strade ausiliarie del Bonificamento.

Ricorderete che nella Sessione ordinaria del 1869 essendosi riprodotta alla discussione del Consiglio la richiesta del Ministero pel pagamento del terzo dello importo della spesa per la costruzione delle strade ausiliarie del Bonificamento, cui diceva la Provincia tenuta per la legge 11 maggio 1855, fu nominata una Commissione, la quale ebbe incarico di redigere una dettagliata memoria intorno a questa vertenza, e trattare col Ministero per la definizione della stessa. La detta Commissione si recò nello scorso luglio a Firenze, ed essa vi darà conto delle pratiche all'uopo fatte presso il Ministero, le quali se non hanno pienamente raggiunto l'intento, hanno messo certamente la quistione in un aspetto assai migliore per la Provincia.

Dell'altra strada detta S. Maria della Carità, in esecuzione della vostra deliberazione del 28 settembre 1870, fu presa regolare consegna dall'Amministrazione delle bonifiche, dopo di che fu riconsegnata al Municipio di Scafati, solo interessato al mantenimento della stessa.

Strada di Sarno.

Il Consiglio non avrà certo dimenticato come la strada di Sarno, e per vizii inerenti alla sua costruzione, e per dissodamenti smodati fatti dai proprietarii sulle circostanti colline, costi alla Provincia pel suo mantenimento relativamente assai più di quello che spendesi per le altre strade, per i continui lavori di sgombro de' materiali, che vi scoscendono dalla costa sovrastante. Dall'Ufficio Tecnico fu compilato un primo progetto per la rettifica di detta strada, consistente nel trasportarla più verso la costa, per la quale rettifica si avrebbe dovuto affrontare una spesa di circa lire 130,000.

In seguito, a suggerimento di un nostro collega, che a quell'epoca sedeva in Consiglio, lo stesso Ufficio Tecnico ebbe incarico di fare altri studii, nel senso di portare la strada sottocorrente alla linea ferroviaria

da Sanseverino a Cancello, i quali studii fatti, ne risultò che la spesa per questa seconda rettifica, avrebbe potuto rilevare alla somma di £. 180,000.

Stando così le cose, dal Municipio di S. Marzano fu posto in campo un novello progetto tendente a che la strada, la quale da Nocera per S. Mauro deve menare a Palma, percorresse la vallata del Sarno, e per Casatori e S. Valentino, raggiungesse il Comune di Striano, ed indi Palma.

Fu dunque studiato anche questo terzo progetto, e dall' Ufficio Tecnico fu riconosciuto che questa novella linea presentava senza dubbio dei vantaggi, in confronto delle altre due di sopra discorse; se non che era da osservarsi che per attuare tale progetto, faceva d' uopo che la Provincia di Terra di Lavoro facesse costruire per suo conto il tratto di congiungimento da Palma per Striano al confine della nostra Provincia. E quantunque in ciò si scorgesse un ostacolo a far preferire la linea proposta da S. Marzano, si faceva non ostante sperare che la Provincia di Caserta avrebbe acconsentito, per i molti vantaggi che le sarebbero derivati dalla nuova comunicazione da stabilirsi fra le due Provincie.

Però l' Ufficio Tecnico, meglio studiata la località, sembra persuaso che la strada attuale possa essere sistemata nello stesso terreno, e con significante economia di spesa. Sotto questo punto di vista vi sarà dunque sottoposto un apposito progetto, che se meriterà la vostra approvazione, gl' interessi della Provincia ne saranno immensamente vantaggiati.

Rete stradale.

I lavori per la costruzione della rete stradale proseguono, e diversi tratti della stessa trovansi di già collaudati e consegnati alla Provincia.

Questi tratti sono i seguenti:

Dal Barizzo ad Albanella.

Da Albanella a Roccadaspide.

Da Roccadaspide a Castel S. Lorenzo.

Da Controne a Castelcivita.

Da Castelcivita a S. Vito di Ottati.

Dal ponticello sotto Teggiano al Corticato.

Intanto diversi reclami pervenuti alla Deputazione, ed anche delle osservazioni orali fatte a qualche membro della stessa, fecero supporre che i detti lavori non fossero condotti in modo abbastanza soddisfacente, nè che si tenesse molto conto delle condizioni stabilite col contratto di appalto, e che nelle consegne de' tratti ultimati, non si fosse proceduto con sufficiente accorgimento nel verificare i lavori eseguiti. Queste dicerie avendo fatto sentire il bisogno di assodare il vero stato delle cose, la Deputazione stimò conveniente di far osservare da persona tecnica la condizione delle strade già consegnate, e l' andamento de' lavori in corso, ed affidò tale incarico all' Ingegnere signor Alessandro Zecca. Costui incominciò le operazioni di verifica, ma giunto appena in Albanella, sia per effetto di un malinteso, avendo creduto che il mandato ricevuto fosse qualche cosa di più di un incarico puramente confidenziale e sommario, sia perchè suppose di non essere abbastanza ben secondato dall' Ingegnere dell' Ufficio

Tecnico, dal quale aveva voluto essere accompagnato, si rifiutò di proseguirle. La Deputazione quindi, non volendo che rimanessero senza effetto le misure prese, affidò successivamente lo stesso incarico a due altri Ingegneri, al signor Giuseppe Pizzuti di Montecorvino, ed al signor Alfredo Cottrau; ma entrambi si scusarono, il primo per ragioni di famiglia, l'altro per le gravi occupazioni, che per la sua qualità di Direttore dello Stabilimento Industriale Italiano Finet-Charles e C.ie che non gli permettono di essere per molto tempo lontano da Napoli. La vostra Deputazione non avrebbe mancato di trovar modo onde portare a termine la disposta verifica, ma vedendo imminente l'apertura della presente sessione ordinaria, credette più conveniente riferirne al Consiglio, perchè meglio discusse le cose, suggerisse quei mezzi che gli sembrassero più utili a raggiungere lo scopo.

È qui è utile avvertire, che in una recente visita fatta su diversi punti della rete stradale, l'Ingegnere sig. d'Amora ha avuto occasione di osservare che il tratto Corleto-Corticato, avendo il suo letto in franamenti di tale indole da non potersi in verun modo assodare, la costruzione del ponte nel sito fissato col progetto Giordano, sarebbe un opera assolutamente inutile. Come pure che al rannodo della linea Teggiano-Sacco, all'altra da Sacco per Piaggine a Laurino, si oppone un ostacolo insuperabile nella rupe a picco, che sovrasta il detto Comune di Sacco, mentre se queste due linee in costruzione si volessero rannodare eseguendo il taglio della roccia nella rupe suddetta, si esporrebbe a gravissimi danni il sottoposto abitato. Trova quindi il detto Ingegnere di assoluta necessità uno spostamento nello andamento delle due linee di sopra menzionate. Il Consiglio dovrà dunque seriamente occuparsi di tale proposta, ed in attesa delle sue risoluzioni, la Deputazione ha già disposta la sospensione de' lavori, specialmente sulla linea Teggiano-Laurino, dove i lavori stessi trovansi di più inoltrati, e ciò nel fine di prevenire possibili dimande di indennizzo per lavori perduti.

Consegna di strada

Con l'art. 9 del contratto 24 febbraio 1870 stipulato con la Ditta Guppy e C.° per la costruzione della rete stradale, nel mentre si conveniva doversi i primi 140 chilometri consegnare fra due anni, questo termine fu accresciuto di un altro anno per il solo tratto da S. Vito di Ottati a Corleto, qualora alla Impresa non potesse riuscire di consegnare anche il detto tratto fra due anni.

Con dimanda diretta alla Deputazione nello scorso mese di marzo, la Impresa Guppy chiese di essere autorizzata a consegnare fra i due anni il tratto da S. Vito di Ottati a Corleto, e di avvalersi in vece del termine de' tre anni per la consegna dell'altro tratto da Corleto al Corticato, ingegnandosi di dimostrare che da ciò nessun danno sarebbe derivato alla Provincia, perchè senza venirsi meno da essa Impresa all'obbligo di consegnare nel periodo stabilito la stessa lunghezza chilometrica di strade collaudate, si procurava un vantaggio non lieve alla Provincia stessa, la quale avrebbe avuto così tutta la percorrenza stradale non interrotta dal

Padiglione di Persano a Corleto, nel mentre che volendosi stare strettamente al contratto, la Provincia dovrebbe attendere tre anni per avere la congiunzione de' due tratti dal Padiglione di Persano a S. Vito di Ottati, e da Corleto al Corticato.

La vostra Deputazione però, scorgendo nella proposta Guppy una modifica a' patti stabiliti nel contratto 24 febbraio 1870, ha creduto non dover prendere alcun provvedimento, nè dare alcun parere in proposito, poichè il Consiglio, intesi i rappresentanti de' Comuni maggiormente interessati alla costruzione di quella linea stradale, sarà meglio al caso di appigliarsi a quel partito, che gli sembrerà più utile nell' interesse dell' opera.

Pagamento alla Impresa Guppy della metà della tassa di registro pagata pel contratto di cessione fattale da Giordano.

E qui la vostra Deputazione deve, per incidente, parteciparvi che in esecuzione della determinazione presa dal Consiglio nell' adunanza del 22 settembre 1870, con sua deliberazione del 9 dicembre detto anno aveva disposto il pagamento a favore della Impresa Guppy della somma di lire 8264, 85, metà della tassa pagata per la registrazione del contratto di cessione fattale da Giordano. Però essendosi avveduta che l' atto consiliare del 22 settembre 1870, tuttochè reso esecutivo col visto del Prefetto, era essenzialmente nullo perchè preso in numero non legale, con altra deliberazione del 19 gennaio 1871, rivocò la precedente del 9 dicembre 1870, ed invitò il Prefetto a voler provocare dal Ministero l' annullamento della deliberazione del Consiglio del 22 settembre dell' anno stesso, annullamento che fu poi dichiarato con R. Decreto 28 maggio 1871. Deve ora il Consiglio prendere su questo affare quei provvedimenti, che crederà più opportuni.

Sfangamento stradale.

Nell' art. 23 del capitolato di appalto per manutenzione stradale, redatto in base del Regolamento approvato con Rescritto del 10 ottobre 1832, è detto che *il fango deve essere accumulato ne' passeggiatoi, ed appena asciugato deve essere sparso ne' fondi laterali alle strade, in modo ed in tempo che non produca danno alle coltivazioni esistenti.*

Questa disposizione fu eseguita per moltissimi anni senza resistenza di sorta da parte de' proprietarii limitrofi alle strade. Da qualche tempo però essi incominciarono ad opporre un reciso rifiuto a che il fango e la polvere venisse versato su' loro fondi, e questo fatto somministrò pretesto agli appaltatori per reclamare presso l' Amministrazione provinciale onde essere garentiti nell' esercizio del dritto, che dicevano trasmesso loro dalla Provincia in virtù de' contratti di appalto stipulati in base de' capitolati redatti dall' Ufficio Tecnico, o per essere indennizzati della maggiore spesa, cui avrebbero dovuto assoggettarsi pel trasporto del fango in luoghi diversi da quelli indicati nell' art. 23 del capitolato d' appalto. Su questi reclami la Deputazione non trovò luogo a provvedere, ritenendo, innanzi tutto, che trattandosi di una servitù legale da' regolamenti generali imposta per pubblica utilità su' fondi laterali alle pubbliche strade, indipendentemente dalla volontà de' proprietari de' fondi stessi, non aveva alcun

valore giuridico la resistenza, che dicevasi da essi opposta allo spargimento del fango su' loro fondi; e che in ogni caso l' Amministrazione Provinciale era estranea a qualsiasi vertenza potesse sorgere tra gli appaltatori ed i proprietarii suddetti, per la ragione che non risultava dai contratti di appalto che essa avesse assunto alcun obbligo di provvedere al luogo ove riporre il fango e la polvere; sicchè trovandosi con l' art. 23 del capitolato indicati a tale uopo i fondi laterali, anche ammesso che i possessori de' detti fondi avessero il dritto di opporsi all' esercizio della servitù imposta a' medesimi, non erano essi perciò meno obbligati a ben mantenere le strade, e quindi di sgombrarle regolarmente del fango e della polvere.

A tale decisione non si acquietarono gli appaltatori, ed alcuni di essi, i fratelli Conforti del fu Giuseppe, istituirono giudizio contro la Provincia, ripetendo le dimande da essi già inoltrate in via amministrativa.

La Deputazione, tuttochè vedesse indiscutibile la irresponsabilità della Provincia rimpetto agli appaltatori, pur tuttavolta prima di impegnarsi in un giudizio, il di cui esito, a malgrado del suo convincimento, era sempre incerto, volle consultare sulla quistione il chiarissimo giureconsulto signor Commendatore Castrone, il quale, alla sua profonda dottrina in materia di dritto comune, accoppia una lunga pratica amministrativa acquistata per cariche eminenti da esso per moltissimi anni occupate, e quella distinta personalità del foro Napoletano, con dotta ed elaborata relazione fu di avviso che il patto contenuto nel contratto di appalto per manutenzione stradale, fosse produttivo di tutti gli effetti legali, tanto rispetto al manutentore, quando a riguardo de' proprietarii de' terreni limitrofi alle strade.

Dopo questo autorevole parere la Deputazione si affidava con maggiore fiducia alle sorti del giudizio, quando i signori Conforti, i quali avevano avuto già sentore del detto parere, venendo a migliori propositi, si dichiararono disposti a rinunziare al giudizio istituito, ad accettare il patto 23.° del capitolato di appalto, a riconoscere il loro obbligo incondizionato di ben mantenere la strada, ad assumere impegno di rimettere fra tre mesi la strada stessa a comodo passaggio, e fra due anni di ridurla nello stato di perfetta consegna, ed in corrispettivo chiesero la proroga del contratto di appalto per altri sei anni con i stessi patti e condizioni.

La Deputazione, persuasa essere sempre utile per una pubblica Amministrazione scongiurare le liti, sia pure che offrissero probabilità di felice risultato, e vedendo con la offerta de' signori Conforti raggiunto lo scopo, che s' intendeva conseguire, che rimanessero cioè inalterati i dritti della Provincia, e la esecuzione de' patti stipulati col contratto di appalto, con sua deliberazione del 30 marzo ultimo, debitamente sottoscritta da' signori Conforti, accettò la proposta transazione sulle basi di sopra dettagliate, con due sole modifiche: con la prima riducendo ad un solo anno in vece di due, il termine per la remissione della strada nello stato di perfetta consegna, con l' altra prorogando il contratto di appalto per soli

quattro anni, in vece di sei, come da' signori Conforti erasi chiesto.

La vostra Deputazione ha fiducia che non sarete per disapprovare il suo operato, e vi rassegna quindi la detta deliberazione perchè possiate esaminarla, e darvi la vostra sanzione.

Liti.

Contro l'Ingegnere signor Giordano.

Il Consiglio conosce, per comunicazione fattagliene nello scorso anno, lo stato in cui trovavasi il giudizio istituito dalla Provincia contro l'Ingegnere signor Francesco Giordano per la rescissione del contratto di concessione per la costruzione del ponte sul Sele. La Corte di Appello di Napoli, riparando un torto fatto alla Provincia da questo Tribunale Civile, il quale aveva accordato al signor Giordano un altro termine di quattordici mesi per la esecuzione del contratto, rivocò la relativa sentenza, pronunziò la decadenza del signor Giordano della concessione ottenuta, e restituì a questa Amministrazione Provinciale la sua libertà di azione. Contro questa decisione fu dal detto signor Giordano prodotto ricorso per annullamento, il quale fu nello scorso mese di luglio dal Supremo Collegio rigettato.

Contro il signor Pagliara.

Il giudizio sorto tra la Provincia e l'appaltatore signor Giovanni Pagliara in ordine alla intelligenza ed esecuzione del contratto per la ricostruzione della Banchina, non può dirsi ancora espletato, quantunque siasi non ha guari profferita una sentenza definitiva dalla Corte di Appello di Napoli, la quale, trovandosi stretta da una sua precedente interlocutoria, contro la quale pende ricorso per annullamento, ritenne l'obbligo delle due Amministrazioni Provinciale e Comunale, di pagare allo appaltatore lo importo de' lavori eseguiti e distrutti, dichiarando solo non dovuto il premio di lire 20,000 convenuto col contratto a favore del detto appaltatore. Anche contro questa sentenza fu prodotto ricorso per annullamento.

Contro Carabelli e Dini.

Più fortunato fu poi il risultato del giudizio contro la Impresa Carabelli-Dini, pel quale, come nello scorso anno vi fu riferito, dopo una sconfitta patita in questo Tribunale Civile, la Deputazione é lieta di potervi annunziare una completa vittoria riportata nella Corte di Appello di Napoli, per la quale è rimasto diffinitivamente fermato l'obbligo nella Impresa suddetta rimpetto alla Provincia pel pagamento della somma di lire 45365, 75, oltre gl'interessi e spese, per i danni prodotti al fabbricato nell'Orfanotrofio maschile con la costruzione del traforo per la congiunzione della linea ferroviaria da Vietri a Salerno.

Contro la sentenza della Corte di Appello erasi dalla succumbente Impresa prodotto ricorso in Cassazione, ma poi vi rinunziò, contentandosi di una discreta dilazione accordatale pel pagamento della indicata somma, e del rilascio degl'interessi sulla stessa dovuti fino a tutto dicembre 1870, rimanendo solo tenuti al pagamento degl'interessi successivi fino alla totale soddisfazione delle lire 45365, 75.

Intanto il credito della Provincia è stato debitamente assicurato mercè

iscrizione ipotecaria presa tanto in questa Provincia, che in quella di Napoli.

In esecuzione del mandato ricevuto con vostra deliberazione del 28 settembre 1870, la Deputazione ha di già istituito giudizio contro la Provincia di Avellino pel rimborso della spesa fatta da questa Provincia pel mantenimento curato fino al 1866, del tratto della strada de' Due Principati, compreso tra la Selva Tenore e le prime rampe della Laura, che per effetto del Decreto Luogotenenziale 17 febbraio 1861, passò a carico del Principato Ulteriore. Contro la Provincia di Avellino.

Ponte sul Sele.

La esecuzione di quest' opera, di tanto interesse per la Provincia, procede regolarmente. Nello scorso mese di giugno la Deputazione si recò sopra luogo per osservare da se stessa l' andamento de' lavori, e dovette rimaner soddisfatta del modo, come i medesimi sono condotti. Trovò con suo grandissimo compiacimento uno de' due spalloni già uscito fuori terra; all' altro si lavorava con buon numero di operai. La Deputazione sa che il signor Ingegnere Fiocca si proponeva di consegnare l' opera prima dell' epoca fissata col contratto, ma le febbri miasmatiche, da cui molti lavoratori furono successivamente attaccati, lo determinarono a sospendere i lavori, per ripigliarli a stagione più propizia.

Scuola Tecnica.

Nella scorsa Sessione vi fu partecipato che il pareggiamento di questa Scuola alle governative, non erasi potuto ancora ottenere, perchè ad una delle principali condizioni, cui dal Ministero erasi subordinato il chiesto pareggiamento, che i professori cioè fossero provveduti de' rispettivi titoli, non si è potuto finora interamente ottemperare. Si dovettero perciò proseguire le pratiche in proposito, ed ora la Deputazione è lieta di potervi accertare che si è in fine di ottenere tale intento, non rimanendo che altri due professori ancora in ritardo. Ciò fatto, il Ministero non esiterà a dichiarare la nostra Scuola Tecnica pareggiate alle governative, e saranno così appagati i voti del Consiglio.

Mantenimento de' mentecatti poveri.

Nell' anno 1869, atteso il disguido in cui trovavasi il Manicomio di Aversa, venne l' Amministrazione di quello Stabilimento affidata ad un Commissario straordinario, il quale nel prendere possesso dell' ufficio cui era stato nominato, diresse a tutte le Provincie continentali dell' ex Regno, i di cui folli poveri vengono ricoverati in quel Pio Istituto, una circolare, con la quale, per diversi motivi che enunciò, faceva conoscere che la retta

giornaliera pel mantenimento de' medesimi restava aumentata da lira 1, 06 a lira 1, 50 per ciascuno.

Dopo raccolti varii documenti l' affare fu sottoposto al Consiglio, il quale nella tornata del 18 settembre 1869, dopo lunga discussione ne rimandò la risoluzione. Nella susseguente sessione dello scorso anno, sopra rapporto del consigliere signor Pisapia, il Consiglio approvò che la retta giornaliera per ciascun folle povero che s' inviava nello Stabilimento, fosse elevata da lira 1, 06 a lira 1, 15 sulla considerazione che in questa proporzione si era trovata segnata la diaria nel Bilancio del Pio Istituto.

Partecipata tale risoluzione all' Amministrazione del Manicomio, si era nella certezza che la cosa fosse così rimasta assodata, quando il Segretario Generale del detto Stabilimento, con sua nota del 16 dicembre 1870, fece sentire in termini perentorii, che qualora dalla Provincia non si fosse accettato il chiesto aumento a lira 1, 50, sarebbero stati rinviati tutt' i mentecatti appartenenti a questa Provincia.

Potete comprendere in quali strettoie la Deputazione dovette allora trovarsi. Da una parte trovavasi in presenza di una vostra deliberazione, che avrebbe dovuto eseguire; dall' altra non poteva non allarmarsi del perentorio diffidamento dell' Amministrazione del Manicomio, la quale, quando non si accettasse il proposto aumento della diaria, minacciava di mettere alla porta circa sessanta disgraziati, privi di ragione, e miserabili. Ed aggiungete che si era in fine dell' anno, e bisognava prendere una risoluzione. Fra le due vie quindi essa dovette scegliere la meno disastrosa, convinta che lo stesso Consiglio, se avesse potuto deliberare in quel momento, non avrebbe esitato nella scelta, e con sua deliberazione del 21 dicembre 1870, provvedendo in via di urgenza, dichiarò che a contare dal 1.° gennaio 1871 la retta giornaliera pel mantenimento de' mentecatti poveri della Provincia, rimaneva fissata a lira 1, 50 per ciascun individuo.

Nella coscienza pertanto di essersi rigorosamente uniformata alla legge la Deputazione comunica al Consiglio la detta deliberazione per la necessaria sanzione.

LA DEPUTAZIONE

Giuseppe Belli *Prefetto Presidente*
Francesco Pizzicara
Pietro de Falco
Giuseppe Trara-Genoino
Giuseppe Bellotti
Domenico Padovano
Antonio Adinolfi
Gaetano Nunziante
Raffaele Napoli

CASSA DI RISPARMIO SALERNITANA

RESOCONTO DELL' ANNO 1870

Movimento dei Capitali

Entrata			Sortita		
Resta in Cassa al 31 Dicembre 1869	L.	4327 59	Rimborsi pagati per capitali ai Depositanti	L.	61669 56
Deposito N.° 508	»	40780 82	Interessi depurati della Ricchezza Mobile di L. 62. 71 pagati nel corso dell' anno ai Depositanti	»	382 91
Librette N.° 46	»	10 08	Ricchezza Mobile del 2.° Semestre 1868, anno 1869, e 1.° Semestre 1870 pagate pei Depositanti in L. 328. 18 e per la Cassa in altre L. 113. 50 — In uno	»	441 62
Restituzioni su chirografi	»	28885 21	Partita di annua rendita inscritta di L. 100 al latore pagata con parte degli utili del 1868, 1869 e 1870	»	1137 00
Dette su effetti pubblici	»	17000 08	Tassa mano morta	»	9 59
Dette su pegni d' oro e d' argento	»	638 92	Mutui sopra boni	»	27467 00
Dette su titoli amministrativi	»	2299 30	Mutui sopra pegni di effetti pubblici	»	2323 00
Dette sopra ipoteche	»	991 35	Idem sopra pegni d' oro e d' argento	»	1272 50
Interessi esatti precedenti al 1870	»	1933 77	Idem sopra effetti amministrativi	»	1164 82
Rendite iscritte precedenti al 1870	»	342 00	Stipendio al Tesoriere	»	400 00
Interessi del 1870	»	2368 57	Idem al Contabile	»	350 00
Primo semestre di rendite iscritte	»	405 84	Affitto del locale della Cassa	»	200 00
Spese giudiziarie esatte	»	31 45	Spese giudiziarie	»	60 00
			Spese di Ufficio	»	15 67
			Resta in cassa al 31 Dicembre 1870	»	3121 41
Totale	L.	100014 98	Totale	L.	100014 98

STATO DELLA CASSA A TUTTO IL 31 DICEMBRE 1870

Attivo

Dotazione della Cassa	L.	8580	00
Partita intestata alla Cassa . . .	»	1707	35
Partite al latore	»	1608	20
Crediti chirografarî N.° 44 . . .	»	42759	41
Idem ipotecarî N.° 2	»	5275	00
Su pegni d' oro e d' argento . . .	»	1783	24
Su effetti pubblici N.° 6	»	1863	49
Amministrativi N.° 4	»	1007	34
Interessi da esigere precedenti al 1870	»	360	93
Interessi da esigere del 1870 . .	»	1816	99
2.° Semestre di rendita iscritta del 1870	»	405	84
Numerario in Cassa	»	3121	41
TOTALE	L.	70289	20

Passivo

Debito verso la Provincia . . .	L.	8500	00
Debito verso i Depositanti . . .	»	54854	94
Interessi capitalizzati depurati della Ricchezza Mobile di L. 265. 41.	»	1802	58
Capitale intestato alla Cassa sul G. Libro	»	1707	35
Altri al latore	»	1608	20
Resta di utili fino al 1869 . . .	»	360	93
Spese giudiziarie	»	60	00
Resta di utili dell' anno 1870 . .	»	1395	20
TOTALE	L.	70289	20

Utili

Interessi esatti	L.	2568	57
Da esigere	»	1816	99
Semestre di rendita esatto . . .	»	405	84
2.° Semestre da esigere	»	405	84
Librette emesse	»	10	08
TOTALE	L.	5007	32

Spese

Interessi pagati ai Depositanti . .	»	382	91
Interessi capitalizzati	»	1802	58
Ricchezza Mobile	»	441	62
Tassa manomorta pagata e da pagarsi	»	19	38
Stipendio al Tesoriere e Contabile .	«	750	00
Affitto del locale della Cassa . . .	»	200	00
Spese d' Ufficio	»	15	63
Utile Netto	»	1395	20
TOTALE	L.	5007	32

Per copia conforme *Salerno 18 Agosto 1871.*

Visto — *Il Presidente*
G. CENTOLA.

Il Segretario
C. PRIMICERIO.

BILANCIO

DEL

1872

Popolazione della Provincia secondo l' ultimo censimento

N.° 528,314 abitanti

Membri assegnati dalla Legge alla rappresentanza provinciale

N.° 50 Consiglieri

PROVINCIA DI PRINCIPATO CITERIORE

BILANCIO PREVENTIVO

DELL' ENTRATE E DELLE SPESE

PER L' ESERCIZIO

dell' anno 1872

QUADRO di confronto tra le imposte dirette del 1871, e le sovrimposte (**centesimi addizionali**) da ripartirsi per pareggiare le spese del Bilancio **1872**.

NATURA DEI TRIBUTI DIRETTI A FAVORE DELLO STATO 1	MONTARE dei medesimi nell' anno 1871 2	TOTALE della colonna 2 3	SOVRAIMPOSTA generale, come dal bilancio 1872 4	SOVRAIMPOSTE speciali a carico di Circondarii o di altre frazioni, come dai bilanci particolari allegati a quello provinciale del 1872 5	TOTALE generale delle sovraimposte provinciali del 1872 6	**MONTARE** delle somme ripartite nell' ultimo decennio a titolo di sovraimposte della provincia	
						GENERALI 7	SPECIALI 8
						anni	
Imposta fondiaria	2,292,437 24					1866 900,000 »	
		2,973,238 86	1,255,027 81	» »	1,255,027 81	1867 900,000 »	
Idem sui fabbricati.....	680,801 62						
						1868 1,000,000 »	
						1869 1,209,104 34	
						1870 1,180,155 38	
						1871 1,222,164 63	
						1872 1,255,027 81	
						Totale 7,666,452 16	
						Media 1,095,207 45	

Titoli	Categorie	Articoli	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Somme per ogni Articolo ammesse nel Bilancio dell' anno precedente L.	C.	proposte dalla Deputazione provinciale L.	C.	votate dal Consiglio provinciale L.	C.
			TITOLO PRIMO						
			Entrate ordinarie						
			CATEGORIA 1.ª						
			Redditi patrimoniali.						
1	1	1	Fitto di botteghe in Salerno di proprietà della Provincia nel locale della Corte d' Assise *(Allegato A)*	395	»	395	»	395	»
1	1	2	Interessi e dividenti su N.° 40 azioni di £. 50 ognuna della Banca del popolo . .	150	»	100	»	100	»
1	1	3	Canone dovuto dal signor Granozio . .	121	»	121	»	121	»
»	»	»	Annua rendita sul Gran Libro del debito pubblico a favore delle vittime del brigantaggio spettante alla Provincia per la sola proprietà da goderne al cessare della vita degli usufruttuarii £. 9,430 — Per memoria — *(Allegato B)*	»		»		»	
			Totale della Categoria 1.ª . . £.	666	»	616	»	616	»
			CATEGORIA 2.ª						
			Tasse provinciali.						
1	2	1	Dritto di pedaggio sulla Scafa del fiume Sele.	10,300	»	»	»	»	»
			Totale della Categoria 2.ª . . £.	10,300	»	»	»	»	»
			CATEGORIA 3.ª						
			Altri redditi ordinarii diversi.						
1	3	1	Ritenute sugli stipendii del personale provinciale pel fondo delle pensioni *(Allegato C)*.	674	53	600	»	600	»
1	3	2	Quote a carico de' Comuni della Provincia pel mantenimento dei fanciulli esposti in proporzione della metà dell' intera spesa, giusta il Decreto Reale del 3 Febbraio 1871 *(Allegato D)*	83,000	»	80,000	»	80,000	»
1	3	3	Rivaluta di pigione da parte degli uffiziali dei Carabinieri Reali che ricevono alloggio dalla Provincia giusta le speciali disposizioni al riguardo *(Allegato E)*	1,270	»	1,270	»	1,270	»
1	3	4	Proventi dell' Archivio provinciale . . .	100	»	100	«	100	»
1	3	5	Concorso del Governo nel mantenimento della Scuola Tecnica.	4,500	»	4,500	»	4,500	»
			Totale della Categoria 3.ª . . £.	89,544	53	86,470	»	86,470	»

Titoli	Categorie	Articoli	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Somme per ogni Articolo ammesse nel Bilancio dell' anno precedente L.	C.	proposte dalla Deputazione provinciale L.	C.	votate dal Consiglio provinciale L.	C.
			RICAPITOLAZIONE DEL TITOLO I.						
			CATEGORIA 1.ª						
			Redditi patrimoniali	666	»	616	»	616	»
			CATEGORIA 2.ª						
			Tasse provinciali	10,300	»	»	»	»	»
			CATEGORIA 3.ª						
			Altri redditi ordinari diversi.	89,544	53	86,470	»	86,470	»
			Totale del Titolo 1.° . . . . £.	100,510	53	87,086	»	87,086	»
			TITOLO SECONDO						
			Entrate straordinarie						
			CATEGORIA 1.ª						
»	»	»	Fondo rimasto disponibile sull' esercizio dell' anno 1870 come dal riepilogo del relativo conto	1,500	»	»	»	»	»
			Totale della categoria 1.ª . . £.	1,500	»	»	»	»	»
			CATEGORIA 2.ª *Proventi straordinarii diversi.*						
2	2	1	Da' Comuni di Scafati e Roccapiemonte.	»	»	»	»	3,810	»
2	2	2	Dal Governo in sostituzione della sovrimposta di Ricchezza Mobile	»	»	»	»	85,000	»
»	»	»	Dal Comune di Vallo per rimborso . .	850	»	»	»	»	»
»	»	»	Prestito da contrarsi per la spesa della rete stradale.	300,000	»	»	»	»	»
			Totale della Categoria 2.ª . . £.	300,850	»	»	»	88,810	»
			RICAPITOLAZIONE DEL TITOLO II.						
			CATEGORIA 1.ª						
			Fondo disponibile di anni precedenti .	1,500	»	»	»	»	»
			CATEGORIA 2.ª						
			Proventi straordinari diversi	300,850	»	»	»	88,810	»
			Totale del Titolo 2.° . . . . £.	302,350	»	»	»	88,810	»

Titoli	Categorie	Articoli	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Somme per ogni Articolo: ammesse nel Bilancio dell' anno precedente L. C.	proposte dalla Deputazione provinciale L. C.	votate dal Consiglio provinciale L. C.
			TITOLO TERZO			
			Entrate speciali			
3	unica	1	Annua rendita sul Gran Libro a favore dell' Orfanotrofio femminile provinciale. Si reimpiega annualmente sino ad ottenere il fondo necessario pel suo mantenimento in sostituzione dell' assegno in Bilancio. Semestri 1.° Luglio 1872 e 1.° Gennaio 1873 £. 5,500 dedotta la ritenuta per Tassa di Ricchezza mobile al 13,20 in £. 726 restano.	4,560 40	4,774 »	4,774 »
3	»	2	Redditi ordinarii e straordinarii dell' Amministrazione centrale del ramo Opere pie, come dal particolare Bilancio che si alliga in fine del presente	72,120 46	» »	» »
			Totale del Titolo 3.° . . . . £.	76,680 86	4,774 »	4,774 »
			RICAPITOLAZIONE DELLA PARTE I.			
			Attivo			
			Titolo 1.° Entrate ordinarie . . . . £.	100,510 53	87,086 »	87,086 »
			» 2.° » straordinarie. . . »	302,350 »	» »	88,810 »
			» 3.° » speciali . . . . . »	76,680 86	4,774 »	4,774 »
			Totali generali dell' attivo . . £.	479,541 39	91,860 »	180,670 »

Titoli	Categorie	Articoli	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Somme per ogni Articolo: ammesse nel Bilancio dell' anno precedente L.	C.	proposte dalla Deputazione provinciale L.	C.	votate dal Consiglio provinciale L.	C.
			TITOLO PRIMO						
			Spese ordinarie						
			Categoria 1.ª *Debito vitalizio, interessi ed annualità passive*						
1	1	1	Canone sul locale della Caserma S.ª Teresa in Salerno, e su quello di S. Antonio in Vietri, *(Allegato F.)*	898	75	898	75	898	75
			Totale della Categoria 1.ª . . £.	898	75	898	75	898	75
			Categoria 2.ª *Spese d' amministrazione.*						
1	2	1	Imposta su' fabbricati e terreni di proprietà della Provincia *(Allegato. G)* . . .	7,300	»	6,000	»	6,000	»
1	2	2	Tassa di mano-morta	528	»	576	»	576	»
1	2	3	Fitti di locali per usi provinciali *(Allegato H)*	5,397	50	5,397	50	5,397	50
1	2	4	Spese di carta, registri ed altri oggetti di cancelleria, lume, fuoco, porta-lettere e simili per l' ufficio amministrativo provinciale.	600	»	600	»	600	»
1	2	5	Simili spese per l'ufficio tecnico provinciale	600	»	600	»	600	»
1	2	6	Simili spese per l' Archivio provinciale .	100	»	100	»	100	»
1	2	7	Stipendio al personale dell' ufficio amministrativo provinciale *(Allegato I.)*	11,200	»	11,200	»	11,200	»
1	2	8	Stipendio al personale dell' ufficio Tecnico provinciale come dalla pianta relativa *(Allegato L.)*.	13,200	»	11,100	»	11,100	»
1	2	9	Stipendio al personale dell' Archivio provinciale come dalla pianta relativa *(Allegato M.)*	4,425	»	4,425	»	4,425	»
1	2	10	Indennità al persenale Tecnico in base ai regolamenti per trasferte e soggiorni fuori residenza	3,500	»	3,000	»	3,000	»
1	2	11	Soprassoldo al guardaporta del palazzo di prefettura, che presta servizio anche nell' amministrazione provinciale.	200	»	200	»	200	»
1	2	12	Supplemento di pensione a Davide Daniele, e Soprassoldo a Quinto, Giannone e Stoduti .	»	»	459	»	894	»
1	2	13	Associazione per la biblioteca della Deputazione Provinciale.	»	»	300	»	300	»
1	2	14	Spese per la riunione della Deputazione e del Consiglio Provinciale.	»	»	1,000	»	»	»
1	2	15	Salario al Torcoliere litografo	480	»	480	»	480	»
1	2	16	Fondo per spese di liti	3,000	»	3,000	»	3,000	»
			Da riportarsi . . . . £.	50,530	50	48,437	50	47,872	50

Titoli	Categorie	Articoli	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Somme per ogni Articolo: ammesse nel Bilancio dell' anno precedente L.	C.	proposte dalla Deputazione provinciale L.	C.	votate dal Consiglio provinciale L.	C.
			Riporto . . . . . £.	50,530	50	48,437	50	47,872	50
1	2	17	Fondo per la stampa degli atti dell' amministrazione provinciale	1,600	»	1,800	»	1,800	»
1	2	18	Fondo per spese di trasferte della Deputazione provinciale.	2,000	»	2,000	»	2,000	»
1	2	19	Fondo per la manutenzione dei locali e del mobiliare degli uffizii provinciali ed alloggi al Prefetto e Sottoprefetti	8,000	»	8,000	»	8,000	»
1	2	20	Fondo per spese d' illuminazione a gas al palazzo di prefettura	1,200	»	1,000	»	1,000	»
1	2	21	Fondo per acquisto dei francobolli che si appongono ai mandati di pagamento . . .	400	»	500	»	500	»
1	2	22	Fondo per registro delle scritture di affitto delle Caserme ed altri locali, per la metà a carico della Provincia	400	»	400	»	400	»
1	2	23	Premio fisso al Tesoriere provinciale; giusta il contratto 10 luglio 1864	3,400	»	»	»	3,400	»
»	»	»	Registro del contratto Guppy	8,365	85	»	»	»	»
			Totale della Categoria 2.ª . . £.	75,896	35	62,137	50	64,972	50
			CATEGORIA 3.ª						
			Istruzione pubblica.						
1	3	1	Mantenimento della Biblioteca provinciale *(Allegato N.)*	2,000	»	2,500	»	2,500	»
1	3	2	Fondo per sussidii all' istruzione elementare ed agli Asili infantili	5,000	»	6,000	»	6,000	»
1	3	3	Mantenimento della Sezione Agronomica d' Istituto Tecnico *(Allegato O.)*.	4,000	»	4,000	»	4,000	»
1	3	4	Mantenimento della scuola Tecnica *(Allegato P.)*	11,500	»	11,500	»	12,000	»
1	3	5	Concorso nel mantenimento della scuola Nautica in Salerno.	2,000	»	2,000	»	2,000	»
1	3	6	Sussidio all' Istituto de' sordi-muti in Napoli	1,800	»	2,000	»	2,000	»
1	3	7	Pensione ad un allievo artista in Napoli .	720	»	720	»	720	»
1	3	8	Posto gratuito nell' Istituto forestale di Vallombrosa.	900	»	900	»	900	»
1	3	9	Scuola Magistrale e convitto in Salerno *(Allegato Q.)*	10,000	»	10,075	»	10,075	»
			Totale della Categoria 3.ª . . £.	37,920	»	39,695	»	40,195	»

Titoli	Categorie	Articoli	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Somme per ogni Articolo: ammesse nel Bilancio dell' anno precedente L.	C.	proposte dalla Deputazione provinciale L.	C.	votate dal Consiglio provinciale L.	C.
			CATEGORIA 4.ª						
			Spese di beneficenza.						
1	4	1	Mantenimento dei mentecatti poveri della provincia ricoverati nel Morotrofio di Aversa alla ragione di £. 1.50 al giorno per ognuno	20,000	»	25,000	»	25,000	»
1	4	2	Mantenimento dei fanciulli esposti alla ragione di centesimi 17 al giorno per ciascuno. Si segna l' intera cifra di spesa perchè il servizio è disimpegnato dalla provincia: nell' attivo figura la metà della somma dovuta da' comuni a titolo di concorso . . .	166,000	»	160,000	»	160,000	»
1	4	3	Assegno temporaneo per lo intero mantenimento dell' Orfanotrofio femminile provinciale da scomparire allorchè la rendita messa a multiplo sul Gran Libro raggiungerà la controscritta cifra *(Allegato R)* .	30,000	»	30,000	»	30,000	»
1	4	4	Fondo per manutenzione del locale del detto Stabilimento	600	»	600	»	600	»
1	4	5	Concorso della Provincia nel mantenimento dell' Orfanotrofio maschile inclusa la spesa necessaria per la manutenzione ordinaria del locale di proprietà provinciale. I ratizzi sulle Opere pie concorrono per altre £. 36,000 .	16,000	»	20,000	»	20,000	»
1	4	6	Concorso nelle spese di mantenimento dell' Asilo di mendicità da installarsi in Salerno .	5,000	»	5,000	»	5,000	»
			Totale della Categoria 4.ª . . £.	237,600	»	240,600	»	240,600	»

Titoli	Categorie	Articoli	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Somme per ogni Articolo ammesse nel Bilancio dell' anno precedente L.	C.	proposte dalla Deputazione provinciale L.	C.	votate dal Consiglio provinciale L.	C.
			CATEGORIA 5.ª						
			Spese di pubblica sicurezza.						
1	5	1	Fitto di locali di proprietà privata destinati ad uso di Caserme dei Carabinieri Reali *(Allegato S.)*	50,000	»	55,000	»	55,000	»
1	5	2	Annuo mantenimento del mobiliare e degli effetti di Casermaggio dei Carabinieri Reali alla ragione di £. 42 annue per ogni fornitura, giusta il contratto col signor Federico Falconieri del dì 28 Aprile 1871 .	40,000	»	35,000	»	35,000	»
1	5	3	Riparazioni locative alle Caserme dei Carabinieri Reali di proprietà della provincia .	1,000	»	1,000	»	1,000	»
			Totali della Categoria 5.ª . . £.	91,000	»	91,000	»	91,000	»
			CATEGORIA 6.ª						
			Ponti e strade provinciali.						
1	6	1	Annua manutenzione delle strade e dei ponti provinciali *(Allegato T)*.	161,195	»	168,604	»	168,604	»
1	6	2	Fondo per le opere eventuali ed urgenti occorribili nel corso dell' anno per la conservazione e riparazione delle strade e dei ponti provinciali	40,000	»	30,000	»	30,000	»
			Totali della Categoria 6.ª . . £.	201,195	»	198,604	»	198,604	»
			CATEGORIA 7.ª						
			Opere idrauliche e marittime.	»	»	»	»	»	
			CATEGORIA 8.ª						
			Opere pubbliche diverse.	»	»	»	»	»	

Titoli	Categorie	Articoli	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Somme per ogni Articolo ammesse nel Bilancio dell' anno precedente L.	C.	proposte dalla Deputazione provinciale L.	C.	votate dal Consiglio provinciale L.	C.
			CATEGORIA 9.ª						
			Spese diverse.						
1	9	1	Fondo a calcolo per le spese impreviste e casuali occorribili nel corso dell' anno .	16,000	»	16,000	»	16,000	»
1	9	2	Mantenimento della Società Economica.	3,000	»	3,000	»	3,000	»
1	9	3	Fondo per le visite Sanitarie compreso lo stipendio del Veterinario di Salerno in £. 918	2,000	»	2,000	»	2,000	»
1	9	4	Fondo a calcolo pel rimborso delle quote che saranno accertate inesigibili su' centesimi addizionali	5,000	»	5,000	»	5,000	»
1	9	5	Spesa per la conservazione del vaccino *(Allegato U)*	6,500	»	6,000	»	6,000	»
»	»	»	Rimborso dovuto all' appaltatore del pedaggio sulla Scafa del Sele pel passaggio semigratuito del corriere postale in base ai regolamenti e deliberazione del dì 26 Gennaio 1864.	620	»	»	»	»	»
			Totali della Categoria 9.ª . . £.	33,120	»	32,000	»	32,000	»
			RICAPITOLAZIONE DEL TITOLO I.						
			CATEGORIA 1.ª						
			Debito vitalizio, interessi ed annualità passive	898	75	898	75	898	75
			CATEGORIA 2.ª						
			Spese d' Amministrazione	75,896	35	62,137	50	64,972	50
			CATEGORIA 3.ª						
			Istruzione pubblica	37,920	»	39,695	»	40,195	»
			CATEGORIA 4.ª						
			Spese di Beneficenza	237,600	»	240,600	»	240,600	»
			CATEGORIA 5.ª						
			Spese di pubblica sicurezza	91,000	»	91,000	»	91,000	»
			CATEGORIA 6.ª						
			Ponti e strade provinciali	201,195	»	198,604	»	198,604	»
			CATEGORIA 7.ª						
			Opere idrauliche e marittime	»	»	»	»	»	»
			CATEGORIA 8.ª						
			Opere pubbliche diverse.	»	»	»	»	»	»
			CATEGORIA 9.ª						
			Spese diverse	33,120	»	32,000	»	32,000	»
			Totali del Titolo 1.° . . . . £.	677,630	10	664,935	25	668,270	25

Titoli	Categorie	Articoli	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Somme per ogni Articolo: ammesse nel Bilancio dell' anno precedente L.	C.	proposte dalla Deputazione provinciale L.	C.	votate dal Consiglio provinciale L.	C.
			TITOLO SECONDO						
			Spese straordinarie.						
			Categoria 1.ª						
			Estinzione di prestiti ed altri debiti.						
2	1	1	Interessi e quota di ammortizzazione del prestito di £. 4,000,000 nominali, ed effettive 2,940,000 formato mercè emissione di obbligazioni, ed assunto con contratto del 27 Settembre 1863 dalla Società del Credito Mobiliare Italiano, da restituirsi in 24 quote annuali. Rata del 1.° Luglio 1872 e 1.° Gennaio 1873	289,812	50	289,800	»	289,800	»
2	1	2	Interessi e quota di ammortizzazione alla Cassa di depositi e prestiti sul mutuo di £. 500,000 contratto mercè Decreto Reale del 4 Luglio 1866 coll' obbligo della restituzione in 15 rate annuali eguali	49,812	80	49,812	80	49,812	80
2	1	3	Servizio del prestito di £. 300,000 colla Società del Credito Comunale e Provinciale.	35,000	»	27,000	»	27,000	»
			Totali della Categoria 1.ª . . £.	374,625	30	366,612	80	366,612	80
			Categoria 2.ª						
			Spese di Amministrazione						
2	2	1	Provvista straordinaria per mobili all' appartamento del Prefetto	»	»	10,000	»	10,000	»
2	2	2	Trasferte all' ufficio Tecnico per la vigilanza e consegna delle strade Guppy . . .	2,000	»	2,000	»	2,000	»
»	»	»	Riparazioni straordinarie al palazzo di prefettura	5,000	»	»	»	»	»
»	»	»	Adattamento del locale per l' ufficio Telegrafico nel palazzo di prefettura	2,200	»	»	»	»	»
			Totali della Categoria 2.ª . . £.	9,200	»	12,000	»	12,000	»
			Categoria 3.ª						
			Istruzione pubblica.	»	»	»	»	»	»
			Categoria 4.ª						
			Spese di beneficenza.	»	»	»	»	»	»

Titoli	Categorie	Articoli	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Somme per ogni Articolo ammesse nel Bilancio dell' anno precedente L.	C.	proposte dalla Deputazione provinciale L.	C.	votate dal Consiglio provinciale L.	C.
			Categoria 5.ª *Spese di sicurezza pubblica.*	»	»	»	»	»	»
			Categoria 6.ª *Ponti e strade provinciali.*						
2	6	1	Somme rimaste a pagarsi per lavori sulla costruzione della strada da Sapri verso Montalbano prima di passare al Governo . . .	10,000	»	40,000	»	40,000	»
2	6	2	Prosieguo delle strade una volta appaltate a Giordano ed ora concesse al signor Guppy.	460,000	»	85,000	»	85,000	»
2	6	3	Seconda rata all' Ingegnere Fiocca per la costruzione del ponte sul Sele	»	»	60,000	»	60,000	»
2	6	4	Compensi sulla strada da Vallo a Stio.	»	»	3,748	»	3,748	»
2	6	5	Rettifica della strada da Vietri a Salerno	»	»	2,000	»	2,000	»
2	6	6	Rettifica della strada di Sarno.	»	»	10,000	»	10,000	»
2	6	7	Strada de' Due Principati - Lavori urgenti	»	»	2,000	»	2,000	»
»	»	»	Remissione di mancanze sulla strada da Salerno ad Eboli passata dal Governo alla Provincia	4,000	»	»	»	»	»
			Totali della Categoria 6.ª . . £.	474,000	»	202,748	»	202,748	»
			Categoria 7.ª *Opere idrauliche e marittime.*						
2	7	1	Ricostruzione della banchina innanzi al palazzo di Prefettura appaltata al signor Pagliara con istrumento del 20 Agosto 1868. Quota della Provincia £. 42.909 da pagarsi in tre anni	16,000	»	16,000	»	16,000	»
2	7	2	Concorso della Provincia nella costruzione del porto di Salerno in ragione di un ottavo della spesa, e tenuto conto del fondo disposto dal Governo.	10,000	»	15,000	»	15,000	»
2	7	3	Concorso della provincia nella costruzione del porto di Nisida già espletato, 7.ª rata sul debito residuale liquidato in £. 32,846.14	3,400	»	3,400	»	3,400	»
2	7	4	Soddisfazione al Governo per lavori di strade della Bonifica.	15,000	»	15,000	»	15,000	»
»	»	»	Sussidio al Comune di Giungano per la condotta di una sorgente di acqua potabile in £. 6,000 giusta la deliberazione del Consiglio provinciale del dì 19 Dicembre 1867 da pagarsi in tre anni, terza ed ultima rata.	2,000	»	»	»	«	»
			Totali della Categoria 7.ª . . £.	46,400	»	49,400	»	49,400	»

Titoli	Categorie	Articoli	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Somme per ogni Articolo: ammesse nel Bilancio dell' anno precedente L.	C.	proposte dalla Deputazione provinciale L.	C.	votate dal Consiglio provinciale L.	C.
			CATEGORIA 8.ª						
			Opere pubbliche diverse.						
2	8	1	Concorso della provincia nella costruzione della strada da Atena ad Appulo Lucano passata al Governo	7,600	»	7,600	»	7,600	»
2	8	2	Idem nella costruzione del lastricato nell' interno dell' abitato di Roccapiemonte, 3.ª rata sul sussidio accordato dalla Provincia, che non deve eccedere le £. 14,000. . .	3,000	»	3,000	»	3,000	»
2	8	3	Concorso nella costruzione della rettifica dello Scorzo in conto	»	»	10,000	»	10,000	»
2	8	4	Fondo per promuovere gli studî delle strade obbligatorie Comunali, giusta la legge del 26 Agosto 1868, salvo rimborso. . .	»	»	»	»	10,000	»
»	»	»	Concorso nella costruzione del lastricato di Vallo giusta la deliberazione del Consiglio Provinciale del 18 Dicembre 1867 .	7,285	»	»	»	»	»
»	»	»	Sussidio alla strada di Agropoli	6,000	»	»	»	»	»
»	»	»	Rettifica presso Salerno	500	»	»	»	»	»
			Totali della Categoria 8.ª . . £.	24,385	»	20,600	»	30,600	»
			CATEGORIA 9.ª						
			Spese diverse.						
2	9	1	Interessi 6 per 100 sulle £. 860,593.50 prese a mutuo dalla Cassa di risparmio di Milano a 15 Ottobre 1866 per conto dei contribuenti del prestito forzoso, e passate contemporaneamente alla Banca Nazionale per premio dell' assunzione del prestito istesso fatto in di loro surroga. Per posteriore convenio a misura che la somma si riscuote dai contribuenti rimane a disposizione della Cassa provinciale per sopperire al vuoto materiale prodottovi dalla inesazione della sovrimposta, e viene restituita alla Cassa di risparmio in sei rate eguali semestrali a cominciare dal 15 Ottobre 1870. Scadenze degli interessi 15 Gennaio e 15 Luglio 1872.	43,029	61	25,817	76	25,817	76
			Totali della Categoria 9.ª. . . £.	43,029	61	25,817	76	25,817	76

Titoli	Categorie	Articoli	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Somme per ogni Articolo ammesse nel Bilancio dell' anno precedente L.	C.	proposte dalla Deputazione provinciale L.	C.	votate dal Consiglio provinciale L.	C.
			RICAPITOLAZIONE DEL TITOLO II.						
			CATEGORIA 1.ª						
			Estinzione di prestiti ed altri debiti . .	374,625	30	366,612	80	366,612	80
			CATEGORIA 2.ª						
			Spese di Amministrazione	9,200	»	12,000	»	12,000	»
			CATEGORIA 3.ª						
			Istruzione pubblica	»	»	»	»	»	»
			CATEGORIA 4.ª						
			Spese di Beneficenza	»	»	»	»	»	»
			CATEGORIA 5.ª						
			Spese di sicurezza pubblica	»	»	«	»	»	»
			CATEGORIA 6.ª						
			Ponti e strade provinciali.	474,000	»	202,748	»	202,748	»
			CATEGORIA 7.ª						
			Opere idrauliche e marittime.	46,400	»	49,400	»	49,400	»
			CATEGORIA 8.ª						
			Opere pubbliche diverse	24,385	»	20,600	»	30,600	»
			CATEGORIA 9.ª						
			Spese diverse	43,029	61	25,817	76	25,817	76
			Totali del Titolo 2.° . . . . £.	971,639	91	677,178	56	687,178	56

Titoli	Categorie	Articoli	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Somme per ogni Articolo: ammesse nel Bilancio dell'anno precedente L.	C.	proposte dalla Deputazione provinciale L.	C.	votate dal Consiglio provinciale L.	C.
			TITOLO TERZO						
			Contabilità speciali						
3	unica	1	Reimpiego sul Gran Libro della corrispondente rendita messa a multiplo per ottenere la dotazione dell'Orfanotrofio femminile. .	4,560	40	4,774	»	4,774	»
3	»	2	Spese ordinarie e straordinarie dell'amministrazione centrale del ramo opere pie come dal particolare Bilancio allegato in fine del presente.	72,120	46	»	»	»	»
			Totale del Titolo 3.° Cat.ª unica . . £.	76,680	86	4,774	»	4,774	»
			RICAPITOLAZIONE DELLA PARTE II.						
			Passivo *e stabilimento della sopraimposta provinciale pel 1872.*						
			Titolo 1.° Spese ordinarie . . . . . £.	677,630	10	664,935	25	668,270	25
			» 2.° » straordinarie . . . »	971,639	91	677,178	56	687,178	56
			» 3.° » speciali . . . . . »	76,680	86	4,774	»	4,774	»
			Totali generali del Passivo . . £.	1,725,950	87	1,346,887	81	1,360,222	81
			Riporto dei totali generali dell'Attivo .	479,541	39	91,860	»	180,670	»
			Deficienza da covrirsi colla sovraimposta compreso il rimborso da parte del Governo per l'abolita sovraimposta sulla Ricchezza Mobile. . . . . £.	1,246,409	48	1,255,027	81	1,179,552	81

Salerno 27 Settembre 1871.

Il Presidente
M. LUCIANI.

Il Segretario
Francesco Calvanese.

Il Consigliere anziano
Pisapia.

ALLEGATI

Allegato **A.**

Fitto di botteghe

1. Una bottega esterna fittata a Federico Centola per due anni, da incominciare al 1.° Settembre 1869 e terminare al 31 Agosto 1871, ora per tacita riconduzione.	153	»
2. Due botteghe esterne fittate a Clemente Agresti per anni due, da incominciare al 1.° Settembre 1869 e terminare al 31 Agosto 1871, ora per tacita riconduzione.	242	»
Totale . . . . . £.	395	»

Rendita sul Gran Libro del debito Pubblico intestata alla Provincia col godimento a favore degli infrascritti individui Allegato **B.**

N.° d'ordine	NUMERO DEL TITOLO	Cognome e Nome dell' USUFRUTTUARIO	Ammontare della rendita		N.° d'ordine	NUMERO DEL TITOLO	Cognome e Nome dell' USUFRUTTUARIO	Ammontare della rendita	
1	17,328	De Nicola Ang.° Maria, Porzia e Felice . . .	200	»	39	127,319	Mazzarella Caterina . .	100	»
2	27,293	Calicchio Maria. . . .	200	»	40	127,320	De Cono Maria Lorenza	80	»
3	108,157	Apostolico Carmela . .	200	»	41	127,321	De Cesare Elisabetta .	100	»
4	108,159	Caporale Carmine. . .	200	»	42	127,322	Mologna M.ª Francesca	200	»
5	108,160	De Capua Angela. . .	200	»	43	127,323	Feola Antonia	60	»
6	108,161	Cossa Angela.	200	»	44	127,324	Bruno Anna	200	»
7	108,162	D' Elia Angiolina . . .	200	»	45	127,325	Tancredi Francesco An-		
8	108,164	La Falce Agnese . . .	100	»			tonio, e Carmine . .	150	»
9	108,166	Ferrara Raffaela . . .	150	»	46	138,195	Bruno Giuseppe, Fran-		
10	108,167	Gigliello Felicia. . . .	100	»			cesco e Carmela. . .	200	»
11	108,168	Giuliano Rosa	60	»	47	139,128	Scotese Donata	60	»
12	108,169	Granato Lucia	200	»	48	149,432	Fasano Domenico. . .	100	»
13	108,170	Gruosso Michela . . .	100	»	49	155,343	Pecci Elisab.ª, e Lucia	150	»
14	108,172	Mollica Caterina . . .	150	»	50	162,720	Florio Maria	40	»
15	108,174	Panico Maria Giuseppa	100	»	51	162,721	Monaco Antonio . . .	50	»
16	108,175	Panzariello Emerenz.ª	150	»	52	162,722	Trotta Antonio	50	«
17	108,177	Petrosino Rosaria. . .	60	»	53	162,723	Piemonte Carmela . .	120	»
18	108,178	Pettella Maria Giovanna	200	»	54	162,724	Bifano Maria Rosa . .	80	»
19	108,180	De Poto Lucia	200	»	55	162,725	Cuozzo Carmine . . .	50	»
20	108,181	Prinzo Elena.	200	»	56	162,726	Latempa Rosaria . . .	120	»
21	108,182	Romano Antonia . . .	150	»	57	162,727	Comunale Angelo. . .	50	»
22	108,183	Solitro Rosa	150	»	58	162,728	Giorgio Francesca. . .	120	»
23	108,184	Tansola Maria	200	»	59	162,729	Calabrese Carmela . .	50	»
24	108,185	Trotta Carmina. . . .	150	»	60	162,730	Bruno Maria.	60	»
25	108,186	Vernaglia Maria . . .	100	»	61	162,731	Di Lascio Maria Rosa.	150	»
26	108,187	Zito Alfonsa	200	»	62	162,732	Diodato Maria	80	»
27	108,188	Zito Teresa.	200	»	63	162,733	Villecco Vincenzo. . .	50	»
28	111,313	Poeta Concetta	200	»	64	162,734	Del Grosso Marco . .	60	»
29	131,470	Perone Carmine, ed An-			65	162,735	Polito Maria	100	»
		gela Maria	150	»	66	162,736	Marra Angela.	80	»
30	115,578	D' Arena Giuseppe . .	60	»	67	162,737	Perrotta Mariantonia .	60	»
31	115,579	Forlano Nicola	60	»	68	162,738	Luongo Maddalena . .	70	»
32	121,399	Caporino Carmina. . .	120	»	69	162,753	Gazzaneo Antonio. . .	100	»
33	121,400	Mottola Maria Giuseppa,			70	162,754	Ausilio Teresa	60	»
		Carmina, Dom. e Fran.	200	»	71	162,755	Scelza Maria	60	»
34	127,313	Berardinelli Nicoletta .	100	»	72	162,756	Ruggiero Giovanna . .	60	»
35	127,314	Bianco Camilla	200	»	73	163,558	Scotese Pasquale e M.ª	100	»
36	127,315	Grillo Gaetana	150	»	74	162,119	Malpede Angela e Par-		
37	127,316	La Morte Caterina . .	150	»			rilli Francesco. . . .	150	»
38	127,317	Luongo Antonia . . .	200	»	75	108,163	Fabbricatore M.ª Nicola.	150	»
		Riporto . . . £.	5810	00				9430	»

Allegato **C.**

RITENUTE SUGLI STIPENDII DEL PERSONALE PROVINCIALE

N.° D'ORDINE	COGNOME E NOME	RITENUTA MENSILE L.	RITENUTA MENSILE C.	RITENUTA ANNUALE L.	RITENUTA ANNUALE C.	TOTALE L.	TOTALE C.	OSSERVAZIONI
	Uffizio Amministrativo							
1	Nola Nicola	5	33	63	96			
2	Morrone Guglielmo . .	3	50	42	»			
3	Baratta Saverio . . .	2	75	33	»			
4	Lauro-Grotto Luigi . .	2	»	24	»			
5	Rocco Francesco . . .	2	»	24	»			
6	Mas Luigi	1	83	21	96			
7	De Vicaris Giustino . .	1	50	18	»			
8	De Martino Errico . .	1	50	18	»			
		20	41	244	92	244	92	
	Ufficio Tecnico							
1	D'Amora Antonino . .	9	41	112	92			
2	Lerro Gennaro . . .	4	66	55	92			
3	Palmieri Bernardo . .	4	»	48	»			
4	Pizone Vincenzo . . .	3	50	42	»			
5	Rebeck Pasquale . . .	3	»	36	»			
		24	57	294	84	294	84	
	Archivio Provinciale							
1	Di Grazia Carmine . .	4	13	49	56			
2	Ubaldi Pietro	1	70	20	40			
3	Pastorino Antonino . .	»	64	7	68			
4	Amendola Gaetano . .	»	50	6	»			
		6	97	83	64	83	64	

Allegato **D.**

Ratizzo a carico de' Comuni pel mantenimento dei fanciulli esposti.

Circondario	Comuni	Popolazione	Tangente di ciascun Comune L.	C.
Salerno	Salerno	29,031	4,399	31
	Vietri sul mare	8,307	1,259	90
	Cetara	2,210	334	65
	Maiori	4,850	736	41
	Minori	3,099	470	27
	Tramonti	4,758	724	25
	Amalfi	6,506	985	77
	Atrani	2,394	363	51
	Scala	1,285	194	58
	Ravello	1,560	236	22
	Conca marini	1,025	155	21
	Positano	2,565	388	39
	Praiano	1,026	155	36
	Furore	675	102	21
	Cava dei Tirreni	19,480	2,953	89
	Nocera Inferiore	13,889	2,106	16
	Nocera Superiore	6,399	969	97
	Pagani	12,169	1,842	70
	Corbara	1,758	266	20
	S. Egi.° del M.e Alb.°	3,023	457	76
	Angri	9,780	1,472	90
	Scafati	10,829	1,639	79
	Sarno	15,341	2,322	98
	S. Marzano sul Sarno	2,897	438	67
	S. Valentino Torio	4,071	616	44
	Castel S. Giorgio	4,911	743	63
	Bracigliano	2,980	451	24
	Siano	2,843	413	49
	Roccapiemonte	3,648	552	39
	Mercato Sanseverino	9,656	1,462	14
	Calvanico	1,840	278	61
	Fisciano	7,778	1,177	76
	Baronissi	7,428	1,124	77
	Pellezzano	6,235	944	12
	S. Cipriano Picentino	3,827	579	49
	Giffoni sei Casali	3,833	580	40
	Giffoni Valle-piana	6,123	927	16
	Castiglione dei Genov.	1,103	167	01
	S. Mango Piemonte	798	120	83
	Montecorvino Rovella	6,264	951	51
	Montecorv.° Pugliano	4,761	721	81
	Acerno	2,850	431	55
	Olevano sul Tusciano	2,771	419	59
	TOTALE del Circondario di Salerno	284,576	37,641	00
Sala Consilina	Sala Consilina	7,342	1,111	72
	Atena	3,060	463	34
	Padula	6,947	1,051	91
	Montes.° sulla Marc.a	5,770	873	69
	Casalbuono	2,061	312	07
	Sanza	3,127	473	49
	Buonabitacolo	3,151	477	12
	Caselle in Pittari	2,022	306	17
	Morigerati	1,243	188	31
	Vibonati	2,854	432	15
	Sapri	2,081	315	14
	Ispani	1,162	175	95
	Casaletto Spartano	2,301	348	41
	S. Marina	1,668	252	57
	Torraca	1,394	211	08
	Tortorella	978	148	09
	Teggiano	6,721	1,017	69
	Sassano	4,682	708	94
	Monte S. Giacomo	2,136	323	43
	Polla	5,490	831	29
	S. Arsenio	4,167	630	96
	S. Pietro al Tanagro	2,654	401	87
	S. Rufo	2,974	450	32
	Caggiano	3,606	546	02
	Auletta	2,780	420	94
	Pertosa	1,019	154	30
	Salvitelle	1,222	185	03
	TOTALE del Circond.° di Sala Consilina	84,612	12,812	00

Continua l' allegato **D.**

Circondario	Comuni	POPOLAZIONE	Tangente per ciascun Comune L.	C.
Vallo della Lucania	Vallo della Lucania . .	5127	776	40
	Ceraso.	2739	414	78
	Novi Velia	1400	212	01
	Moio della Civitella . .	1355	205	19
	Cannalonga	1213	182	69
	Castelnuovo Cilento. .	865	130	99
	Laurino.	2142	323	37
	Piaggine soprane . . .	3032	459	15
	Sacco	1616	244	72
	Piaggine sottane . . .	1392	210	80
	Fogna	576	87	23
	Laurito.	1528	230	39
	Rofrano	2644	400	59
	Montano Antilia . . .	2054	310	05
	Cuccaro Vetere	854	128	32
	Futani	925	140	08
	Alfano.	741	111	20
	Torreorsaia	1958	296	50
	Roccagloriosa	2164	327	70
	Celle Bulgheria	1382	208	28
	Castel Ruggiero. . . .	722	109	34
	Camerota	2792	422	81
	S. Giovanni a Piro . .	3178	480	26
	Licusati.	1118	169	30
	Pisciotta	3431	519	57
	Centola	2277	344	82
	Ascea	2171	328	76
	S. Mauro la Bruca . .	984	149	01
	Pollica.	2961	448	00
	S. Mauro Cilento . . .	1241	187	93
	Sessa Cilento	3024	457	94
	Omignano.	1235	187	02
	Casalicchio	3066	464	30
	Porcili	1634	247	44
	Castellabate.	3706	561	22
	Perdifumo	2067	313	01
	Ortodonico.	1664	251	98
	Serramezzana	621	94	04
	Torchiara.	1142	172	94
	Cicerale	2035	308	17
	Rutino	1302	197	17
	Ogliastro Cilento . . .	1829	276	97
	Laureana Cilento . . .	1623	245	78
	Agropoli.	2014	304	99
	Prignano Cilento . . .	1367	207	01
	Lustra.	979	148	25
	Gioi	1980	299	84
	Magliano Vetere . . .	1060	160	52
	Orria	1207	191	87
	Perito.	1331	201	56
	Stio	1385	209	74
	Salento	1350	204	43
	Campora	1294	195	96
	Monteforte Cilento . .	671	100	61
	Totale del Circondario di Vallo della Lucania	96, 167	14,563	00

Circondario	Comuni	Popolazione	Tangente per ciascun Comune L.	C.
Campagna	Campagna	9, 710	1, 469	25
	Eboli	8, 842	1, 338	82
	Laviano	2, 407	363	46
	S. Menna	1, 300	195	84
	Castelnuovo di Conza	1, 459	219	92
	Colliano	3, 472	524	72
	Valva	1, 903	287	15
	Buccino	5, 493	830	73
	S. Gregorio Magno .	4, 996	755	48
	Ricigliano	2, 323	350	74
	Romagnano al Monte	753	113	02
	Contursi	2, 799	422	81
	Oliveto Citra . . .	3, 744	565	90
	Palomonte	2, 289	345	59
	Postiglione	3, 047	460	37
	Controne	1, 609	241	40
	Sicignano	3, 337	504	28
	Galdo	1, 659	250	20
	Serre	2, 800	423	20
	Petina	1, 802	270	85
	S. Angelo Fasanella	1, 671	252	02
	Aquara	2, 227	372	20
	Corleto Monforte . .	1, 974	297	90
	Bellosguardo	1, 055	159	74
	Ottati	1, 408	211	19
	Roscigno	1, 188	178	88
	Roccadaspide. . . .	5, 309	802	87
	Castel S. Lorenzo .	2, 998	452	94
	Castelcivita.	2, 649	400	10
	Felitto.	1, 565	235	97
	Capaccio	3, 689	557	57
	Altavilla Silentina .	3, 114	470	51
	Albanella	2, 303	347	71
	Giungano	800	120	13
	Trentinara	1, 265	190	54
	Totale del Circondario di Campagna.	98, 959	14, 984	»

COLLETTIVA

	popolazione	tangente	
Salerno	248, 576	37, 641	»
Sala Consilina . . .	84, 612	12, 812	»
Vallo della Lucania.	96, 167	14, 563	»
Campagna	98, 959	14, 984	»
TOTALE . . .	528, 314	80, 000	»

Allegato **E.**

Indennità di alloggio che si pagano dagli Ufficiali dei Carabinieri

GRADO	RESIDENZA	QUOTA ANNUALE		OSSERVAZIONI
Maggiore	Salerno	250	»	
Capitano	Salerno	180	»	
Capitano	Campagna	180	»	
Capitano	Sala	120	»	
Luogotenente	Vallo	180	»	
idem	Nocera	120	»	
idem	Amalfi	120	»	
idem	Rotino	120	»	
		1270	»	

Allegato **F.**

CANONI

1. Alla mensa vescovile di Cava dei Tirreni per due terze parti del canone sul locale degli ex Antoniani in Vietri sul mare addetto ad Orfanotrofio femminile, rimanendo l' altra terza parte a carico del Comune di Vietri. S' ignora il titolo . . . . . £.	6	25
2. Al fondo pel culto succeduto al Monastero di S.ª Patrizia di Napoli pel locale di S.ª Teresa in Salerno, addetto a Caserma dei Reali Carabinieri, giusta l' istrumento per notar Casalbore de' 2 Luglio 1845 . . . £.	892	50
Totale. . . £.	898	75

Allegato **G.**

TASSA FONDIARIA

1. Per Salerno. . . . . £.	3,120	»
2. Per Vietri sul mare . . . . . »	360	»
3. Per Montecorvino Pugliano . . . . . »	120	»
4. Per Capaccio . . . . . »	2,200	»
5. Per Sala Consilina . . . . . »	200	»
Totale . . . . . £.	6,000	»

Allegato **H.**

FITTI DI LOCALI

N.° d'ordine	COMUNE	USO a cui è addetto il locale	COGNOME e nome del proprietario	DATA della scrittura di affitto	DURATA dello affitto	ANNUA pigione	
1	Salerno	Istituto femminile	Avenia Raffaele	Deliberaz.e del 10 Giugno 1869	Anni 6 dal 1.° Settembre 1869 al 31 Agosto 1875	2,550	»
2	Vallo della Lucania	Archivio della sotto-Prefettura	Tipoldi Giov: Battista	3 Marzo 1863	Anni 4 dal 10 Agos. 1862 al 9 Agos. 1866, ora per tacita riconduzione. . .	170	»
3	idem	Ufficio della pubblica sicurezza	Lo stesso	18 Luglio 1864	Anni 3 dal 1.° Agos. 1863 al 31 Lug. 1866, ora per tacita riconduzione. . .	255	»
4	idem	Sotto-prefettura	Tipoldi Piet.	21 Ottob. 1867	Anni 6 dal 10 Agos. 1867 al 9 Agosto 1873. . . .	1,062	50
5	Sala Cons.a	idem	Guerdile e Palladino	20 Agos. 1869	Anni 6 dal 1.° Genn. 1870 al 31 Dicembre 1875. .	1,360	»
					Totale. . . .	5,397	50

Allegato **I.**

STIPENDIO AL PERSONALE DELL'UFF.° AMMINIS.° PROVINCIALE

N.° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA di nomina	QUALITÀ	STIPENDIO annuale		*Osservazioni*
1	Nola Nicola	9 Febb. 1861	Segretario	2,400	»	
2	Morrone Guglielmo	»	Sotto-Segretario di 1.a Classe.	1,800	»	
3	Baratta Saverio	1.° Giug. 1822	Idem di 2.a Classe . .	1,500	»	
4	Lauro-Grotto Luigi	8 Luglio 1848	Applicato di 1.a Classe	1,200	»	
5	Rocco Francesco	1.° Apr. 1848	Idem	1,200	»	
6	Mas Luigi	1.° Lug. 1840	Idem di 2.a Classe . .	1,100	»	
7	De Vicariis Giustino	24 Agos. 1834	Idem di 3.a Classe . .	900	»	
8	De Martino Errico	6 Febbr. 1841	Usciere.	900	»	
			Spazzino	200	»	
			Totate £.	11,200	»	

Allegato **L.**

STIPENDII AL PERSONALE DELL' UFFICIO TECNICO

N.° d'ordine	Cognome e Nome	Data di NOMINA	Qualità	Stipendio ANNUALE		*Osservazioni*
1	D' Amora Antonino	27 Agosto 1842	Ingegnere Direttore	3,500	»	
2	Lerro Gennaro	1.° Marzo 1862	1.° Ingegnere	2,200	»	
3	Palmieri Bernardo	1.° Gennaio 1862	2.° idem	2,000	»	
4	Pizone Vincenzo	1.° Marzo 1862	3.° idem	1,800	»	
5	Rebeck Pasquale	16 Ottobre 1861	Applicato	1,600	»	
			Totale £.	11,100	»	

Allegato **M.**

STIPENDII AL PERSONALE DELL' ARCHIVIO PROVINCIALE

N.° d'ordine	Cognome e Nome	Data di NOMINA	Qualità	Stipendio ANNUALE		*Osservazioni*
1	Di Grazia Carmine	17 Febbraio 1837	Archivista	2,040	»	
2	Ubaldi Pietro	30 Giugno 1845	1.° Aiutante	1,020	»	
3	Pastorino Antonino	23 Marzo 1846	2.° idem	765	»	
4	Amendola Gaetano	30 Marzo 1871	Usciere	600	»	
			Totale £.	4,425	»	

Allegato **N.**

MANTENIMENTO DELLA BIBLIOTECA PROVINCIALE

1. Soldo al Bibliotecario Signor Cerenza Francesco, nominato con Sovrano Rescritto dei 4 Marzo 1844	£.	765	»
2. Soldo all' Aiutante Bibliotecario Signor Fortunato Cerenza, giusta la deliberazione del Consiglio provinciale del 27 Settembre 1864. . . .	»	306	»
3. Spese di scrittoio e nettezza di locali.	»	255	»
4. Acquisto di libri	»	1,174	»
Totale	£.	2,500	»

Allegato **O.**

Mantenimento della Sezione Agronomica dell' Istituto Tecnico

N.° d'ordine	COGNOME E NOME	Qualità	Assegno annuo LORDO	
1	Napoli Francesco . . .	Preside . . . . . £.	500	»
2	Centola Giovanni . . .	Professore di Storia naturale ed Agronomia	1,200	»
3	Palmieri Giovanni . . .	Idem di Fisica	500	»
4	Olivieri Giuseppe . . .	Idem di Letteratura Italiana	500	»
5	Trani Francesco	Idem di Matematiche	500	»
6	Della Corte Matteo . . .	Idem di disegno	500	»
7	Fiore Francesco	Bidello	240	»
		Totale . . . £.	3,940	»
8	Arredamento		60	»
		Totale . . . £.	4,000	»

Allegato **P.**

TABELLA DEGL' INSEGNANTI DELLA SCUOLA TECNICA

	Direttore . . . . . £.	1,800	»
1	Professore Reggente di lingua, storia e geografia 1.° e 2.° anno, e nozioni sui doveri e sui dritti de' cittadini, classe superiore, *Olivieri Giuseppe* .	1,440	»
2	Professore Reggente di matematiche per l' aritmetica, geometria ed algebra, classe superiore, *Testa Michelangelo*	1,440	»
3	Professore reggente di matematiche, classe inferiore, *Trani Francesco*, per la computisteria e per le scienze naturali	1,280	»
4	Professore Reggente di lingua francese, classe inferiore, *Capone Vincenzo* .	1,280	»
5	Professore Reggente di disegno, classe inferiore, *Della Corte Matteo* . .	1,280	»
6	Incaricato di lingua, storia e geografia 1.° anno, *Sica Samuele*	1,200	»
7	Idem di Calligrafia, *Mas Luigi*	720	»
8	Idem di Ginnastica, *Cattaneo Carlo*	460	»
	Totale . . . . . £.	10,900	»
	Bidello	600	»
	Acquisto di macchine	500	»
	Totale . . . . . £.	12,000	»

Allegato **Q.**

SCUOLA E CONVITTO MAGISTRALE

1	Stipendio a sette Professori e ad una bidella . . . . . £.	4,950	»
2	Numero 20 sussidii di £. 15 ognuno per dieci mesi	3,000	»
3	Stipendio alla Direttrice e Vice-Direttrice	1,200	»
4	Fitto della casa dal 1.° Settembre 1871 a tutto Agosto 1872	2,125	»
5	Arredamento e spese impreviste	300	»
		11,575	»
	Dedotto il sussidio che si suole ottenere dal Governo . . .	1,500	»
	Resta . . . . . £.	10,075	»

Allegato **R.**

ORFANOTROFIO FEMMINILE

Alunne N.° 220.

Mantenimento di 116 alunne alla ragione di £. 183 per ognuna, giusta il contratto, cioè £. 153 per vitto, lumi, lavatura di panni ed altro, e £. 30 per rinnovazione e rifazione di abiti . . . . . £.	21,228	»
Concorso nel mantenimento di altre 15 alunne alla ragione di £. 100 per ognuna »	1,500	»
Concorso nel mantenimento di altre 5 alunne alla ragione di £. 51 per ognuna »	250	»
Stipendio di 7 Suore giusta il contratto a £. 500 ognuna . . . . . »	3,500	»
Stipendio di 3 Maestrine a £. 255 ognuna . . . . . »	765	»
Stipendio pel Cappellano-Confessore . . . . . »	350	»
Stipendio del Medico-Chirurgo . . . . . »	200	»
Salario di 3 donne di servizio a £. 255 ognuna . . . . . »	765	»
Salario al Guardaporta . . . . . »	240	»
Medicine sul calcolo dell' anno precedente . . . . . »	500	»
Fornitura di 6 corredi per altrettante alunne da entrare . . . . . »	600	»
Lumi ed altri piccoli oggetti . . . . . »	102	»
Totale della spesa corrispondente all' assegno in bilancio . . . £.	30,000	»

NB. Delle altre 84 alunne, 50 pagano direttamente e per le altre 34 provvede la Direttrice.

Allegato **S.**

PIGIONI PER CASERME DI CARABINIERI

N.° d'ordine	LUOGO della Stazione	COGNOME E NOME del proprietario	ANNUA pigione	*OSSERVAZIONI*
1	Acerno	Salvatore Luigi	392 56	
2	Agropoli	Rota Angela	425 »	
3	Acquavella	Bronzo Filippo	600 »	
4	Altavilla	»	» »	Paga il municipio del luogo
5	Amalfi	Economato Generale di Napoli e Canonico Pisani	1,255 »	Compresa la pigione per la Scuderia
6	Angri	Perris Roberto	680 »	
7	Auletta	Caggiano Giuseppe	1,062 »	
8	Baronissi	Farina Mattia	650 »	
9	Battipaglia	Demanio dello Stato	760 »	Compresa la Spesa per la provvista d'acqua
10	Buccino	Merlini Michele	400 »	
11	Caggiano	Carucci Giuseppantonio	425 »	
12	Camerota	Sanseviero Samuele	400 »	
13	Capaccio	Bellelli Giovanni	510 »	
14	Campagna	Congrega di Carità di Campagna e Cubicciotti Francesco.	1,700 »	Compresa la pigione per la Scuderia
15	Casalbuono	Scalvaferri Teresa	668 »	Compresa la Spesa per la provvista d'acqua
16	Castellabate	Perrotta Gerardo	477 »	
17	Castelnuovo Cilento	Santomauro Rosolina	500 »	
18	Castel S. Giorgio	Provincia	220 »	Per canone a favore del
19	Cava dei Tirreni	Trara-Genoino Cav.e Giuseppe.	1,335 »	
20	Centola	Rinaldi Achille	531 »	
21	Cicerale	Valente Vincenzo	750 »	
22	Conca marini	Casanova Andrea ed Alfonso.	320 »	
23	Contursi	Rosapepe Carlo	800 »	
24	Colliano	Gaudiosi Pasquale e Carmine.	500 »	
25	Corbara	Giordano Loreta	612 »	
26	Cuccaro Vetere	Antonini Pietrantonio	392 »	
27	Eboli	Principe d'Angri	1,950 »	
28	Fisciano	Sessa Diodato	680 »	
29	Giffoni V. P.	Rocco Gerardo	700 »	
30	Gioi	Salati Jannitti Giovanni	286 »	
31	Laurino	Marotta Giuseppe	425 »	
32	Laurito	Speranza Antonio	425 »	
33	Laviano	Pelosi Antonio	934 »	Compresa la Spesa per la provvista d'acqua
34	Magliano Vetere	de Matteis Antonio	300 »	Idem
35	Maiori	Demanio dello Stato	662 »	
36	Mercato Sanseverino	Tenore Stanislao	1,150 »	
37	Montecorvino Rovella	Cerino Caterina	900 »	
38	Montesano sulla Mar.a	Cestari Tommaso	650 »	
39	Montevetrano	Alfani Alfonso	500 »	
40	Nocera	Malinconico Antonio	2,800 »	
		Riporto . . £.	28,826 56	

N.° d' ordine	LUOGO della Stazione	COGNOME E NOME del proprietario	ANNUA pigione		*OSSERVAZIONI*
		Riporto . . .	28,826	56	
41	Ogliastro Cilento . . .	Rotoli Francesco	850	»	
42	Padula	Municipio di Padula.	720	»	
43	Pagani	Tramontano Vincenzo	600	»	
44	Perdifumo	Guglielmini Anna	340	»	
45	Perito	Ciechi Pasquale	445	69	
46	Pisciotta	De Crescenzo Giovanni . . .	380	»	
47	Polla.	Tramontano Nicola	660	»	
48	Pollica	Volpe Diego.	318	75	
49	Pontecagnano	Provincia	»	»	
50	Positano	Cinque Giuseppe	270	»	
51	Postiglione	De Pascale Nicola.	750	»	Anche per l' alloggio a
52	Ravello.	Coscia Luisa	400	»	Carabinieri in ser-
53	Roccadaspide	Giuliani Francesco Maria . .	520	»	vizio straordinario
54	Rotino	Verdoliva Pasquale e Magnoni Nicola	1,925	»	Anche per l' alloggio dell' Uffiziale
55	Sala Consilina	Cappelli Simone.	1,620	»	Anche per alloggio a Carabinieri in servizio straordinario
56	Salerno.	Provincia	1,230	»	La contronotata cifra è
57	S. Cipriano Picentino.	Croce Marianna.	510	»	per l' acqua alla Ca-
58	S. Angelo Fasanella .	Municipio del luogo.	450	»	serma S.ª Teresa,
59	Sanza	Gammardella Francesco ed Angelarosa	234	»	e per lo alloggio al maggiore, che gli va pagato direttamente
60	Sapri.	»	500	»	La cifra è approssimativa
61	Sarno	Fabbricatore Bruto	560	»	pendono pratiche per af-
62	Scala.	Municipio di Scala	425	»	fitto di un'altra Caserma
63	Scafati	Borrelli Giovanna	1,200	»	
64	Scorzo	Colliani Pasquale	950	»	
65	Sessa Cilento.	Botti Ulisse.	340	»	
66	Teggiano	Municipio di Teggiano. . . .	600	»	
67	Torchiara.	Pavone Stefano	735	»	
68	Torreorsaia.	Economato Genarale di Napoli.	112	50	
69	Tramonti.	Municipio di Tramonti . . .	400	»	
70	Vallo della Lucania. .	Calemmo Federico	1,900	»	
71	Vibonati	Colimodio Francescantonio. .	382	50	
72	Vietri sul mare. . . .	D' Andria Vincenzo . . , . .	476	»	
73	Concorso per l' accasermamento del Comando di Legione in Napoli.		537	»	
74	Pagamenti di pigioni per esercizi precedenti. .		4,832	00	
		In uno . . . £.	55,000	00	

MANUTENZIONE

N.° d'ordine	Indicazione delle strade	NOME dello Appaltatore	DATA del Contratto	DURATA dello Appalto
1	da Valle a Scafati	»	»	»
2	da Scafati alle Cammarelle . .	Luigi Montoro	6 Luglio 1871	6 anni
3	dalle Cammarelle a Salerno . .	Giovanni Pagliara	22 Settemb. 1866	idem
4	da Pagani verso Castellammare .	idem	idem	idem
5	Strada di S. Mauro, che da Nocera inferiore va a Sarno . .	Luigi Montoro	19 Maggio 1871	idem
6	dal Carmine vecchio alla Selva Tenore	Arcangelo Forte	3 Ottobre 1866	idem
7	dal ponte Ricciardi a quello delle Fratte	Vito Califano	18 Luglio 1870	idem
8	da Salerno ad Eboli	Errico Conforti	8 Marzo 1866	idem
9	da Battipaglia a Cuccaro . . .	Franc.° Conforti	20 Marzo 1867	idem
10	dalla Nazionale di Matera a Camp.ª	Leonardo Corrado	26 Luglio 1866	idem
11	dalla Nazionale delle Calabrie al ponte sotto Teggiano . . .	Matteo Conforti	24 Maggio 1867	idem
12	da Auletta verso Vietri di Potenza	»	»	Amministrata dalla Basilicata
13	dal Padig.e di Persano a Controne	Franc.° Conforti	(mantenimento provvisorio)	»
14	da Sarno verso Palma . . .	Luigi Montoro	10 Aprile e 15 Novembre 1865	6 anni
15	Strade costrutte dal Guppy . .	»	»	»
	Tratto a traverso Scafati . . .	»	»	A cura del Com.°
	» Pagani . . .	»	»	idem
	» Nocera . . .	»	»	idem
	» S. Mauro . .	»	»	idem
	» Sarno (idem) .	»	»	idem
	» Cava . . .	»	»	idem
	» Vietri . . .	»	»	idem
	» Salerno . .	»	»	idem
	Strade provinciali dichiarate consortili, i cui consorzi non si sono ancora formati.			
1	da S. Maria delle Tempetelle a Mercato Cilento	Leonar.° Giordano	2 Agosto 1859	6 anni
2	da Mercato Cilento a Castellabate ed a Sessa	Antonio Conforti	idem	idem

Allegato **T.**

STRADALE

LUNGHEZZA Kilometrica	ESTAGLIO **annuale** per ogni Kilometro		ESTAGLIO **annuale**		*OSSERVAZIONI*
»	»	»	4,000	00	
10,439	1,532	74	16,000	00	
7,652	2,150	68	16,457	00	
4,607	698	38	3,217	44	
8,453	473	20	4,000	00	
15,542	570	00	8,859	00	
2,540	230	40	581	70	
29,500	1,491	52	44,000	00	
86,838	502	00	26,225	00	
3,000	366	00	1,100	00	
6,260	408	00	2,254	08	
»	»	»	1,625	00	
19,274	300	00	5,782	00	
4,780	531	80	2,542	00	
»	»	»	10,000	00	
775	1,774	00	1,375	00	
2,267	1,438	11	3,118	10	
1,755	1,472	73	2,585	00	
819	1,040	90	852	68	
403	484	24	194	76	
2,178	2,150	66	4,684	00	
547	2,150	66	1,176	00	
1,880	1,821	10	3,423	00	
	Totale	£.	164,051	84	164,051. 84
5,632	226	38	1,275	00	
16,189	202	48	3,278	00	
	Totale	£.	4,553	00	4,553. 00
			Tot. generale		£. 168,604. 84

Allegato **U.**

SPESA PER LA CONSERVAZIONE DEL VACCINO

N.° d'ordine	COGNOME E NOME	QUALITÀ	ASSEGNO annuo lordo		*Osservazioni*
1	Guglielmi Michele	Conservatore del Vaccino in Salerno	2,040	»	
2	Santelmo Giovanni	Commissario del Vaccino in Sala .	1,020	»	
3	Castagna Biagio	Idem in Campagna . . .	1,020	»	
4	Passaro Stefano	Idem in Vallo	1,275	»	
5	Spese per il pus,	Totale . . . £.	5,355	»	
	stampa ed altro	. . . . . £.	645	»	
		Totale . . . £.	6,000	»	

INDICE

DEI VERBALI

DELLE SESSIONI ORDINARIA E STRAORDINARIA

Elenco dei Consiglieri. . . . . . pag. 3
Cariche del Consiglio Provinciale 5

1.° Processo verbale

Apertura della Sessione 9

2.° Processo Verbale

1.° *Elezione dell' Uffizio di Presidenza.* 12
2.° *Rinnovazione della metà della Deputazione provinciale* ivi
3.° *Nomine diverse* 13
4.° *Nomina di una commessione per riferire sulle petizioni* 14

3.° Processo verbale

1.° *Domanda di Nicola Milite per aprire un vano sul parapetto del ponte Cagnano, — di Guerritore Nicola per la costruzione di un muro limitrofo alla strada provinciale a Barbazzano; — del parroco di Rotino per murare un suo fondo limitrofo alla provinciale di Vallo — Relatore il deputato* DE FALCO . 17
2.° *Esame della gestione, esercizio 1870 della Cassa di risparmio salernitana; e nomina del membro scadente di quell' amministrazione.* ivi
3.° *Comunicazione intorno alla convenzione con la Banca Agricola pel servizio della cassa provinciale.* 18
4.° *Concorso della nostra Provincia per la costruzione della ferrovia Eboli-Reggio.* 19

4.° Processo verbale

1.° *Parere chiesto dal Governo intorno alla circoscrizione delle Esattorie.* . . . 21
2.° *Discussione dei provvedimenti contro la peste bovina, provocati dalla Provincia di Bologna.* 22

3.° *Richiesta del Comune di Campora per distaccarsi dal mandamento di Gioi ed aggregarsi a Laurino* . . . . . pag. 23
4.° *Comunicazione da parte dalla Deputazione di una sua deliberazione circa la retta dei folli poveri di Aversa.* 24
5.° *Del progetto di una sala di disciplina nella Caserma di Ponte Cagnano* . . 25
6.° *Cessione di un tronco di strada provinciale chiesta dal comune di Nocera inferiore* 26
7.° *Domanda del Comune di S. Giovanni a Piro perchè la strada di Cuccaro tocchi qualche punto del mandamento di Cammerota.* ivi
8.° *Domanda dell' Impresa Guppy per ottenere di consegnare nel terzo anno il tratto da Corleto al Corticato, invece di quello da S. Vito a Corleto* . . 27
9.° *Esame del rapporto dell' amministrazione dell' Orfanotrofio maschile. — E nomina della metà dei membri di detta amministrazione* ivi

5.° Processo verbale

1.° *Fissazione del tempo per potere esercitare la caccia e la pesca* 30
2.° *Proposta di regolamento sulla pesca* 31
3.° *Esame della proposta di transazione coi signori Conforti per lo sfangamento della strada provinciale di Eboli* 32
4.° *Voto al governo per provvedere a che cessi presto l' arretrato del pagamento della sovrimposta sui beni demaniali* , ... 35
5.° *Comunicazione delle pratiche avute col Ministero intorno al pagamento del terzo dell' importo delle strade ausiliarie della bonifica* 36
6.° *Istanza del Ministero per la illuminazione delle caserme de' Carabinieri* . 38
7.° *Rinnovazione del 5.° dei membri della giunta provinciale di statistica* . . 39
8.° *Esame del rapporto del direttore della scuola tecnica* ivi

6.° Processo verbale

1.° *Esposizione della Deputazione circa l' andamento dei lavori della rete stradale, e circa alcune modifiche accennate nel rapporto amministrativo* . . 42
2.° *Comunicazione della Deputazione intorno allo stato della lite contro la Provincia d' Avellino pel rimborso del mantenimento del tratto stradale tra la selva Tenore e la Laura. — Idem della risposta del Ministero circa la deviazione della strada Appula-Lucana* 43
3.° *Regolamento stradale* 44
4.° *Esame del bilancio dell' Opere pie* ivi

7.° Processo verbale

1.° *Proposta* Bellelli *concernente l' attuazione de' consorzii per le opere di bonifica* . . . . . pag. 47
2.° *Deviazione e rettifica del tratto di strada da Sarno a Palma* 52
3.° *Elezione della Deputazione provinciale* ivi

8.° Processo verbale

Riordinamento dell' Ufficio Tecnico . . . . . pag. 55

9.° Processo verbale

1.° *Rapporto di petizioni* 61
2.° *Revisione del conto provinciale pel 1870* 70

10.° Processo verbale

1.° *Elezione di un deputato ordinario in luogo del signor D' Ambrosi dimissionario* 73
2.° *Sospensione della strada dei due Valli, alla rupe di Sacco* 74
3.° *Interrogazione alla Deputazione del consigliere De Caro per la costruzione dei rimanenti 100 chilometri della rete stradale* 79

11.° Processo verbale

1.° *Domanda della ditta Guppy e C.° pel preteso rimborso della metà della tassa registro sul contratto della cessione della impresa stradale fattale dal Giordano* 85
2.° *Seguito dalla relazione sulle petizioni* ivi

12.° Processo verbale

1.° *Regolamento stradale* 91
2.° *Regolamento sulla coltivazione del riso* ivi
3.° *Ricostruzione del ponte sull' Irno, denominato ponte Ricciardi, presso Salerno* 94
4.° *Comunicazione della vertenza Dini e Carabelli, relativa all' Orfanotrofio Principe Umberto* 95
5.° *Proposta De Falco per far voto al Governo, onde il servizio tecnico delle bonifiche del Sarno passi all' ufficio del Genio civile in Salerno.* . . . 96
6.° *Proposta di transazione per la lite della banchina innanzi la Prefettura* . ivi
7.° *Rettifica della strada da Sarno a Palma* 97
8.° *Diritto della Provincia per il ricovero gratuito dei suoi poveri nel Real Albergo di Napoli* 98

9.° *Seguito e conchiusione della discussione intorno alle bonifiche* . . . pag. 100
10.° *Bonifica dell' agro di Policastro* 101

13.° Processo verbale

Discussione del bilancio 1872 104

14.° Processo verbale

1.° *Relazione intorno alla pubblica istruzione* 117
Approvazione dei processi verbali delle sedute ordinarie 123

SESSIONE STRAORDINARIA

1.° Processo verbale

Rimando della sessione 127

2.° Processo verbale

1.° *Provvedimenti intorno all' attuazione della nuova legge sulla riscossione delle imposte* 130
2.° *Giudizio istituito contro la Provincia dalla Ditta Guppy e C.° pel rimborso della metà della tassa, pagata per la registrazione dell' istrumento 24 febbraio 1870* 134
3.° *Pendenze intorno alla strada Vallo-Stio* 135
4.° *Osservazioni del cassiere provinciale intorno ai provvedimenti adottati dal Consiglio pel servizio di cassa* 137
Approvazione del processo verbale della seduta straordinaria 143

ALLEGATI

Rapporto della Deputazione 145
Finanza ivi
Strade 147
Liti 152
Ponte sul Sele. 153
Scuola Tecnica ivi
Mantenimento de' mentecatti poveri ivi
Cassa di risparmio salernitana 155

SOMMARIO

DEGLI ATTI DEL CONSIGLIO

per ordine alfabetico

A

Albergo dei Poveri di Napoli — Il Consiglio manda alla Deputazione di chiedere al Governo che, in linea amministrativa, faccia ottenere alla Provincia la partecipazione gratuita dei suoi poveri nel detto Albergo . . . . . pag. 98

Amalfi Comune — A favore di detto Comune si è deliberato un sussidio di lire 20,000, da pagarsi in dieci anni, a rate eguali, nella spesa per la costruzione del ricovero marittimo nella rada Amalfitana 86

Amendola Michele—istanza (vedi provvedimenti sulle petizioni al N.° 11).

Appula Lucana. Vedi **Strada Idem.**

Asse ecclesiastico — Confermati i signori Faiella avvocato Modestino e Santoro ingegnere Michele per componenti la commessione per la vendita dell'Asse ecclesiastico. 14

B

Banchina innanzi alla Prefettura — Sulla proposta del signor Giovanni Pagliara per transazione della relativa lite, si delibera che la Deputazione studii e riferisca 96

Bilancio provinciale per l'anno 1872 — Discussione ed approvazione di esso . . . . . 104 a 113

Bonifica — Importo delle strade ausiliarie — In ordine al pagamento del terzo di detto importo, l'apposita Commissione ha riferito sulle pratiche all'uopo fatte, indi al mandato ricevuto dal Consiglio. Di tale relazione il Consiglio ha preso atto. pag. 36

Idem — Ad istanza del consigliere D'Ambrosi, per un provvedimento d'urgenza circa la costruzione di una traversa da Scafati alla frazione S. Pietro, il Consiglio ha invitato il suo presidente di chiedere direttamente al Ministero per via telegrafica la sospensione degl'incanti di detta strada. 51

Idem — A proposta del consigliere Bellelli il Consiglio ha risoluto incaricare la Deputazione di adoperarsi per la installazione dei consorzii di bonificamento, facendone istanza presso chi di diritto ai termini di legge. . . . . 47 e 100

Idem — dell'Agro di Policastro — Il Consiglio ha risoluto che gl'interessati si uniscano, come per legge, in consorzio, salvo all'esito di esso a provvedere se la Provincia debba concorrervi. . 101

Idem del Sarno — Proposta De Falco per ottenere che il Governo faccia dipendere le dette bonifiche dall'Ufficio tecnico di Salerno. 96

C

Caccia — Si approva il relativo regolamento col quale va proibito qualunque specie e modo di caccia dal 1.° Aprile al 15 Agosto, meno per la caccia ai lupi ed ai volatili di rapina . . . 30

Campagna municipio — Richiesta della rattifica della strada fra S. Vito e l'abitato. Alla Deputazione provinciale per studiare e proporre 65

Campora — Si opina favorevolmente alla domanda del comune di Campora pel distacco dal mandamento di Gioi per aggregarsi a Laurino 23

Capone Gaetano — (Vedi provvedimenti sulle petizioni al N.° 8).

Carabinieri Reali — È nuovamente rigettata l'istanza circa l'illuminazione delle Caserme. 38

Caserma in Pontecagnano — Per la costruzione in essa di una stanza ad uso di sala di disciplina, si è commesso lo studio di un più economico progetto. 25

Casino sociale di Salerno — Si ringrazia pel gentile invito fatto ai

consiglieri provinciali di poter fruire del trattenimento che offrono quelle sale . . . . . pag. 15

Cassa provinciale — È nominata una commissione, composta dai consiglieri Bellelli, D' Ambrosi e De Caro, per studiare e preparare con la Deputazione provinciale la proposta di affidare alla Banca Agricola il servizio della cassa provinciale . . 18

Cassa di Risparmio salernitana — Si è letto con piena soddisfazione il resoconto dell' anno passato, che andrà pubblicato negli atti consiliari. È stato confermato il Signor Galdi Emilio qual membro dell' Amministrazione di detta cassa 17

Castellabate comune — A favore di detto Comune si è accordato un sussidio di lire 1000, nella spesa per la costruzione ed impianto colà di un servizio telegrafico. 86

Castelnuovo di Conza Municipio—Richiesta di un sussidio di lire 3000 per la costruzione di un fonte e un camposanto — Votato l'ordine del giorno puro e semplice 65

Cavallo ponte. Vedi **Strada Vallo Stio.**

Cavour — Concorso pel monumento a Roma — Si votano lire 100 . . 68

Centola municipio — Offerta di varii aiuti di conto municipale, a fine di presto effettuare la strada da Cuccaro a Sapri — Alla Deputazione perchè studii la pratica e la riproponga al Consiglio con suo parere 65

Conforti Enrico e fratelli — Rigettata la transazione passata tra i signori Conforti e la Deputazione provinciale, in ordine allo sfangamento della strada provinciale di Eboli 32

Nuovo esame di detta proposta. Respinta 115

Conto provinciale dell' anno 1870 — Indi a rapporto dei rivisori dei conti, ed a proposta dei medesimi, il Consiglio approva il conto ed allegati relativi 70

Cremona — Richiesta di sussidio da parte di varii municipii della provincia di Cremona. Votato l'ordine del giorno puro e semplice 67

D

De Caro — proposta — (Vedi stradale rete).

De Falco proposta — (Vedi Bonifiche del Sarno).

Deputazione provinciale — Usciti, per sorteggio del quinto, i signori Trara-Genoino e De Falco, e per dimissione i signori Adinolfi e Napoli . . . . . pag. 12 e 13

In rimpiazzo, sono eletti i consiglieri Trara-Genoino, Alario, De Falco e Calvanese . . . . . 52 e 73

In surrogazione poi del deputato supplente Signor Mazziotti, decaduto da consigliere e non rieletto, è stato nominato il consigliere Basilone 52

De Martino — istanza — (Vedi provvedimenti sulle petizioni al N.° 13).

Dini e Carabelli — Comunicazione della transazione avvenuta per i danni all'Orfanotrofio Principe Umberto 95

E

Eboli—Reggio—ferrovia. È fatto voto che la ferrovia Termoli-Campobasso metta capo a Benevento e, per Avellino, a Salerno; con invito di concorso alle Provincie di Benevento, Campobasso ed Avellino. Sono nominati i Signori consigliere Barone De Caro, ed il Cav. Angelo Abatemarco per rappresentare la Provincia nel Comitato promotore all'uopo istituito in Napoli . . . 20

Esattorie — Si dà parere favorevole che si possano mantenere le circoscrizioni delle Esattorie della nuova legge, secondo le antiche percettorie 21

F

Folli — poveri in Aversa. Il Consiglio approva l'operato della Deputazione circa la retta giornaliera, elevata a lira 1.50 . . . 24

Frate Generoso (Vedi provvedimenti sulle petizioni al N.° 7).

G

Gaudiosi Giuseppe di Colliano (Vedi provvedimento sulle petizioni N.° 12).

Giuliano Gaetano (Vedi idem N.° 6).

Giurati — Commissione, per l'esame della lista. Sono nominati membri

ordinarii i consiglieri FERRARA e PETROSINI; supplenti NUNZIANTE e BASILONE. . . . . pag. 13

Guerritore Nicola (Vedi provvedimenti sulle petizioni al N.° 2).

Guppy — Impresa. Si è aderito alla domanda della impresa suddetta per la consegna al 3.° anno del tratto da Corleto al Corticato, invece di quello da S. Vito a Corleto 27

Richiesta di rimborso della metà della tassa registro sul contratto della cessione della impresa Giordano. Respinta . . 85

I

Illuminazione delle caserme (V. Carabinieri).

Imposta provinciale sui beni del demanio. — Si fa istanza al Governo per farne cessare l'arretrato 35

Irno ponte presso Salerno — Si è autorizzato l'abbassamento di detto ponte ed il riaccordo dei suoi due accessi, per la spesa non maggiore di lire 9000 94

Istruzione pubblica — A relazione del consigliere ALARIO si è deliberato:

1.° Un voto di plauso al consiglio provinciale scolastico, al Provveditore agli studii ed al Signor Vincenzo Capone.

2.° Un soprappiù di stipendio di lire 400 al professor Colonna per una lezione di metodica da esercitarsi da Maggio ad Ottobre 1872. Altro di lire 400 per un professore della scuola tecnica che nel corso dell'anno supplirà il Signor Vincenzo Capone nella sua qualità di Professore.

3.° Un sussidio di lire 1000 al licco Tasso per la istallazione di una 6.ª Compagnia.

4.° Altro di lire 4000 all'Orfanotrofio femminile di Vietri, per lavori di adattamento eseguiti nel locale.

5.° Altro di lire 2000 al Conservatorio di Penta per la stessa causa.

Infine si è rinviato al Consiglio provinciale scolastico la costituzione del Consiglio direttivo, e del Comitato delle Signore per la scuola e Convitto magistrale, mandando alla Deputazione la scelta del consigliere a far parte del primo.. 117 a 122

L

Leva — *Membri del Consiglio Circondariale di leva.* Sono nominati:
per Salerno — Ferrara e Petrosini, membri Ordinarii.
Basilone e D'Urso Supplenti.
per Campagna — Curzio e Castagna Ordinarii.
Tufani e Bonavoglia Supplenti.
per Sala — Del Vecchio e Santelmo Ordinarii.
Gerbasio e Mele Supplenti.
per Vallo — Coccoli e Cagnano Ordinarii.
Magliani e Galietti Supplenti . . pag. 13

M

Mancanze — Sulla strada da Salerno ad Eboli quando passò dallo Stato alla Provincia. Pratiche fatte dalla commissione presso il Governo 37

Milite Nicola (Vedi petizioni al N.° 1).

Moio della Civitella — Comune — A favore di detto Comune si è accordato un sussidio di lire 300 pella spesa di un pubblico orologio 85

Moncenisio traforo — A proposta del consigliere Bellelli, è delegata al Presidente la redazione di un dispaccio, contenente parole di encomio e soddisfazione per gl'ingegneri esecutori della grande opera del traforo del Cenisio 45

Monte Romano di soccorso pensioni ed assistenza. La richiesta di acquisto d'azioni è seguitata dall'ordine del giorno puro e semplice. 67

N

Nautica Scuola di Amalfi — Rieletto membro della giunta di vigilanza il consigliere Della Monica 13

Nocera Inferiore — Si è deliberato di cedere al detto comune, sotto alcune condizioni, un tronco di strada provinciale . . . 26

O

Oliveto Citra—comune — Si è votato l'ordine del giorno puro e semplice sulla domanda del detto Comune, per sussidio nella costruzione di una strada d'innesto dal paese alla Nazionale. 89

Opere pie — Si è approvato il bilancio opere pie pel 1872 per lire 64,423.50 d'introito ed altrettanto di esito, ripristinan-

dosi il concorso della Provincia per supplemento di soldo agli impiegati Quinto, Giannone e Stoduti . . . . . pag. 44

Orfanotrofio P. Umberto — Il Consiglio si dichiara soddisfatto del rapporto amministrativo di esso — Nomina due membri per il relativo Consiglio d'amministrazione nelle persone dei Signori Centola Cav. Giovanni, e Granozio Avv.° Luigi 27

P

Pagliara Giovanni (Vedi banchina).

Parlamento — Si felicita il Re dell'apertura di quello a Roma, mediante telegramma 134

Parroco di Rotino (Vedi provvedimenti sulle petizioni N.° 3).

Pesca — Si approva il relativo regolamento. permettendosi di pescare nei laghi e nei fiumi dal 1.° Ottobre a tutto Giugno, solo con l'amo e con la lancia 31

Peste bovina — Provvedimenti provocati dalla Provincia di Bologna contro la peste bovina — S'adotta l'ordine del giorno puro e semplice . . : 22

Petizioni — È nominata la commissione per l'esame delle petizioni nelle persone dei consiglieri Alario, del Vecchio, D'Ambrosi, Pisapia e Cagnano. , ... 14

È pur deliberato l'invio alla suddetta commissione di tutte le petizioni presentate. 16

PiaggineSoprane—municipio — Perchè sieno spinti i lavori sulla strada provinciale che deve attraversare il comune — Alla Deputazione provinciale perchè studii la pratica e la riproponga al Consiglio con parere. 65

Pisapia Carlo (Vedi provvedimenti sulle petizioni al N.° 4.°).

Poerio Carlo — Sussidio per l'erezione del Monumento — Votato lire 100 69

Ponte sul Sele — Interrogazione Bellelli circa il senso della visita fatta dalla Deputazioue a quell'opera, della quale visita si parla nel rapporto amministrativo 40

Presidente del Consiglio provinciale — È nominato il signor Luciani commendatore Matteo 12

Promotrice — Società di belle arti di Napoli. Si delibera comprare 20 azioni 67

Provvedimenti del Consiglio sulle seguenti petizioni di privati:

1. *Melite Nicola.* È *rigettata l' istanza* per aprire un vano sul parapetto del Ponte Cagnano . . . . . pag. 17
2. *Idem sull' istanza* di *Guerritore Nicola* per la costruzione di un muro limitrofo alla strada provinciale a Barbazzano . . . ivi
3. *Idem per l' istanza* del *Parroco di Rotino* per murare un suo fondo limitrofo alla provinciale di Vallo ivi
4. *Pisapia Carlo* di Cava — Sussidio — Votato l'ordine del giorno puro e semplice. 61
5. *Sorrentino Giovanni* — Per ottenere un posto gratuito ad una sua figlia nell'Orfanotrofio di Vietri — Alla Deputazione Provinciale. 62
6. *Giuliano Gaetano* di Salerno — Sussidio — Votato l'ordine del giorno puro e semplice ivi
7. *Frate Generoso*, di Vallo — Pensione — Alla Deputazione perchè dia un sussidio per una volta sola ivi
8. *Capone Gaetano* — Sussidio — Votato l'ordine del giorno puro e semplice 63
9. *Weintraub Guglielmo.* Offerta d'acquisto del panorama della città di Salerno, e per l'abbonamento ad un numero di esemplari del giornale *il Monitore Italiano* — Votato l'ordine del giorno puro e semplice. 70
10. *Valiante Cesare* di Vallo — Sulla di costui domanda per ottenere una pensione onde continuare gli studii, si è votato l'ordine del giorno puro e semplice 89
11. *Amendola Michele* Idem idem ivi
12. *Gaudioso Giuseppe* Idem idem ivi
13. *Martino* (*de*) *Errico* — Aderendo alla di costui domanda, il Consiglio ha deliberato il pagamento di lire 25 mensili, per un solo anno, a favore del figlio del richiedente, per farlo studiare in Napoli contabilità e stenografia 90

Proroga — Il Consiglio, terminati i 15 giorni della sessione, delibera prorogarsi secondo l'art. 166 della legge comunale e provinciale 102

R

Regolamento stradale. È rinviato alla Deputazione perchè lo riproponga in altra seduta . . . . . pag. 44

Riproposto, è incaricata la Deputazione per formolarlo . . 91

Regolamenti diversi (V. caccia e pesca).

Revisori dei conti — Sono nominati revisori ordinarii i consiglieri Budetta e De Caro; supplente il consigliere Orlando . 13

Ricevitore — Vedi **Riscossione.**

Riso — Regolamento sulla coltivazione — Con una modifica portata all'art. 1, si è approvato in tutto il resto il detto regolamento nel modo come fu proposto nel 1869 91

Riscossione delle imposte — Si conferma ricevitore il cavalier Musitano e si determina l'aggio 133

Roccapiemonte Municipio — Chiede dalla Provincia il pagamento dell'intera cifra residuale del concorso per la costruzione del basolato. Il Consiglio ha risoluto pagarsi al suddetto Comune lire 2000 in conto sull'esercizio 1871 63

S

Sala Consilina — Il municipio chiede la cessione gratuita del locale della Grancia ad uso della pubblica istruzione. Sotto certe date condizioni e riserve, il Consiglio ha deliberato la cessione del solo uso del locale suddetto a favore del Comune richiedente. . 64

Sacco — Comune — chiede che la linea della strada dei due Valli passi per il suo abitato (Vedi strada dei due Valli).

Sanità marittima — Rinominati membri del Consiglio di sanità marittima i consiglieri Budetta e Bellotti 14

San Giovanni a Piro — Sulla istanza perchè la strada di Cuccaro tocchi qualche punto del mandamento di Camerota, s'è risoluto che l'Ufficio tecnico studii la domanda e ne riferisca alla Deputazione, la quale ne farà rapporto al Consiglio . 26

Sarno a Palma rettifica della strada — Si approva il progetto della generale sistemazione dell'attuale strada da Sarno a Palma, mandando alla Deputazione di promuovere il consorzio, ove ne sia il caso, per il concorso nella spesa della sistemazione dell'acque. 97

Scuola tecnica — Si fa voto di plauso al rettore ed agli insegnanti. Si votano lire 450 per nuovi oggetti forniti. È nominato maestro coadiutore in calligrafia Alberto Mas. È mandato d'impostare in bilancio lire 500 per acquisto e manutenzione di macchine del gabinetto fisico-chimico . . . . . pag. 39

Scuole superiori di Venezia, Milano e Genova. Sulla richiesta di posti gratuiti in esse si vota l'ordine del giorno puro e semplice. 67

Segretario del Consiglio Provinciale — È nominato il Signor Calvanese Francesco 12

Sele (Vedi ponte sul Sele).

Sfangamento delle strade — Transazione relativa. (Vedi Conforti Enrico e fratelli).

Sordo-muti — Istituto di Milano — Chiede concorso per posti gratuiti e semigratuiti — È respinta la richiesta 65

Statistica — È confermato il Signor Giordano Giuseppe nella rinnovazione del quinto dei membri della giunta provinciale di statistica 39

Sorrentino Giovanni (Vedi provvedimenti sulle petizioni al N.° 5.).

Strada dei due Valli — Lavori alla rupe di Sacco — Si decide che la Deputazione avesse riferito nella corrente sessione . . . 42

— Inoltre è disposto:

1.° Rinviare la pratica alla Deputazione per provvedere circa il deviamento della linea Corleto — Corticato con delle riserve.

2.° Sospendersi i lavori sulla rupe di Sacco nel punto indicato dall' Uffizio tecnico.

3.° Mandare all' Ufficio tecnico la proposta del consigliere Marone, tendente a riunire i due Valli per una linea nuova, onde sieno fatti i debiti studii . . . . . 74 a 77

Strada Appula-Lucana — La Deputazione comunica di essersi il Governo rifiutato a deviarla pel Balvano e S. Gregorio magno. 43

Strade obbligatorie comunali — Il Consiglio imposta in bilancio lire 10.000 per anticipo del costo dei progetti 112

Stradale Rete — Sulla proposta del consigliere De Caro, viene deliberato il termine di tre anni per la costruzione dei rimanenti 100 Kilometri a complemento della rete stradale, con mandato alla Deputazione di far eseguire gli studii necessari e proporre i mezzi occorrenti 79

T

Tabacco coltivazione — Sono nominati membri della commissione di vigilanza i signori De Angelis Francesco, e De Marinis Barone Alfonso . . . . . pag. 14

È nominato perito nell'interesse dei coltivatori il Signor Salsano Luigi ivi

Tasso Liceo in Salerno — È confermato membro del Consiglio di Amministrazione del convitto, annesso al Liceo Tasso, il signor consigliere FERRARA 14

Gli sono accordate lire 500, per l'istallazione della 6.ª compagnia 88

Tecnico Ufficio Provinciale — È stabilita la pianta di detto Ufficio nel modo seguente:

Un ingegnere direttore con lo stipendio di annue		lire	3,500
Un primo ingegnere	idem	lire	2,200
Un secondo ingegnere	idem	lire	2,000
Un terzo ingegnere	idem	lire	1,800
Un applicato	idem	lire	1,600
	In uno	lire	11,100

Seno nominati

Direttore il signor d'Amora Antonino

Primo ingegnere il signor Lerro Gennaro

Secondo ingegnere il signor Palmieri Bernardino

Terzo ingegnere il signor Pizone Vincenzo

Applicato il signor Rebek Pasquale 55

Tesoreria provinciale servizio — Indi alla relazione sull'esito delle trattative col Direttore della Banca Nazionale di Salerno, il Consiglio ha deliberato:

Incaricare la Deputazione di far impiegare a conto corrente, presso la Banca Nazionale, le somme che saranno versate al Tesoriere Provinciale; e ciò per l'esercizio 1872.

Studiare indi e proporre al Consiglio il modo di passare l'intero servizio della Tesoreria provinciale a detta Banca per l'esercizio 1873. 107

Nella Sessione straordinaria, la Deputazione dichiara d'aver deliberato, per le facoltà della nuova legge di riscossione delle

imposte dirette, di non affidare pel primo quinquennio il servizio di cassa provinciale, per dare sfogo agli ordini del Consiglio circa l'affidamento della tesoreria provinciale alla Banca Nazionale. . . . . pag. 132

Il Consiglio in detta Sessione conferma la deliberazione del 27 Settembre pel passsaggio del servizio della tesoreria alla Banca Nazionale. Adotta subordinatamente, pel 1872, l'impiego a conto corrente presso la detta Banca delle somme che possono prelevarsi. Autorizza di praticare lo stesso con la Banca agricola fino a lire 10,000 . . . . . 137 e 141

Torchiara municipio — Richiesta di un sussidio di lire 1000 per costruzione di una strada — Votato l'ordine del giorno puro e semplice 66

U

Università di Napoli — Per lo stabilimento di borse annuali a favore degli alunni della scuola normale superiore. È votato l'ordine del giorno puro e semplice. 67

V

Valiante Cesare di Vallo — (Vedi provv. sulle petizioni al N.° 10).

Weintraub Guglielmo — (Vedi provv. sulle petizioni al N.° 9).

Verbali delle Sedute del Consiglio — Si è incaricata la Deputazione di udire la lettura, procedere all'approvazione dei processi verbali delle sedute del 26 e 27 Settembre 1871, e straordinaria 27 Novembre detto. . . . . 122 e 132

Verifica delle strade costrutte dall' impresa Guppy e C.° — Si ordina che si facesse dal capo dell'Ufficio tecnico 58

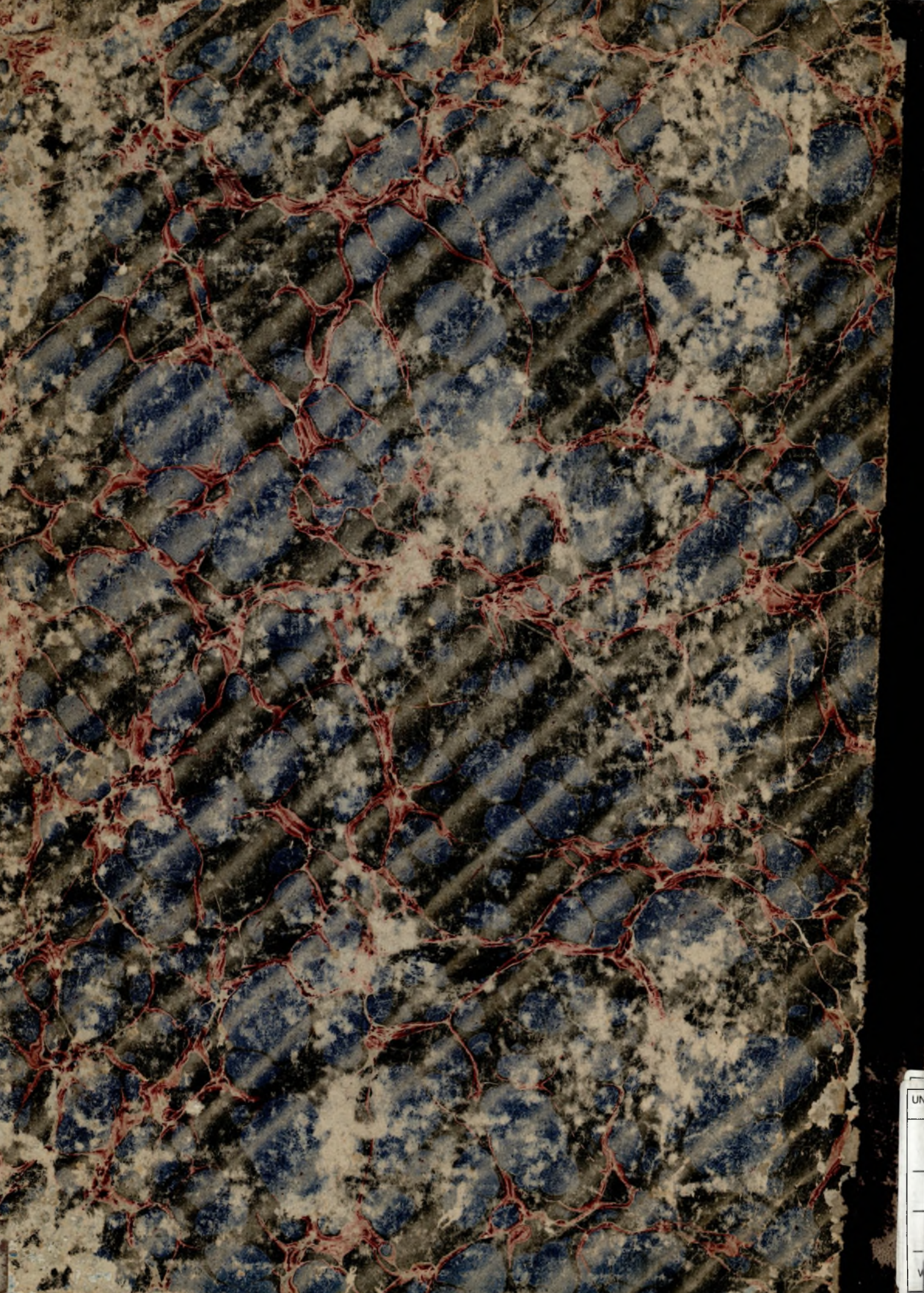
Vicepresidente del Consiglio Provinciale — Eletto Alario Cav. Francesco 12

Vicesegretario del Consiglio — Eletto Guglielmini Andrea. . . ivi

Vico G. B. Ginnasio di Nocera — Nominato il consigliere Ferraioli a far parte della Commissione Amministrativa di detto Istituto 14

Accordato un sussidio di lire 1000. 87

Vallo-Stio Strada — Si accetta la convenzione per la costruzione del ponte Cavallo su detta strada, col concorso della Provincia del sesto della spesa, da non dovere eccedere lire 3000 — La Provincia cede all'impresa Guppy e C.° le sue ragioni; ed ove la cennata ditta venisse rivalsa della spesa, essa dovrebbe essere in tutto o in parte restituita alla Provincia. La Deputazione riceve inoltre mandato di riceversi la consegna della suddetta strada, trovandosi in istato di collaudo (*seduta straordinaria*) . . . . . 135 a 137

Z

Zecca Cav. Alessandro — Il Consiglio respingendo un esposto del signor ingegnere Zecca contenente supposti motivi contro la verifica delle strade, ha approvato l'operato della Deputazione circa la verifica delle medesime 56